

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

ACS30 GIORNI

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

NOVEMBRE
'15



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

Affari Istituzionali

- 14** LAVORI D'AULA (1): ASSEGNATO A PERUGIA IL TITOLO DI CAPITALE ITALIANA DEI GIOVANI 2016 – PRESIDENTE PORZI “SODDISFAZIONE E CONGRATULAZIONI A AMMINISTRAZIONE COMUNALE E ASSOCIAZIONI”

LAVORI D'AULA (6): RINVIO AL 2 DICEMBRE PER L'ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA SU GESTIONE RIFIUTI - LA PRESIDENTE PORZI CHIUDE LA SEDUTA DOPO L'ESPOSIZIONE DI CARTELLI DI LEGA E M5S

Agricoltura

- 16** QUESTION TIME (4): CHIACCHIERONI (PD): “SALVARE CENTRO DI RICERCA PER L'OLIVICOLTURA 'CREA-OLI' DI SPOLETO” - ASSESSORE CECCHINI: “ARGINARE L'ABANDONO DEGLI ULIVI”

LAVORI D'AULA (5): RINVIATA IN COMMISSIONE LA MOZIONE SUGLI INDENNIZZI PER LE AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE DALL'INCENDIO DI VASCIGLIANO – PRESENTATA DA FIORINI (LEGA NORD)

Ambiente

- 18** “L'ITALIA E' L'ARABIA SAUDITA DELL'ACQUA, MA LA REGALA ALLE MULTINAZIONALI” - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S): “QUANTO HA RICEVUTO ALESSANDRO DEL PIERO PER LO SPOT ROCCHETTA?”

QUESTION TIME (5): LIBERATI (M5S): “LA REGIONE ATTIVI NUOVA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER POLO SIDERURGICO THYSSEN KRUPP” - ASSESSORE CECCHINI: “FIN QUI NON SONO EMERSE ALTERAZIONI”

- 19** ANTENNE: “URGENTI MISURE A TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI CHE VIVONO NEI PRESSI DEI RIPETITORI DI TELEFONIA MOBILE AD ASSISI E NARNI” - INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

- 20** POLIZIA PROVINCIALE: “NO ALLO SMEMBRAMENTO DEL CONTINGENTE DI TERNI. LA REGIONE LO MANTENGA” - LIBERATI (M5S) “SERVIZI CANCELLATI, ENORME FAVORE A MULTINAZIONALI E INQUINATORI VARI”

“CASO THYSSEN KRUPP, SI BLOCCHI LA CONFERENZA DI SERVIZI PER AGGIORNAMENTO A.I.A. FINCHÈ NON PARTECIPA LA REGIONE”- LIBERATI (M5S) “È QUESTA L'ATTENZIONE DEL PD PER L'EMERGENZA TERNI”?

- 21** RIFIUTI: “LA PRESIDENTE MARINI RIFERISCA IN AULA SUL 'NO' DELLA SOVRINTENDENZA AD AMPLIAMENTO DISCARICA LE CRETE DI ORVIETO” - NEVI (FI): “BASTA CONFIDARE NELLA BUONA SORTE PER CHIUSURA CICLO”

RIFIUTI: “GENERICHE RASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE SUL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO REGIONALE MENTRE LA SOVRINTENDENZA BLOCCA 'LE CRETE'” – SQUARTA (FDI): “RISPONDA ALLA MIA INTERROGAZIONE”

- 22** ANTENNE TELEFONIA: “VALUTARE UNO SPOSTAMENTO DI QUELLA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI” - RICCI (RP) INVITA A VALUTARE “LA MODIFICA DELLE DECISIONI ASSUNTE”

COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: “INIZIATIVA DI GRANDE RILEVANZA, MA OLTRE ALLA GESTIONE DEL SISTEMA CI SI OCCUPI ANCHE DELLE MODALITÀ DI INCENERIMENTO” - NOTA DI BIANCARELLI (UPU)

- 23** RIFIUTI: “LA LINEA POLITICA DEL PD È DISTORTA ED ARCAICA, L'UNICO RISULTATO

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Annarita Vitali

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Henri Desplanques
(Bibliomediateca Assemblea
legislativa Regione Umbria)

Supplemento al numero 245 del
30 novembre 2015
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



SONO LE TARIFFE SPROPOSITATE" - NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)

Caccia/pesca

- 24 SECONDA COMMISSIONE: "PREVENIRE I DANNI DELLA FAUNA SELVATICA CON INTERVENTI DI CONTENIMENTO PIÙ INCISIVI E REVISIONE DELLE REGOLE DI CACCIA" - AUDIZIONE CON LE ASSOCIAZIONI DEGLI AGRICOLTORI

Cultura

- 26 ISUC: "IL COMMISSARIATO PER LE MIGRAZIONI E LA COLONIZZAZIONE INTERNA (1930-1940). PER UNA STORIA DELLA POLITICA MIGRATORIA DEL FASCISMO" - MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI STEFANO GALLO A PERUGIA

ISUC: "UOMINI E DONNE NELLA GRANDE GUERRA. UMBRIA 1915-1918" - INIZIATIVA DI FORMAZIONE E RICERCA DA NOVEMBRE A GENNAIO PRESSO L'ARCHIVIO DI STATO DI TERNI

ISUC: "UN VIAGGIO QUARESIMALE IN UMBRIA E NELLE MARCHE" - GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 2015 PRESENTAZIONE DEL VOLUME A CITTÀ DI CASTELLO

- 27 ISUC: "STORIA DELL'UMBRIA DALL'UNITÀ A OGGI" - L'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA PRESENTA I VOLUMI A CURA DI MARIO TOSTI. GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE ORE 10 A TERNI, PALAZZO MONTANI LEONI

"TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PRESEPE COME VALORE CORRELATO ALL'IDENTITÀ CULTURALE E POPOLARE UMBRA ED EUROPEA" - MOZIONE DI RICCI E DE VINCENZI (RP)

Economia/lavoro

- 28 QUESTION TIME (2): "CHIAREZZA SU RITARDO PAGAMENTI DELLA CASSA INTEGRAZIONE" - INTERROGAZIONE DI MANCINI E FIORINI (LEGA NORD), ASSESSORE PAPARELLI "IMPEGNATI OLTRE 10 MLN EURO NEL 2015"

QUESTION TIME (3): "LE INDUSTRIE IDROELETTRICHE NON SONO STATE INFORMATE DELL'AUMENTO DEI CANONI CONCESSORI" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI), ASSESSORE PAPARELLI "AUMENTO IN LINEA CON ALTRE REGIONI"

- 29 LAVORI D'AULA (2): EX MERLONI E JP INDUSTRIES PROBLEMA NAZIONALE, VELOCIZZARE RIMODULAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA" - SÌ UNANIME DELL'AULA ALLA MOZIONE DI SMACCHI (PD)

- 31 JP INDUSTRIES: "GIORNATA PROFICUA PER LE VERTENZE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

- 32 PRIMA COMMISSIONE: "RIFORMARE IL SISTEMA DEL CREDITO PER EVITARE PROBLEMI OCCUPAZIONALI SIA PER I DIPENDENTI CHE PER L'INDOTTO" - PRESENTATA DA GUASTICCHI (PD) UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE

"LA REGIONE UMBRIA SPRECA 1.4 MILIARDI DI EURO. URGENTE UN PIANO DI RISPARMI" - NOTA DI RICCI (RICCI PRESIDENTE)

"SANITÀ, TRASPORTI E RIFIUTI LE TRE VORAGINI CHE HANNO BLOCCATO LO SVILUPPO DELLA REGIONE" - RICCI (RP) "GESTIONE SPESSO LEGATA A INEFFICIENZE E SPRECHI"



- 33** LAVORO: "GARANTIRE UN FUTURO AL PERSONALE DELLA POLIZIA PROVINCIALE" - FIORINI (LEGA NORD) E LIBERATI (M5S): "DOPO GLI IMPEGNI DELL'ASSESSORE ATTENDIAMO I FATTI"
- VERTENZA SABA-SIPA: "QUALI INIZIATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE PER TUTELARE I LAVORATORI?" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD)
- 34** VERTENZA SABA-SIPA: "RISOLUZIONE UNITARIA A SOSTEGNO DEI DIPENDENTI" - MOZIONE DI RICCI (RP)
- JP INDUSTRIES: "BENE LA PROROGA DI DUE ANNI DELLA CASSA INTEGRAZIONE, MA ORA RILANCIO EFFETTIVO DELL'AZIENDA" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- JP INDUSTRIES: "CON LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE UNA NUOVA PAGINA PER QUESTA VERTENZA" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- 35** SORGENTI ROCCHETTA: "EFFETTUARE ANALISI IDROGEOLOGICA, SALVAGUARDARE I DIRITTI ECONOMICI DELLE POPOLAZIONI, APPROFONDIRE CAPACITÀ FINANZIARIA DELLA MULTINAZIONALE" - MOZIONE GRUPPO M5S
- "IL MASTERPLAN DI CONFINDUSTRIA PRESENTATO A TERNI NON HA PRECEDENTI, È IL PASSAGGIO DEFINITIVO VERSO INNOVAZIONE E FUTURO" - NEVI (FI): "TUTTI CONVERGANO VERSO QUESTA DIREZIONE"

Finanza/bilancio

- 36** LAVORI D'AULA (7): "ESENZIONE DAL BOLLO PER MOTO, AUTO E VEICOLI CON PIÙ DI VENTI ANNI D'ETÀ" - MOZIONE DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) DISCUSSA E NON VOTATA PER MANCANZA NUMERO LEGALE
- AUTO STORICHE: "SU ELIMINAZIONE BOLLO REGIONALE LA MAGGIORANZA ABBANDONA L'AULA" - IL RAMMARICO DI RICCI (RP): "ATTIVITÀ CHE TUTELA UN PATRIMONIO DI VALORI"
- 37** BOLLO AUTO STORICHE: PRESENTATO IN PRIMA COMMISSIONE UN DDL DELLA GIUNTA REGIONALE CHE RECEPISCE NUOVE NORMATIVE STATALI – DA GENNAIO 2016 RIDUZIONE PER VEICOLI ULTRAVENTENNALI
- 38** BOLLO AUTO STORICHE: "LA PRESIDENTE MARINI CONDIVIDE QUESTA NUOVA TASSA, CHE PROCURERÀ GRAVISSIMI DANNI AD UN COMPARTO IMPORTANTE PER L'ECONOMIA" - NEVI (FI) SULL'AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE
- PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA LA RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SU GESTIONE FINANZIARIA REGIONE IN SECONDO TRIMESTRE 2015
- PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE SUL BOLLO AUTO PER LE STORICHE – PREVISTA UNA RIDUZIONE DEL 10 PER CENTO MA NON L'ESENZIONE
- 39** PRIMA COMMISSIONE: LA PRESIDENTE MARINI HA PRESENTATO L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2015 – UNA MANOVRA DI CIRCA 30 MILIONI DI EURO
- 40** LAVORI D'AULA (5): APPROVATO A MAGGIORANZA IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE SUL BOLLO PER LE AUTO STORICHE
- 43** PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2015
- PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2015 – IL TESTO APPROVATO – GLI EMENDAMENTI
- 44** ASSESTAMENTO BILANCIO 2015: "CONSORZIO TNS, MALAGESTIONE TRASFERITA



- SULLE SPALLE DEI CITTADINI" - CARBONARI (M5S) DOPO L'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO IN COMMISSIONE
- 45** ASSESTAMENTO BILANCIO 2015 - "RAMMARICATO CHE LA REGIONE ABBAIA RESPINTO L'EMENDAMENTO PER SOSTENERE IL CENTRO STUDI SUL TURISMO DI ASSISI, UN VALORE NAZIONALE" - NOTA DI RICCI (RP)
- ASSESTAMENTO BILANCIO 2015: "NUOVE TASSE PER GLI UMBRI PER COPRIRE I FALLIMENTI DEL CENTROSINISTRA" - NEVI (FORZA ITALIA) SULLA MANOVRA APPROVATA IN PRIMA COMMISSIONE
- 46** LAVORI D'AULA (1): ASSESTAMENTO BILANCIO 2015 – LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA (SMACCHI-PD) E DI MINORANZA (NEVI-COALIZIONE CD E CIVICHE), CARBONARI (M5S)
- 47** LAVORI D'AULA (2): ASSESTAMENTO BILANCIO 2015: GLI INTERVENTI DELLA MATTINA
- 51** LAVORI D'AULA (3): APPROVATO A MAGGIORANZA L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2015 – INTERVENTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE
- 52** ASSESTAMENTO BILANCIO: "I 7,5 MILIONI DI EURO PER CONSORZIO TNS SPESA INGIUSTIFICATA E SENZA RITORNO IN TERMINI DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)
- LAVORI D'AULA (6): L'ASSEMBLEA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SU GESTIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE (SECONDO TRIMESTRE 2015)
- LAVORI D'AULA (4): ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2015 – GLI EMENDAMENTI
- 53** LAVORI D'AULA (7) BOLLO AUTO E MOTO D'EPOCA: RESPINTA MOZIONE DEL CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE PER IMPEGNO GIUNTA REGIONALE AD OPPORSI IN SEDE NAZIONALE E CHIEDERE MODIFICA NORMATIVA
- ASSESTAMENTO BILANCIO: "BOCCIATO MIO EMENDAMENTO CHE AVREBBE STANZIATO 150MILA EURO PER RIFONDERE I DANNI DELLA FAUNA SELVATICA ALLE IMPRESE AGRICOLE" - IL RAMMARICO DI NEVI (FI)
- ASSESTAMENTO BILANCIO: "AFFOSSATA NOSTRA RISOLUZIONE PER IMPEGNARE LA REGIONE AD INIZIATIVE VERSO IL GOVERNO PER ESENZIONE BOLLO PER AUTO E MOTO STORICHE" - NOTA DI NEVI (FI)
- 54** CREDITO COOPERATIVO: "SPESSO LA REALTÀ SUPERA I TEMPI LUNGI DELLA POLITICA" - SOLINAS, LEONELLI, CHIACCHIERONI (PD) E ROMETTI (SER) SULLA FUSIONE DELLE BCC MANTIGNANA-PERUGIA E TRASIMENO
- "IL PD UMBRO IN LINEA CON IL 'GOVERNO DELLE TASSE': CARICO FISCALE AL 65 PER CENTO" FIORINI E MANCINI (LEGA): "LA GIUNTA MARINI SALVA I CONSORZI E IGNORA LE IMPRESE UMBRE"

Informazione

- 56** IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DI QUESTION TIME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – LE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA DISCUSSE IL 3 NOVEMBRE
- IN ONDA IL NUMERO 369 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- "L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DISCUOTA LA SITUAZIONE DEL GIORNALE DELL'UMBRIA" - INTERROGAZIONE URGENTE DI NEVI (FI)



"QUALI INIZIATIVE PER TUTELARE POSTI DI LAVORO, PLURALISMO INFORMAZIONE E IDENTITÀ GIORNALE DELL'UMBRIA?" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD) "GRAVE CRISI EDITORIA UMBRA"

57 "VICENDA GESENU, FERROVIA CENTRALE UMBRA, RIORDINO PROVINCE, VIABILITÀ" - GUASTICCHI (PD) E MANCINI (LEGA) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

58 ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", OTTOBRE 2015 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

IN ONDA IL NUMERO 370 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

"GLI ATTENTATI DI PARIGI, MOZIONE STOP SANZIONI ALLA RUSSIA, PIANO TRASPORTI, GESTIONE RIFIUTI" - CHIACCHIERONI (PD) E NEVI (FI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

59 IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 17 NOVEMBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

EDUCARE ALLA RETE: PIÙ DI 150 STUDENTI A PALAZZO CESARONI PER IL PROGETTO PROMOSSO DA CORECOM, SEZIONE 'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA' E POLIZIA POSTALE

60 "ASSESTAMENTO DI BILANCIO, PIANO TRASPORTI, WELFARE, MACROREGIONI" - SMACCHI (PD) E DE VINCENZI (RP) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

IN ONDA IL NUMERO 371 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Infrastrutture

61 RACCORDO PERUGIA/BETTOLLE: "REALIZZARE I LAVORI DI NOTTE PER RIDURRE DISAGI E RISCHI AGGIUNTIVI PER I CITTADINI" - MOZIONE DI RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E CIVICHE)

SVINCOLO DI SCOPOLI: "COSTRUIRE SOLO L'USCITA E RISPETTARE IL PARERE DELLA SOVRINTENDENZA" - CARBONARI (M5S) CRITICA VERSO LA MOZIONE RICCI (RP) E L'INTERROGAZIONE LEONELLI (PD) IN DISCUSSIONE OGGI IN AULA

QUESTION TIME (1): "SBLOCCARE LO SVINCOLO DI SCOPOLI, SUPERARE LA BUROCRAZIA" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD), ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE "PRESTO INCONTRO CON VICEMINISTRO"

62 LAVORI D'AULA (4): "LA GIUNTA ADOTTI OGNI INIZIATIVA PER SCONGIURARE LA MANCATA REALIZZAZIONE DELLO SVINCOLO DI SCOPOLI SULLA SS 77 - SÌ ALLA MOZIONE UNIFICATA DI RICCI (RP) E LEONELLI (PD)

64 SVINCOLO DI SCOPOLI: "CONVERGENZA TROVATA CON L'OPPOSIZIONE. ATTO IMPORTANTE PER REALIZZAZIONE OPERA STRATEGICA" - LEONELLI (PD): "VINTA UNA BATTAGLIA DI DIGNITÀ PER TUTTA LA REGIONE"

PERUGIA-BETTOLLE: "PRIMI LAVORI E GIÀ BLOCCO TOTALE CITTÀ. COSA SUCCEDERÀ LUNEDÌ?" - SQUARTA (FDI) "REGIONE CONVOCHI SUBITO RIUNIONE CON ANAS"

VIABILITÀ: "RIAPRIRE LA STRADA SP 471 A SANT'ANATOLIA DI NARCO, INTERROTTA PER CADUTA MASSI" - MOZIONE DI RICCI (RP) PER SOLLECITARE LA GIUNTA REGIONALE



- 65** SECONDA COMMISSIONE (2): ILLUSTRATO IL "REGOLAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE"
- E/45: "BASTA TIR. OGGI ALTRO GRAVE INCIDENTE. PEDAGGIARE URGENTEMENTE I MEZZI PESANTI" - LIBERATI (M5S) "NELL'INERZIA GENERALE DELLA POLITICA, RISCHIO MISURE DI EMERGENZA DALLA PROCURA DI AREZZO"
- 66** LAVORI D'AULA (9): "UN COLLEGAMENTO TRA MADONNA DEL PIANO E S.ANDREA DELLE FRATTE, PREMESSA DEL COMPLETAMENTO DEL NODO DI PERUGIA" - APPROVATA MOZIONE ROMETTI, BIANCARELLI, SOLINAS, CHIACCHIERONI
- NODO DI PERUGIA: "BENE IL PROGETTO STRALCIO DELLA STRADA ESTERNA, CON L'OBIETTIVO PERÒ DI REALIZZARE L'INTERA OPERA" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) "LAVORARE DI NOTTE PER EVITARE DISAGI"
- 67** "REALIZZARE LO SVINCOLO DELLA NUOVA FLAMINIA A NOCERA UMBRA" - NOTA DI RICCI (RP) CHE AUSPICA ANCHE LA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI DEL TERREMOTO
- NODO DI PERUGIA: "LAVORI SUL RACCORDO HANNO BLOCCATO LA CITTÀ. DISAGI INACCETTABILI" - SQUARTA (FDI) CHIEDE AUDIZIONE ANAS IN SECONDA COMMISSIONE

Istruzione/formazione

- 69** FONDAZIONE CARIFOL: IL PLAUSO DELLA PRESIDENTE PORZI PER L'INIZIATIVA A FAVORE DELL'ASSISTENZA AGLI ALUNNI CON GRAVI HANDICAP
- "IL NUOVO ISTITUTO ALBERGHIERO DI ASSISI COME MODELLO DIDATTICO PER I SERVIZI TURISTICI" - RICCI (RP) PRESENTA UNA MOZIONE

Politica/attualità

- 70** VITALIZI CONSIGLIERI REGIONALI: "FONDO IN ROSSO. SE IMPOSSIBILE CANCELLARLI, URGENTE RICALCOLO COL CONTRIBUTIVO. SOGLIA A 70 ANNI. VIA PRIVILEGI E DOPPIONI" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "FALLIMENTO DELLA SEDUTA. MARINI PRETENDE 'RISPETTO' DAL M5S, MA POI DISERTA L'ASSEMBLEA" - LIBERATI (M5S): "L'AULA SI RIUNISCA TUTTE LE SETTIMANE, DALLE 8 A MEZZANOTTE"
- 71** BOLLO AUTO STORICHE: "NON CI SIAMO PRESTATI AI GIOCHI DEMAGOGICI DELLA MINORANZA" - LEONELLI (PD) SULL'USCITA DALL'AULA DEL SUO GRUPPO NELLA SEDUTA DI IERI SERA
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "IERI IN AULA ENNESIMA PESSIMA FIGURA DELLA MAGGIORANZA" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD): "RIPROVA DI IMMOBILISMO E DI INCAPACITÀ DI GOVERNARE"
- 72** "CATIUSCIA MARINI, DIPENDENTE LEGACOOP, INAUGURA UN'ALTRA COOP" - LIBERATI (M5S): "LA REGIONE NON FORNISCE I DATI, MA NOI LI ABBIAMO LO STESSO. STIPENDI, DATE, CONTRIBUTI: PRESIDENTE, DICA SE È TUTTO VERO"
- "ULTRACOOP E ASSORDANTI SILENZI: ALCUNE DOMANDE A CATIUSCIA MARINI" - LIBERATI (M5S) TORNA "SULL'INOPPORTUNA PRESENZA DELLA PRESIDENTE ALL'INAUGURAZIONE DELL'ENNESIMA COOP"
- 73** MONITORAGGIO E VIGILANZA: ANALISI ATTUAZIONE LEGGI SU FAMIGLIA E ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE. VERIFICA RISPETTO ATTI DI INDIRIZZO – I LAVORI ODIERNI



DEL COMITATO PRESIEDUTO DA NEVI (FI)

GESENU: "CRITICHE PD AL SINDACO ROMIZI SONO RIDICOLE" - NOTA DI NEVI (FI) E SQUARTA (FDI): "LA REGIONE AIUTI PERUGIA A RISORGERE"

74 GESENU: "GRAZIE ALL'OPPOSIZIONE VERRÀ ISTITUITA COMMISSIONE DI INCHIESTA SU GESTIONE RIFIUTI E CASO GESENU" - LA RICHIESTA DEPOSITATA DAI CONSIGLIERI DI FDI, M5S, FORZA ITALIA, LEGA NORD, RICCI PRESIDENTE

75 GESENU: "INQUINAMENTO E ALTI COSTI DEL SERVIZIO RIFIUTI. I CITTADINI UMBRI PENALIZZATI DUE VOLTE DALLA MALAGESTIONE DELLA SINISTRA" - CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO LEGA NORD A PALAZZO CESARONI

"CATIUSCIA MARINI FINISCE SUL BLOG DI BEPPE GRILLO" - SECONDO LIBERATI (M5S) "DALLA PRESIDENTE PAROLE INCERTE E CONFUSE DOPO LE NOSTRE DOMANDE"

76 "STATI UNITI, CINA, BRASILE E ANCORA CINA, LA REGIONE UMBRIA È UN'AGENZIA VIAGGI" - LIBERATI (M5S): "PIÙ MISSIONI ALL'ESTERO CHE SEDUTE DI CONSIGLIO"

"ANDRÒ IN CINA, A SPESE DI PRIVATI E AUTORITÀ DI CHANGSHA DOVE TRA QUALCHE MESE SORGERÀ UN PARCO A TEMA SULL'UMBRIA, LUOGO DI INCONTRO IMPORTANTE PER I NOSTRI IMPRENDITORI" - NOTA DI LEONELLI (PD)

77 ATTENTATI PARIGI: "SOLIDARIETÀ AL POPOLO FRANCESE. FERMEZZA E ATTENZIONE MASSIMA, MA NO AL RAZZISMO" - NOTA DI SOLINAS (PD)

"HO APPRESO IN MANIERA ALQUANTO 'INSOLITA E IRRITUALE' CHE IL CAPOGRUPPO DEL PD FARÀ PARTE DELLA MISSIONE CHE SI RECHERÀ IN CINA" - NOTA DELLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI

78 ATTENTATI PARIGI: "IN VISTA DEL GIUBILEO LA GIUNTA SI ATTIVI CON GOVERNO E FORZE DI POLIZIA PER EFFICACI MISURE MILITARI ANTITERRORISMO" - SQUARTA (FDI): "CORDOGLIO PER LE VITTIME DELL'11 SETTEMBRE EUROPEO"

ATTENTATI PARIGI: "DOLORE E SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME" - RICCI (RP) PROPONE UNA SESSIONE SPECIALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

LAVORI D'AULA (1): "CORDOGLIO E VICINANZA AL POPOLO E ALLE ISTITUZIONI FRANCESI. LE LIBERTÀ REPUBBLICANE SONO PIÙ FORTI DI QUALSIASI NEMICO" - PRESIDENTE PORZI SUGLI ATTENTATI DI PARIGI

79 LAVORI D'AULA (2): RELAZIONE DEL GARANTE DEI DETENUTI - TUTELARE I DIRITTI DELLA POPOLAZIONE CARCERARIA E DEGLI AGENTI DI CUSTODIA. EVITARE ACCORPAMENTO AL PROVVEDITORATO TOSCANO

80 LAVORI D'AULA (3) ATTENTATI DI PARIGI: LA SOLIDARIETÀ DELL'AULA DI PALAZZO CESARONI NELLE PAROLE DELLA PRESIDENTE DELLA REGIONE MARINI, RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) E LIBERATI (M5S)

82 QUESTION TIME (3): "RENDERE PUBBLICHE LE SPESE DELLA GIUNTA PER MISSIONI E RAPPRESENTANZA" - CARBONARI (M5S) INTERROGA, BARTOLINI SPIEGA "DATI GIÀ ONLINE, PRESTO LEGGE SU TRASPARENZA TOTALE"

LAVORI D'AULA (4) ATTENTATI DI PARIGI: APPROVATO ALL'UNANIMITÀ UN DOCUMENTO UNITARIO PER ESPRIMERE AMPIA SOLIDARIETÀ ALLA REPUBBLICA FRANCESE

83 COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "SI FARÀ. IL PD È FAVOREVOLE" - NOTA DI LEONELLI (PD) "LO DIMOSTRA L'ACCOGLIMENTO DELLA RICHIESTA DI DISCUTERE L'ATTO IMMEDIATAMENTE"

COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "LA RICHIESTA DELL'OPPOSIZIONE NON È STATA RATIFICATA CONTRAVVENENDO A STATUTO E REGOLAMENTO" - PER I FIRMATARI "SI VUOLE IMPEDIRE LIBERTÀ, INFORMAZIONE E TRASPARENZA"



- COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "LA MAGGIORANZA OSTACOLA L'INSEDIAMENTO PER NASCONDERE PROPRIE RESPONSABILITÀ POLITICHE" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) DOPO IL RINVIO DECISO IERI DALL'AULA
- 84** ATTUALITÀ: "RIMETTIAMO IL CROCEFISSO OBBLIGATORIO NELLE SCUOLE ITALIANE" - GUASTICCHI (PD) "RAPPRESENTA LA NOSTRA CULTURA CATTOLICA"
- COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "ECCEZIONI STRUMENTALI SOLLEVATE DALLA MAGGIORANZA PER OSTACOLARNE L'ISTITUZIONE" - IL RELATORE DELL'ATTO, SQUARTA (FDI), RICOSTRUISCE LE SCELTE CHE HANNO PORTATO AL RINVIO
- 85** COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "SI PARLA DI MAFIA IN UMBRIA E IL PD VA IN TILT" - LIBERATI (M5S) DOPO LA SEDUTA CONSILIARE DI IERI: "GRAVI E RIPETUTE LESIONI DEI DIRITTI POLITICI DELL'OPPOSIZIONE"
- COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "SARÀ ISTITUITA IL PRIMO DICEMBRE. È DAVVERO MESCHINO COSTRUIRE LA PROPRIA VISIBILITÀ SU ACCUSE INFAMANTI" - NOTA DI LEONELLI (PD)
- 86** COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "ISTITUIRLA IMMEDIATAMENTE" FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) "PRESIDIO DAVANTI A PALAZZO CESARONI PER RIUNIONE D'AULA 24 NOVEMBRE"
- SOCIETÀ PARTECIPATE: "COSTANO ALLA REGIONE 59MILIONI DI EURO: OCCORRE INTERVENTO IMMEDIATO" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) CHIEDE "CHIARIMENTI SU BILANCI 2014 DI UMBRIA TPL E MOBILITÀ E SVILUPPUMBRIA"
- COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: RICCI (PORTAVOCE CD E LISTE CIVICHE) CHIEDE CHE SIA SUBITO ISTITUITA E ANNUNCIA UNA MOZIONE PER "FARE LUCE SUGLI AMBITI DI SMALTIMENTO"
- 87** RIORDINO PROVINCE: "MANTENERE I SERVIZI DECENTRATI E IL RELATIVO PERSONALE PER GARANTIRE CONTINUITÀ DELLE PRESTAZIONI A CITTADINI E OPERATORI" - NOTA GUASTICCHI (PD)
- POLITICA E VALORI: "SOSPETTO DI CHI OSTENTA RICHIAMI IDENTITARI MA PER ANNI HA AVALLATO LA DISTRUZIONE DEL SISTEMA VALORIALE DI UN POPOLO" - DE VINCENZI (RP) SULL'UMBRIA "DEL DOPO PARIGI"
- 88** "REGIONE BLOCCATA DALLE CORRENTI PD, MA ORA ARRIVA UMBRIALEAKS" - LIBERATI (M5S) "UN SINCERO GRAZIE AI WHISTLEBLOWER E CITTADINI TUTTI"
- COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "L'ATTO SARÀ POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA D'AULA DI MARTEDÌ 1 DICEMBRE" - NOTA PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA, DONATELLA PORZI
- 89** COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "GLI UFFICI DANNO TORTO ALLA MARINI E ALLA MAGGIORANZA. L'ORGANISMO VA ISTITUITO" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)
- COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "OGGI IN RIUNIONE CAPIGRUPPO RICONTRATA CORRETTEZZA DELLA NOSTRA DECISIONE" - LEONELLI (PD) "DOPO QUELLA SUI RIFIUTI ATTIVARE COMMISSIONE SU INFILTRAZIONI MAFIOSE"
- 90** COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "NESSUNA DELIBERA IN AULA: SI ISTITUISCA D'UFFICIO E SENZA ULTERIORI INDUGI, COME PREVEDE LA NORMATIVA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- MACRO REGIONI: "CONVOCARE UNA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APERTA A CITTADINI, COMPONENTI SOCIO-ECONOMICHE E CULTURALI" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) "NO ALL'ANNESSIONE ALLA TOSCANA"
- 91** ASSESTAMENTO BILANCIO: "I 7,5 MILIONI DI EURO PER CONSORZIO TNS SPESA INGIUSTIFICATA E SENZA RITORNO IN TERMINI DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE"



- NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)

POLITICHE DI GENERE: "RITROVATA LA COMPATTEZZA DEL GRUPPO. DIMOSTRAZIONE DI MATURITÀ RISPETTO A MISURE CONCRETE A FAVORE DELLE DONNE" - NOTA DI LEONELLI (PD)

- 92 LAVORI D'AULA (8): COMMISSIONE D'INCHIESTA SUI RIFIUTI: 5 COMPONENTI, DURATA FINO AL 7 APRILE 2016 – VOTO A MAGGIORANZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

COMMISSIONE RIFIUTI: "IL PARTITO DEMOCRATICO HA FATTO TUTTO IL POSSIBILE PER ISTITUIRLA. ATTENDIAMO LE SCUSE DEL CONSIGLIERE LIBERATI" - NOTA DI LEONELLI (PD)

- 93 ASSESTAMENTO BILANCIO: "CONFERMA FINANZIAMENTO 200MILA EURO A DDL SU POLITICHE DI GENERE ATTO DI GRANDE RILIEVO CIVILE E ISTITUZIONALE" - NOTA CONGIUNTA PRESIDENTE MARINI E PRESIDENTE PORZI

- 93 COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "OPPOSIZIONI COMPATTE PER L'ISTITUZIONE E CONTRO L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO" - RICCI (PORTAVOCE CENTRO DESTRA E LISTE CIVICHE) SUI LAVORI D'AULA DI IERI

POLITICHE DI GENERE: "POSITIVA LA SENSIBILITÀ DELL'ASSEMBLEA SU UN FENOMENO SEMPRE PIÙ GRAVE ED ATTUALE" - BIANCARELLI (UPU) IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

- 94 MACROREGIONI: "NO AD AGGREGAZIONI CHE RIDUCANO L'UMBRIA AD UNA SORTA DI PROTETTORATO" - GUASTICCHI (PD) "MEGLIO PROGRAMMAZIONE INTEGRATA MANTENENDO RAPPRESENTATIVITÀ E INTEGRITÀ TERRITORIALE"

DONNA UCCISA A PERUGIA: "CORDOGLIO E RINNOVATO IMPEGNO PER EFFICACI AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE" - NOTA DI PORZI, PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RIORDINO PROVINCE: "MANTENIMENTO SPORTELLI DECENTRATI PRIMO IMPORTANTE RISULTATO" - GUASTICCHI (PD) "ORA AVANTI, CON OBIETTIVO ESUBERI ZERO E TUTELA E VALORIZZAZIONE PROFESSIONALITÀ DIPENDENTI "

- 95 FISCO: "IL MOVIMENTO 5 STELLE APRE A FOLIGNO PUNTO CIVICO DI ASCOLTO SOS EQUITALIA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO LA LORO PRESENZA

POLITICA: "PERUGIA SEDE IDEALE PER LA SCUOLA DI LINGUE ESTERE DELLA DIFESA" - MOZIONE DI ROMETTI (SER) E LEONELLI (PD)

REGIONE UMBRIA: "CATIUSCIA MARINI E LEGACOOP, NO ALL'INTERROGAZIONE M5S: L'INGOMBRANZA POLITICA DEL PRESIDENTE BLOCCA I LAVORI" - LIBERATI (M5S): "CHIEDIAMO UNA RIUNIONE D'URGENZA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA"

- 96 POLITICA: "SAN FRANCESCO E SAN BENEDETTO NELLO STATUTO. LAVORI SUL RACCORDO SOLO DI NOTTE" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) ANNUNCIA LA DISCUSSIONE DI DUE MOZIONI NELLA SEDUTA D'AULA DI MARTEDÌ 1 DICEMBRE

POLITICA: "LA PRESIDENTE HA SOTTOSCRITTO LA 'CARTA DI PISA'. A MAGGIOR RAGIONE SUBITO FUORI DA LEGACOOP. NO A TURBOPENSIONI E RISCHIO DI SCIVOLOSI CONFLITTI DI INTERESSE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Sanità

- 98 PRIMA COMMISSIONE: ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE – PRESIDENTE E DIRETTORE GENERALE PRESENTANO IL REPORT

OSPEDALE NARNI: "CHIUSURA PUNTO NASCITA E PERDITA DI SERVIZI", INTERROGAZIONE URGENTE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) – DOMANI ALLE 10 PRESIDIO DI MOVIMENTO E CITTADINI PRESSO LA STRUTTURA

- 99 "PEGGIORANO I LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA NELLA SANITÀ UMBRA" - RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E CIVICHE): "ELIMINARE SPRECHI E RITARDI, PREMIANDO CURRICULUM E MERITO"

QUESTION TIME (2): "RIORGANIZZAZIONE DI DIPARTIMENTI AZIENDALI E STRUTTURE SEMPLICI OPERATA SENZA ALCUN CONFRONTO" - SOLINAS (PD) INTERROGA, BARBERINI RISPONDE "PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE IN ATTO"

- 100 TRAPIANTI: "ATTUARE LA RISOLUZIONE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA. ATTIVARE LA CONVENZIONE LE MARCHE" - SOLINAS (PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE) SOLLECITA LA GIUNTA REGIONALE

LAVORI D'AULA (5): L'ASSEMBLEA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE

- 101 "GIUNTA IN RITARDO SU NUOVA NORMATIVA SUGLI ORARI DEI MEDICI" - FIORINI E MANCINI (LN): "SENZA PROVVEDIMENTI URGENTI SI RISCHIA IL CAOS"

Sicurezza dei cittadini

- 102 LAVORI D'AULA (3): "ISTITUIRE IN UMBRIA UN NUCLEO CINOFILO DEI CARABINIERI" – SÌ UNANIME DELL'ASSEMBLEA ALLA RISOLUZIONE DI MANCINI (LEGA NORD) CONDIVISA DALLA PRIMA COMMISSIONE

LUIGI CHIATTI: "ASSURDO CHE LA NOSTRA REGIONE SPENDA 600 EURO AL GIORNO PER IL RICOVERO NELLA REMS DI CAPOTERRA DEL PLURIOMICIDA DI FOLIGNO" - SQUARTA (FDI) INTERROGA LA GIUNTA

"ARRESTO BOSS CAMORRA SIBILLO ALTRO CAMPANELLO DI ALLARME PER TERNI" - FIORINI (LEGA NORD) "EPISODI DI INFILTRAZIONI MAFIOSE SEMPRE PIÙ FREQUENTI"

- 103 "GARANTIRE E AUMENTARE LA CAPACITÀ DI AUTODIFESA DEI CITTADINI" - SQUARTA (FDI) ILLUSTRA IN COMMISSIONE LA SUA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ARTICOLO 52 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE

SICUREZZA: "A FEBBRAIO I DEPUTATI DELLA LEGA HANNO PRESENTATO UNA PROPOSTA DI LEGGE SULLA LEGITTIMA DIFESA" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) "SOSTENIAMO L'INIZIATIVA DI SQUARTA"

Sociale

- 105 "NUOVO PIANO SOCIALE VERAMENTE EFFICACE SOLO SE PORRÀ AL CENTRO LA TUTELA E LA PROMOZIONE DELLA FAMIGLIA" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

TERZA COMMISSIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SULLE POLITICHE GIOVANILI

CENTRI ANTIVIOLENZA: "RISORSA PREZIOSA, MA DA MONITORARE ATTENTAMENTE" - DE VINCENZI (RP) "PREDISPORRE CONTROLLI DELLE PROCEDURE ADOTTATE DAI SERVIZI SOCIALI PREPOSTI"

- 107 QUESTION TIME (1): "NON ATTUATA LA LEGGE CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO" - SQUARTA (FDI) INTERROGA, BARBERINI SPIEGA "RITARDI LEGATI A NUOVA LEGISLATURA, CI SIAMO ATTIVATI PER PIENA APPLICAZIONE NORMA"



REDDITO DI CITTADINANZA: ISTITUITA SOTTOCOMMISSIONE CONGIUNTA PRIMA E TERZA COMMISSIONE – L'OBIETTIVO È ARRIVARE A PROPOSTA DI RISOLUZIONE

TERZA COMMISSIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA L'ARTICOLATO DELLA PROPOSTA DI LEGGE CONTRO DISCRIMINAZIONI E VIOLENZE DETERMINATE DA ORIENTAMENTO SESSUALE - VOTO CONTRARIO DELLE OPPOSIZIONI

- 108** "IL PD UMBRO? SEMPRE PIÙ SOLO NEL SUO CASTELLO DECADENTE, FRA ARROGANZA E AUTOREFERENZIALITÀ" – DE VINCENZI (RP): "QUANTO ACCADUTO IERI IN TERZA COMMISSIONE NE È LA PROVA ULTERIORE"

Trasporti/viabilità

- 109** PIANO TRASPORTI 2014-2024: "COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO ASSENTE ALL'AUDI- ZIONE IN COMMISSIONE REGIONALE" - MANCINI (LEGA NORD) "PERSA OCCASIONE PER ESPORRE PROBLEMATICHE ALTOTEVERE"

LAVORI D'AULA (6): "RICONDURRE LA DISCUSSIONE SULLA STAZIONE MEDIO ETRU- RIA NEL CONFRONTO SUL PIANO DEI TRASPORTI" - L'ASSEMBLEA RINVIÀ IN COM- MISSIONE LA MOZIONE LIBERATI (M5S)

- 110** ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA: "LA REGIONE UMBRIA SI IMPEGNI PER LA LOCALIZ- ZAZIONE DELLA NUOVA STAZIONE A FARNETA DI CORTONA" - NOTA DI NEVI (FI)

"L'UMBRIA NON DEVE 'PERDERE IL TRENO'. LA STAZIONE AD ALTA VELOCITÀ A PE- RUGIA AEROPORTO E PIÙ CONVOGLI VELOCI NELLA REGIONE, ANCHE SOLLECITAN- DO TRENITALIA E NTV ITALO" - NOTA DI RICCI (RP)

ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA: "CHIUSI O FARNETA SCELTA OTTIMALE PER L'UM- BRIA, SOLUZIONI DIVERSE GARANTIREBBERO SOLTANTO ALTRI BACINI" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD) SULLA PREVISIONE DELLA STAZIONE

RACCORDO PERUGIA-BETTOLLE: "FERMARSÌ E PROGRAMMARE I LAVORI DI NOTTE CONCENTRANDOLI NEI FINE SETTIMANA E D'ESTATE" - NOTA DI RICCI (RP)

- 111** PIANO TRASPORTI 2014-2024: "DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE SERIO, RAZIO- NALE ED AMPIAMENTE PARTECIPATO" - L'ASSESSORE CHIANELLA IN SECONDA COM- MISSIONE. ANCORA DUE SEDUTE POI IL VOTO

- 112** SECONDA COMMISSIONE: IN DIRITTURA D'ARRIVO IL PIANO REGIONALE TRASPORTI 2014-2024 – ANALIZZATE ALCUNE PROPOSTE EMERSE DAI SOGGETTI INTERESSATI. LA PROSSIMA SETTIMANA IL VOTO DEI COMMISSARI

- 113** PIANO TRASPORTI 2014-2024: "POTENZIARE LE LINEE FERROVIARIE ESISTENTI, UTILIZZARE CONVOGLI A MEDIA VELOCITÀ E INTERCETTARE L'ALTA VELOCITÀ AL- L'AEROPORTO" - NOTA DI RICCI (RP)

- 114** TRASPORTI: "ARRIVA L'INVERNO E I TRENI SI FERMANO CON TEMPERATURE PROS- SIMA A ZERO GRADI" - LIBERATI (M5S) LAMENTA "4 MESI DI SILENZI SUI PENDO- LARI, REGIONE NON RISPONDE A INTERROGAZIONI"

TRASPORTI: "PENSARE ALL'ALTA VELOCITÀ CON GLI ATTUALI COLLEGAMENTI FER- ROVIARI DELL'UMBRIA È COME VOLER DISPUTARE I MONDIALI DI CALCIO IN UN CAMPETTO DI PERIFERIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Turismo

- 116** "RIVITALIZZARE L'UMBRIA FILM COMMISSION, STRUMENTO DI PROMOZIONE PER TURISMO ED ECONOMIA" - MOZIONE DI LEONELLI (PD) ALLA GIUNTA REGIONALE



"IL CENTRO STUDI DI ASSISI HA SUBITO LA CRISI COME MOLTE AZIENDE E ATTIVITÀ" - PER RICCI (RP) È COMUNQUE "IMPORTANTE AVER RIATTIVATO IL CORSO DI LAUREA"

"UNA LINEA DI AUTOBUS TURISTICI PER COLLEGARE MEGLIO GUBBIO CON PERUGIA, ASSISI, SPELLO E SPOLETO" - MOZIONE DI RICCI (RP)

- 117 TRASIMENO: "RILANCIARE IL TURISMO NAUTICO CON UN'AREA APERTA AI MOTORI FINO A 150 CAVALLI" - GUASTICCHI (PD) ANNUNCIA UNA PROPOSTA IN ASSEMBLEA

Urbanistica/edilizia

- 118 MURA DI AMELIA: "TEMPI PREVISTI PER REALIZZARE IL CONSOLIDAMENTO STATICO E IL RESTAURO" - INTERROGAZIONE URGENTE DI FIORINI (LEGA NORD UMBRIA)

Vigilanza e controllo

- 119 COMITATO MONITORAGGIO: "PER ASSENZA CONSIGLIERI PD NON SI È POTUTA SVOLGERE LA SEDUTA DI OGGI" - PER NEVI (PRESIDENTE COMITATO) "UN FATTO GRAVISSIMO"



LAVORI D'AULA (1): ASSEGNATO A PERUGIA IL TITOLO DI CAPITALE ITALIANA DEI GIOVANI 2016 – PRESIDENTE PORZI “SODDISFAZIONE E CONGRATULAZIONI A AMMINISTRAZIONE COMUNALE E ASSOCIAZIONI”

Perugia, 3 novembre 2015 - Alla ripresa pomeridiana dei lavori d'Aula dell'Assemblea legislativa, la presidente Donatella Porzi ha comunicato la notizia dell'assegnazione alla Città di Perugia del titolo di Capitale italiana dei giovani per l'anno 2016, avvenuta oggi al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Porzi ha espresso “soddisfazione e vivissime congratulazioni all'Amministrazione comunale di Perugia e alle associazioni di giovani che si sono attivate permettendo di raggiungere il prestigioso obiettivo. In bocca al lupo – ha aggiunto la presidente dell'Assemblea legislativa - per l'assegnazione dell'ambito titolo di Capitale europea dei giovani 2018 per il quale Perugia, unica città italiana, concorre per il secondo anno consecutivo”.

LAVORI D'AULA (6): RINVIO AL 2 DICEMBRE PER L'ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA SU GESTIONE RIFIUTI - LA PRESIDENTE PORZI CHIUDE LA SEDUTA DOPO L'ESPOSIZIONE DI CARTELLI DI LEGA E M5S

Dopo una lunga discussione sulla richiesta di istituzione della Commissione d'inchiesta avente ad oggetto “Gestione integrata dei rifiuti, implicazioni e ricadute sul sistema rispetto all'interdittiva antimafia notificata dal Prefetto di Perugia a Gesenu spa ecoimpianti e Gest srl”, proposta dai consiglieri regionali di opposizione Marco Squarta (FdI), Andrea Liberati, Maria Grazia Carbonari (M5S), Emanuele Fiorini, Valerio Mancini (Lega Nord), Raffaele Nevi (FI), Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Rp), l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha votato a maggioranza (si PD, Umbria più uguale, Psi; no di FI, FDI, Ricci presidente, Lega Nord, M5S), il rinvio, proposto del consigliere Brega (PD), della votazione dell'atto. Il rinvio è stato motivato sulla base di quanto previsto dall'articolo 60 del Regolamento interno (questione pregiudiziale e sospensiva) per una valutazione dei limiti di ammissibilità dei punti elencati nell'atto rispetto alla definizione della competenza regionale. Una valutazione richiesta formalmente in Aula agli uffici di Palazzo Cesaroni. Successivamente l'Aula, sempre a maggioranza, ha deciso l'assegnazione dell'atto all'ordine del giorno della seduta del 2 dicembre. I consiglieri della Lega Mancini e Fiorini e il capogruppo del Movimento 5 stelle Liberati hanno quindi esposto cartelli di protesta, un gesto che ha portato la presidente dell'Assemblea, Donatella Porzi, a chiudere la seduta.

Perugia, 17 novembre 2015 – Dopo una lunga discussione sulla richiesta di istituzione della

Commissione d'inchiesta avente ad oggetto “Gestione integrata dei rifiuti, implicazioni e ricadute sul sistema rispetto all'interdittiva antimafia notificata dal Prefetto di Perugia a Gesenu spa ecoimpianti e Gest srl”, proposta dai consiglieri regionali di opposizione Marco Squarta (FdI), Andrea Liberati, Maria Grazia Carbonari (M5S), Emanuele Fiorini, Valerio Mancini (Lega Nord), Raffaele Nevi (FI), Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Rp), l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha votato a maggioranza (si PD, Umbria più uguale, Psi; no di FI, FDI, Ricci presidente, Lega Nord, M5S), il rinvio, proposto del consigliere Brega (PD), della votazione dell'atto. Il rinvio è stato motivato sulla base di quanto previsto dall'articolo 60 del Regolamento interno (questione pregiudiziale e sospensiva) per una valutazione dei limiti di ammissibilità dei punti elencati nell'atto rispetto alla definizione della competenza regionale. Una valutazione richiesta formalmente in Aula agli uffici di Palazzo Cesaroni. Successivamente l'Aula, sempre a maggioranza, ha deciso l'assegnazione dell'atto all'ordine del giorno della seduta del 2 dicembre. I consiglieri della Lega Mancini e Fiorini e il capogruppo del Movimento 5 stelle Liberati hanno quindi esposto cartelli di protesta, un gesto che ha portato la presidente dell'Assemblea, Donatella Porzi, a chiudere la seduta. Nel corso della discussione era comunque emersa condivisione da parte di tutte le forze politiche sulla richiesta dei consiglieri regionali di opposizione di istituire una Commissione d'inchiesta, ma la maggioranza ha criticato alcune delle premesse dell'atto illustrato in Aula dal primo firmatario Marco Squarta, in relazione alle competenze regionali sulle questioni da sottoporre a indagine. Si sono rese necessarie due sospensioni dei lavori, la prima per tentare una composizione unitaria, la seconda per consentire agli uffici di dare parere sui limiti entro cui circoscrivere i lavori della costituenda Commissione. Al proposito la presidente Marini ha detto esplicitamente che la Giunta regionale “si dissocia sui riferimenti ad ambiti che sono di competenza di altri organi dello Stato”. Per gli uffici dell'Assemblea legislativa non è stato possibile, seduta stante, dare un parere sulle richieste effettuate in proposito sia dal capogruppo del Pd Leonelli che dalla presidente Marini. Da qui il rinvio al 2 dicembre, molto contestato dalle opposizioni. I CONTENUTI DELL'ATTO E' stato il primo firmatario dell'atto, MARCO SQUARTA (FDI), a illustrare i contenuti dell'atto interno: “La Commissione di inchiesta, limitatamente all'ambito di competenza specificato nell'oggetto, dovrà verificare sia le procedure degli affidamenti in essere nei quattro Ati del servizio di gestione dei rifiuti sia le modalità di gestione dei rifiuti da parte dei titolari degli affidamenti, anche al fine di delimitare eventuali possibili connessioni dei gestori con la vicenda Gesenu. Approfondire gli assetti societari delle imprese titolari della gestione dei rifiuti in Umbria anche al fine di escludere la possibilità di eventuali connessioni con i soggetti coinvolti nell'inchiesta 'Mafia Capitale'. Quantificare i dan-



ni ambientali derivati da eventuali condotte illecite attuali e pregresse. Valutare se l'attuale sistema di programmazione e pianificazione della gestione dei rifiuti determini una particolare agibilità rispetto all'infiltrazione di attività criminose. Verificare l'esistenza di eventuali conflitti di interesse a carico dei gestori delle discariche e degli impianti di incenerimento rispetto ai soggetti affidatari dei servizi di raccolta, trasporto e gestione dei rifiuti. Verificare l'effettivo raggiungimento di tutti gli obiettivi del vigente Piano regionale dei rifiuti e delle direttive europee di riferimento, anche nella prospettiva di elaborazione di un nuovo Piano. Verificare l'attuale stato di saturazione delle discariche e gli attuali risultati raggiunti, anche in termini di efficienza, rispetto al recupero di materia degli impianti di trattamento meccanico-biologico e rispetto all'adeguatezza della dotazione impiantistica per il trattamento dei rifiuti così come censita nel vigente Piano dei rifiuti. Verificare se e come siano stati effettuati eventuali controlli sulla correttezza delle procedure poste in essere dai gestori, se e quali esposti siano pervenuti negli ultimi cinque anni in riferimento a eventuali irregolarità. Verificare lo stato di avanzamento delle operazioni di bonifica e di messa in sicurezza dei siti di interesse regionale presenti nell'anagrafe del Piano di bonifica delle aree inquinate della Regione. Verificare lo stato di avanzamento della costituzione dell'Auri e valutare tutti gli aspetti connessi al suo subentro agli attuali Ati. Utilizzare ogni strumento utile alle suddette verifiche e valutazioni, come audizioni con i soggetti di volta in volta interessati e sopralluoghi". Dalla riunione dei capigruppo era emerso un emendamento unitario che modificava il titolo dell'atto specificando il termine del 31 marzo 2016 entro il quale la Commissione d'inchiesta dovrebbe svolgere la sua attività, mentre avrebbe dovuto riferire all'Assemblea entro il 30 aprile 2016. Dopo tale termine la Commissione sarà automaticamente sciolta. Sarà composta da 4 consiglieri di maggioranza e 3 di opposizione. L'emendamento è stato poi superato e non posto in votazione per il fatto che le linee di azione della Commissione sarebbero state quelle indicate dai proponenti, non condivise dai gruppi di maggioranza per le richiamate questioni di limite di competenza regionale. INTERVENTI Nel dibattito sono emerse le distinte posizioni riguardo i contenuti dell'atto, ferma restando la condivisione generale della necessità di istituire la Commissione d'inchiesta. SILVANO ROMETTI (Socialisti): "IL PERIMETRO D'AZIONE VA CIRCOSCRITTO, anche in considerazione che la Commissione ha davanti a sé solo quattro mesi di attività, e L'ATTENZIONE VA FOCALIZZATA SULLE VICENDE PARTITE DA FUORI REGIONE CHE POSSANO AVERE IMPLICAZIONI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN UMBRIA, evitando un 'fumus' di confusione sul sistema rifiuti che non ha emergenze ma piuttosto l'esigenza di attuare ciò che è previsto nella pianificazione regionale". GIACOMO LEONELLI (PD): "Sì alla commissione ma senza

strumentalizzazioni. IL PARTITO DEMOCRATICO ADERISCE ALLA RICHIESTA DI ISTITUZIONE DI QUESTA COMMISSIONE D'INCHIESTA PERCHÉ LA TRASPARENZA È IMPORTANTE, MA NON SIAMO CONCORDI CON L'IMPOSTAZIONE DELLE OPPOSIZIONI DI VOLER CRIMINALIZZARE L'INTERO SISTEMA DI RIFIUTI UMBRO. Non possono otto soli consiglieri dettare la linea all'intera assemblea. Chiedo agli uffici se le premesse illustrate dal consigliere Squarta sono inemendabili, non possiamo accettare una dittatura della minoranza e dobbiamo anche pensare che Gesenu è solo uno degli otto gestori e pure che ci lavorano centinaia di persone che vanno tutelate". ANDREA LIBERATI (M5S): "La premessa è parte integrante della proposta. Chiediamo rimanga intonsa, tale e quale è. Il fallimento del sistema rifiuti dell'Umbria è sotto gli occhi di tutti. Invito la maggioranza a lasciar lavorare l'opposizione tranquillamente per fare il meglio possibile per l'Umbria. IL SISTEMA DEI RIFIUTI UMBRO HA DELLE EMERGENZE: DALLE DISCARICHE AL COLLASSO FINO A SITUAZIONI DI DANNO AMBIENTALE CHE LA STESSA ARPA HA CERTIFICATO". CLAUDIO RICCI (RP): "LA COMMISSIONE NON SI SOVRAPPORRÀ AGLI ATTI DI INDAGINE, SPETTANTI ALLE COMPETENTI ISTITUZIONI, SEMMAI MI AUGURO CHE L'ATTIVITÀ ISPETTIVA ISTITUZIONALE POSSA PORTARE A QUALCHE RIFLESSIONE LEGISLATIVA, indicazioni su come migliorare con atti congruenti il sistema dei rifiuti, con qualche attenzione aggiuntiva sullo smaltimento dei rifiuti e sui costi, dove è aperta una riflessione sulla riduzione dei rifiuti prodotti che andrebbe ad incidere positivamente sulla riduzione delle tariffe a carico dei cittadini. EMANUELE FIORINI (LEGA): "NON ESISTE UNA QUESTIONE GESENU MA UNA QUESTIONE CHE RIGUARDA L'INTERO CICLO DEI RIFIUTI, che le inchieste della magistratura stanno portando alla luce. Dobbiamo capire le dimensioni del problema e porre rimedio a quanto accaduto. Non spettano a noi le indagini sulla diffusione delle infiltrazioni mafiose ma portare alla luce i limiti del sistema e le responsabilità delle istituzioni alla luce soprattutto di quello che non è stato fatto". CATIUSCIA MARINI (presidente Regione): "Chiedo agli uffici se rientra nei poteri del Consiglio regionale quanto indicato nelle premesse dell'atto dei consiglieri di opposizione, riguardanti funzioni e compiti che lo Stato affida a prefetture e magistratura. LA GIUNTA CONDIVIDE L'IDEA DELLA COMMISSIONE MA GLI UFFICI CHIARISANO QUALI SONO I LIMITI. LA GIUNTA SI DISSOCIA SULLE QUESTIONI CHE SONO IN CAPO AD ALTRI ORGANI DELLO STATO".



**QUESTION TIME (4): CHIACCHIERONI (PD):
"SALVARE CENTRO DI RICERCA PER L'OLIVICOLTURA 'CREA-OLI' DI SPOLETO" - ASSESSORE CECCHINI: "ARGINARE L'ABBANDONO DEGLI ULIVI"**

Perugia, 3 novembre 2015 – Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) ha interrogato l'assessore Fernanda Cecchini per sapere quali iniziative intende adottare la Giunta per "garantire la continuità operativa del Centro di ricerca per l'olivicoltura e l'industria olearia (Crea-Oli) di Spoleto ed evitarne la chiusura, situazione che potrebbe provocare una negativa ricaduta sulle attività del territorio". Chiacchieroni ha ricordato che si tratta di "uno dei Centri del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, Ente pubblico con competenza scientifica posto sotto la tutela del ministero delle Politiche agrarie, alimentari e forestali (Mipaaf). Un centro articolato in due sedi scientifiche, a Rende (CS) e Pescara e in una sede distaccata a Spoleto, che si occupa dell'intera filiera olivicola-olearia, dalla coltivazione alla produzione di olio, olive da mensa e sottoprodotti, sicurezza alimentare, qualità e rintracciabilità, miglioramento genetico e tecnologie per la trasformazione. Il Centro presente in Umbria è da più di cento anni riferimento locale, nazionale ed internazionale per la ricerca in olivicoltura e per il settore olivicolo in genere. Si tratta dell'unico Centro di ricerca del Crea presente in Umbria in materia. Inoltre, Spoleto è sede dell'Accademia nazionale dell'ulivo e l'Umbria è la regione dove gli uliveti rappresentano la coltura arborea principale. Ma con l'entrata in vigore della legge di stabilità 2015, il Crea è stato commissariato e il Governo ha demandato ad un Commissario la stesura di un piano di riorganizzazione territoriale che prevede la riduzione del 50 per cento delle articolazioni territoriali. La sede di Spoleto, quindi, potrebbe essere tra quelle proposte per la chiusura". L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto che "già nel marzo scorso in Aula era stato chiesto un sostegno per coinvolgere il Ministero dell'agricoltura e salvaguardare il Centro, in considerazione del ruolo importante e storico che riveste sul versante della ricerca e della sperimentazione. Nel mese di maggio è stato coinvolto direttamente il Ministro e ci sono stati ripetuti contatti anche con i commissari, che hanno detto non sussistere le condizioni per garantire il futuro di questa attività. Noi, invece, crediamo che ci debbano essere, in virtù dell'importanza che riveste la produzione olearia per l'Umbria anche sotto il profilo culturale, della salvaguardia ambientale e dell'occupazione. La Regione si sta impegnando, dopo il Piano per la zootecnia e il Progetto vino, su uno specifico progetto per l'olivicoltura, che necessita dell'interfaccia con il Centro, che ha dimostrato di svolgere azioni di grande qualità". Nella replica, Chiacchieroni ha rimarcato che quanto fatto nella precedente legislatura può essere d'aiuto, ma è necessario attivare iniziative precise per arginare la lotta all'ab-

bandono degli ulivi, anche perché, dopo la drammatica annata del 2014 siamo oggi all'anno zero della ripartenza dell'olivicoltura, con un recupero da fare anche sul piano culturale, visto il successo ad Expo 2015. Quindi alimentazione ma anche paesaggio e valori identitari della nostra regione, per cui è indispensabile il massimo impegno da parte delle istituzioni".

LAVORI D'AULA (5): RINVIATA IN COMMISSIONE LA MOZIONE SUGLI INDENNIZZI PER LE AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE DALL'INCENDIO DI VASCIGLIANO – PRESENTATA DA FIORINI (LEGA NORD)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria, dopo un breve dibattito, ha deciso all'unanimità di rimandare in Seconda commissione la mozione del capogruppo della Lega Nord, Emanuele Fiorini, sugli indennizzi per le aziende agricole danneggiate dall'incendio di Vascigliano a Stroncone del 2009.

Perugia, 3 novembre 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria, dopo un breve dibattito, ha deciso all'unanimità di rimandare in Seconda commissione la mozione del capogruppo della Lega Nord, Emanuele Fiorini, sugli indennizzi per le aziende agricole danneggiate dall'incendio di Vascigliano (Stroncone) del 2009. Nell'esporre in Aula l'atto, Fiorini – che nella replica ha proposto egli stesso il rinvio in Commissione – ha spiegato che la mozione chiede che "la Giunta regionale adotti tutte le iniziative necessarie, anche presso il Governo nazionale, per reperire le risorse economiche necessarie per indennizzare, in modo proporzionale rispetto ai danni subiti, le aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla dispersione di agenti inquinanti in conseguenza dell'incendio dell'azienda Ecorecuperi di Vascigliano di Stroncone". Fiorini ha ricordato che "il 2 luglio 2009, a Vascigliano, nel Comune di Stroncone (Tr), si è verificato un incendio che ha distrutto i magazzini della ditta Ecorecuperi srl e i rifiuti di materiale plastico che erano stoccati al loro interno. Dal rogo è scaturita la dispersione nell'area di diossine e di altri agenti inquinanti che hanno compromesso numerose colture e foraggi in prossimità dell'azienda. Sul fatto la magistratura ha avviato numerose inchieste giudiziarie finalizzate a fare chiarezza sulle dinamiche dei fatti e sulla successiva attività di bonifica. Sull'area interessata dall'incendio insistono 84 aziende agricole e zootecniche, alcune delle quali si sono costituite parte civile nel processo penale che ne è conseguito. Aziende che oggi si trovano in gravi condizioni economiche in seguito alle misure cautelative imposte dall'Asl 4 dopo l'incendio. La Camera di commercio di Terni e la Regione Umbria hanno già realizzato un piano di interventi con il quale, tuttavia, è stata coperta solo una minima parte dei danni arrecati alle aziende agricole e zootecniche, in maniera non proporzionale rispetto all'entità dei danni subiti dalle singole aziende, alcune delle quali hanno



subito danni ingentissimi, anche superiori ai 100mila euro. Molte di queste sono a rischio fallimento, con gravi conseguenze anche sul piano occupazionale". GLI INTERVENTI ANDREA LIBERATI (M5S): "CONDIVIDO LA MOZIONE CHE PONE L'ATTENZIONE SU UN AREA PARTICOLARMENTE DEPRESSA DELLA NOSTRA REGIONE. Non è l'unica: da Fabro a Gubbio, da Terni a Spoleto fino alle discariche, ci sono tutta una serie di situazioni compromesse oramai al limite della vivibilità. Stroncone subisce per la seconda volta un'offesa che poteva essere risparmiata. Solo da pochi anni assistiamo ad una presa di coscienza ambientale anche da parte degli organi regionali. E questo anche grazie alle sollecitazioni della società civile. Conosciamo quello che è accaduto negli ultimi anni in quella zona. La vicenda risale al 2009, con un processo che ha visto numerosi funzionari dell'Arpa coinvolti e poi assolti. Se noi restiamo alle regole salviamo l'Umbria e gli umbri. Se lasciamo andare le cose come negli anni passati ci troviamo in difficoltà". SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "LA SOLLECITAZIONE DEL CONSIGLIERE FIORINI È CONDIVISIBILE: dobbiamo fare di più rispetto ai danni subiti dai cittadini che abitano nell'area di Vascelgiano che ha creato problemi dal punto di vista ambientale ed economico. Mi ricordo le difficoltà per rimuovere le ceneri pericolose. Interventi importanti della Regione che però non ha dato risposte dal punto di vista economico: per poter far questo serve un intervento dello Stato, come è successo per lo scoppio dell'oleificio a Campello sul Clitunno". FERNANDA CECCHINI (Assessore): "CONDIVIDO L'IMPOSTAZIONE DELLA MOZIONE. NON CONDIVIDO IL DISPOSITIVO per un motivo formale: la legge impedisce che con denari pubblici si possano risarcire cittadini per un evento scaturito da responsabilità di un privato cittadino. Per il principio che chi inquina risponde ai danni che ha causato. Nonostante questo nel 2009 la Regione ha fatto una valutazione che individuava come parte più debole era rappresentato dalle aziende agricole. Per questo ha trovato una soluzione, concordata con l'Europa, in un regime de minimis, con piccole risorse alle aziende per i primi adempimenti. Però dei 627mila euro stanziati, ne sono stati utilizzati poco più di 200mila, perché solo poche aziende sono riuscite a dimostrare effettivamente i danni subiti. Questo non vuol dire che i problemi siano tutti risolti. Nel tempo è cresciuta molto la coscienza civica legata alle tematiche ambientali, una coscienza collettiva che ci impone maggiore puntualità nell'affrontare queste tematiche. C'è consapevolezza di dover rispettare le regole. Intanto tutto quello che si poteva fare è stato fatto".



"L'ITALIA E' L'ARABIA SAUDITA DELL'ACQUA, MA LA REGALA ALLE MULTINAZIONALI" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S): "QUANTO HA RICEVUTO ALESSANDRO DEL PIERO PER LO SPOT ROCCHETTA?"

Con una interrogazione urgente, il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, chiede di sapere quanti soldi la Rocchetta spa ha versato all'ex calciatore Alessandro Del Piero per gli spot sull'acqua minerale, per un successivo confronto con "le miserrime risorse destinate dalla medesima azienda al Comune di Gualdo Tadino". Per Liberati l'Italia è "l'Arabia Saudita dell'oro blu, la risorsa è pubblica, ma con le multinazionali restiamo in posizione di assoluta sudditanza".

Perugia, 2 novembre 2015 - "Vogliamo capire quanti soldi la Rocchetta Spa-Gruppo Co.Ge.Di. abbia legittimamente versato in questi anni al signor Alessandro Del Piero quale testimonial della nostra-non più nostra acqua. Metteremo poi a confronto tali cifre, presumibilmente ingenti, con le miserrime risorse destinate dalla Rocchetta medesima alla Regione Umbria e quindi al Comune di Gualdo Tadino": il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, presenta una interrogazione urgente sull'argomento. "Paradossale – secondo Liberati - quel che accade in Italia: siamo al vertice mondiale per produzione di acqua minerale, con l'Umbria tra le prime regioni del Paese. L'Italia è dunque l'Arabia Saudita dell'oro blu, la risorsa è pubblica, ma con le multinazionali restiamo ancora in posizione di assoluta sudditanza. A un certo punto della storia, almeno le tribù mediorientali ebbero l'orgoglio di ribellarsi per difendere i propri beni; qui, invece, come polli di batteria, come scimmiette ammaestrate, si prosegue nella svendita. Certamente qualche politico locale da tempo si compiace di una migliore diuresi, ma non per questo è autorizzato poi a fare 'plin plin' sopra le nostre comunità, che potrebbero invece vivere di vantaggiose royalties". "Oltre al danno – continua - c'è sempre la beffa: non solo i territori sono forzati a regalare l'acqua, non solo vengono privati di risorse preziosissime, ma pure le cosiddette esternalità negative rimangono totalmente a nostro carico. I costi della concessione, delle consulenze, della vigilanza, dell'impatto ambientale, del recupero rifiuti, degli incidenti stradali determinati dal trasporto dell'acqua, superano di gran lunga i ridicoli canoni applicati in Umbria ai boss della minerale: poco più di un milione all'anno per tutti gli imbottiglieri presenti in Umbria, incluse le potenze mondiali del settore. Anche su queste discrasie interrogheremo la Giunta Marini. Una Giunta regionale, una classe politica che rappresentano la cornucopia delle multinazionali, sempre più spesso sui juris, svincolate da qualsiasi logica di buon senso anche impositivo, quando invece le piccole e medie imprese, autentica spina dorsale d'Italia, subiscono quotidianamente un ignobile accanimento fiscale". "E che

dire poi – conclude - di quel che accade alle famiglie in difficoltà? Il M5S registra ogni giorno drammatiche denunce da parte di troppe persone costrette ad affrontare le forche caudine di Equitalia: anziani che non possono più lavarsi, perché hanno avuto problemi con una bolletta. Il tutto mentre ai giganti dell'acqua viene pressoché regalata la nostra eccellente minerale: e questa sarebbe una politica di sinistra?".

QUESTION TIME (5): LIBERATI (M5S): "LA REGIONE ATTIVI NUOVA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER POLO SIDERURGICO THYSSEN KRUPP" - ASSESSORE CECCHINI: "FIN QUI NON SONO EMERSE ALTERAZIONI"

Perugia, 3 novembre 2015 – Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, ha interrogato l'assessore Fernanda Cecchini chiedendo alla Giunta di sapere "come mai non abbia ancora sottoposto gli impianti Thyssen Krupp di Terni a una nuova Via (Valutazione impatto ambientale) e quando intenda procedere in tal senso, considerando che la cornice legislativa e i risultati dei monitoraggi da tempo individuano al riguardo una colpevole inerzia della Regione". Per Liberati "una nuova valutazione dovrebbe condurre anche a misure compensative, come quelle che la Thyssen offre alla comunità di Duisburg in Germania: risorse dirette, infrastrutture, riambientamenti, piantumazioni e altro". In questo modo si potrebbe attivare "una non marginale riqualificazione turistico-paesaggistica, anche attraverso i fondi comunitari come progetti Life, fondi strutturali per l'innovazione tecnologica con valenza ambientale, bandi di efficientamento e collaborazione con le Università. Tutte misure che determinerebbero uno sviluppo più sostenibile e nuova, qualificata occupazione per l'Umbria. L'acciaieria di Terni – ha ricordato Liberati - ha ottenuto la Via nel 2005. Dalla fine del 2014 è stato aperto alla Provincia di Terni il tavolo per l'aggiornamento dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), rilasciata per la prima volta dalla Regione alla Thyssen nel 2010. Un aggiornamento reso necessario dall'esito dei controlli dell'Arpa-Umbria, che hanno segnalato come numerosi standard ambientali non fossero garantiti. Inoltre la Via rilasciata nel 2005 non assunse l'esistenza di corpi idrici a varie profondità, né la loro ormai accertata contaminazione da metalli pesanti, come dimostra quanto accaduto a seguito della costruzione della galleria stradale denominata 'Tescino'. In sostanza essa ignorava l'estrema criticità della tenuta del fondo di alcune aree della discarica di scorie siderurgiche di Valle. I rifiuti vengono conferiti nella discarica di Valle, ben oltre la previsione della Via rilasciata nel 2005, che non tiene inoltre conto di quanto emerso anche in termini di ammorbidimento dell'aria, di inquinamento dei suoli e delle acque da metalli pesanti e dell'alta probabilità che l'estesa contaminazione alimentare da policloro-



bifenili (PCB) nelle uova prodotte in allevamenti rurali all'aperto, così come certificato lo scorso anno nella Conca Ternana da ASL-Ministero della Sanità, possa pervenire dalla medesima Thyssen Krupp, seconda azienda d'Europa per dispersione proprio di PCB in atmosfera secondo il Registro europeo delle emissioni 2012. Si è determinato un impatto ambientale ma anche socio-culturale che esigerebbe una nuova valutazione di impatto. Se poi dall'esercizio dell'attività possano derivare gravi ripercussioni negative sulla salute pubblica e sull'ambiente, la Regione può ordinare la sospensione dei lavori o delle attività autorizzate, nelle more delle determinazioni correttive da adottare". L'assessore Cecchini ha risposto che "l'Arpa è l'autorità competente per la valutazione di impatto ambientale e per il monitoraggio di modifiche o situazioni che sopraggiungono rispetto all'autorizzazione rilasciata. C'è un gruppo di lavoro composto da dirigenti di Regione, Province e Comuni che, insieme ad Arpa, Asl e ai soggetti che hanno un ruolo specifico in materia, sta operando per avere una idea d'insieme su aria, acqua e ambiente e deve stabilire se scaturiscano elementi che possano o smentire o supportare quanto è emerso finora. È stato intrapreso un lavoro di monitoraggio sui rifiuti pericolosi che ha portato al procedimento di Valutazione impatto ambientale per rifiuti pericolosi e, nel 2010, al rilascio del giudizio di compatibilità rispetto al lavoro fatto. L'Aia completa di tutti gli allegati, adempimenti, prescrizioni con riferimento a polveri, rifiuti, sotto suolo ed eventuali modifiche dei fattori ambientali, non ha fatto emergere alterazioni o modificazioni al procedimento. Il monitoraggio continua poiché è evidente che la Regione segue con attenzione ciò che attiene alla qualità della vita dei cittadini e alla salvaguardia dell'ambiente". Nella replica conclusiva, Liberati ha rimarcato il fatto che "nello scenario 2005 non sono considerati elementi importanti ma la Giunta non sta operando i dovuti aggiornamenti sulla Via, soltanto sull'Aia. E intanto a Duisburg la Thyssen spende 300 milioni l'anno per cose che sono da fare anche qui, dalle piantumazioni ad una importante opera di riambientamento, tutti processi da coordinare senza attendere oltre. La Valutazione di impatto ambientale che abbiamo non ha considerato nemmeno la Via per la galleria stradale che è stata realizzata in seguito, figurarsi il resto".

ANTENNE: "URGENTI MISURE A TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI CHE VIVONO NEI PRESSI DEI RIPETITORI DI TELEFONIA MOBILE AD ASSISI E NARNI" - INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

Il gruppo consiliare regionale del Movimento 5 Stelle ha presentato una nuova interrogazione, dopo quella su S. Feliciano di Magione, in merito al problema della collocazione dei ripetitori di telefonia mobile. Per Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari la Giunta regionale dovrebbe

"sollecitare i Comuni di Assisi e Narni affinché non si proceda all'autorizzazione di alcuna installazione fino al termine del confronto con amministratori locali e cittadini".

Perugia, 5 novembre 2015 - "La Giunta regionale dell'Umbria solleciti urgentemente i Comuni di Assisi e Narni affinché non autorizzino alcuna installazione di ripetitori di telefonia mobile fino al termine del confronto con i amministratori locali e cittadini". Lo chiedono i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) con una interrogazione alla Giunta che riguarda gli impianti previsti nel centro abitato di Ponte San Lorenzo a Narni e nel territorio di Assisi, rispettivamente in via del Caminaccio e allo stadio. I consiglieri del Movimento 5 Stelle rimarcano che "la protesta dei cittadini di entrambe le comunità risulta pressoché unanime e nei Comuni di Assisi e Narni sono state già raccolte più di mille firme contro il posizionamento del ripetitore. Non esistono un'analisi comparativa tra siti alternativi, né una valutazione di collocazione alternativa che giustifichino le scelte adottate. Esiste invece l'esigenza di procedere con la valutazione dell'idoneità tecnica alla collocazione dei ripetitori, prima della loro attivazione, e di una puntuale ricognizione di altri siti". Intervenendo nuovamente sul tema, dopo l'atto ispettivo relativo alla situazione di Magione (<http://leggi.crumbria.it/pdf/2015/N89204.PDF>), Liberati e Carbonari chiedono che "vengano immediatamente istituiti tavoli tecnici di confronto con le compagnie telefoniche interessate per identificare siti alternativi dove dislocare le antenne e tavoli di confronto, tra amministrazione e cittadini, che agevolino un democratico processo partecipativo. Andrebbe inoltre istituito un registro cittadino delle antenne e un osservatorio sull'inquinamento elettromagnetico con l'obiettivo di rendere più trasparente il percorso delle varie autorizzazioni, ponendo maggiore attenzione sia alla minimizzazione dell'esposizione dei cittadini ai campi elettromagnetici, sia alla tutela dell'ambiente e del territorio". L'Esecutivo di Palazzo Donini dovrebbe infine lavorare "alla stesura e alla adozione di un piano di localizzazione degli impianti per telefonia mobile, telecomunicazioni, radiodiffusione sonora e televisiva del territorio comunale". I consiglieri regionali di opposizione sottolineano infine che "le comunità hanno il diritto di sapere cosa si propone e si progetta rispetto alla costruzione di ripetitori che potrebbero essere dannosi per la loro salute e chiedono di avere una certa misura di controllo e di poter prendere parte al processo decisionale". E motivano le richieste avanzate spiegando che "esistono ragioni sufficienti per una applicazione non demagogica del 'Principio di precauzione', che stabilisce che l'assenza di una piena certezza scientifica non deve essere usata come una ragione sufficiente per posporre decisioni, laddove ci sia il rischio di effetti seri ed irreversibili. La letteratura scientifica - concludono - si è pronunciata definendo come possibili cancerogeni le



onde elettromagnetiche e, quindi, l'esposizione continuata potrebbe provocare danni gravi alla salute".

POLIZIA PROVINCIALE: "NO ALLO SMEMBRAMENTO DEL CONTINGENTE DI TERNI. LA REGIONE LO MANTENGA" - LIBERATI (M5S) "SERVIZI CANCELLATI, ENORME FAVORE A MULTINAZIONALI E INQUINATORI VARI"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, protesta "vivamente contro lo smantellamento della polizia provinciale di Terni: un enorme favore a multinazionali e inquinatori". Per Liberati "la Regione deve mantenere il corpo di vigilanza ambientale che andrà fortemente rafforzato, vista la grave criticità in atto".

Perugia, 9 novembre 2015 - "Si smantella la polizia provinciale di Terni: un enorme favore a multinazionali e inquinatori". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati secondo il quale "lo smembramento del corpo di vigilanza ambientale è l'ultima perla targata Catuscia Marini. La Regione aveva avviato ben tre tentativi nel 2015 per convincere i comuni umbri ad assumere alcuni provinciali, tra cui qualche agente. Ebbene quasi nessuno ha preso in considerazione la 'nuova zarina' che così ribadisce la propria 'zero governance' sui territori". "La Provincia di Perugia - spiega Liberati - era stata pesantemente infarcita di agenti a causa di scelte improvvise da parte della vecchia politica: ben 100 funzionari contro i 55 della Provincia di Firenze, dove vivono oltre un milione di residenti contro i nostri 665mila. Pertanto qui la prevista riduzione di organico consentirà comunque di mantenere i servizi. Drammatico è invece l'esito per la Provincia di Terni: qui operano soltanto 15 agenti, numero in sé ridicolo, visti gli interessi in gioco sul fronte ambientale. Un indecente sottodimensionamento: eppure gli agenti hanno sempre profuso un grande sforzo". "Forse - prosegue Liberati - pochi sanno che ci sono industrie sottoposte a molteplici procedimenti giudiziari proprio grazie al lavoro investigativo del personale di Terni: e che cosa fa la Regione? Solo qualche telefonata e mail ai comuni. Eppure basterebbero appena 500mila euro per pagare gli agenti di Terni. Si potrebbero aumentare i canoni ai giganti mondiali delle acque minerali, anziché svendere loro il nostro petrolio. Utile applicare un'equa tassazione ai boss dell'idroelettrico, anziché regalare loro una rendita di oltre 100 milioni di euro/annui, come accade per E.On/Erg. Basterebbe far pagare anche soltanto costoro e avremmo già denari in abbondanza, sia per questo servizio di polizia, sia per sostenere le più diverse attività". "A chi giova invece - continua il capogruppo 5 Stelle - disperdere tali professionalità, cruciale presidio di legalità? La cancellazione della Polizia provinciale di Terni rappresenta certamente

l'ennesimo segnale gradito a multinazionali e inquinatori vari, in un territorio già fortemente compromesso. Grazie alle scelte della Marini e a causa di quei politici che gonfiarono di personale la Provincia di Perugia, alcuni possono già brindare alla fine del servizio di Polizia ambientale di Terni, specie quando esso sarà disseminato e smembrato tra pochissimi municipi, deprivato di autonomia e operatività: nessuno interverrà più su scala provinciale se gli agenti dovranno lavorare per il singolo Comune, senza poter sconfinare dal proprio territorio, anche considerando i danni che sta facendo Renzi, eliminando il Corpo Forestale dello Stato". "Il M5S - conclude Liberati - protesta vivamente contro queste decisioni: nessuno tocchi il contingente di Polizia provinciale di Terni, che andrà viceversa fortemente rafforzato, vista la grave criticità ambientale in atto. Basta giocare sulla nostra pelle".

"CASO THYSSEN KRUPP, SI BLOCCHI LA CONFERENZA DI SERVIZI PER AGGIORNAMENTO A.I.A. FINCHÈ NON PARTECIPA LA REGIONE"- LIBERATI (M5S) "È QUESTA L'ATTENZIONE DEL PD PER L'EMERGENZA TERNI"?

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna a parlare dell'emergenza ambientale a Terni. Lo fa puntando il dito sulla presidente della Giunta regionale Catuscia Marini, sottolineando che sono "nove le assenze della Regione alle Conferenze di servizi convocate dalla Provincia di Terni su questioni di capitale importanza". Liberati, nel sottolineare che "l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata ambientale per Thyssen è competenza eminentemente regionale", evidenzia che "le politiche di sostenibilità ambientale rappresentano non soltanto una strada obbligata a beneficio della salute di lavoratori e residenti, ma anche una concreta possibilità di riscossa occupazionale e culturale per l'intera Umbria".

Perugia, 11 novembre 2015 - "E nove! Nonostante le reiterate denunce pubbliche del M5S, siamo addirittura alla nona assenza della Regione alle Conferenze di servizi convocate dalla Provincia di Terni su questioni di capitale importanza". Lo scrive il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che rimarca come "a dispetto di segnalazioni, interrogazioni urgenti e mozioni, è successo ancora: indifferenza totale. Mancanza di rispetto da parte di Catuscia Marini (Presidente Giunta regionale, ndr) che evidentemente non riconosce l'emergenza ambientale ternana. E conseguentemente è assente: l'indifferenza di sempre". "Se Catuscia (Marini, ndr) avesse fatto lo stesso a scuola - aggiunge l'esponente pentastellato nella nota firmata congiuntamente con il consigliere comunale di Terni, Thomas De Luca -, sarebbe stata espulsa da tutti gli istituti della Repubblica; se si comportasse così sul lavoro, avrebbe sorte analoga. E invece



tollerabile tanto assenteismo istituzionale, che cagiona enormi danni?" Liberati fa sapere che "la Regione Umbria ha dunque lasciato anche ieri la sedia vuota, inviando ai presenti un modesto parere e da parte di un solo Servizio, il cui responsabile, stando a quattro passi dal palazzo della Provincia, poteva senz'altro recarsi all'incontro: comunque, oltre al buon senso, la stessa legge regionale sulla semplificazione amministrativa impone in tal caso un'endoconferenza. Ma quando mai? È questo il grado di legalità praticata dalla Regione Umbria?" Per Liberati, si tratta "di questioni rilevantisime, dopo la vicenda della galleria stradale Tescino, dopo il percolato finito per decenni nel fiume e nelle fogne, dopo l'assalto al paesaggio a un passo dalla Cascata delle Marmore a motivo di un riciclo delle scorie siderurgiche mai partito. A tacere del fatto che l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per Thyssen è competenza eminentemente regionale. Catuscia Marini – si domanda ancora Liberati - pensa di proseguire con le ritirate strategiche? Pensa di continuare con le giustificazioni, come a scuola? Pensa di impegnarsi per il nostro territorio oppure insiste nel disimpegno e nel disinteresse? Poche ore fa – aggiunge - lo stesso sottosegretario agli Interni, Gianpiero Bocci, ha parlato in direzione PD di un grande 'problema di salvaguardia dell'ambiente in questa regione'. "Il M5S lo ripete da tempo – rimarca Liberati -: le politiche di sostenibilità ambientale rappresentano non soltanto una strada obbligata a beneficio della salute di lavoratori e residenti, ma anche una concreta possibilità di riscossa occupazionale e culturale per l'intera Umbria. Il M5S ritiene dunque – spiega - che l'iter per l'aggiornamento dell'AIA vada bloccato fin quando la Regione dell'Umbria non parteciperà alle Conferenze di Servizi in argomento. La Regione non può sottrarsi ai suoi doveri istituzionali e amministrativi. La Regione non può conculcare la legge". "Catuscia Marini si assuma le proprie responsabilità – scrive ancora Liberati - e le faccia assumere ai funzionari dell'Ente, rispondendo finalmente 'presente' alle questioni di competenza regionale, cruciali per il futuro di migliaia di persone. Ignobile – conclude - procedere con la noncuranza dimostrata finora: sarebbero queste le 'nuove attenzioni' che presidente e consiglieri regionali PD intendono riservare all'emergenza in corso nella Città dell'Acciaio"?

RIFIUTI: "LA PRESIDENTE MARINI RIFERISCA IN AULA SUL 'NO' DELLA SOVRINTENDENZA AD AMPLIAMENTO DISCARICA LE CRETE DI ORVIETO" - NEVI (FI): "BASTA CONFIDARE NELLA BUONA SORTE PER CHIUSURA CICLO"

Perugia, 13 novembre 2015 - "La presidente Catuscia Marini riferisca subito in Aula sulle conseguenze che avrà il 'no' della Sovrintendenza all'ampliamento della discarica le Crete di Orvieto, sul piano regionale dei rifiuti, che rischia di

portare l'Umbria in emergenza rifiuti entro pochissimo tempo e spieghi cosa farà la Giunta regionale a seguito di questo fatto". Così Raffaele Nevi (Forza Italia) per il quale "a forza di confidare sempre nella buona sorte e rinviare la chiusura del ciclo, il meccanismo ora rischia veramente di incepparsi a causa del classico granellino di sabbia". Per il capogruppo regionale di Forza Italia, "occorre, come diciamo oramai da anni, costruire un sistema che non si basi esclusivamente sull'utilizzo delle discariche (come avviene oggi), anche per i costi che si riversano poi sulle tasche dei cittadini, ma che sperimenti in Umbria, anche con il contributo dei privati, un sistema più virtuoso, sia dal punto di vista economico che ambientale. Una soluzione – conclude Nevi - che possa far uscire l'Umbria dalle regioni più a rischio e con un sistema di gestione assolutamente antiquato, costoso e ambientalmente dannoso".

RIFIUTI: "GENERICHE RASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE SUL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO REGIONALE MENTRE LA SOVRINTENDENZA BLOCCA 'LE CRETE' – SQUARTA (FDI): "RISPONDA ALLA MIA INTERROGAZIONE"

"Dopo un interminabile silenzio sul caso Gesenu, l'assessore regionale all'ambiente 'batte un colpo' a mezzo stampa per fornire rassicurazioni generiche sulla tenuta del sistema dei rifiuti in Umbria mentre, nello stesso giorno, la Sovrintendenza ai Beni architettonici blocca l'ampliamento della discarica 'Le Crete', già autorizzato dalla Regione, e le società di gestione del ciclo rifiuti dell'ATI 2 sono sotto interdittiva antimafia. Faccia chiarezza piuttosto rispondendo urgentemente alla mia interrogazione sul bando per l'affidamento dei servizi di gestione dei rifiuti dell'ATI 1 (Castello, Gubbio, Gualdo, Umbertide...) emanato a cavallo di agosto e per un importo pari a circa 300 milioni di euro": lo dice il capogruppo in Regione di Fratelli d'Italia, Marco Squarta.

Perugia, 13 novembre 2015 - "Gli inquietanti aspetti che stanno emergendo dalla vicenda Gesenu e l'odierno diniego di ampliamento della discarica 'Le Crete' di Orvieto da parte della Sovrintendenza ai Beni architettonici, danno corpo alla possibilità che l'intero sistema umbro di gestione dei rifiuti sia al collasso e di fronte a questa quasi-cerchezza l'assessore Cecchini non può cavarsela con generiche rassicurazioni riguardanti gli obiettivi del Piano regionale dei rifiuti": lo afferma il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, che sollecita a tal proposito la risposta alla sua interrogazione, presentata poco prima dell'esplosione del caso Gesenu, sul bando dell'ATI 1 con scadenza 27 agosto per la "concessione per i prossimi 15 anni, dei servizi per la gestione dei rifiuti per un importo di circa 300 milioni di euro più altri 50 milioni di servizi opzionali". "Un bando - prosegue Squarta - sul qua-



le ho sollevato diversi rilievi e molte perplessità, a cominciare dalla tempistica di pubblicazione che ritengo non consentisse una adeguata pubblicizzazione dell'affidamento e di conseguenza nemmeno una sufficientemente ampia platea di imprese aventi titolo. Ebbene, l'assessore Cecchini continua a non rispondere ai quesiti da me posti, nonostante sollecitata, su mia richiesta, anche dalla presidente del Consiglio. Ricordo che l'assessore Cecchini si era a suo tempo premurata di rispondere vagamente alla mia interrogazione a mezzo stampa sostenendo 'nel bando rifiuti nessuna incongruenza'. Ecco, vorrei che mi fornisse ufficialmente, attraverso i canali istituzionali preposti, una risposta dettagliata a tutti i quesiti, chiarendo anche l'aspetto relativo alla mancata attivazione dell'AURI, ad oggi solo formalmente istituita". "Mi sorprendono – conclude – le odierne dichiarazioni con cui l'assessore ha assicurato la 'massima collaborazione al Prefetto', e ci mancherebbe altro, e mi stupisce ancor di più che la Cecchini si dica sicura che 'il recente adeguamento del Piano regionale ha posto le basi per il superamento dei ritardi nel raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e delle criticità rilevate nel sistema impiantistico regionale': bene, come faccia l'assessore a essere così sicura è un punto interrogativo a cui potrà rispondere durante i lavori della Commissione d'inchiesta sui rifiuti voluta dall'opposizione e che sarà ratificata nella prossima seduta di Consiglio di martedì 17".

ANTENNE TELEFONIA: "VALUTARE UNO SPOSTAMENTO DI QUELLA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI" - RICCI (RP) INVITA A VALUTARE "LA MODIFICA DELLE DECISIONI ASSUNTE"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) interviene in merito all'ubicazione della antenna di telefonia mobile a Santa Maria degli Angeli auspicando una revisione delle decisioni assunte. Ricci spera dunque che l'infrastruttura possa essere spostata altrove.

Perugia, 18 novembre 2015 - "Quello che ho imparato, durante la mia esperienza da sindaco, è che cambiare decisione, se tecnicamente possibile e concordato, migliora il risultato e ci conforma alla costante ricerca del bene comune, anche se riacquiescere tutte le esigenze è sempre molto difficile". Lo afferma, facendo riferimento alla vicenda della installazione di una nuova antenna per la telefonia mobile a S.Maria degli Angeli (Assisi) il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Ricci spiega che, "nel caso dell'antenna si tratta di una decisione già assunta con atti pregressi, e di cui non mi sottraggo ad alcuna responsabilità. Senza voler entrare né in considerazioni tecniche e ne in ambiti politici, auspico che si possa almeno valutare la possibilità di uno spostamento, come avvenuto in casi analoghi, sperando che anche la Soprintendenza

dell'Umbria possa rimodulare la propria indicazione. In questi anni – ricorda - molte volte, da sindaco, ho preso decisioni che poi, su consiglio e sollecitazione di cittadini e attività, sono state modificate: ricordo la posizione delle antenne, per telefonia mobile, a Rivotorto e Santa Maria degli Angeli zona stadio nonché la ex scuola di San Vitale - Viole, che era stata posta in vendita e oggi, invece, ospita un rinnovato centro socio culturale al servizio dei cittadini. Tutto questo, ovviamente – conclude -, con piena fiducia nell'attuale Amministrazione comunale di Assisi, a cui va affidata la decisione conclusiva nel "rigoroso rispetto dei ruoli istituzionali attribuiti".

COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "INIZIATIVA DI GRANDE RILEVANZA, MA OLTRE ALLA GESTIONE DEL SISTEMA CI SI OCCUPI ANCHE DELLE MODALITÀ DI INCENERIMENTO" - NOTA DI BIANCARELLI (UPU)

Il capogruppo di 'Umbria più uguale', Giuseppe Biancarelli, interviene in merito all'istituzione della Commissione regionale di inchiesta sul sistema dei rifiuti. Per Biancarelli l'organismo dovrebbe occuparsi anche della questione dell'incenerimento dei rifiuti, valutando l'effetto di questo tipo di chiusura del ciclo sulla salute dei cittadini.

Perugia, 26 novembre 2015 - "La costituzione della Commissione di inchiesta sui rifiuti e sul caso Gesenu rappresenta una iniziativa consiliare di grande rilevanza, perché chi rappresenta a livello istituzionale l'intera comunità regionale ha il diritto-dovere, e quindi l'obbligo, di capire direttamente come viene gestito il sistema dei rifiuti, anche e soprattutto dopo l'interdittiva antimafia del Prefetto relativa a Gesenu". Lo dichiara il capogruppo regionale di 'Umbria più uguale', Giuseppe Biancarelli, auspicando che venga affrontata, a breve e in seno alla Commissione d'inchiesta, anche la questione dell'incenerimento dei rifiuti: non trattarla significherebbe procedere ad un'inchiesta del tutto parziale". Su questo argomento Biancarelli ricorda di aver presentato in Aula "una proposta di emendamento per inserire nelle attività della Commissione il "censimento e la mappatura di tutti gli impianti potenzialmente utilizzabili per la termovalorizzazione dei rifiuti, individuando tali impianti sia tra quelli esistenti che tra quelli da realizzare ex novo, compresi i cementifici". Giuseppe Biancarelli chiede poi di fare piena luce, "in un arco temporale ragionevolmente significativo, sui processi di trasformazione, sulle quantità potenziali dei rifiuti da incenerire e/o valorizzare, siano essi di provenienza regionale o extra regionale, nonché sulla distribuzione degli stessi tra gli impianti di incenerimento. Il consigliere Raffaele Nevi (Forza Italia), a nome di tutte le minoranze che hanno chiesto l'istituzione della Commissione, si è dichiarato contrario ad approfondire anche l'incenerimento dei rifiuti. Si tratta però di una tematica la cui rilevanza è tale che non ci si po-



trà esimersi dal prenderle in considerazione. E sulle conseguenze che la termovalorizzazione può causare alla salute umana – evidenzia Biancarelli - soltanto qualche settimana fa uno studio dell'Usl 2, relativo a Terni, ha spiegato che questa tipologia di chiusura del ciclo potrebbe causare, secondo una stima, otto morti ogni anno". Biancarelli si dice quindi "preoccupato per questo allarme, che va a toccare da vicino, in particolare, quei territori dove sono collocati i cementifici. Quando si parla della salute dei cittadini, si vanno a toccare ambiti di estrema delicatezza. Per questo c'è bisogno di una informazione chiara e puntuale, e soprattutto legata ad un monitoraggio continuo e quindi – conclude – ad una lettura approfondita di quei parametri che delineano la qualità della vita. Su questo a nessuno è permesso di dire mezze verità. Il nostro compito è quello di salvaguardare la tranquillità e la sicurezza dell'intera comunità regionale. Sempre e comunque. Ribadendo, anche in questa circostanza, la nostra netta contrarietà ad ogni ipotesi di incenerimento".

RIFIUTI: "LA LINEA POLITICA DEL PD È DISTORTA ED ARCAICA, L'UNICO RISULTATO SONO LE TARIFFE SPROPOSITATE" - NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega nord) interviene in merito a rifiuti ed energie sostenibili, riportando quanto avvenuto durante il convegno svoltosi a Città di Castello il 26 novembre. Per Mancini "il Pd tifernate racconta ai cittadini la sua visione distorta della realtà, glissando su temi fondamentali come costi, inquinamento e interdittive anti mafia".

Perugia, 28 novembre 2015 - "Ancora una volta il PD tifernate racconta ai cittadini la sua visione distorta della realtà in materia di rifiuti ed energie sostenibili, illustrando progetti ed obiettivi ma glissando su temi fondamentali come costi, inquinamento e interdittive anti mafia emanate dal Prefetto di Perugia". Lo afferma il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega nord), a seguito del convegno organizzato dal Partito Democratico di Città di Castello, lo scorso 26 novembre. "Stando a quanto illustrato dai rappresentanti politici intervenuti all'incontro – spiega Mancini – sembra che in Umbria non sussista alcun problema in materia rifiuti. Ancora una volta il Pd se la canta e se la suona. Ben venga la raccolta differenziata e il superamento delle discariche proposte dall'assessore Secondi, ma perché nessuno degli intervenuti ha fatto riferimento alle tariffe spropositate che i tifernati sono costretti a pagare nonostante pratichino la raccolta differenziata? Perché nessuno ha parlato dei rischi ambientali presenti in Alto Tevere? Perché nessuno è entrato nel merito della questione Gesenu, ma si è scelto di trattarla in maniera superficiale, il minimo necessario giusto per quietarsi la coscienza? Nessuno poi ha informato i cittadini dell'istituzione in Umbria di una speciale Commissione d'Inchiesta sui rifiuti, avvenuta per volere dei consiglieri di minoranza. Forse ci sono verità troppo scomode su certi te-

mi. Eppure come politici abbiamo il dovere di spiegare ed informare i cittadini. Ma molti amministratori sono fatti ad immagine e somiglianza dell'assessore Fernanda Cecchini, in perfetta linea con quanto sta accadendo in Regione: preferiscono agghindarsi a festa e tacere su certe questioni. Come Lega Nord – aggiunge – crediamo che questa amministrazione sia rimasta indietro anni luce sulla gestione dei rifiuti, rinunciando, in passato, alla sua autonomia decisionale. In questa politica non ci sono né risparmi per cittadini, né incentivi, con un regime di raccolta differenziata che non prevede vantaggi per chi è virtuoso e come se non bastasse alcuni appoggiano pure i contenuti del decreto Sbocca Italia, secondo il quale verranno realizzati altri 18 inceneritori nel territorio nazionale di cui due in Umbria, dimenticando la direttiva dell'Unione Europea che prevede la chiusura degli inceneritori nel 2030". Secondo Mancini si tratta di "una scelta assurda e preistorica, che il centro destra ha già denunciato all'Assemblea legislativa lo scorso settembre e che non tiene conto degli enormi costi che tale operazione comporta e del messaggio sbagliato che divulga in quanto disincentivo alla riduzione dei rifiuti e all'incremento della raccolta differenziata, nonché un'ennesima fonte di inquinamento ambientale e sanitario. Inutile anche l'intervento dell'assessore Antonio Bartolini che vede nell'Autorità umbra per i rifiuti e le risorse idriche un passo importante verso un nuovo sistema di gestione: in realtà, così come è stato costituito – conclude Valerio Mancini - con un collegio di Revisore di Conti composto solo da una persona, non è altro che l'ennesimo tentativo di controllo, da parte della sinistra in Regione, di un business milionario che si sottrae a qualunque sano principio di democrazia, dove il controllato controlla il controllore, dove c'è una sovrapposizione di ruoli e mansioni tra politica e enti territoriali ormai non più sopportabile frutto di una continuità di potere secolare. E allora se si vuole continuare il valzer dell'ipocrisia che facciamo pure, ma i tutti i cittadini devono sapere cosa sta accadendo e certi compagni di viaggio, seppur lontani, devono stare alla larga dal nostro territorio".



SECONDA COMMISSIONE: "PREVENIRE I DANNI DELLA FAUNA SELVATICA CON INTERVENTI DI CONTENIMENTO PIÙ INCISIVI E REVISIONE DELLE REGOLE DI CACCIA" - AUDIZIONE CON LE ASSOCIAZIONI DEGLI AGRICOLTORI

Si è svolta ieri in Seconda commissione l'audizione sui danni causati all'agricoltura dalla fauna selvatica. I rappresentanti di Coldiretti, Cia e Confagricoltura hanno rappresentato ai consiglieri regionali il problema, spiegando che i danni andrebbero prevenuti più che risarciti. Sarebbe inoltre necessario rivedere le norme sulla caccia e prevedere una più severa regolamentazione dell'attività venatoria, soprattutto per quanto riguarda l'accesso ai terreni delle aziende agricole e agrituristiche.

Perugia, 10 novembre 2015 - I danni causati alle colture e all'ambiente dalla fauna selvatica andrebbero prevenuti e non risarciti in modo parziale come avviene ora. Le norme sulla caccia andrebbero riviste, prevedendo una più severa regolamentazione dell'attività venatoria, soprattutto per quanto riguarda l'accesso ai terreni delle aziende agricole e agrituristiche. Il controllo delle specie dannose, come il cinghiale, deve essere effettuato anche nelle aree protette e con maggiore efficacia, in considerazione dei danni che essi provocano anche agli altri animali, come fagiani e lepri. Sono queste le indicazioni emerse dagli interventi di Coldiretti, Cia e Confagricoltura, durante l'audizione sui danni causati all'agricoltura dalla fauna selvatica, indetta della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, che si è svolta ieri a Palazzo Cesaroni. Al termine dell'incontro il presidente della Commissione, Giuseppe Biancarelli, ha convenuto con i commissari e con il presidente della Terza commissione di promuovere un gruppo di lavoro congiunto sulla materia. L'audizione è stata convocata su richiesta (<http://goo.gl/J2jVjc>) del consigliere Raffaele Nevi (Forza Italia) che, dopo una breve introduzione sui riflessi economici e ambientali dovuti alla eccessiva presenza di alcune specie di animali selvatici da parte del presidente Biancarelli, ha sottolineato l'importanza di "riaprire il confronto su una questione non risolta, con un aggravamento della situazione che porta la Regione a spendere forti cifre (circa 3 milioni di euro all'anno) per risarcire danni ad agricoltori e automobilisti. Nel marzo 2015 è stata approvata dall'Assemblea legislativa (<http://goo.gl/FXGvLK>) una risoluzione con 15 punti per affrontare i tanti aspetti della questione. Il problema però è politico più che tecnico ed è la Giunta a dover procedere con una modifica regolamentare che possa portare dei risultati. Gli agricoltori non vogliono risarcimenti ma vogliono che non ci sia il danno, per evitare che vengano perse quote di mercato a causa della mancanza di materie prime agricole". GLI INTERVENTI DEGLI AGRICOLTORI Durante l'audizione sono intervenuti Massimo Manni (Coldiretti), Catia Ma-

riani (Cia), Alfredo Monacelli e Giancarlo Pretotto (Confagricoltura), mettendo in evidenza quelle che sono le criticità riscontrate dalle associazioni di categoria. Secondo gli agricoltori la priorità sarebbe di evitare i danni piuttosto che risarcirli, peraltro solo in parte, dato che le aziende rischiano di perdere quote di mercato a causa della mancata produzione. Oltre al cinghiale ci sarebbero i cervi, i daini e i lupi a creare problemi pesanti all'agricoltura, tutti animali che prolifererebbero soprattutto all'interno delle aree protette, per poi uscirne in cerca di cibo nei campi coltivati. Gli interessi economici che ruotano intorno alla caccia al cinghiale sono rilevanti e paradossalmente all'incremento del numero dei cacciatori sarebbe corrisposto un aumento dei capi presenti. Essi danneggerebbero anche altri animali, come i fagiani e le lepri, mentre il lupo, pur essendo una specie protetta, starebbe creando seri problemi alle strutture ricettive e agli allevatori. La questione delle specie dannose andrebbe poi affrontata a livello interregionale, dato che gli animali si muovono tra territori diversi ci sarebbe il problema del limite comunitario dei 15mila euro in tre anni di risarcimenti massimi che un agricoltore può ottenere. È stata avanzata la proposta di permettere agli agricoltori, anche se privi della licenza di caccia, di abbattere i capi che entrano all'interno dei terreni nell'azienda. Terreni su cui i cacciatori e le loro squadre entrerebbero senza troppo rispetto per i proprietari, arrecando spesso danni anche alle recinzioni e alle strutture perimetrali. Ed arrivando a nutrire i cinghiali all'interno dei boschi delle stesse aziende. L'ASSESSORE FERNANDA CECCHINI ha spiegato che "i danni prodotti dalla fauna selvatica non sono tutti uguali, quelli causati dal lupo e da altre specie protette sono rimborsabili con le risorse del bilancio regionale mentre per quelle cacciabili, invece, spetta al mondo venatorio tenerle sotto controllo. Sono dunque i tre Ambiti territoriali di caccia a doversi occupare di questo. Fino al primo dicembre la Provincia è competente per la materia faunistica, calendario a parte. Dopo 20 anni il sistema degli Atc inizia ad avere evidente bisogno di una revisione. Abbiamo formulato alcune ipotesi ma ora aspettiamo che le funzioni tornino tutte alla Regione. Il cinghiale si può cacciare praticamente tutto l'anno: il sistema però non funziona, a livello nazionale, e quindi serve un nuovo patto tra cacciatori e agricoltori, superando alcuni interessi. Quando tutte le competenze torneranno in Regione dovremo riorganizzare tutto il settore, anche prevedendo una convenzione con le Province per le operazioni di controllo e vigilanza. Nel nuovo Piano di sviluppo rurale sono previsti fondi anche per interventi di contenimento della fauna selvatica". GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI Claudio Ricci (Ricci presidente): "Nelle aree protette serve una maggiore pressione venatoria verso il cinghiale, per evitare che essi arrivino troppo vicini alle case. C'è poi l'elemento delle recinzioni, fisse e mobili, che creano questioni di urbanistica e di tutela del paesaggio.



Sarebbe dunque opportuno un disegno di legge di riordino della materia". Valerio Mancini (Lega nord): "Negativa la previsione europea di un tetto triennale di 15mila euro per i risarcimenti. I danni sono ingenti e bisogna agire in fretta, magari superando anche tanti limiti burocratici e urbanistici che sono stati imposti alle aziende agricole. La caccia al cinghiale deve essere intensiva fino a quando il loro numero non rientra nella norma". Silvano Rometti (socialisti e Riformisti): "Il problema deve essere affrontato dal punto di vista del contenimento degli animali selvatici. A partire dalla risoluzione di marzo e dalle proposte delle associazioni di può arrivare a un regolamento o a una legge che possa intervenire in modo efficace. La Regione deve prepararsi a fare la propria parte, senza delegare ad altri". Andrea Liberati (M5S): "Vorrei capire se esiste uno studio sull'effettivo sovrannumero degli animali e sui danni che causano e se la Regione può cofinanziare una spesa assicurativa che copra i risarcimenti. Magari con il contributo aggiuntivo delle aziende agricole. Bisognerà valutare anche i costi delle misure di contenimento: repellenti chimici, abbattimenti, recinzioni elettriche". Attilio Solinas (Pd): "Incontrando cacciatori e le loro associazioni sono emerse questioni interessanti per quanto riguarda la prevenzione. Necessario conciliare gli interessi in campo, tra agricoltori e cacciatori. Inoltre mancano i controlli sulla carne di cinghiale macellata ed anche venduta nei ristoranti. In Umbria risulta un solo macello autorizzato per questo. Prevedere lavori congiunti di Terza e Prima commissione sull'argomento". Raffaele Nevi (FI): "Soddisfatto della discussione, però non si risolve il problema con le mediazioni. Ci sono due interessi contrapposti: quello di chi produce valore economico e quello di chi fa uno sport. Necessario attuare la legge esistente e verificare i controlli del caso sul funzionamento degli Ambiti di caccia. A fronte di molti cacciatori corretti ce ne sono vari altri che invece non rispettano le proprietà delle aziende agricole".



ISUC: "IL COMMISSARIATO PER LE MIGRAZIONI E LA COLONIZZAZIONE INTERNA (1930-1940). PER UNA STORIA DELLA POLITICA MIGRATORIA DEL FASCISMO" - MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI STEFANO GALLO A PERUGIA

Perugia, 9 novembre 2015 - Mercoledì 11 novembre 2015 alle ore 17,30 presso la sala delle Adunanze del Dipartimento di Lettere in piazza Morlacchi, a Perugia, l'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) presenta, in collaborazione con il Museo regionale dell'emigrazione "Pietro Conti" e l'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne, il volume di Stefano Gallo "Il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna (1930-1940). Per una storia della politica migratoria del fascismo" (Editoriale Umbria, Foligno, 2015). L'Agro pontino, la Libia, l'Africa Orientale, le città nuove della Sardegna, il quartiere romano dell'E42: questi furono i più importanti scenari dell'attività del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna nel corso degli anni Trenta. Creato grazie all'impulso del sindacalista agrario Luigi Razza, il Commissariato fu incaricato di gestire e controllare la mobilità territoriale dei lavoratori italiani in una fase decisiva per la storia del nostro Paese: con la chiusura degli sbocchi tradizionali della grande emigrazione diretta verso l'estero, il fascismo dovette inventarsi una nuova politica migratoria che facesse i conti con le gravi difficoltà economiche dell'epoca e il nuovo contesto internazionale. Di fronte alla presenza minacciosa di masse di disoccupati, gli interventi promossi rappresentavano la chiave per la stabilità del regime e si legarono profondamente alla politica coloniale di aggressione in Africa e alle ambizioni imperiali e totalitarie del fascismo. Il Commissariato per le migrazioni e a la colonizzazione interna fu un attore fondamentale per la buona riuscita di queste politiche. Questo libro ne ricostruisce per la prima volta la storia, fino allo scoppio della Seconda guerra mondiale. Nella presentazione di mercoledì 11 novembre, dopo i saluti del direttore dello stesso Dipartimento, professor Mario Tosti, intervorranno Michele Colucci (Cnr Istituto di studi sulle società del Mediterraneo - Napoli) e Alessio Gagliardi (Università degli studi di Bologna). L'autore, Stefano Gallo, è attualmente assegnista presso il Cnr - Istituto di studi sulle società del Mediterraneo di Napoli. Si occupa prevalentemente di storia delle migrazioni e del lavoro, su cui ha pubblicato monografie e saggi. Tra le sue pubblicazioni: "Senza attraversare le frontiere. Storia delle migrazioni interne dall'Unità a oggi" (Laterza, 2012). È segretario coordinatore della Società italiana di storia del lavoro (SISLAv).

ISUC: "UOMINI E DONNE NELLA GRANDE GUERRA. UMBRIA 1915-1918" - INIZIATIVA

DI FORMAZIONE E RICERCA DA NOVEMBRE A GENNAIO PRESSO L'ARCHIVIO DI STATO DI TERNI

Perugia, 9 novembre 2015 - L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc), con la collaborazione dell'Archivio di Stato di Terni, comunica che sono aperte le iscrizioni per l'iniziativa di formazione e ricerca "Uomini e donne nella grande guerra. Umbria 1915-1918", che si terranno presso la Sala "Gisa Giani" dell'Archivio di Stato di Terni dal 12 novembre 2015 al 28 gennaio 2016. Il progetto, a numero aperto e gratuito, intende offrire a tutte le persone che per sensibilità, competenze e attività professionali sono interessate alla formazione, ricercatrici e ricercatori di storia, insegnanti, studentesse e studenti universitari, appassionati di storia locale, un percorso organico di formazione e ricerca, organizzato in due momenti: una serie di lezioni di storia, con elementi di metodologia della ricerca, da svolgere in incontri settimanali; la costituzione, al termine del corso, di uno o più gruppi di ricerca accompagnati da tutor per produrre testi (articoli, brevi saggi) da raccogliere eventualmente in una pubblicazione. Per partecipare alle lezioni, è necessario inviare una segnalazione di interesse tramite email a: Isuc (sezione di Terni), isuc.terni@alumbria.it Per ulteriori informazioni sull'iniziativa rivolgersi a: Gianni Bovini (coordinatore) telefono 348 7648003 - 075 5763027 o a Stefano Ceccarelli (tutor) 328 8412983 - 075 5763028 **IL PROGRAMMA DELLE LEZIONI** La storiografia: giovedì 12 novembre 2015, ore 16, Luca La Rovere: "L'Italia tra neutralismo e interventismo"; giovedì 19 novembre 2015, ore 16, Gianni Bovini; Industria e guerra: la mobilitazione industriale; giovedì 26 novembre 2015, ore 16, Angelo Bitti "Uomini al fronte: contadini in trincea, operai in fabbrica"; giovedì 3 dicembre 2015, ore 16; Roberto Bianchi: Proteste, scioperi e manifestazioni; giovedì 7 gennaio 2016, ore 16, Barbara Curli: Il fronte interno e la mobilitazione femminile. Le fonti: giovedì 14 gennaio 2016, ore 16, Attilio Bartoli Langeli - Scritture di guerra: lettere, memorie, diari; giovedì 21 gennaio 2016, ore 16, Francesco Bono - La memoria della guerra nel cinema italiano; giovedì 28 gennaio 2016, ore 16, Marilena Rossi, comunicazione di Valentina Marini - Le fonti d'archivio: gli archivi pubblici, quelli privati.

ISUC: "UN VIAGGIO QUARESIMALE IN UMBRIA E NELLE MARCHE" - GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 2015 PRESENTAZIONE DEL VOLUME A CITTÀ DI CASTELLO

Perugia, 10 novembre 2015 - Giovedì 12 novembre 2015, alle ore 17.30, nella sala degli Specchi del Circolo Tifermate di Palazzo Bufalini di Città di Castello, l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc), con il patrocinio del Comune di Città di Castello, presenterà il volume di Thomas Adolphous Trollope "Un viaggio quaresi-



male in Umbria e nelle Marche" con introduzione e cura di Alberto Sorbini. Alla presentazione parteciperanno il sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta, l'assessore alla Cultura della Regione Umbria Fernanda Cecchini, il presidente Isuc Mario Tosti, Rosario Salvato dell'Università di Perugia e Alberto Sorbini, Direttore Isuc. Nel 1862 Thomas Adolphus Trollope intraprese un viaggio in Umbria e nelle Marche assieme ad un amico. Fu un viaggio insolito rispetto a luoghi canonici codificati dal Grand Tour, dato che l'obiettivo era quello di visitare cittadine meno frequentate, ma ricche di storia, prima che divenissero oggetto del turismo di massa. Partiti da Firenze, passando per Arezzo, arrivarono a Città di Castello, da qui si diressero a Gubbio, allora di difficile raggiungimento, per di più passando per una strada poco frequentata come quella che va dall'attuale Umbertide a Gubbio. Poi Perugia, Assisi, Foligno e da qui, attraverso il passo di Colfiorito, le Marche. L'importanza di questo testo non sta solo nella descrizione di monumenti e opere d'arte, ma nel fornire un quadro interessante sulle due regioni appena dopo la liberazione dallo Stato Pontificio.

ISUC: "STORIA DELL'UMBRIA DALL'UNITÀ A OGGI" - L'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA PRESENTA I VOLUMI A CURA DI MARIO TOSTI. GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE ORE 10 A TERNI, PALAZZO MONTANI LEONI

Perugia, 23 novembre 2015 - L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc), in collaborazione con la Fondazione Cassa di risparmio di Terni e Narni, presenta i volumi a cura di Mario Tosti, "Storia dell'Umbria dall'Unità ad oggi". L'appuntamento è fissato per il prossimo giovedì 26 novembre, ore 17, a Palazzo Montani Leoni di Terni. Dopo i saluti del presidente della Fondazione Carit Mario Fornaci e del sindaco di Terni Leopoldo Di Girolamo, interverranno: Sergio Sacchi e Roberto Segatori dell'Università di Perugia, Paola Magnarelli dell'Università di Macerata. Coordinerà l'iniziativa Carla Arconte (Isuc). In conclusione è previsto l'intervento della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. I due volumi (Poteri, istituzioni e società; Uomini e risorse), di circa 850 pagine, contengono saggi redatti da 22 autori nell'ambito di un progetto che mira ad offrire riflessioni e linee interpretative delle politiche regionali di sviluppo economico, sociale e culturale che potranno essere utili, anche ai non addetti ai lavori, per orientarsi nel dibattito sul riassetto istituzionale. Il volume dedicato a 'Poteri, istituzioni e società', presenta una riflessione sui complessi rapporti tra le istituzioni politiche, economico-sociali ed educative e la società, in relazione soprattutto ai mutamenti storici nazionali e a quelli generati dalle forze esterne al contesto regionale, nella ricerca di nuovi equilibri in grado di coniugare la stabilità delle strutture con il mutamento. Il nucleo del secondo volume, 'Uomini e risorse', è invece

costituito dal rapporto tra uomo e ambiente, mezzi e sviluppo, in una realtà territoriale dove l'equilibrio tra risorse e consumi continua a essere elemento determinante delle dinamiche sociali e relazionali e dove l'avvio di processi di modernizzazione ha provocato spesso pauperizzazione e mobilità.

"TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PRESEPE COME VALORE CORRELATO ALL'IDENTITÀ CULTURALE E POPOLARE UMBRA ED EUROPEA" - MOZIONE DI RICCI E DE VINCENZI (RP)

I consiglieri regionali Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) annunciano la presentazione di una mozione per la tutela e valorizzazione del Presepe come "valore correlato all'identità culturale e popolare umbra ed europea". Ricci e De Vincenzi propongono, per il prossimo Natale 2015, "non solo di fare il Presepe in ogni luogo, ma di lasciare un piccolo Presepe in ogni casa e scuola durante tutto l'anno, come segno della nostra identità e religiosità culturale, unitamente al Crocefisso".

Perugia, 25 novembre 2015 - "Tutelare e valorizzare il Presepe come valore correlato all'identità culturale e popolare umbra ed europea". I consiglieri regionali Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) annunciano una mozione da discutere in Aula che dovrebbe impegnare in tal senso la Giunta regionale. La proposta di Ricci e De Vincenzi mira dunque a "promuovere e valorizzare la cultura e i valori del Presepe anche attraverso azioni per promuovere l'arte presepiale, anche nelle scuole, nonché eventi ed iniziative al fine di sollecitare 'prodotti turistici' con itinerari in Umbria nei luoghi legati ai presepi viventi, gli spazi artistici dedicati all'arte presepiale, nonché visite nei siti d'arte con opere ispirate al Presepe". Ricci, nel ricordare che dal 2004 è promotore della candidatura del Presepe a 'patrimonio mondiale UNESCO', insieme a De Vincenzi propone per il prossimo Natale, "non solo di fare il Presepe in ogni luogo, ma di lasciare un piccolo Presepe in ogni casa e scuola durante tutto l'anno, come segno della nostra identità e religiosità culturale, unitamente al Crocefisso". "Il Presepe - commenta Ricci - è un 'linguaggio universale', rappresentato in molte culture e identità del mondo, diventato riferimento e soggetto ispiratore per l'arte italiana, nonché della tradizione artistica e popolare umbra ed europea. Questo, indipendentemente dalle personali convinzioni religiose. Il Presepe e il Crocefisso - conclude Ricci - , unitamente al valore della famiglia tradizionale (uomo, donna e figli), sono stati elementi valoriali ispiratori di proposte, in Assemblea legislativa, da parte dei consiglieri di centro destra e liste civiche".



QUESTION TIME (2): "CHIAREZZA SU RITARDO PAGAMENTI DELLA CASSA INTEGRAZIONE" - INTERROGAZIONE DI MANCINI E FIORINI (LEGA NORD), ASSESSORE PAPARELLI "IMPEGNATI OLTRE 10 MLN EURO NEL 2015"

Perugia, 3 novembre 2015 - "La Giunta faccia chiarezza sul ritardo nei pagamenti per la cassa integrazione in deroga per il 2015". È questa la richiesta contenuta nell'interrogazione (question time) dei consiglieri della Lega nord Valerio Mancini e Emanuele Fiorini. Mancini, illustrando in Aula l'atto, ha sottolineato che la Lega "è attenta ai temi del lavoro. Malgrado i proclami fatti dal Governo Renzi dopo l'approvazione del Jobs Act, circa un mese fa la cassa integrazione del 2015 fino a giugno non era ancora stata corrisposta. Di recente è stata effettuata una prima tranche di pagamenti, ma le criticità persistono. Sollecitiamo la Giunta affinché chiarisca dove sono le difficoltà, le criticità e le manchevolezze per lavorare al loro superamento. Riconosciamo l'impegno dei dipendenti degli uffici amministrativi della Regione per accorciare i tempi delle pratiche. Va però fatta chiarezza sul lavoro svolto da altri enti, a partire dall'Inps. Riceviamo continue sollecitazioni dai lavoratori, la cui situazione sta diventando insostenibile. Si tratta di famiglie in difficoltà per la perdita del reddito, e l'aggravante del ritardo risulta inaccettabile e lesiva della loro stessa dignità. L'assessore Fabio Paparelli ha evidenziato che "la Regione ha il compito di provvedere all'istruttoria e all'autorizzazione delle domande della cassa integrazione in deroga, perché il resto spetta all'Inps. La Regione provvede a emanare i provvedimenti di autorizzazione solo in presenza di copertura finanziaria rappresentata dalle risorse messe a disposizione dal Ministero Lavoro. Da un monitoraggio alla data odierna, le domande di Cig pervenute alla Regione Umbria dall'inizio 2015 sono 3mila 739, e interessano 1.349 imprese e 5mila 835 lavoratori. La Regione Umbria sulla base dei fondi assegnati dal Ministero del Lavoro, ha provveduto a autorizzare 2mila 517 domande di cassa integrazione per un totale impegnato di 10milioni 196 euro e un totale rendicontato di 8milioni 108mila euro, con 1.069 imprese coinvolte e più di quattromila lavoratori. Sono in attesa di autorizzazione altre 1.228 domande che saranno autorizzate non appena sarà approvato il decreto ministeriale di assegnazione delle risorse finanziarie perché la Regione esamina e emana i provvedimenti di autorizzazione solo in presenza di copertura finanziaria. Per tutte queste domande noi peraltro abbiamo anche completato l'istruttoria. Per il 2015 si stima un fabbisogno di circa 20 milioni. Al 29 ottobre sono stati trasmessi all'INPS 2mila 486 modelli trasmessi dalle aziende per il pagamento, di cui 2mila 333 pagate, e 153 modelli relativi a 335 lavoratori risultano ancora in giacenza a causa di ritardata trasmissione. L'INPS ha respinto solo 4 domande di cassa in deroga autorizzate dalla Regione in quanto per due aziende risulta che

non sono stati utilizzati tutti gli strumenti ordinari prima di accedere alla cassa in deroga, mentre le altre due aziende risultano in liquidazione. Sono 41 le domande presentate da imprese per un ammortizzatore sociale ordinario che hanno ricevuto dall'Inps o dal Ministero un rigetto per varie motivazioni. Per evitare che i lavoratori interessati si vengano a trovare sprovvisti di ammortizzatori sociali noi siamo già pronti con le autorizzazioni correlate. Proprio in questi giorni c'è stata un'interpretazione da parte dell'Inps contraria alla prassi seguita da tutte le regioni, insieme ad altre regioni abbiamo fatto un interpellato al Ministero del Lavoro per chiedere un'interpretazione definitiva che sia coerente con l'impianto normativo. Il consigliere Mancini nella replica si è dichiarato "non soddisfatto" della risposta dell'assessore che a suo dire ha fatto una disamina "meramente tecnica. Rimane il problema dei sei mesi per il pagamento della cassa. Esprimo una forte condanna politica della procedura seguita: il presidente Renzi e il ministro Poletti non si sono preoccupati della situazione e all'Umbria mancano 20milioni di euro. Inps e Regione parlano due lingue diverse mentre i lavoratori rimangono a bocca asciutta. La Regione dovrebbe anticipare la cassa integrazione ai lavoratori".

QUESTION TIME (3): "LE INDUSTRIE IDROELETTRICHE NON SONO STATE INFORMATE DELL'AUMENTO DEI CANONI CONCESSORI" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI), ASSESSORE PAPARELLI "AUMENTO IN LINEA CON ALTRE REGIONI"

Perugia, 3 novembre 2015 - "La mia interrogazione puntava a capire se l'aumento del cento per cento dei canoni concessori per le grandi derivazioni idroelettriche fosse stato concordato con le imprese e quali ricadute questo avesse avuto sui piani industriali. Ma la risposta l'ho avuta oggi aprendo i giornali con l'intervista al presidente di Asso-idroelettrica che ha fatto presente la sua assoluta contrarietà al provvedimento chiedendo alla Giunta di ritirarlo e annunciando un ricorso". Con queste parole il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, ha illustrato in Aula la sua interrogazione a risposta immediata, chiedendo alla Giunta "per quale motivo è intervenuta sui canoni proprio mentre è in atto la cessione da un'azienda tedesca ad una italiana della centrale idroelettrica di Galletto a Terni". L'assessore Fabio Paparelli ha ricordato che "il provvedimento non cade dal cielo visto che era già contenuto nel Dap 2015. Dall'opposizione c'è chi ci accusa di fare troppo e chi troppo poco, per cui visto che la scelta giusta è quella mediana pensiamo di essere nel giusto. Ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione dell'azienda rispetto alla cessione in atto, come leggiamo dalla stampa. È curioso che nel giorno in cui si risponde all'interrogazione ci sia un'intervista su un giornale del presidente



dell'associazione di categoria. La Giunta regionale, in maniera molto corretta, ha seguito tutte le procedure, a partire dalla delibera del 20 luglio 2015, che ha disposto l'avvio dell'iter per la ridefinizione dei canoni demaniali solo per le grandi derivazioni in 31,02 euro a decorrere dal primo gennaio 2016, allineandosi con quanto fatto negli ultimi anni da altre regioni. Ad oggi non risulta ancora all'ufficio competente che le aziende interessate abbiano avanzato alcuna comunicazione in merito. Il fatto che l'associazione di categoria annunci il ricorso è quantomeno singolare". Nevi si è dichiarato insoddisfatto della riposta dell'assessore Paparelli che "si trincerava dietro un atteggiamento burocratico e autoreferenziale. In questo modo si arriverà ad un contenzioso che genererà un'entrata assolutamente dubbia. In Piemonte, infatti, questi aumenti sono stati annullati. Credo che l'atteggiamento della Regione nei confronti delle multinazionali, soprattutto se italiane, debba essere diverso, di collaborazione e non di scontro. L'obiettivo per la Regione è solo di fare cassa. È la solita metodologia del tassa e spendi che rigettiamo sul piano politico".

LAVORI D'AULA (2): EX MERLONI E JP INDUSTRIES PROBLEMA NAZIONALE, VELOCIZZARE RIMODULAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA" - SÌ UNANIME DELL'AULA ALLA MOZIONE DI SMACCHI (PD)

Con voto unanime, l'Assemblea legislativa ha approvato la mozione presentata di Andrea Smacchi (Pd) che impegna la Giunta regionale ad una "azione incisiva presso il Mise affinché la vicenda ex Merloni e Jp Industries sia concretamente al centro dell'attenzione del Governo per una velocizzazione degli interventi e per la rimodulazione dell'accordo di programma". Approvato, sempre all'unanimità, un emendamento proposto da Claudio Ricci (Portavoce centrodestra e liste civiche) e firmato dallo stesso Smacchi che rimarca l'importanza del sostegno a progetti industriali nel "settore manifatturiero innovativo" nella Fascia appenninica.

Perugia, 3 novembre 2015 – Con voto unanime, l'Assemblea legislativa presieduta da Donatella Porzi, ha approvato la mozione presentata di Andrea Smacchi (Pd) che impegna la Giunta regionale ad una "azione incisiva nei confronti del Mise affinché la vicenda ex Merloni e Jp Industries sia concretamente al centro dell'attenzione del Governo per una velocizzazione degli interventi e per la rimodulazione dell'accordo di programma". Approvato, sempre all'unanimità, un emendamento proposto da Claudio Ricci (Portavoce centrodestra e liste civiche) e firmato dallo stesso Smacchi che rimarca l'importanza del sostegno a progetti industriali nel "settore manifatturiero innovativo" nella Fascia appenninica. L'esame del documento è stato suddiviso in due fasi: presentato al termine della sessione mattu-

rina dell'Aula, prima di dare corso ad un incontro richiesto dai rappresentanti sindacali dei lavoratori della Ex Merloni alla presidente Porzi e al quale hanno preso parte la stessa presidente della Giunta, Catuscia Marini, i capigruppo consiliari, l'assessore allo Sviluppo economico Fabio Paparelli ed altri membri dell'Esecutivo. L'assessore Paparelli, prima nell'incontro con i rappresentanti dei lavoratori, poi direttamente in Aula ha sottolineato: "l'attivazione di un percorso per la definizione dell'avviso pubblico per la raccolta e l'acquisizione dei progetti di sviluppo industriale ed occupazionale a valere sulle risorse e gli incentivi legati alla legge '181/89' per la riqualificazione delle aree di crisi industriale e creazione di nuovi posti di lavoro (in riferimento alle previsioni di accordo di programma); previsione di attività sull'accordo di programma in merito al decreto ministeriale del 1 aprile 2015 per ciò che concerne progetti di ricerca per Jp Industries; la sostenibilità del progetto di Jp Industries attraverso l'integrazione tra sistema bancario e Ministero sulla prospettiva industriale dell'azienda". Nell'illustrazione dell'atto, Smacchi ha ribadito che la sua iniziativa "è frutto di un'azione costante portata avanti con i lavoratori e con i loro rappresentanti sindacali. Si tratta di una delle vertenze più gravi e lunghe dell'intero Paese. La politica deve prendere un impegno concreto e rispondere adeguatamente ad un territorio alle prese con grandissimi problemi occupazionali e quindi economici e finanziari. Positivo potrà essere l'apertura del tratto della strada Perugia-Ancona, finora ostacolo importante per potenziali investimenti. Bene la rimodulazione in corso dell'accordo di programma, ad oggi troppo rigido e complesso". La presidente Marini, intervenuta nel corso dell'incontro della mattina, dopo aver ricordato che "non tutti i problemi della Merloni dipendono dalla crisi economica del 2009", ha rimarcato che "è stata richiesta una modifica dell'accordo di programma, che altrimenti era inapplicabile e non adatto a risolvere i problemi di un'area produttiva di quel tipo. Erano disponibili risorse per cose che non potevano essere fatte su quell'area. Oggi abbiamo cambiato lo strumento e la modalità con cui posso essere usati i fondi, aprendo anche alle piccole e medie imprese, che non risolvono l'intero perimetro, ma una parte dell'area. Contiamo di sfruttare strumenti regionali, nazionali e internazionali per ricollocare i lavoratori". Le sigle sindacali, all'unisono hanno sostanzialmente chiesto alla politica regionale interventi urgenti per salvaguardare l'occupazione di centinaia di lavoratori, circa 700, 100 dei quali, dallo scorso 11 ottobre sono di fatto, già senza alcuna copertura. Hanno anche auspicato interventi concreti da parte della Regione per "spronare le imprese ad investire verso un contesto territoriale con agevolazioni importanti". ANDREA SMACCHI (Pd – illustrazione mozione all'Aula): "Ormai da otto anni i lavoratori della ex Antonio Merloni e della J.P. industries stanno vivendo una crisi drammatica che coinvolge un importante territorio dell'Umbria e delle Marche. Il 14 ottobre 2008



la Merloni Spa è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria. Nell'aprile 2009 viene formalizzata la proposta di un programma di cessione dei complessi aziendali e il 21 novembre 2011 viene siglato l'accordo sindacale propedeutico alla cessione del ramo d'azienda attivo della Merloni al gruppo Porcarelli, attraverso la Jp Industries. Un patto che prevedeva il rilancio degli stabilimenti di Fabriano e Nocera Umbra. Nel 2012 il ricorso delle banche creditrici della precedente gestione Merloni chiede l'annullamento della vendita e i giudici di primo e secondo grado danno ragione agli istituti di credito. L'accordo di programma poi, uno strumento che mette a disposizione ingenti fondi per la reindustrializzazione, viene prorogato di due anni, utili alla rimodulazione dello strumento, da rendere più fruibile. Oggi più di 100 lavoratori sono già senza copertura, mentre per altri 300 la scadenza è fissata nel 2016. L'ultima tranche, che riguarda 250 persone, terminerà nel 2017. L'accordo di programma non ha incentivato la reindustrializzazione dei territori in crisi, rimanendo un paracadute chiuso. Il tutto a causa dei vincoli burocratici troppo stringenti. Sono invece partiti regolarmente gli interventi di diretta responsabilità delle Regioni. Le risorse ad oggi non impiegate rappresentano un importante volano per far ripartire le imprese e il lavoro per tutta l'Umbria. Per quanto riguarda la Jp i lavoratori riassorbiti sono attualmente in una situazione di stallo a causa della vicenda giudiziaria conseguente al ricorso delle banche creditrici. Una incertezza che non permette di riavviare la produzione nel sito di Nocera Umbra. Questo – conclude l'esponente della maggioranza – potrà diventare così un valore aggiunto agli occhi di potenziali investitori in un territorio che, con la apertura del tratto umbro della Perugia-Ancona, potrà finalmente essere attrattivo sia dal punto di vista economico che infrastrutturale". Sulla stessa linea gli interventi dei rappresentanti sindacali presenti: Filippo Ciavaglia (Cgil), Paola Pierantozzi (Cisl), Paolo Bendini (Uil), Adolfo Pierotti (Fim-Cisl). Dopo aver ripercorso le tappe che hanno caratterizzato tutta la vertenza, definita "diversa da quella della ThyssenKrupp di Terni e della Perugina", hanno rimarcato l'urgenza di intervenire per salvaguardare l'occupazione di centinaia di lavoratori ex Merloni, circa 700, 100 dei quali, dallo scorso 11 ottobre sono di fatto, già senza alcuna copertura. Alla Politica regionale hanno chiesto, tra l'altro, di "spronare le imprese ad investire verso un contesto territoriale con agevolazioni importanti". L'auspicio di tutti è quello che le varie iniziative predisposte dal Ministero e dalla Regione possano dare "risposte concrete e risolutive perché – è stato rimarcato – un piano 'c' non c'è". Fabio Paparelli (Vice Presidente e Assessore Sviluppo economico) "Ieri si è svolta al Mise una riunione tecnica decisiva, nella quale sono stati stabiliti i percorsi riguardanti le due direttrici sulle quali ci stiamo muovendo: l'accordo di programma per la disciplina degli interventi per la reindustrializzazione delle aree

interessate dalla crisi del gruppo Merloni, alla luce dei nuovi indirizzi attuativi della legge 181 e le procedure in merito ai progetti di Investimento della J&P Industries SPA. I rappresentanti del Ministero, con l'adesione delle Regioni Umbria e Marche hanno proposto l'attivazione a breve, in merito all'accordo di programma, di un avviso per l'acquisizione di programmi di investimento da parte delle imprese, da realizzare nelle aree di crisi. Si sta già lavorando sul bando ed i tempi tecnici per la sua predisposizione saranno di circa due mesi. All'interno di questa misura verrà definita una riserva pari a 8milioni e 700mila euro quale quota di finanziamento agevolato e contributo a fondo perduto relativo agli investimenti della Jp Industries (Programma complessivo di 16 milioni di euro). Per le restanti risorse pari a 26milioni 300mila euro (erano 35 milioni di euro le risorse messe a disposizione) in pari quota tra le due Regioni Umbria e Marche (13milioni 150mila euro cad.). In ultimo l'avviso prevederà criteri di premialità per le imprese che, a fronte di nuovi investimenti, prevedano l'assunzione di personale ex Merloni per una quota di almeno il 25 per cento dell'incremento occupazionale (ogni lavoratore ex Merloni dispone oggi di una dote finanziaria di 10mila euro per il programma di rioccupazione). Per quanto attiene le procedure di cui al DM 1 aprile 2015, a favore di progetti di ricerca e sviluppo relativi agli investimenti della J&P, si è convenuto di predisporre il testo di Accordo, per sottoscriverlo all'esito del pronunciamento della Cassazione previsto per i primi di Dicembre, anche alla luce del confronto sul programma di sviluppo di J&P con il sistema bancario. Le risorse regionali relative al cofinanziamento sono tutte disponibili. La parte di cofinanziamento richiesta alla Regione Umbria, 1milione 100mila euro circa è immediatamente spendibile, e a disposizione dell'accordo di programma". In conclusione, al momento sono attive tre interlocuzioni : il primo, presso il Mise, relativo alla ricerca di un accordo extragiudiziale rispetto alla cessione del ramo d'azienda attivo della Merloni al gruppo Porcarelli (nel 2012 le banche creditrici della precedente gestione Merloni chiedono l'annullamento della vendita e i giudici di primo e secondo grado danno ragione agli istituti di credito) ed il secondo, sempre presso il Mise relativo al piano industriale della Jp che prevede l'attivazione delle risorse pubbliche (8milioni 700mila euro), con richiesta alle banche di liquidità pari a circa 20 milioni di euro (rimborsabili in dieci anni). Un gruppo di lavoro tra Mise e Regione Umbria sta invece operando per trovare le opportune sinergie tra risorse regionali e quelle nazionali sulle aree di crisi ex Merloni e Terni-Narni. È stato infatti convenuto, all'esito dell'incontro bilaterale Mise- Regione Umbria di vita ad una intensa per progetto di rilancio della manifattura innovativa in Umbria mettendo a rete le politiche industriali del Governo con quelle regionali a partire dalle due aree di crisi (area ex Merloni e area Terni-Narni)". Claudio Ricci (Portavoce centrodestra e liste civiche): "Voteremo sì alla mozione di



Smacchi. Bisogna essere consapevoli che rilanciare, in questo momento, un'azienda è difficile, è chiaro che rilanciare un intero territorio è un atto ancora più complesso. Otto anni di complessità del territorio e 700 famiglie coinvolte nella problematica rappresenta una situazione di monitoraggio e incisività molto alta. È una situazione che deve rappresentare una priorità nazionale. Bisogna puntare non solo al manifatturiero tradizionale, ma ad un nuovo manifatturiero tecnologico e su questo presenteremo un apposito emendamento all'atto. È necessario considerare poi che un territorio può essere rilanciato solo se accessibile a livello tecnologico/informativo, trasporti, semplificazione amministrativa. È poi fondamentale che in Umbria ci sia maggiore capienza del credito alle imprese. In riferimento alla pressione fiscale, auspico che il Governo nazionale guardi ad un federalismo responsabile. Se il Governo intende finanziare le proprie azioni di defiscalizzazione deve farlo con risorse proprie e non tagliandole a Regioni e Comuni pregiudicando lo sviluppo dei territori". MP Catuscia Marini (Presidente Giunta regionale): "Ci sono alcuni nodi che spiegano perché non abbiamo trovato facilmente imprese interessate ad intervenire. Negli anni le opzioni unitarie di acquisto che si sono affacciate sono risultate poco valide anche in ragione delle enormi dimensioni del complesso produttivo. Non tutti i problemi della Merloni dipendono dalla crisi economica del 2009. Agli ammortizzatori sociali si doveva accompagnare l'accordo di programma per la reindustrializzazione. Il tentativo era di usare gli strumenti dell'accordo al fine di assorbire una parte delle quote che gli ammortizzatori sociali non riuscivano a garantire. Abbiamo richiesto una modifica dell'accordo di programma, che altrimenti era inapplicabile e non adatto a risolvere i problemi di un'area produttiva di quel tipo. Avevamo dunque le risorse per cose che non potevano essere fatte sull'Appennino. Oggi abbiamo cambiato lo strumento e la modalità con cui posso essere usati i fondi, aprendo anche alle piccole e medie imprese, che non risolvono l'intero perimetro, ma una parte dell'area. Contiamo di sfruttare strumenti regionali, nazionali e internazionali per ricollocare i lavoratori. La strada è stata resa difficile anche dalla vicenda giudiziaria: abbiamo atteso due anni per le sentenze che hanno fermato la J&P. Auspichiamo che la società possa rimanere e che possa essere verificata la fattibilità del suo progetto. Siamo in condizioni di aprire un confronto più forte anche con il sistema delle imprese umbre, alcune delle quali hanno manifestato interesse per l'area, ma anche preoccupazione per i tempi tecnici per avviare la produzione. Su questo abbiamo portato avanti un confronto serrato con Invitalia, ottenendo modifiche dei parametri, come la possibilità di concedere singole parti dell'area industriale per le piccole imprese. Dovremo ripartire dalla selezione di quali soggetti sono seri e interessati davvero ad investire e a riassorbire lavoratori. Per utilizzare la nuova procedura prevista dalle norme sugli ammortizzatori

sociali è necessario che ci sia un piano industriale".

JP INDUSTRIES: "GIORNATA PROFICUA PER LE VERTENZE" – NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta i lavori dell'Assemblea legislativa, durante i quali è stata approvata la mozione da lui proposta che impegna la Giunta sulla complessa crisi aziendale. Secondo Smacchi quella di oggi è stata "una giornata proficua per la vertenza Ex Merloni - JP Industries, che torna all'attenzione di Palazzo Cesaroni". Smacchi sottolinea positivamente il dibattito a Palazzo Cesaroni, che ha dimostrato come "la politica sia in grado di confrontarsi e arrivare ad una sintesi per il bene dei nostri cittadini".

Perugia, 3 novembre 2015 - "Giornata proficua per la vertenza Ex Merloni - JP Industries, che torna all'attenzione di Palazzo Cesaroni". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commentando i lavori dell'Assemblea legislativa, durante i quali è stata approvata la mozione da lui proposta che impegna la Giunta sulla complessa crisi aziendale. "Con la mozione, votata all'unanimità ed emendata dal consigliere Ricci - spiega il consigliere Smacchi - impegnamo la Giunta per intensificare e velocizzare tutti gli interventi utili alla rimodulazione dell'accordo di programma affinché questo possa diventare un valore aggiunto agli occhi di potenziali investitori in un territorio che, con la apertura del tratto umbro della Perugia-Ancona, potrà finalmente essere attrattivo sia da punto di vista economico che infrastrutturale. Si dovranno anche sostenere progetti di manifatturiero moderno per la fascia appenninica". Smacchi sottolinea positivamente anche il dibattito a Palazzo Cesaroni, che ha dimostrato come "la politica sia in grado di confrontarsi e arrivare ad una sintesi per il bene dei nostri cittadini". Da Smacchi anche la soddisfazione sulle novità emerse dopo gli ultimi incontri al Ministero dello sviluppo economico. "Entro i primi giorni di dicembre - spiega Smacchi - partiranno gli avvisi per l'acquisizione di programmi di investimento delle imprese da realizzare nell'area di crisi, all'interno dell'accordo di programma. Si andrà quindi ad una graduatoria provvisoria dei programmi di investimento in termini di incremento occupazionale. Saranno previste poi condizioni di premialità per le imprese che, a fronte di nuovi investimenti, prevedano l'assunzione di personale ex Merloni per una quota di almeno il 25 per cento. 26 milioni andranno per questi progetti; 8,7 andranno come finanziamento agevolato e contribuito a fondo perduto al programma di investimenti JP nell'ambito della legge 181. Entro l'anno arriverà anche un accordo per rendere spendibili i fondi di ricerca e sviluppo per la JP, da stipulare dopo il pronunciamento della Cassazione, atteso entro i primi di dicembre. Entro breve arriverà anche la convocazione del



tavolo sulla vertenza, per un'informazione chiara degli attori in campo sui nuovi strumenti". "A breve arriverà anche la convocazione del tavolo regionale relativo alla vertenza, un'occasione per far sì che tutti gli attori siano informati sulle novità e sugli strumenti adottati. Continua dunque l'impegno dell'Umbria per la Merloni - conclude Smacchi - con la consapevolezza della delicatezza della partita e della necessità che tutti gli interlocutori in campo, dalle istituzioni alle imprese, facciano la propria parte per la salvaguardia occupazionale di un intero territorio".

PRIMA COMMISSIONE: "RIFORMARE IL SISTEMA DEL CREDITO PER EVITARE PROBLEMI OCCUPAZIONALI SIA PER I DIPENDENTI CHE PER L'INDOTTO" - PRESENTATA DA GUASTICCHI (PD) UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Il consigliere Marco Vinicio Guasticchi (Pd) ha illustrato in Prima commissione una proposta di risoluzione per la riforma del sistema del credito in Umbria. Per Guasticchi "il processo di fusioni bancarie in atto sta creando forti problemi occupazionali, non solo per i dipendenti degli istituti di credito ma anche nell'indotto, e sta facendo perdere all'Umbria centri direzionali e centri decisionali".

Perugia, 4 novembre 2015 – Il consigliere Marco Vinicio Guasticchi (Pd-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) ha illustrato in Prima commissione, presieduta da Andrea Smacchi, una proposta di risoluzione per la riforma del sistema del credito in Umbria. Guasticchi ha sottolineato come "il processo di fusioni bancarie in atto sta creando forti problemi occupazionali nella nostra Regione, non solo per i dipendenti degli istituti di credito ma anche nell'indotto. Inoltre l'Umbria sta perdendo centri direzionali e centri decisionali. Non ci sono garanzie per il futuro. La Regione deve seguire questi processi di fusione, cercando di avere garanzie e ponendo l'attenzione sulla necessità della permanenza in Umbria dei centri decisionali. È importante aprire una fase di discussione aperta. La Commissione dovrebbe convocare i sindacati del credito e i direttori generali delle banche della nostra regione per ascoltarli e capire come intervenire". "Anche perché - ha spiegato Guasticchi - in Umbria ci troviamo di fronte a nuovi assetti bancari che vedono presenti istituti di credito con sedi in altre regioni e che drenano risorse locali per reimpiegarle in altri territori. Una situazione che crea seria preoccupazione per il credito alle imprese, che in questo momento di crisi rappresenta un'ancora di salvezza per molte attività in crisi. Dobbiamo - ha concluso - ampliare la discussione anche su temi legati alle attività delle Fondazioni bancarie, che hanno risorse importanti che dovrebbero andare a supporto del territorio".

"LA REGIONE UMBRIA SPRECA 1.4 MILIARDI DI EURO. URGENTE UN PIANO DI RISPARMI" - NOTA DI RICCI (RICCI PRESIDENTE)

Perugia, 5 novembre 2015 - "Le inefficienze della Regione Umbria sono valutate, complessivamente, da uno studio Confcommercio - ISTAT (fonte Corriere della Sera), 1.4 Miliardi Euro. Solo eliminando sprechi e inefficienze (anche delle agenzie partecipate dalla Regione), come peraltro affermato dalla Corte dei Conti (relazione al rendiconto 2014), si possono reperire le risorse per creare sviluppo e nuovi posti di lavoro, sostenere persone e famiglie povere (oltre 30milain Umbria) nonché diminuire le tasse regionali". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) per il quale "tale situazione non è più accoglibile e il Governo regionale deve urgentemente intervenire attraverso la messa a punto di un piano di riduzione di sprechi e inefficienze". Claudio Ricci annuncia che, nelle prossime settimane, "avvalendosi delle prerogative di 'sindacato ispettivo', attribuite ai consiglieri regionali", andrà a svolgere le funzioni di "puntuale controllo in particolare delle partecipate regionali". "Le risorse sono sacre - conclude Ricci -, le famiglie e le imprese soffrono e sono in difficoltà quindi nessuno può sfuggire dal dovere morale ed etico di evitare sprechi di risorse pubbliche".

"SANITÀ, TRASPORTI E RIFIUTI LE TRE VORAGINI CHE HANNO BLOCCATO LO SVILUPPO DELLA REGIONE" - RICCI (RP) "GESTIONE SPESSO LEGATA A INEFFICIENZE E SPRECHI"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) punta il dito sulla gestione "spesso legata a inefficienze e sprechi" che interessa in particolare "sanità, trasporti e rifiuti". Nel rimarcare come tutto ciò "ha impedito all'Umbria di crescere e avere le risorse necessarie per creare sviluppo, posti di lavoro e sostenere le oltre 30mila famiglie in difficoltà", Ricci assicura in proposito l'impegno della sua coalizione per "far emergere queste situazioni non più accoglibili in un momento dove sono grandi le difficoltà economiche per famiglie e attività".

Perugia, 12 novembre 2015 - "Sanità, trasporti e rifiuti sono le tre 'voragini', con una gestione spesso legata a inefficienze e sprechi, che hanno impedito all'Umbria di crescere e avere le risorse necessarie per creare sviluppo, posti di lavoro e sostenere le famiglie in difficoltà (oltre 30.000)". Lo scrive il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che spiega "tre dati: appena il 50 per cento di acquisti in sanità sono centralizzati, con approvvigionamento, in alcuni settori, che vengono svolti prorogando gare scadute; una agenzia partecipata sui trasporti di cui non si conosce il bilancio 2014 (non era allegato nemmeno al rendiconto finanziario della Regione



2014), ma sono note le problematiche economiche; una gestione sui rifiuti, in particolare lo smaltimento, che produce, come sanno bene tutti i sindaci, un maggiore costo per città, cittadini e imprese, pari al 30-40 per cento. Ovviamente in attesa di conoscere aspetti di legalità in itinere di controllo da parte delle istituzioni competenti". "Agli umbri - aggiunge Ricci - diciamo, dateci una mano a cambiare questo sistema che ormai ha bloccato ogni sviluppo della regione. Da parte nostra - assicura - faremo tutto il possibile, anche attraverso atti ispettivi e azioni incisive, per far emergere queste situazioni non più accoglibili in un momento dove sono grandi le difficoltà economiche per famiglie e attività. Le risorse - conclude - sono sacre e non si possono spreca-re buttando nel cestino denaro pubblico".

"GARANTIRE UN FUTURO AL PERSONALE DELLA POLIZIA PROVINCIALE" - FIORINI (LEGA NORD) E LIBERATI (M5S): "DOPO GLI IMPEGNI DELL'ASSESSORE ATTENDIAMO I FATTI"

I capigruppo regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e del Movimento Cinque Stelle, Andrea Liberati, intervengono in merito alla "drammatica situazione in cui versa il corpo di Polizia Provinciale". Gli esponenti dell'opposizione spiegano di essere pronti "a portare la questione all'ordine del giorno dell'Aula, se le rassicurazioni dell'assessore Antonio Bartolini sull'inserimento nella legge finanziaria di un apposito emendamento non saranno seguite dai fatti".

Perugia, 17 novembre 2015 - I capigruppo regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e del Movimento Cinque Stelle, Andrea Liberati, intervengono in merito alla "drammatica situazione in cui versa il corpo di Polizia Provinciale", spiegando di essere pronti "a portare la questione all'ordine del giorno dell'Aula, se le rassicurazioni dell'assessore Antonio Bartolini non saranno seguite dai fatti". Fiorini e Liberati rimarcano che "negli ultimi giorni alle organizzazioni sindacali è stato comunicato che l'Amministrazione provinciale ha inserito nel portale della Mobilità tutte le 15 unità di personale che fanno parte del corpo di Polizia Provinciale di Terni. Analoga prospettiva si profila anche per la Polizia Provinciale di Perugia. Tale disposizione potrebbe essere la premessa di un futuro incerto per il personale della Polizia provinciale, dato che ne metterebbe a rischio la condizione personale, professionale e lavorativa, per non parlare poi delle ricadute che questa scelta produrrebbe sul territorio in termini di tutela ambientale e della flora e fauna". Emanuele Fiorini e Andrea Liberati spiegano di essere stati "intenzionati a portare d'urgenza la questione all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea regionale, ma di aver congelato l'iniziativa a seguito delle notizie diffuse dall'assessore Antonio Bartolini, che ha rassicurato i consiglieri in ordine alle sorti del personale di Polizia Provinciale, nei cui confronti, in queste ore, il Governo sembra

stia provvedendo tramite un emendamento in Finanziaria. Ciò manterrebbe integri i corpi di Polizia Provinciale dell'Umbria. Dopo tante promesse disattese dalla Regione e dall'Amministrazione statale, ora attendiamo i fatti".

VERTENZA SABA-SIPA: "QUALI INIZIATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE PER TUTELARE I LAVORATORI?" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD)

Il consigliere Giacomo Leonelli (capogruppo regionale Pd) ha presentato una interrogazione a risposta immediata sulla vertenza Saba-Sipa. Per Leonelli la scelta della multinazionale spagnola, che gestisce i parcheggi Sipa a Perugia e Assisi, che avrebbe deciso di modificare il contratto applicato ai propri dipendenti, li metterebbe a rischio di "perdere salario e diritti".

Perugia, 19 novembre 2015 - "La scelta della multinazionale spagnola Saba di cambiare unilateralmente il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato ai propri dipendenti, passando da quello dell'autonoleggio e parcheggi a quello del terziario, determina un decadimento delle condizioni economiche e normative dei dipendenti". Lo rileva, riprendendo la denuncia dei vertici di Filt Cgil e Fit Cisl dell'Umbria, il capogruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa, Giacomo Leonelli, che sull'argomento ha presentato una interrogazione a risposta immediata (question time). Nell'atto ispettivo rivolto alla Giunta di Palazzo Donini, Leonelli sottolinea che "tale scelta penalizza gravemente i lavoratori, che rischiano di perdere salario e diritti, sia per effetto di una paga base più bassa, sia perché con tale formale disdetta si cancellano anni e anni di contrattazione di secondo livello territoriale". E chiede alla Giunta Marini "quali azioni intenda mettere in campo per sostenere i diritti dei lavoratori della Saba-Sipa nel corso di questa vertenza". Leonelli aggiunge che "la multinazionale spagnola, che gestisce i 6 parcheggi Sipa di Perugia più quelli ad Assisi, per un totale di ben più di 2000 posti auto, ha comunicato formalmente la disdetta del contratto nazionale di lavoro dell'autonoleggio applicato nei confronti dei lavoratori dei parcheggi Sipa e i sindacati di categoria hanno indetto per oggi uno sciopero in difesa dei livelli occupazionali di un'azienda che in Umbria conta oltre 50 lavoratori. Saba - conclude Leonelli - ha già espulso dal proprio circuito produttivo un buon numero di lavoratori in diversi impianti d'Italia, senza aprire ammortizzatori sociali. Occorre quindi che le istituzioni e la politica vigilino attentamente su questa situazione, per evitare che decine di famiglie di nostri corregionali possano entrare in una fase di grave difficoltà economica, per altro già avviata della stessa disdetta unilaterale del contratto nazionale di lavoro da parte di Saba".



VERTENZA SABA-SIPA: "RISOLUZIONE UNITARIA A SOSTEGNO DEI DIPENDENTI" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia l'intenzione di voler presentare una mozione "per determinare una risoluzione unitaria di sostegno dei dipendenti Sipa-Saba". Per Ricci l'obiettivo è "di evitare che sia cambiato il tipo di contratto di lavoro con la conseguente riduzione economica delle retribuzioni".

Perugia, 23 novembre 2015 - "Presenteremo una mozione, in linea con analoghe interrogazioni già inoltrate, per determinare una risoluzione unitaria tesa al sostegno dei dipendenti Sipa-Saba, i servizi di parcheggio in Perugia e Assisi, al fine di evitare che sia cambiato il tipo di contratto di lavoro da Ccnl autonoleggio e parcheggio a Ccnl Terziario e Commercio, con la conseguente riduzione economica delle retribuzioni". Lo annuncia il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). "La mozione - spiega Ricci - auspica che ci possa essere un raccordo con Saba-Italia al fine di superare tale situazione in un quadro di valorizzazione strategica dei servizi di parcheggio integrati con il sistema socio economico e turistico dei territori. Peraltro l'ampia qualità, solidità e serietà della Saba-Italia è un elemento positivo per trovare una risoluzione prospettica significativa per entrambe le parti, azienda e dipendenti, e in assonanza con l'impegno delle sigle sindacali".

JP INDUSTRIES: "BENE LA PROROGA DI DUE ANNI DELLA CASSA INTEGRAZIONE, MA ORA RILANCIO EFFETTIVO DELL'AZIENDA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) esprime soddisfazione per la notizia della proroga di due anni della cassa integrazione per i lavoratori Jp Industries, avvenuta questa mattina al ministero del Lavoro. Per Smacchi, però, "ora è importante che questi tempi supplementari siano utili e propedeutici ad un effettivo rilancio dell'azienda".

Perugia, 23 novembre 2015 - "Accolgo con soddisfazione la notizia della proroga di due anni della cassa integrazione per i lavoratori Jp Industries, avvenuta questa mattina al ministero del Lavoro. L'importante ora è che questi tempi supplementari siano utili e propedeutici ad un effettivo rilancio dell'azienda". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) commenta la firma della cassa integrazione straordinaria per i lavoratori Jp Industries. "I 700 lavoratori di Umbria e Marche - spiega Smacchi - potranno usufruire di altri due anni di cassa integrazione. Un risultato importante, che evita un salto nel buio a centinaia di famiglie che rischiavano di rimanere senza sostegni. Ora gli

obiettivi sulla strada della Jp Industries restano due: il superamento del contenzioso giudiziario con le banche creditrici e l'effettiva ripresa della produzione nei siti di Umbria e Marche". "Il lavoro su entrambi i fronti - continua Smacchi - continua incessantemente. Se da un lato si sta cercando di superare la problematica giudiziaria con un accordo tra le parti, che si auspica arrivi il prima possibile, dall'altro serve un concreto ed effettivo piano industriale per il futuro dell'azienda, che traguardi una tempistica medio lunga. Solo quando tutte queste tessere andranno al loro posto nel puzzle della intricata vicenda Merloni-Jp Industries, potremo parlare di soluzione. Nel frattempo si continua a lavorare e la prosecuzione della cassa integrazione ci concede il tempo utile per arrivare a risultati concreti. L'impegno della Regione - conclude - continua anche sul fronte della reindustrializzazione dell'area ex Merloni, con l'avviso pubblico per la raccolta e l'acquisizione dei progetti di sviluppo industriale ed occupazionale a valere sulle risorse legate alla legge 181".

JP INDUSTRIES: "CON LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE UNA NUOVA PAGINA PER QUESTA VERTENZA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 24 novembre 2015 - "Un'altra tessera del puzzle sulla vertenza ex Merloni va al proprio posto. La Cassazione ha giudicato congrua la vendita dell'azienda di elettrodomestici a Giovanni Porcarelli, ribaltando di fatto due gradi di giudizio, fino ad ora favorevoli alle banche. Finalmente una schiarita all'orizzonte dunque per questa importante realtà produttiva". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), commenta "la notizia della sentenza della Cassazione sulla vendita della fabbrica di elettrodomestici a Porcarelli, giudicata incongrua dalle banche". "La sentenza della Cassazione - spiega Smacchi - giudica in maniera positiva la vendita della ex Merloni e apre una nuova pagina nella questione delle vertenze. Ora non ci sono più alibi e quell'azienda, anche alla luce della proroga della cassa integrazione firmata ieri, deve ripartire e deve essere messa nelle condizioni di farlo, con un piano industriale serio e un accesso al credito fino ad ora negato a causa dell'incertezza derivante dal contenzioso giudiziario".

SORGENTI ROCCHETTA: "EFFETTUARE ANALISI IDROGEOLOGICA, SALVAGUARDARE I DIRITTI ECONOMICI DELLE POPOLAZIONI, APPROFONDIRE CAPACITÀ FINANZIARIA DELLA MULTINAZIONALE" - MOZIONE GRUPPO M5S

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato una mozione per impegnare l'Esecutivo di Palazzo Donini ad intervenire in merito al rinnovo delle concessioni alla Rocchetta. Per il gruppo M5S sarebbe necessario procedere con



una nuova analisi idrogeologica, tutelare i diritti economici delle popolazioni e approfondire la effettiva capacità finanziaria della multinazionale"

Perugia, 26 novembre 2015 – “La Giunta regionale provveda ad ordinare un’analisi idrogeologica di parte pubblica valutando l’effetto dell’incremento dei volumi di prelievo di acqua minerale dalle sorgenti Rocchetta. Salvaguardi i diritti economici delle popolazioni, interessate da prelievi ultradecennali, nonché le aspettative delle future generazioni alla fruizione di un patrimonio ambientale integro. Attivi approfondimenti sulla effettiva capacità finanziaria della multinazionale, anche considerando che si tratta di una concessione pubblica implicante rilevanti oneri socio-economici e ambientali”. Lo propongono, con una mozione rivolta all’Esecutivo di Palazzo Donini, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari. Gli esponenti dell’opposizione consigliano che “la Regione Umbria starebbe per consentire una proroga al 2040 della concessione assegnata a Rocchetta spa, la cui naturale scadenza è nel 2022. Sette anni prima del regolare termine si starebbe dunque per autorizzare la multinazionale a un aumento dei prelievi in loco dai 15/16 litri al secondo odierni a ipotetici 25, contro i 40 richiesti. E, durante una recente conferenza stampa, l’assessore regionale al ramo avrebbe dichiarato che il ‘progetto Rocchetta’ porterà ad un incremento occupazionale da 117 a 140 lavoratori, tra diretti e indiretti”. Liberati e Carbonari rimarcano che “stando però al bilancio ufficiale CO.GE.DI. International, holding che ricomprende i marchi Rocchetta e Uliveto, il personale della società ammonta invece a sole 35 unità in tutto tra Umbria e Toscana. La holding inoltre, pur fatturando oltre 150 milioni di euro nell’anno 2014, ha ottenuto un utile di poco superiore a 100mila euro, con una perdita superiore a 200mila euro nell’anno precedente. Numeri che richiederebbero di approfondire la capacità finanziaria della multinazionale, anche in ordine alla capacità di ripristino dell’assetto ambientale (6 milioni sui 30 complessivi di investimento).

“IL MASTERPLAN DI CONFINDUSTRIA PRESENTATO A TERNI NON HA PRECEDENTI, È IL PASSAGGIO DEFINITIVO VERSO INNOVAZIONE E FUTURO” - NEVI (FI): “TUTTI CONVERGANO VERSO QUESTA DIREZIONE”

Perugia, 27 novembre 2015 - “Il master plan presentato oggi a Terni da Confindustria in collaborazione con il forum Ambrosetti rappresenta una sfida che il mondo imprenditoriale ha lanciato alle istituzioni e al mondo universitario che non ha precedenti nella storia del nostro territorio e che rappresenta il definitivo passaggio da un approccio meramente rivendicativo degli anni passati ad un atteggiamento innovativo e che guarda al futuro cercando di intercettare le op-

portunità del mondo globale”: la valutazione è del capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi. “Importante anche – sostiene Nevi - il tentativo di intercettare il consenso del Governo nazionale, che è chiamato a fare scelte precise nella direzione della specificità e dell’importanza dell’industria ternana, in modo rapido e sulla base di una proposta che nasce dal basso e che punta anche ad attrarre investimenti esogeni, non solo a mantenere lo status quo. Devo dire che ha fatto bene la presidente Marini a raccogliere la sfida degli industriali e assicurare l’impegno della Regione, ponendosi come attore principale. Questo piano infatti non rappresenta solo una questione locale ma è di livello regionale e nazionale. Per quanto mi riguarda, agirò a livello nazionale e europeo per fare in modo che anche il mio gruppo parlamentare possa spingere il Governo ad accettare questa proposta, per sperimentare a Terni un nuovo modello di politiche industriali che puntino ad attrarre imprese e investimenti interni ed esterni. L’auspicio – conclude - è che tutto questo lavoro, iniziato mesi fa, non sia vanificato da piccole beghe di partito o piccole gelosie, ma che tutti convergano verso questa ambiziosa direzione e si riesca a fare quadrato nell’interesse del territorio e per il futuro dei nostri figli”.



LAVORI D'AULA (7): "ESENZIONE DAL BOLLO PER MOTO, AUTO E VEICOLI CON PIÙ DI VENTI ANNI D'ETÀ" - MOZIONE DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) DISCUSSA E NON VOTATA PER MANCANZA NUMERO LEGALE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche) ha presentato all'Aula la mozione con cui, unitamente ai consiglieri Valerio Mancini, Emanuele Fiorini (Lega Nord), Raffaele Nevi (Forza Italia), Marco Squarta (Fratelli d'Italia) e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), chiede l'impegno della Giunta per esentare le auto e le moto d'epoca, con più di venti anni di età, dal pagamento del bollo. La mozione (alle ore 20) non è stata votata a causa della mancanza del numero legale.

Perugia, 3 novembre 2015 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche) ha presentato all'Aula la mozione con cui, unitamente ai consiglieri Valerio Mancini, Emanuele Fiorini (Lega Nord), Raffaele Nevi (Forza Italia), Marco Squarta (Fratelli d'Italia) e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), chiede l'impegno della Giunta per esentare le auto e le moto d'epoca, con più di venti anni di età, dal pagamento del bollo. La mozione (alle ore 20) non è stata votata a causa della mancanza del numero legale (presenti 10 consiglieri: presidente Donatella Porzi, vice presidente Valerio Mancini, Giuseppe Biancarelli-Upu, Andrea Smacchi-PD, Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi-RP, Marco Squarta-Fdi, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari-M5S, Emanuele Fiorini-Lega Nord). Prima della discussione della mozione sul bollo per le auto storiche c'è stato in Aula un breve confronto (ore 19.15) sulla opportunità di sospendere la seduta, proposta formulata dal vicepresidente Guasticchi e lanciata da un precedente intervento di Leonelli (PD) e bocciata dal voto in Aula (8 a favore: PD, Psi, Umbria più uguale; 5 contrari: M5S, FdI e Lega; tre astenuti: FI, Ricci presidente). "In pratica – ha spiegato Ricci illustrando la mozione - si chiede di abolire la legge regionale del 2014, che ha istituito il pagamento del bollo anche per i veicoli storici, e di tornare alla precedente, del 2007, consentendo a chi non si può permettere di pagare la tassa, di tenere mezzi storici di alto valore storico e culturale e che testimoniano la grandezza della tecnologia italiana anziché inviarli alla demolizione, perdendo un patrimonio non soltanto economico. Alcune regioni italiane hanno esentato le auto, le moto e i veicoli storici, con oltre venti anni di età, da ogni forma di tassazione regionale con atti che vengono considerati legittimi in relazione alle attuali normative. La Giunta dell'Umbria individui dunque strumenti legislativi per rendere esenti da ogni onere regionale le moto, le auto e i veicoli storici con oltre venti anni di età, in relazione alla funzione di tutela del patrimonio, materiale e immateriale, nonché per le attività scolastico-educative e di promozione svolte dai tanti e ge-

nerosi proprietari". INTERVENTI VALERIO MANCINI (LEGA NORD): "Sono d'accordo con le finalità illustrate dal consigliere Ricci: non si tratta solo dell'aspetto finanziario ma anche di quello turistico, degli eventi, dell'artigianato di qualità e del commercio di queste 'opere d'arte' che sono le vecchie auto e moto d'epoca. Tuteleremo inoltre una nicchia di occupazione, ma di grande pregio". ANDREA LIBERATI (M5S): "Siamo contro questa tassa. Grazie al consigliere Ricci per averci portato a discutere questo grande tema. Sono stati persi molti posti di lavoro. Molti proprietari sono persone in difficoltà e sono costretti a vendere le auto d'epoca, spesso a vantaggio di società che hanno sede all'estero e lucrano sulle difficoltà che incontrano i proprietari italiani di veicoli d'epoca". ANDREA SMACCHI (PD): "Ringrazio Ricci per aver portato in discussione un tema importante come questo, già trattato nella precedente legislatura, dove siamo stati condizionati dalla normativa nazionale, che poi è cambiata quest'anno e lo farà anche nel prossimo. Su questo tema ho una mia idea e rinnovo a Ricci e a questa Assemblea la richiesta di poter affrontare il tema in Prima Commissione, visto che proprio domani ne parleremo alla presenza della presidente Marini".

AUTO STORICHE: "SU ELIMINAZIONE BOLLO REGIONALE LA MAGGIORANZA ABBANDONA L'AULA" - IL RAMMARICO DI RICCI (RP): "ATTIVITÀ CHE TUTELA UN PATRIMONIO DI VALORI"

Il portavoce del centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci, si dice rammaricato dopo l'abbandono dell'Aula, nella seduta di ieri, da parte della maggioranza (facendo mancare il numero legale) al momento del voto sulla sua mozione e firmata da tutti i consiglieri della coalizione, che chiedeva l'abolizione del bollo regionale per le auto e moto storiche. Per Ricci, l'atto intessa molti proprietari, visto che i veicoli con età fra 20 e 29 anni sono in Umbria oltre 82mila.

Perugia, 4 novembre 2015 - "Sulla mozione che chiedeva l'abolizione del bollo regionale per le auto e moto storiche (fra 20 e 29 anni) come richiesto da tanti appassionati e associazioni, la maggioranza ha abbandonato l'Aula, non mantenendo il numero legale dopo che era stata respinta la richiesta di sospensione". Così il portavoce del centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci esprime il suo "palese rammarico". Firmatario del documento insieme ai consiglieri Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega Nord), Raffaele Nevi (Forza Italia), Marco Squarta (Fratelli d'Italia) e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), Ricci ricorda che l'atto "intessa tanti proprietari, visto che i veicoli in Umbria, con età fra 20 e 29 anni, sono oltre 82mila e gli appassionati, affrontando costi e sacrifici, svolgono una mirabile attività che tutela un patrimonio di valori, stile e tecnologia italiana, dando vita a iniziative socio cultu-



rali, eventi, manifestazioni ed itinerari di viaggio di ampia promozione culturale e turistica. A questo si aggiunge l'attività didattica divulgativa anche nelle scuole". Claudio Ricci evidenzia che "la Giunta regionale ha presentato un disegno di legge per attuare uno sconto del 10 per cento dal 2016, ma questa proposta, che sarà discussa nelle prossime sedute, è palesemente inadeguata: bisogna eliminare il bollo regionale nella sua interezza. Le auto e moto storiche potrebbero, così, pagare solo il bollo di circolazione se viaggiano, anche se bisognasse affrontare un ricorso in sede di Corte Costituzionale contro il Governo, come hanno fatto già la Lombardia ed altre Regioni". In conclusione, Ricci ricorda come "la città di Torino si è fatta capofila, unitamente ad ASI Auto moto club Storiche Italiane: oltre 200mila soci e 300 club in Italia, della candidatura dei siti italiani legati alla tradizione storica motoristica come 'Patrimonio Mondiale Unesco' nella lista dei beni immateriali".

BOLLO AUTO STORICHE: PRESENTATO IN PRIMA COMMISSIONE UN DDL DELLA GIUNTA REGIONALE CHE RECEPISCE NUOVE NORMATIVE STATALI – DA GENNAIO 2016 RIDUZIONE PER VEICOLI ULTRAVENTENNALI

Presentata stamani in Prima Commissione dalla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, la proposta di legge di iniziativa dell'Esecutivo che sostituisce il precedente articolo 8 della legge regionale "8/2015" (Disposizione collegate alla manovra di bilancio in materia di entrate e di spese) impugnato dal Governo in quanto ritenuto in contrasto con gli articoli 117 e 119 della Costituzione. Nel ddl sono recepite le indicazioni statali e si riduce il carico fiscale nella misura consentita dall'ordinamento, ai veicoli classificati d'interesse storico o collezionistico con anzianità compresa tra 20 e 29 anni

Perugia, 4 novembre 2015 – Stamani in Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini ha presentato, la proposta di legge di iniziativa dell'Esecutivo che sostituisce il precedente articolo 8 della legge regionale "8/2015" (Disposizione collegate alla manovra di bilancio in materia di entrate e di spese) impugnato dal Governo in quanto ritenuto in contrasto con gli articoli 117 e 119 della Costituzione. Nell'illustrazione dell'atto è stato ricordato che fino al 31 dicembre 2014 i veicoli ultraventennali di particolare interesse storico e collezionistico certificati dall'Asi e dalla Fmi ed in Umbria anche dai Centri specializzati, usufruivano dell'esenzione dal bollo auto. Era dovuta soltanto la tassa forfettaria in caso di circolazione, pari ad euro 25,82 per le autovetture e di euro 10,33 per i motoveicoli. La legge di stabilità 2015 ha soppresso questa situazione eliminando ogni beneficio fiscale ai veicoli di età compresa tra i 20 e i 29 anni. Che è stato invece

conservato per i veicoli da 30 anni in poi ad esclusione di quelli adibiti ad uso professionale. Per porre rimedio all'intervento dello Stato, la Regione Umbria è intervenuta riducendo il bollo auto con decorrenza 1 gennaio 2016 per i veicoli ultraventennali storici del 10 per cento. L'impugnativa – è stato rimarcato - precisa che la tassa automobilistica è un tributo derivato istituito e regolato da legge statale. Con questo disegno di legge, in sostanza, vengono recepite quindi le indicazioni statali e si riduce il carico fiscale nella misura consentita dall'ordinamento, ai veicoli classificati d'interesse storico o collezionistico con anzianità compresa tra 20 e 29 anni. Il riconoscimento degli stessi è ancorato alla regolamentazione statale stabilita per la circolazione stradale. In questo modo viene data certezza sulle caratteristiche che devono avere i veicoli storici individuando anche le modalità con le quali le stesse caratteristiche devono essere riconosciute attesa la richiesta di iscrizione ai registri storici. Nella valutazione dell'impatto della riduzione del gettito, al 31 dicembre 2014 i veicoli tra 20 e 29 anni erano 82.747 (il 10 per cento dei quali circolanti). Nell'anno 2014 i veicoli tra i 20 e 30 anni che hanno beneficiato dell'esenzione sono stati oltre 9mila per un minore gettito di 1,7 milioni di euro. Intervenendo a margine della presentazione del documento legislativo, Claudio Ricci (Ricci presidente) ha sottolineato che la sua mozione presentata ieri in Aula e non votata per mancanza di numero legale, era "pienamente legittima perché priva di ogni articolato tecnico. Chiedeva soltanto di definire l'incidenza finanziaria dal 2016 relativamente ad auto e moto riconosciute di interesse storico e con oltre 20 anni di età. La Regione Lombardia, ma non solo, ha previsto benefici fiscali per veicoli ventennali in modo retroattivo al 1° gennaio 2015, affrontando il quadro conflittuale legislativo in materia", ribadendo che "bisogna eliminare il bollo regionale nella sua interezza. Le auto e moto storiche potrebbero, così, pagare solo il bollo di circolazione se viaggiano, anche se bisognasse affrontare un ricorso in sede di Corte Costituzionale contro il Governo, come hanno fatto già la Lombardia ed altre Regioni". Valerio Mancini (Lega Nord) ha sottolineato l'importanza di "salvaguardare l'auto d'epoca e quindi una vasta comunità di collezionisti. Dietro a questo hobby – ha detto – c'è un importante artigianato di qualità e turismo. È necessario prendere ogni strumento utile a valorizzare il mondo delle auto d'epoca certificate. Non si possono tartassare i cittadini in ogni contesto possibile". Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) ha detto che "la Regione ha sempre tenuto conto della spinta che arrivava da questo mondo di auto e moto storiche. È chiaro che oggi non me la sentirei di votare un atto illegittimo. Dobbiamo fare tutto il possibile per agevolare queste situazioni, rimanendo però nella legittimità legislativa". Giacomo Leonelli (Partito democratico): "Utile discutere questo atto in Commissione, come abbiamo auspicato ieri in Aula. È chiaro che l'ipotesi di cancellazione della tassa va



in contrasto con la legislazione nazionale. Noi dobbiamo tuttavia impegnarci a cercare ogni condizione possibile per migliorare il contesto complessivo". Il presidente Smacchi, unitamente ai commissari presenti ha deciso di dare mandato agli uffici legislativi di Palazzo Cesaroni di svolgere l'istruttoria dell'atto oltre ad una ricerca su quanto fatto in merito da altre Regioni.

BOLLO AUTO STORICHE: "LA PRESIDENTE MARINI CONDIVIDE QUESTA NUOVA TASSA, CHE PROCURERÀ GRAVISSIMI DANNI AD UN COMPARTO IMPORTANTE PER L'ECONOMIA" - NEVI (FI) SULL'AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE

Perugia, 4 novembre 2015 - "Per colpa del Governo Renzi, che ha impugnato la legge umbra che avevamo voluto per diminuire l'impatto del bollo sulle auto storiche, la Regione non può procedere sulla materia delle esenzioni del bollo sulle auto storiche e quindi i cittadini proprietari di vetture storiche dovranno pagarlo per intero (salvo lo sconto del 10 per cento)". Lo sottolinea il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Italia) che, facendo riferimento ai lavori odierni della Prima commissione, aggiunge "è apparso molto chiaro che la presidente della Giunta, Catuscia Marini, condivide questa nuova tassa e, al contrario di quello che stanno facendo altre Regioni, come la Lombardia, si guarda bene dal lottare per far cambiare idea al suo capo partito". Per il capogruppo regionale di Forza Italia "questo arrecherà gravissimi danni ad un comparto importante, che vede coinvolti anche tanti artigiani, operatori turistici e operatori commerciali. Chiaramente da questo atto trarrà beneficio in termini di entrate di cassa anche la Regione Umbria, con un extra gettito di circa 2 milioni di euro che, se aggiunti all'aumento di 5 milioni di euro dei canoni idroelettrici, arriva ad un totale di 7 milioni in appena 150 giorni di mandato di questa Giunta".

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA LA RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SU GESTIONE FINANZIARIA REGIONALE IN SECONDO TRIMESTRE 2015

Perugia, 4 novembre 2015 - La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato la relazione del Collegio dei revisori dei conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel secondo trimestre 2015. Si è astenuto il consigliere Valerio Mancini (Lega Nord - vicepresidente dell'Assemblea legislativa). Ad illustrare la relazione, in rappresentanza della presidente Marcella Galvani, erano presenti i componenti del Collegio dei revisori dei conti Benito Cociani e Guglielmo Giovagnoni. "Dalla relazione - hanno detto - emerge il rispetto del patto di stabilità interna e non ci sono osservazioni perché tutto rientra nel rispetto dei principi

contabili. Non si ravvede, per il momento, lo spettro dell'anticipazione di cassa. Il saldo contabile consente di dire che c'è un equilibrio che speriamo rimanga anche in futuro. La riscossione dei residui attivi è bassa, bisognerebbe sollecitare gli incassi".

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE SUL BOLLO AUTO PER LE STORICHE - PREVISTA UNA RIDUZIONE DEL 10 PER CENTO MA NON L'ESENZIONE

La Prima commissione ha approvato oggi il disegno di legge della Giunta che introduce una riduzione del 10 per cento della tassa automobilistica per i veicoli storici, di età compresa tra i 20 e i 29 anni. Con lo stesso provvedimento viene previsto il commissariamento dell'Agenzia Umbria Ricerche, nelle more della riforma complessiva delle agenzie regionali, che dovrebbe portare al loro accorpamento.

Perugia, 11 novembre 2015 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa ha approvato a maggioranza (5 sì, Pd, Upu; 1 astensione FI; 2 no, Lega e M5S) la proposta di legge di iniziativa dell'Esecutivo regionale che sostituisce il precedente articolo 8 della legge regionale "8/2015" (Disposizione collegate alla manovra di bilancio in materia di entrate e di spese), impugnato dal Governo di fronte alla Corte costituzionale. Saranno relatori in Aula Andrea Smacchi (Pd) per la maggioranza, Raffaele Nevi (FI) e Maria Grazia Carbonari (M5S) per le opposizioni. IL CONTESTO. Nella relazione dell'atto viene spiegato che fino al 31 dicembre 2014 i veicoli ultraventennali di particolare interesse storico e collezionistico certificati dall'Asi e dalla Fmi ed in Umbria anche dai Centri specializzati, usufruivano dell'esenzione dal bollo auto. Era dovuta soltanto la tassa forfettaria in caso di circolazione, pari ad euro 25,82 per le autovetture ed euro 10,33 per i motoveicoli. La legge di stabilità 2015 ha soppresso questa situazione eliminando ogni beneficio fiscale ai veicoli di età compresa tra i 20 e i 29 anni. Che è stato invece conservato per i veicoli da 30 anni in poi ad esclusione di quelli adibiti ad uso professionale. Per porre rimedio all'intervento dello Stato, la Regione Umbria è intervenuta riducendo del 10 per cento il bollo auto con decorrenza 1 gennaio 2016 per i veicoli ultraventennali storici. IL DISEGNO DI LEGGE recepisce quindi le indicazioni statali e riduce il carico fiscale nella misura consentita dall'ordinamento, ai veicoli classificati d'interesse storico o collezionistico con anzianità compresa tra 20 e 29 anni. Il riconoscimento degli stessi è ancorato alla regolamentazione statale stabilita per la circolazione stradale. In questo modo viene data certezza sulle caratteristiche che devono avere i veicoli storici individuando anche le modalità con le quali le stesse caratteristiche devono essere riconosciute, attesa la richiesta di iscrizione ai



registri storici. Nella valutazione dell'impatto della riduzione del gettito, al 31 dicembre 2014 i veicoli tra 20 e 29 anni erano 82.747 (il 10 per cento dei quali circolanti). Nell'anno 2014 i veicoli tra i 20 e 30 anni che hanno beneficiato dell'esenzione sono stati oltre 9mila per un minore gettito di 1,7 milioni di euro. Un emendamento della Giunta prevede inoltre che non ci siano sanzioni per i possessori di veicoli (tra 20 e 29 anni) che abbiano corrisposto la tassa automobilistica in ritardo ma entro il 31 maggio 2015. IL COMMISSARIAMENTO DEL'AUR. Con un emendamento della Giunta (votato da Pd, FI Upu, astenuta Carbonari-M5S, contrario Mancini-Lega) è stato anche previsto il commissariamento dell'Agenzia Umbria Ricerche. Un intervento che avverrebbe nelle more della riforma che dovrebbe portare alla fusione di Aur, Isuc e Centro studio giuridici e politici.

PRIMA COMMISSIONE: LA PRESIDENTE MARINI HA PRESENTATO L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2015 – UNA MANOVRA DI CIRCA 30 MILIONI DI EURO

La presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, ha presentato in Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, l'assestamento di bilancio 2015. Si tratta di una manovra di circa 30 milioni che per la presidente Marini dimostra come la Regione abbia un "bilancio molto sano". Mercoledì prossimo la Prima commissione voterà l'atto che arriverà in Aula il 24 novembre.

Perugia, 11 novembre 2015 - "L'assestamento 2015 dimostra che la Regione Umbria ha un bilancio molto sano. Pur in un quadro di riferimento nazionale particolarmente critico e difficile, si tratta di una manovra di contenimento e rigore che garantisce gli equilibri finanziari e il pareggio di bilancio". Con queste parole la presidente della Giunta, Catuscia Marini, ha presentato in Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 che ammonta a circa 30 milioni di euro. La Presidente ha parlato di "un assestamento che consente di sostenere i Comuni nelle politiche sociali e nelle attività culturali che caratterizzano la vita umbra, e una politica di investimenti che si concentra sulle funzioni fondamentali della Regione". La presidente Marini ha ricordato che "nel 2015 abbiamo dato applicazione al patto di stabilità verticale per 20,7 milioni di euro. Senza questo sforzo i Comuni difficilmente sarebbero stati in grado di garantire da soli il loro patto di stabilità. Da segnalare anche che la Regione Umbria, grazie alla capacità di governance della sanità per il 2013, potrà iscriverne nel fondo sanitario 2015 ulteriori 22 milioni di euro che derivano dal payback delle aziende farmaceutiche. È nostra intenzione investirli per implementare gli investimenti in corso, come Terni-Narni, per le nuove tecnologie e per i farmaci innovativi. Inoltre l'attenta gestione dell'e-

sercizio finanziario ha consentito di ridurre l'indebitamento storico di ulteriori 14 milioni di euro, facendolo scendere a 169,9 milioni di euro, rispetto ai 183 dell'anno precedente. Con l'assestamento, poi, si è provveduto anche ad accantonare 9 milioni 253mila euro a garanzia della solidità del bilancio regionale". LA MANOVRA "La manovra di assestamento – ha poi spiegato la presidente Marini - complessivamente è di circa 30 milioni di euro. La parte di SPESA CORRENTE, che individua gli interventi prioritari, ammonta a poco più di 13 milioni di euro: un milione 922mila euro al turismo, cultura, spettacolo e sport, di cui 570mila alle attività di promozione turistica, 700mila allo spettacolo, 152mila allo sport, 300mila a musei e biblioteche e 200mila per un contributo straordinario all'Istituto Briccialdi di Terni; un milione 900 mila euro ad agricoltura e foreste di cui 600mila all'antincendio, 200mila a interventi nel campo della forestazione, 300mila al piano faunistico-venatorio, 100mila euro per la promozione, 700mila per i danni della fauna selvatica; 2 milioni a trasporti e mobilità; 4,5 milioni di euro al cofinanziamento del piano di sviluppo rurale, che con questa integrazione sale a 12 milioni di euro; 2,5 milioni al sociale e al diritto allo studio, di cui un milione e mezzo alle politiche socio assistenziali in particolare per l'infanzia (nidi e rette), e un milione di euro per il diritto allo studio universitario, consentendo così di raggiungere la copertura del cento per cento delle borse di studio, un vanto particolare per la nostra Regione. Inoltre sono previsti 200mila euro per il ddl sulle politiche di genere e 50mila sul ddl omofobia, dando copertura finanziaria a leggi in itinere, così da consentire all'Assemblea legislativa di approvarle". La presidente Marini ha sottolineato come "il finanziamento di questi interventi viene assicurato da maggiori entrate dovute alla lotta all'evasione, ma anche dall'utilizzo di economie di spesa, in particolare per il risparmio verificatosi nelle previsioni per oneri su mutui e prestiti non ancora contratti, e mediante rimodulazioni di stanziamenti e riallocazione di risorse". "Per quanto riguarda la spesa per investimenti in CONTO CAPITALE – ha proseguito la Presidente – abbiamo previsto tre operazioni per un totale di 16 milioni di euro: 7,5 milioni per l'edilizia abitativa universitaria, con interventi di riqualificazione delle sedi degli alloggi universitari; un milione per le infrastrutture stradali; 7 milioni e mezzo di euro per l'acquisizione di aree industriali a Terni, Narni e Spoleto. Questi nuovi investimenti sono attuati grazie al ricorso a nuovo indebitamento, possibile grazie alle azioni di contenimento e razionalizzazione fatti dalla Regione negli ultimi anni che consentono di ricreare margini per autorizzare nuovo debito". Rispondendo alle sollecitazioni dei commissari della Prima Commissione, la presidente Marini ha anche specificato che la Giunta sta "lavorando con Gepafin per un fondo di garanzia per le imprese agricole così da favorire l'accesso ai fondi europei. Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria dell'Fcu stiamo av-



viando un percorso con le Ferrovie dello Stato per provare ad affidare anche l'infrastruttura ad Fs, e stiamo facendo una valutazione complessiva sull'intero sistema Fcu, non sottovalutando un utilizzo innovativo dell'intera rete ferroviaria. Vorremmo capire la sostenibilità finanziaria e affrontare la materia in maniera organica". Infine la presidente Marini ha ricordato che "l'assestamento contiene una serie di articoli connessi all'attuazione della legge sul trasferimento di competenze dalle Province alla Regione", ricordando che lo sforzo richiesto alla Regione è notevole e ancora in corso di trattative con il Governo. GLI INTERVENTI Attilio SOLINAS (Partito democratico): "Le risorse derivanti dal payback della spesa farmaceutica dovrebbero essere impegnate principalmente per i farmaci innovativi, che consentono di bloccare malattie importanti impedendo che progrediscono per poi andare ad aggravare maggiormente il bilancio sanitario". Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd): "Condivido l'impianto dell'assestamento, per il quale c'è molta attesa manovra, soprattutto da parte dei Comuni che ci chiedono di intervenire e dare una mano sul patto di stabilità, cosa che la Regione sta puntualmente facendo. Bene il cofinanziamento del Psr di 11,5 milioni di euro (7 di previsione ai quali si aggiungono ora 4,5 milioni). Nel mondo agricolo c'è una forte aspettativa, in particolare per un fondo di garanzia da consegnare a Gepafin che possa garantire le progettualità delle imprese agricole, altrimenti corriamo il rischio di non poter utilizzare appieno i fondi Ue. Basterebbero 3 milioni di euro l'anno su un fondo rotazione. Per sostenere le famiglie non dobbiamo abbassare la soglia di sostegno agli asili nido. Dobbiamo poi riempire con risorse la convenzione con il Coni. Va affrontata la manutenzione straordinaria dell'Fcu". Valerio MANCINI (Lega Nord): "Serve una politica di aiuto alle imprese agricole per il Psr viste le molte difficoltà per garantire il cofinanziamento dovuta alle banche che non danno credito. Solo in questo modo riusciremo a rendere fruttifere realmente le grandi quantità di risorse del Psr. Ben vengano le risorse del payback, ma deve essere utilizzato anche per un bando regionale che metta tutte le Asl davanti ad una proposta seria. Serve una valutazione puntuale sul valore monetario del patrimonio immobiliare della Regione". Maria Grazia CARBONARI (Movimento 5 Stelle): "Esiste incertezza sul patrimonio immobiliare regionale, come rilevato del Collegio dei revisori dei conti. C'è un ufficio tecnico all'interno della Regione per questo, non servono consulenze esterne. Una stima puntuale va fatta". Raffaele NEVI (Forza Italia): "Ci avete fornito un documento un po' vago, che ci dice l'ammontare della manovra, ma non ci dice per cosa lo utilizzate, ad esempio non si capisce se i fondi per la mobilità vanno anche al Minimetra. I danni della fauna selvatica non li devono pagare gli agricoltori. I soldi in assestamento sono pochi e la legge va cambiata. Il tema della manutenzione stradale non si può chiudere con i pochi fondi messi in assestamento, va fatto uno sforzo

in più". Silvano ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "Questo è un assestamento che tiene conto delle esigenze e dà le risposte che necessitano. Non deve essere sottovalutato il problema della manutenzione dell'Fcu. La strada maestra da seguire è quella di affidare la gestione dell'infrastruttura a Fs. Se è possibile è bene che si faccia in tempi rapidi. Dobbiamo dare un messaggio chiaro all'Alta Umbria nel Piano regionale trasporti. Bisogna ritagliare un fondo per la mobilità alternativa, dando seguito all'impegno preso. Sulla manutenzione stradale 6 milioni di euro sono impegno significativo, va trasformato in impegno pluriennale". Claudio RICCI (Ricci Presidente): "Serve un piano triennale per ridurre gli sprechi. Serve utilizzare meglio le risorse. Ottimizzare la spesa è decisivo perché rappresenta l'unica leva per poter agire in termini complessivi di investimenti. Da segnalare positivamente la riduzione dell'indebitamento, ma la strada è l'ottimizzazione dei costi. Il patto di stabilità trasferito ai Comuni è da accogliere con positività, perché consente di chiudere i bilanci di enti che altrimenti sarebbero stati in difficoltà. Sul Tpl mi auguro una soluzione al problema del Minimetra e della mobilità alternativa per tutta l'Umbria. Si sarebbe dovuto dare un maggior sostegno alla famiglia e alle imprese più che sostenere leggi in itinere". Giacomo LEONELLI (Pd): "Dalla manovre emerge un quadro politico chiaro con diverse luci. L'attenzione al diritto allo studio per l'Umbria è un elemento di merito; il sostegno alle attività sociali; un milione di euro in più per la manutenzione strade che significa un aumento del 20 per cento; attenzione alle attività culturali, turismo e spettacolo che è anche promozione del territorio. Film commission è un tema che rimane sullo sfondo: è stata spostata su Sviluppumbria che non ha mai attivato il percorso. Altre regioni hanno costruito su questo un biglietto da visita importante. La Regione si deve dare una strategia su questo. Il sostegno ai piccoli musei è un segnale importante dato ai territori, ma dobbiamo spingere i piccoli comuni ad attivare la promozione integrata della cultura". Al termine della riunione il presidente Andrea SMACCHI ha dato mandato agli uffici di predisporre l'istruttoria sull'atto che tornerà in Prima Commissione mercoledì prossimo per essere votato e arrivare in Aula il 24 novembre.

LAVORI D'AULA (5): APPROVATO A MAGGIORANZA IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE SUL BOLLO PER LE AUTOSTORICHE

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (12 voti favorevoli della maggioranza, 2 contrari del M5S e 6 astenuti da Centro-destra e liste civiche) il disegno di legge della Giunta che introduce una riduzione del 10 per cento della tassa automobilistica per i veicoli storici, di età compresa tra i 20 e i 29 anni. Il provvedimento sostituisce la legge regionale



"8/2015" impugnata dal Governo di fronte alla Corte costituzionale.

Perugia, 17 novembre 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 12 voti favorevoli (Pd, Socialisti e Riformalisti, Umbria più Uguale), 2 contrari (Movimento 5 Stelle) e 6 astenuti (Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega Nord e Ricci Presidente) il disegno di legge della Giunta che introduce una riduzione del 10 per cento della tassa automobilistica per i veicoli storici, di età compresa tra i 20 e i 29 anni. La proposta di legge di iniziativa dell'Esecutivo regionale sostituisce il precedente articolo 8 della legge regionale "8/2015" (Disposizione collegate alla manovra di bilancio in materia di entrate e di spese), impugnato dal Governo di fronte alla Corte costituzionale. In Aula il provvedimento è stato illustrato da una relazione di maggioranza di Andrea Smacchi (Pd), a cui sono seguite due relazioni di opposizione di Raffaele Nevi (FI) e Maria Grazia Carbonari (M5S). Le opposizioni hanno chiesto che la Regione intervenga sul Governo nazionale affinché venga reintrodotta l'esenzione totale del bollo per le auto storiche tra 20 e 29 anni. LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA E MINORANZA ANDREA SMACCHI (Pd): "IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA PREVEDE, DAL PRIMO GENNAIO 2016, LA RIDUZIONE DEL 10 PER CENTO DEL BOLLO AUTO PER LE AUTO STORICHE TRA I 20 E I 29 ANNI. LO SCOPO È QUELLO DI ADEGUARE LA NOSTRA NORMATIVA A QUELLA STATALE, venendo incontro a tutti coloro che in forma singola o associata hanno in comune la passione per auto e moto d'epoca e che anche in virtù di tale passione contribuiscono a promuovere il nostro territorio svolgendo un ruolo sociale e culturale nell'organizzazione di eventi e iniziative. La disciplina del bollo delle auto storiche e moto d'epoca è stata profondamente modificata con l'entrata in vigore della legge di stabilità 2015, che ha lasciato invariata l'esenzione solo per i veicoli con età maggiore a 30 anni mentre quelli con età compresa tra i 20 e i 29 anni sono soggetti alla normale tassa automobilistica. Fino al 31 dicembre 2014 i veicoli ultraventennali di particolare interesse storico e collezionistico certificati dall'Asi e dalla Fmi ed in Umbria anche dai centri specializzati, usufruivano dell'esenzione del bollo auto. Era dovuta solo la tassa forfettaria in caso di circolazione pari a 25,82 euro per le autovetture e di 10,33 per i motoveicoli. La Regione, dopo la legge di stabilità 2015, ha presentato e votato la legge 'n.8/2015' che però è stata impugnata dal governo dinanzi la Corte Costituzionale. Il Governo ha ritenuto che le leggi regionali che prevedono ancora l'esenzione per le auto storiche sono incompatibili con la sopravvenuta disciplina statale e devono, pertanto, ritenersi abrogate. In questo contesto normativo la maggior parte delle Regioni hanno optato per l'esenzione del bollo solo per i veicoli ultra-trentennali, scelta fatta da Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Provincia autonoma di Bolzano, Puglia,

Toscana, Valle D'Aosta. Lazio e Toscana si sono adeguate alla legge di stabilità con una riduzione del 10 per cento. Lombardia ed Emilia Romagna avevano una legge regionale anteriore alla legge di stabilità 2015 e stanno valutando se confermare la normativa. Il governo ha impugnato le leggi di Umbria, Basilicata, Provincia autonoma di Trento e del Veneto. Dopo l'impugnativa la Basilicata si è adeguata alle disposizioni statali, il Veneto sembra invece voglia proseguire fino a sentenza di fronte alla Corte Costituzionale. Proprio per porre rimedio all'impugnativa da parte del Governo, la Regione Umbria ha proposto un disegno di legge che prevede, dal primo gennaio 2016, la riduzione del 10 per cento degli importi della tassa automobilistica regionale dovuti per gli autoveicoli ed i motoveicoli, esclusi quelli adibiti ad uso professionale, di anzianità tra i venti e i ventinove anni, classificati d'interesse storico o collezionistico, iscritti in uno dei registri ASI, Storico Lancia, Italiano Fiat, Italiano Alfa Romeo, Storico FMI, e nei registri dei centri specializzati riconosciuti dalla Regione Umbria. Inoltre la nuova normativa prevede che per l'anno di imposta 2015 non si procede all'applicazione delle sanzioni e degli interessi per i pagamenti tardivi effettuati per gli autoveicoli ed i motoveicoli di età compresa tra i venti e i 29 anni, che hanno corrisposto la tassa automobilistica di proprietà entro il 31 maggio 2015. Con lo stesso provvedimento viene previsto il commissariamento dell'Agenzia Umbria Ricerche, nelle more della riforma complessiva delle agenzie regionali, che dovrebbe portare ad un profondo processo di riordino, che andrà nell'ottica di maggiore efficienza e di una migliore ottimizzazione delle risorse". RAFFAELE NEVI (Forza Italia-relatore minoranza): "CI ASTEREMO PERCHÉ NON POSSIAMO VOTARE CONTRO UNO SCONTO DI UNA TASSA PER I CITTADINI. MA ABBIAMO RAPPRESENTATO UN ATTO CHE IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE A FARSI CARICO DI QUESTO PROBLEMA E A SOLLEVARLO NEI CONFRONTI DEL GOVERNO Renzi e in conferenza Stato Regioni, per evitare che ci sia disparità tra Regioni per il pagamento del bollo auto per le auto storiche compresi tra i 20 e i 29 anni di immatricolazione e certificate come auto storiche. Sulla questione abbiamo sviluppato una lunga discussione che si è ingloriosamente conclusa con l'impugnativa da parte del Governo. L'opposizione l'aveva detto, invitando l'allora assessore Bracco a stabilire una norma antecedente alla legge di stabilità. Ma non l'avete fatto. I cittadini umbri dovranno ora pagare il bollo, mentre quelli lombardi ed emiliani no. Quindi molti collezionisti umbri si stanno organizzando per portare le auto in Emilia Romagna. E questo è un problema causato dal governo Renzi, che non viene risolto dal disegno di legge di oggi. D'accordo sullo sconto del 10 per cento, ma contestiamo l'atteggiamento rinunciatario dell'Esecutivo regionale. Bisogna fare un'azione forte nei confronti del governo Renzi, come l'attuale maggioranza faceva con il governo Berlusconi. Dite al governo che deve rimettere mano



su questa norma che è un pasticcio. Con questo provvedimento in Umbria questo settore viene fortemente indebolito; assisteremo ad un depauperamento di questo comparto, che comprende carrozzieri gommisti, meccanici, tappezzeri e l'indotto turistico. Il Governo Renzi, per inciso, ha trasformato la natura di questa tassa da circolazione a tassa di possesso e colpisce molte vetture che in realtà non circolano mai, e i cui proprietari si stanno organizzando per trasferire le proprie auto in Emilia Romagna o in Lombardia".

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S-relatore minoranza): "UN DISEGNO DI LEGGE LEGGE IPOCRITA PROPOSTO DA UNA GIUNTA CHE, IN PREDA A UNA VISIONE FISCALE DI BREVE PERIODO, STANDO UN COLPO DI GRAZIA A QUESTO SETTORE. Quella delle auto storiche è una tradizione italiana, intorno a cui ruotano tanti appassionati i quali portano un notevole indotto di lavoro alla nostra regione. Tutto questo a costo zero per la Regione perché ad esempio i raduni di auto storiche vengono organizzati a spese dei partecipanti. Il taglio del 10 per cento proposto è una specie di elemosina, un bassissimo risparmio che non coprirebbe neanche l'iscrizione al registro delle auto storiche. La tassazione andrà a diminuire, perché ci sono Paesi (come Germania e Paesi dell'est Europa) in cui il bollo non si paga e molti stanno pensando di immatricolare le proprie auto fuori dall'Italia. Questa legge regionale è ingiustificata. Quello di cui ci occupiamo non è un settore per ricchi: la maggior parte delle auto sono legate a ricordi di famiglia, con un grande valore affettivo. Siamo concordi con proposta fatta da Ricci perché dobbiamo valorizzare e tutelare questo mondo. Ci auguriamo che oggi prevalga il buon senso sulla logica di partito".

GLI INTERVENTI CATIUSCIA MARINI (presidente Giunta): "Oggi non c'è chi tutela le auto storiche e chi no. Oggi stiamo discutendo di cosa fare come regione contro l'impugnativa del governo: andare avanti con una causa di fronte alla Corte Costituzionale che sicuramente perderemo con relativi oneri, o tornare nei poteri che ci spettano. L'Assemblea legislativa si deve attenere alle proprie competenze. Sarebbe un comportamento irresponsabile se la Giunta resistesse di fronte alla Corte Costituzionale sapendo che soccombere sicuramente, visti che ci sono pareri incontrovertibili sui nostri limiti. Il Governo ha deciso di modificare la norma anche per ragioni ambientali, visto che ci sono auto molto inquinanti. La norma statale è frutto del dibattito parlamentare che il Governo ha recepito. Mi auguro che in futuro il legislatore statale possa intervenire stabilendo che le auto tra 20 e 29 anni iscritte nei registri storici possano avere lo stesso trattamento di quelle oltre i 30 anni".

CLAUDIO RICCI (portavoce centro destra e liste civiche): "Un plauso e apprezzamento per la relazione effettuata da Raffaele Nevi, puntuale ed incisiva. I consiglieri di questa coalizione, dopo numerose considerazioni, avevano posto questo tema già nello scorso mese di agosto. Attualmente l'Asi include in Italia 202mila iscritti che si configurano in circa

300 club impegnati nella promozione culturale e turistica. Si tratta di un patrimonio immateriale molto importante. Il sindaco di Torino, Piero Fassino, ha tentato la candidatura per inserire questo patrimonio all'interno dei siti immateriali dell'Unesco. Parliamo di 82mila 742 veicoli che rientrano nell'età tra i 20 ed i 29 anni. Si tratta di un tessuto molto diffuso con persone che spesso rivolgono il loro tempo libero alla tutela di questo patrimonio. Molti di loro stanno cercando di salvare i reperti dalla pressa demolitrice. La riduzione del 10 per cento del bollo è senz'altro positiva, ma manca un vero atto riparatore per i veicoli in questa fascia di età. La decisione del ministero ha eliso la possibilità dell'esenzione del bollo per queste auto e moto storiche, ma la Regione doveva legiferare in maniera più chiara. La Regione che ha colto di più lo spirito della mozione è l'Emilia Romagna, che ha previsto il pagamento di una minima tassa soltanto se questi mezzi viaggiano. Nevi ha proposto un atto sostitutivo della mozione che mira ad invitare il Governo italiano a rivedere la legislazione in merito. Il nostro sarà un voto di astensione, impegnandoci a sollecitare alcuni rappresentanti del Parlamento italiano affinché presentino emendamenti nel quadro delle leggi finanziarie nazionali".

ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "Vorremmo sottolineare che non stiamo parlando soltanto di vetture d'epoca, ci sono migliaia di vetture 'antiquate' che rappresentano l'unica forma di mobilità per moltissimi cittadini che non possono permettersi una nuova auto. In questo modo non facciamo altro che favorire multinazionali con sede in Paesi esteri. Dobbiamo invece tutelare il settore dell'automotive che rappresenta importanti possibilità lavorative. Si sta perpetrando un ulteriore grave torto ad artigiani e commercianti che spesso vivono soltanto di questo, facendo una cortesia soltanto a Matteo Renzi, quando altre regioni, come l'Emilia Romagna, non lo fanno. Dobbiamo tutelare i cittadini e quelle famiglie che non hanno le stesse possibilità di chi è in quest'Aula. Basta con atti di violenza verso questa gente".

GIACOMO LEONELLI (Partito democratico): "Annuncio il voto favorevole del Pd. Oggi finalmente siamo usciti dalla pantomima demagogica per cui noi siamo quelli che vogliono meno sconto per le auto storiche. Le nostre competenze sono chiare. E quello di oggi è il massimo che possiamo fare non per motivi economici ma per una questione legislativa. In futuro dobbiamo lavorare in maniera costruttiva per vedere quali strumenti possiamo mettere in campo per aiutare i collezionisti".

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2015

Perugia, 18 novembre 2015 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato a maggioranza (5 sì e 3 no) l'assestamento di bi-



lancio 2015. A favore hanno votato Eros Brega, Gianfranco Chiacchieroni, Attilio Solinas, Andrea Smacchi (Partito Democratico) e Giuseppe Biancarelli (Umbria più Uguale), contrari Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle), Valerio Mancini (Lega Nord) e Raffaele Nevi (Forza Italia). Il provvedimento verrà discusso in Aula martedì 24 novembre con la relazione di maggioranza di Andrea Smacchi (Pd) e da quelle di minoranza di Raffaele Nevi (coalizione centrodestra e liste civiche) e Maria Grazia Carbonari (M5S). Domani ampio servizio Acs sui contenuti del testo approvato.

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2015 – IL TESTO APPROVATO – GLI EMENDAMENTI

La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ieri ha approvato a maggioranza (5 sì e 3 no) l'assestamento di bilancio 2015. Sono stati presentati numerosi emendamenti. Il provvedimento verrà discusso in Aula martedì 24 novembre con la relazione di maggioranza di Smacchi (Pd) e da quelle di minoranza di Nevi (centrodestra e civiche) e Carbonari (M5S).

Perugia, 19 novembre 2015 - La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato a maggioranza (5 sì Brega, Chiacchieroni, Solinas, Smacchi-PD, Biancarelli-UpU e 3 no Carbonari-M5S, Mancini-LN, Nevi-FI) l'assestamento di bilancio 2015. Il provvedimento verrà discusso in Aula martedì 24 novembre con la relazione di maggioranza di Andrea Smacchi (Pd) e da quelle di minoranza di Raffaele Nevi (centrodestra e civiche) e Maria Grazia Carbonari (M5S). Dopo la seduta della Prima Commissione della settimana scorsa, nella quale la presidente della Regione Catuscia Marini aveva illustrato la manovra (<http://goo.gl/caQgax>), ieri a rappresentare la Giunta a Palazzo Cesaroni c'era l'assessore Luca Barberini. Nel corso della riunione sono stati presentati numerosi emendamenti: approvati quelli della Giunta e due di Brega (PD); respinti altri dello stesso Brega e quelli presentati congiuntamente dai consiglieri del centrodestra e liste civiche (Marco Squarta-FDI, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini-LN, Raffaele Nevi-FI, Claudio Ricci e Sergio de Vincenzi-RP). EMENDAMENTI APPROVATI Gli emendamenti presentati dalla Giunta sono stati tutti approvati a maggioranza. Tra questi l'incremento di 3milioni e 200mila euro dello stanziamento per il riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi del sistema regionale a seguito del riordino delle Province. In sostanza, hanno spiegato gli uffici della Giunta, si tratta di introdurre, per effetto della legge di riordino delle Province, risorse regionali trasferite nel corso degli anni per interventi su materie regionali delegate (turismo e artigianato) e rimaste inutilizzate. In questo modo si possono ridare risorse alle Province per aiutarle a chiudere i loro bilanci.

Con un altro emendamento della Giunta vengono stanziati 700mila euro per le Comunità montane, "visto che molti Comuni – hanno spiegato dalla Giunta - non versano le proprie quote"; 500mila euro alla provincia di Perugia per la delega sul lago Trasimeno; 300mila euro per il testo unico sanità e sociale in favore dei minori (l'assessore Barberini ha sottolineato che questo fondo prevede 2 milioni di euro in meno rispetto al 2014); 150mila euro all'agenzia forestale per la protezione della fauna selvatica per il prelievo venatorio; 90mila euro per interventi a sostegno dello spettacolo; 60mila euro vengono stanziati in favore dei Comuni che intervengono sulla ricostruzione nelle aree colpite dal terremoto del 1997 con il potere sostitutivo rispetto ai privati inadempienti. Inoltre viene dato un ulteriore contributo di 20mila euro a favore dell'Accademia delle belle arti Pietro Vannucci di Perugia (che così arriva a 100mila euro totale). Tra gli emendamenti presentati dai consiglieri regionali ne sono stati approvati solo due a firma di Eros Brega (PD). Con il primo (voti favorevoli di Brega, Smacchi-PD, Carbonari-M5S, Mancini-LN, Nevi-FI e contrari di Chiacchieroni, Solinas-PD, Biancarelli-UPU) si stanziavano 150mila euro per i servizi socio-assistenziali in favore di famiglie, minori e disabili prelevandoli da quelli stanziati per il disegno di legge sulle politiche di genere. Con l'altro emendamento, all'articolo dedicato all'acquisto di immobili, si toglie a Sviluppumbria la possibilità di avvalersi di perizie di professionisti esterni nel procedimento di stima dei beni (voti favorevoli di Brega, Smacchi-PD, Biancarelli-UPU, Carbonari-M5S, Mancini-LN, Nevi-FI e astensione di Chiacchieroni, Solinas-PD). Nel testo dell'assestamento di bilancio, inoltre, è stato bocciata la parte che prevedeva di far passare da tre a cinque anni la durata in carica del Collegio dei revisori dei Conti (voti contrari di Nevi-FI, Mancini-LN, Carbonari-M5S e Biancarelli-UPU, astenuto Smacchi-PD, favorevoli Brega, Solinas e Chiacchieroni-PD). EMENDAMENTI BOCCIATI Tra gli emendamenti respinti due sono a firma Eros Brega (PD). Con uno si volevano stanziare 50mila euro a favore delle politiche giovanili, e in particolare agli oratori, prelevandole dal disegno di legge sulle politiche di genere. L'altro prevedeva 30mila euro per interventi a favore delle famiglie togliendoli dal contributo a favore dell'Accademia delle Belle arti Pietro Vannucci di Perugia. Molti gli emendamenti presentati congiuntamente dai consiglieri del centrodestra e liste civiche (Marco Squarta-FDI, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini-LN, Raffaele Nevi-FI, Claudio Ricci e Sergio de Vincenzi-RP). Con un emendamento si proponeva di istituire il patrocinio a favore delle vittime di fatti criminosi. In sostanza, ha spiegato Squarta (Fdi), con una modifica della legge regionale '13/2008' sulla sicurezza urbana si proponeva di stanziare un fondo per il patrocinio da parte della Regione a chi indagato per eccesso di legittima difesa. Altri due emendamenti proponevano la soppressione degli articoli dell'assestamento che, istituendo il catasto energetico regionale, preve-



dono il pagamento di un contributo da versare alla Regione sia da parte dei cittadini che dei professionisti che certificano l'attestato di prestazione energetica. Per Nevi (FI) "due nuove tasse per i cittadini che non ci sono in altre Regioni". La Giunta, comunque, si è riservata di fare un approfondimento su questi commi. Altri emendamenti chiedevano 50mila euro per il Cst (Centro italiano di studi sul turismo e sulla promozione turistica) "per completare - ha spiegato Ricci (RP) - la sua fase di ristrutturazione"; 90mila euro per interventi in materia di sicurezza urbana togliendoli ad azioni in materia di immigrazione, diritto di asilo e protezione umanitari; 150mila euro per i danni alla fauna selvatica e 50mila per i servizi socio-assistenziali prelevandoli da interventi a sostegno dello spettacolo. **LA MANOVRA IN SINTESI** L'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 ammonta a circa 30milioni di euro. La parte di spesa corrente ammonta a poco più di 13 milioni di euro: un milione 922mila euro al turismo, cultura, spettacolo e sport, di cui 570mila alle attività di promozione turistica, 700mila allo spettacolo, 152mila allo sport, 300mila a musei e biblioteche e 200mila per un contributo straordinario all'Istituto Briccialdi di Terni; un milione 900 mila euro ad agricoltura e foreste di cui 600mila all'antincendio, 200mila a interventi nel campo della forestazione, 300mila al piano faunistico-venatorio, 100mila euro per la promozione, 700mila per i danni della fauna selvatica; 2 milioni a trasporti e mobilità; 4,5 milioni di euro al cofinanziamento del piano di sviluppo rurale; 2,5 milioni al sociale e al diritto allo studio, di cui un milione e mezzo alle politiche socio assistenziali in particolare per l'infanzia, e un milione di euro per il diritto allo studio universitario. La spesa per investimenti in conto capitale prevede tre operazioni per un totale di 16 milioni di euro: 7,5 milioni per l'edilizia abitativa universitaria; un milione per le infrastrutture stradali; 7 milioni e mezzo di euro per l'acquisizione di aree industriali a Terni e Spoleto. Inoltre sono previsti 50mila euro per il ddl sulle politiche di genere e 50mila sul ddl omofobia.

ASSESTAMENTO BILANCIO 2015: "CONSORZIO TNS, MALAGESTIONE TRASFERITA SULLE SPALLE DEI CITTADINI" - CARBONARI (M5S) DOPO L'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO IN COMMISSIONE

La consigliera regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle), intervenendo a margine della riunione di ieri della Prima Commissione che ha approvato l'assestamento di bilancio 2015, punta il dito sull'Esecutivo di Palazzo Donini per "l'inspiegabile acquisto di immobili, a debito per un valore di 7,5milioni di euro, dal Consorzio TNS - Sviluppo aree ed iniziative industriale, attualmente in liquidazione dopo anni di scandali ed enormi perdite". Per Carbonari, dun-

que, "la malagestione viene trasferita sulle spalle dei cittadini".

Perugia, 19 novembre 2015 - "La malagestione del Consorzio Tns è stata trasferita sulle spalle dei cittadini. Tra le pieghe dell'assestamento di bilancio l'inspiegabile acquisto di immobili a debito per un valore di 7,5milioni di euro". Così la consigliera regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) a margine della riunione di ieri della Prima Commissione che ha approvato il documento. "Abbiamo assistito - commenta l'esponente del M5s - all'ennesima sottrazione dei fondi dei cittadini per rimediare alla malagestione, o forse peggio, di pochi amministratori scelti dalla politica e controllori che, a quanto pare, non hanno vigilato. La Giunta regionale - spiega Carbonari -, all'articolo 12 del disegno di legge sull'Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015/2017 ha previsto ulteriori 7,5milioni di euro, interamente finanziati con debito della Regione, per l'acquisto di immobili dal Consorzio Tns-Sviluppo aree ed iniziative industriali. Consorzio attualmente in liquidazione dopo anni di scandali, enormi perdite, persino imposte sugli immobili non pagate ai Comuni in cui essi si trovavano (un debito per Ici non pagata al Comune di Narni)". "Il Consorzio Tns - fa sapere la consigliera M5S - è una creazione della stessa politica che oggi lo salva, visto che è formato dalla Regione Umbria (attraverso Sviluppo Umbria spa), Comuni di Terni, Narni e Spoleto e la Provincia di Terni. Nel bilancio 2013 (l'ultimo disponibile) il consorzio registra una perdita di 19milioni 787mila 427 euro, nel 2012 una perdita di 1milione 434mila 497 euro, nel 2011 una perdita di 100mila 955 euro, nel 2010 una perdita di 1milione 169mila 745 euro. Il debito al 2013 era pari a 29milioni 394mila 182 euro". Per Carbonari, "quando si tratta di tagliare servizi e aumentare la tassazione la Giunta e la maggioranza piange miseria, lamentando la crisi e la riduzione dei trasferimenti statali, ma quando si tratta di salvare i soliti noti e rimediare a scandali e malagestione, i soldi ci sono sempre. La Giunta Marini, oltretutto, al di là di questa pagina retorica, non ha presentato un reale piano di impiego di questi immobili e non ha spiegato quali sono i requisiti di 'indispensabilità' ed 'indilazionabilità' che devono giustificare le acquisizioni di beni immobili da parte della Regione". "Basandoci sui documenti in nostro possesso - scrive Carbonari - temiamo che questa operazione non sia altro che un 'salvataggio indiretto', a spese pubbliche, che andrà a vantaggio dei creditori del Consorzio, che potranno così, a spese dei cittadini umbri, recuperare i loro crediti, dopo anni di malagestione. Ma noi indagheremo a fondo - assicura - affinché gli amministratori del consorzio e chi avrebbe dovuto vigilare sul loro operato, rispondano degli enormi danni al Consorzio Tns Danni che la Giunta e la maggioranza - conclude - hanno oggi indirettamente trasferito sulle spalle dei cittadini umbri e delle generazioni future che



dovranno ripagare il debito assunto per comprare questi immobili”.

ASSESTAMENTO BILANCIO 2015 - “RAMMARICATO CHE LA REGIONE ABBAIA RESPINTO L'EMENDAMENTO PER SOSTENERE IL CENTRO STUDI SUL TURISMO DI ASSISI, UN VALORE NAZIONALE” - NOTA DI RICCI (RP)

Intervenendo a margine della seduta di ieri della Prima Commissione, dove è stato approvato l'assestamento di bilancio 2015, Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) si dice rammaricato per la bocciatura di un suo emendamento (sottoscritto da tutti i consiglieri del centro destra e liste civiche) che chiedeva di sostenere il Centro Studi sul turismo di Assisi con 50mila euro. Secondo Ricci, il Centro, “dal 1982 rappresenta una eccellenza nazionale”.

Perugia, 19 novembre 2015 - “Ho preso atto, con ampio rammarico, che l'emendamento proposto, unitamente ai consiglieri del centro destra e liste civiche, di sostenere il Centro Studi sul turismo di Assisi con 50mila euro, sia stato respinto dalla Commissione, malgrado, dal 1982, rappresenti una eccellenza nazionale”. Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) dopo il voto di ieri della Prima Commissione sull'assestamento di bilancio 2015. Ricci spiega che dal Centro Studi “è nato il corso di laurea in economia del turismo, gestito anche nella nuova istituzione dall'anno 2015/2016 dall'Università degli Studi di Perugia; modelli di ricerca e didattica sul turismo, nonché pubblicazioni e progetti di sviluppo dell'industria dell'ospitalità italiana. L'attuale situazione del Centro studi sul turismo, che rappresenta un coraggioso tentativo, da parte dell'attuale gestione e del Comune di Assisi, di superare la crisi malgrado le intentate attuali istanze di fallimento, nasce perché dagli anni 2006/2007, sono venute meno risorse sino a circa 800mila euro (su un bilancio complessivo di 1.2 milioni) prima sostenute dall'Università degli Studi di Perugia e dalla Regione Umbria”. Per Ricci, “si tratta di un 'atto problematico', che depauperava un valore dell'Umbria. Peraltro sono stati assegnati molti milioni di euro, con il rendiconto di bilancio 2015, per cultura, sostegni, attività, eventi e turismo. Sono profondamente colpito – conclude Ricci - dalla normalità con cui è stato liquidato l'argomento, con la giustificazione tecnica dell'esistenza di 'atto di fallimento' sulla quale, mi auguro, ci sia un ricorso, in quanto la decisione appare carente di motivazioni”.

ASSESTAMENTO BILANCIO 2015: “NUOVE TASSE PER GLI UMBRI PER COPRIRE I FALLIMENTI DEL CENTROSINISTRA” - NEVI (FORZA ITALIA) SULLA MANOVRA APPROVATA IN PRIMA COMMISSIONE

Secondo Raffaele Nevi (capogruppo FI), nella discussione e votazione del disegno di legge sull'Assestamento di bilancio, la maggioranza “si è chiusa a riccio” nei confronti delle proposte dell'opposizione. Nevi rileva che sono state introdotte nuove tasse; allocate risorse “per salvare dal fallimento i consorzi di aree industriali, tutti in capo alla Giunta Marini che nei cinque anni passati non è intervenuta”; distolti fondi da turismo e politiche “per ripianare i buchi creati dal centrosinistra in anni di malagestione degli enti provinciali”.

Perugia, 19 novembre 2015 - “La maggioranza si è chiusa a riccio nei confronti delle proposte dell'opposizione. Un atteggiamento che la dice lunga sulla capacità di ascolto della Giunta regionale e della maggioranza stessa”. Lo dichiara il capogruppo di Forza Italia All'Assemblea legislativa dell'Umbria, Raffaele Nevi, commentando i lavori della Prima commissione che hanno portato all'approvazione dell'assestamento di bilancio predisposto dall'Esecutivo Marini. Nevi evidenzia che “nell'Assestamento ci sono allocazioni di risorse per salvare dal fallimento i consorzi di aree industriali, tutti in capo alla Giunta Marini che nei cinque anni passati non è intervenuta aspettandone la fine, ed ora ci obbliga ad intervenire con una manovra da 7,5 milioni. Altri 3,2 milioni serviranno a salvare le Province dal fallimento, distogliendo fondi prima destinati al turismo e alle politiche e adesso invece destinati a ripianare i buchi creati dal centrosinistra in anni di malagestione degli enti provinciali”. Il capogruppo di Forza Italia denuncia poi “l'introduzione di due nuove tasse, che andranno a ricadere sulle tasche dei cittadini: una relativa al contributo per le caldaie domestiche e una sugli attestati di prestazione energetica degli edifici. Tasse, tra l'altro, come specificato anche dall'Ufficio legislativo, palesemente in contrasto con le previsioni della legge nazionale, che impedisce di aggravare ulteriormente i tributi in questione”. Secondo Nevi, in conclusione, “l'unica nota positiva del provvedimento, che però certamente non basta a farci cambiare idea rispetto al complesso della manovra di assestamento, è l'aver tolto i soldi destinati alle politiche di genere per destinarli alle categorie sociali più deboli, grazie al voto determinante del centrodestra che ha appoggiato l'emendamento del consigliere Pd, Eros Brega, producendo un piccolo terremoto all'interno della maggioranza”.

LAVORI D'AULA (1): ASSESTAMENTO BILANCIO 2015 – LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA (SMACCHI-PD) E DI MINORANZA (NEVI-COALIZIONE CD E CIVICHE), CARBONARI (M5S)

Perugia, 24 novembre 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha iniziato l'esame dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale



2015/2017 e provvedimenti collegati in materia di entrata e di spesa. In Aula la relazione di maggioranza è stata illustrata da Andrea Smacchi (PD), quelle di minoranza da Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) e da Raffaele Nevi (coalizione centrodestra e liste civiche). LE RELAZIONI ANDREA SMACCHI (PD, relatore di maggioranza): "L'ASSESTAMENTO FOTOGRAFA UN BILANCIO SOLIDO E SANO, PUR IN UN CONTESTO NAZIONALE DIFFICILE. È una manovra di razionalizzazione e contenimento della spesa, con uno sguardo attento allo sviluppo e al lavoro, destinando importanti risorse ed investimenti alla sanità e al sociale e rilanciando il tema della cultura. L'assestamento ha applicato il PATTO DI STABILITÀ VERTICALE per 20milioni 700mila euro. Senza questo sforzo, gli Enti Locali difficilmente sarebbero stati in grado di garantire l'equilibrio dei bilanci ed avrebbero dovuto alzare la pressione fiscale o tagliare i servizi. Inoltre, l'attenta gestione dell'esercizio finanziario ha consentito di ridurre l'indebitamento storico di ulteriori 14 milioni di euro, facendolo scendere a 169milioni 9mila euro, ricreando così margini per accendere nuovi mutui per 16 MILIONI DI EURO, PER INVESTIMENTI STRATEGICI. Grazie alla capacità di governance della SANITÀ per il 2013 abbiamo avuto dal Governo 22 milioni per il pay back della spesa farmaceutica, risorse che saranno investite per gli investimenti in corso, per le nuove tecnologie e per i farmaci innovativi. In totale la MANOVRA DI ASSESTAMENTO È PARI A CIRCA 30 MILIONI DI EURO. La parte di spesa corrente ammonta a poco più di 13 milioni di euro: un milione e 922mila euro al turismo, cultura, spettacolo e sport, di cui 570mila alle attività di promozione turistica, 700mila allo spettacolo, 152mila allo sport, 300mila a musei e biblioteche e 200mila per un contributo straordinario all'istituto Briccialdi di Terni; un milione 900 mila euro ad agricoltura e foreste di cui 600mila per l'antincendio, 200mila a interventi nel campo della forestazione, 300mila al piano faunistico-venatorio, 100mila euro per la promozione, 700mila per i danni della fauna selvatica; 2 milioni a trasporti e mobilità; 3 milioni di euro come cofinanziamento del piano di sviluppo rurale; 2 milioni 650mila al sociale e al diritto allo studio, ripartito tra un milione e mezzo alle politiche socio assistenziali in particolare per l'infanzia, e un milione di euro per il diritto allo studio universitario, che va ad aggiungersi ai 7 già presenti nel previsionale, così da garantire la copertura del cento per cento delle borse di studio. Infine 500 mila alla provincia di Perugia per la delega del lago Trasimeno, 700 mila per le comunità montane e altri 300 mila per la sanità e il sociale in favore dei minori. Inoltre 50mila euro per il ddl sulle politiche di genere e 50mila sul ddl omofobia. La spesa per investimenti prevede tre macro operazioni per 16 milioni di euro: 7milioni 500mila per l'edilizia abitativa universitaria a dimostrazione che la Regione punta sull'Università come volano di crescita e di sviluppo; un milione per le infrastrutture stradali; 7,5 milioni per

l'acquisizione di aree industriali a Terni, Narni e Spoleto appartenenti al Consorzio Tns, affinché gli investimenti fatti e che rischiavano di essere persi, tornino nella disponibilità della Regione e siano una risorsa per una nuova fase di sviluppo di quelle aree. Ulteriori 1milione 650mila euro sono destinati a finanziare i servizi di trasporto pubblico e oltre 350mila euro per investimenti. In un quadro di forti tagli del governo, la Regione con l'assestamento impegna un ulteriore milione nella viabilità, che si va ad aggiungere ai 5 milioni già stanziati nel previsionale, per la manutenzione delle strade. Con l'assestamento 2015 quindi si pongono le basi anche per il bilancio di previsione 2016, costituendo una piattaforma solida per le politiche di sviluppo della regione. I nostri bilanci sono solidi, trasparenti, in equilibrio, non ingessati da debiti, ci permettono ancora di fare politiche ed indirizzare scelte; a dirlo è anche Standard& Poor's. Siamo la Regione dove l'incremento delle assunzioni a tempo indeterminato nel 2015 è più alto, +59,6 per cento; il tasso di crescita della manifattura umbra nel secondo trimestre del 2015 è pari al 4,2 per cento, invertendo il trend negativo dell'ultimo triennio; l'export fa da traino passando dal 3 al 7 per cento". MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S, relatore di minoranza): "QUESTO ASSESTAMENTO È ALTRO GRANDE INGANNO A DANNO DEI CITTADINI - Non abbiamo presentato emendamenti perché questo Assestamento non è emendabile. Preferiamo tentare di informare i cittadini, affinché sappiano cosa state facendo e giudichino da soli dove vanno i loro soldi ed il futuro dei loro figli che dovranno pagare questo debito. Non ci fermeremo nel nostro lavoro di informare i cittadini e lottare per i loro diritti e per una buona politica, in una operazione di vera trasparenza, al di là dei proclami della Giunta e delle ironie di alcuni assessori. Va evidenziato che la voce di spesa più rilevante di questo provvedimento riguarda gli IMMOBILI: vengono stanziati oltre 7 milioni e mezzo di euro per acquistarli dal Consorzio Tns. Una cifra importante che deve rimediare alla gestione disastrosa di amministratori scelti dalla politica di questa Regione. IL CONSORZIO Tns per lo sviluppo delle aree industriali fu creato nel 1997 dal Comune di Terni, Comune di Narni, Provincia di Terni e dalla Regione Umbria (attraverso Sviluppumbria). Dopo anni di oculata e brillante gestione (si fa per dire) da parte degli amministratori scelti dalla politica, il Consorzio è oggi in liquidazione e ha un patrimonio netto negativo di 9milioni 700mila euro. Somma che dovrà essere versata dai soci del Consorzio, cioè i cittadini dei Comuni di Terni, Spoleto, Narni, dalla Provincia di Terni e dalla Regione Umbria. Inoltre il Consorzio ha un debito di circa 30milioni di euro, quasi interamente verso banche come Monte dei Paschi di Siena, Casse di Risparmio dell'Umbria e Banca popolare di Spoleto. Una gestione disastrosa di fronte alla quale Giunta e presidente Marini insistono a definire l'acquisizione di questi immobili necessaria e mirata ad un preciso piano di rilancio. Ma del



piano industriale di rilancio non si vede traccia, meno che mai di un confronto con altre eventuali aree alternative. E poi, se esisteva già un Piano industriale di rilancio, perché inserire l'acquisto di questi immobili nell'Assestamento di bilancio, approvato così frettolosamente, invece che nel progetto di bilancio? Si tratta di milioni di euro di soldi pubblici completamente volatilizzati, un debito fatto pagare ai cittadini e degli immobili che non si riescono a vendere e che si accolla la Regione. Inoltre il Consorzio Tns da anni non paga neppure l'ICI e poi l'Imu sugli immobili che possiede nei 3 Comuni consorziati ed ha accumulato un considerevole debito verso questi. Un debito che si trasferisce all'acquirente. Andrebbe quindi chiarito se la situazione di irregolarità riguarda anche gli immobili che la Regione si appresta ad acquistare. In questo caso i contribuenti andrebbero a pagare una somma anche superiore a 7 milioni e mezzo di euro per togliere anche questa 'patata bollente' ai Comuni consorziati. Oltre a loro, i maggiori beneficiari di questo 'salvataggio indiretto' saranno le banche creditrici, i cui legami con la politica (PD in primis) non sono certo un mistero. Gli autori di questo disastro, gli amministratori del Consorzio Tns scelti dalla politica della Regione, non rispondono del proprio operato. Accomunati in questo da quelli del Consorzio 'Crescendo', altra creazione di questa politica regionale, anch'esso con anni di enormi perdite alle spalle, un debito di quasi 6 milioni di euro ed un patrimonio netto negativo di oltre 2 milioni di euro". RAFFAELE NEVI (Coalizione centrodestra e liste civiche - relatore di minoranza): "SIAMO ASSOLUTAMENTE CONTRARI AD UN ASSESTAMENTO CHE DESTINA UNA MONTAGNA DI SOLDI PER COPRIRE I BUCHI PROVOCATI DA QUESTA MAGGIORANZA. La regione va a tappare i buchi delle aziende partecipate i cui vertici sono stati nominati dalla Giunta, a partire dal consorzio Tns E Sviluppo Umbria che hanno portato al disastro del fallimento del consorzio su cui ora dobbiamo mettere più di 7 milioni di euro. Voi con la vostra scellerata conduzione avete messo in pericolo un'area fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio. È un problema gigantesco. Come i 3milioni 500 mila euro destinati alle province che servono a ripianare i bilanci fallimentari di enti gestiti da esponenti della maggioranza, che sono tra le poche province in Italia che rischiano il default. 3,5 milioni di euro destinati al turismo, allo sport, a politiche settoriali che le province non hanno speso con colpe gravissime. Non li hanno spesi, ce li ridanno, e noi glieli ridiamo per sanare il disastro, andando a coprire il dissesto e non destinandole più ai servizi per i cittadini. Stessa cosa sul Briccialdi di Terni. Un finanziamento per un'eccellenza di Terni che avreste dovuto sostenere da anni. Ma lo fate solo oggi perché il comune di Terni ha tolto i fondi al Briccialdi, facendogli rischiare il fallimento. E quindi scatta il soccorso rosso della presidente Marini. Nell'assestamento ci sono anche stanziamenti per tenere in piedi la maggioranza, con 'LEGGI MANCETTA'

che servono a tenere buoni i consiglieri ma che vanno ad intaccare il fondo di riserva. Inoltre con questa manovra la Regione ci mette una NUOVA TASSA SULLE CALDAIE, dando una delega in bianco alla Giunta regionale per fare ciò che vuole. Altre Regioni non fanno pagare nulla. Da noi si introitano quasi 500mila euro. In più, in violazione della legge nazionale, viene messa anche una piccola 'tassina' sugli attestati energetici. Su questo abbiamo presentato un emendamento che abbiamo visto essere copiato da uno dell'assessore Barberini che noi voteremo perché siamo contrari ad aumentare le tasse per i cittadini. Questa maggioranza da sempre è maestra nel magnificare la nostra regione. Una meraviglia che sta perdendo colpi su colpi: dalla sanità alle aziende partecipate fino alla gestione degli enti locali come le province. Per l'analisi di questo assestamento ci sono stati dati dei tempi indecorosi, andando ad intaccare l'autonomia dell'Assemblea legislativa. Il bilancio non è il bancomat per tenere in piedi la maggioranza. Spero che la struttura tecnica della Giunta dia parere negativo agli emendamenti dell'Esecutivo che attingono al fondo di riserva come ha fatto con alcuni emendamenti proposti da consiglieri regionali di maggioranza e minoranza. Altro problema è che siamo arrivati a prevedere finanziamenti per leggi ancora da votare che convergono alla Giunta regionale. L'Assemblea legislativa rischia il ruolo di solo passacarte". MP

LAVORI D'AULA (2): ASSESTAMENTO BILANCIO 2015: GLI INTERVENTI DELLA MATTINA

Perugia, 24 novembre 2015 – Avviato il confronto in Aula sul ddl della Giunta regionale riguardante l'assestamento del bilancio di previsione 2015. Nella prima parte della seduta (interrotta alle 14.15, riprenderà alle 15.15) sono intervenuti nove consiglieri Brega (PD), Ricci (Ricci Presidente), Rometti (Socialisti E Riformisti), Squarta (Fdi), Liberati (M5S), Biancarelli (UMBRIA Piu' Uguale), Fiorini (Lega Nord), Leonelli (capogruppo Pd), De Vincenzi (Ricci Presidente). INTERVENTI EROS BREGA (PD): "RIPRESENTERÒ EMENDAMENTI PER ULTERIORI RISORSE A FAVORE ORATORI, SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI E ASSISTENZA A FASCE DEBOLI - Ci troviamo ad approvare un assestamento del bilancio superiore di 20 milioni di euro rispetto a quello dello scorso anno. Una cifra che ci fa capire l'importanza di questo documento rispetto a scelte da fare sugli oggetti da sostenere. In merito ai mutui per l'acquisizione degli immobili dei consorzi, si tratta di un tema che non si può liquidare, come ha detto l'assessore Paparelli, con un 'noi non c'eravamo'. Si tratta di 7milioni 500mila euro, che arriveranno con molta probabilità a circa 10, che rappresentano una scelta strategica, quindi è fondamentale capire la strategia di riferimen-



to rispetto a questo tipo di investimento. In Commissione ho presentato un emendamento, per il quale sono stato attaccato, che non voleva andare contro le politiche di genere e quindi verso chi subisce violenze. Ho soltanto ritenuto opportuno spostare alcune risorse verso le fasce sociali più deboli. Avevo anche proposto di istituire un capitolo di 200mila euro per sostenere leggi di iniziativa consiliare. In merito alla sanità, dò atto a chi ha gestito il settore nella passata legislatura, quindi in gran parte alla presidente Marini, di aver dovuto fare i conti con le tante oggettive difficoltà affrontate, ma ciò nonostante il nostro ha continuato a rappresentare un ottimo modello a livello nazionale. Per il futuro ci attendono sfide importanti e difficili che richiedono scelte coraggiose e concrete. Bene l'attenzione della Giunta verso la cultura ed in particolare verso due eccellenze umbre: l'Accademia delle belle arti di Perugia ed il Briccialdi di Terni. In Aula ripresenterò alcuni emendamenti respinti in Commissione: a favore degli oratori, con una previsione di 40mila euro; a favore dei servizi socio-assistenziali con 60mila euro; previsione di 300mila euro per il sociale e per l'assistenza alle fasce più deboli, un ambito dove, da sempre, l'Umbria si è caratterizzata positivamente, acquisendo risorse dal capitolo turismo. Annuncio anche il mio totale sostegno agli emendamenti presentati dalla Giunta regionale". **CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "RINVIO DI SOLUZIONI. REALIZZATO PAREGGIO DI BILANCIO NON LAVORANDO SU SPRECHI E INEFFICIENZE, MA INCREMENTANDO IL RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO - L'assestamento di bilancio rappresenta un atto importante perché prelude al bilancio 2016, un passaggio di grande rilevanza sia per la Regione che per le amministrazioni locali. Bisogna puntare all'armonizzazione dei sistemi contabili, a un'ulteriore restrizione delle regole contabili che si andranno a configurare unitamente alla riduzione delle risorse disponibili sia per la Regione che per gli altri Enti istituzionali. Bisogna dire con forza al Governo nazionale che è giunto il tempo di un federalismo fiscale ed etico. Se il Governo decide di finanziare una sua azione lo può fare, ma riducendo le proprie spese, gli sprechi e le inefficienze. Non è giusto finanziare l'attività del Governo a scapito delle risorse destinate alle Regioni e in particolare ai Comuni. Oggi, il prelievo sui profitti, in generale, sulle imprese italiane è salito al 64,8 per cento (fonte, Centro studi Il Sole 24 Ore) rispetto a una media europea di circa il 40 per cento. A questo si aggiunge un altro parametro in crescita: la tassa integrata per famiglia, che somma tutte le tasse di Regione, Governo, Province, Comuni, altri enti. Questa manovra vede un incremento delle entrate tributarie. Il pareggio di bilancio nel quadro dell'assestamento 2015 viene determinato con un incremento del debito di circa**

16 milioni di euro, un incremento aggiuntivo rispetto alle previsioni che porta il totale a 32milioni 500mila euro. Tutto questo avviene nel rispetto del limite delle rate di ammortamento del 20 per cento, ma creare nuovo debito significa prospettare nella manovra complessiva 2016 una tendenza verso l'incremento delle tasse e comunque verso la riduzione delle risorse libere e quindi utilizzabili. Bisognava agire sulle spese strutturali che, anche nell'anno 2013/2014 sono cresciute dello 0,83 per cento, e nel contempo le società partecipate complessivamente pesano ancora nel bilancio della Regione Umbria per 28 milioni di euro. Il Centro unico di acquisti in materia sanitaria, che avrebbe potuto determinare ulteriori capacità di finanziamento anche nel quadro dell'assestamento di bilancio 2015, rimane per la Corte dei Conti determinato al 50 per cento, per la Giunta al 60, quando il parametro Lea (Livelli di assistenza sanitari) si posiziona, per la Regione Umbria, al decimo posto. È vero che la gestione finanziaria ha un -14 milioni di euro dei mutui autorizzati, ma complessivamente la quantità di mutui è comunque di 169 milioni di euro, ed è vero che prendendo gli anni dal 2009 al 2014 tale quota sta diminuendo sull'anno, ma per avere un miglioramento reale del bilancio bisognava arrivare a zero. Il Patto di Stabilità per i Comuni rimane ancora attestato a 21 milioni di euro, ma è sceso rispetto al 2014, che era 60 milioni. C'è il rispetto dei vincoli e dell'equilibrio complessivo normativo, ma anche questo assestamento di bilancio determina un rinvio delle soluzioni. Si continuano a rinviare le soluzioni realizzando il pareggio di bilancio non lavorando su sprechi e inefficienze, ma incrementando il ricorso al mercato finanziario". **SILVANO ROMETTI (Socialisti e riformisti): "RICORDARSI CHE DA 6 ANNI QUESTA AMMINISTRAZIONE NON FA OPERAZIONI SULLA LEVA FISCALE E TANTE RISORSE VENGONO DAL RECUPERO DELL'EVASIONE - Quando parliamo di numeri il campo dell'opinabile si restringe perché i numeri sono quelli e sono sotto gli occhi di tutti. Parliamo di sanità e di conti a posto, al di là dell'incremento, comunque contenuto, del tasso d'indebitamento. Ricordo che questa amministrazione da sei anni non fa operazioni sulla leva fiscale, nonostante minori trasferimenti statali per importi a due cifre. Importante anche la riduzione delle spese di funzionamento su partecipate, personale e dirigenti. Un bilancio con 16 milioni di investimenti e 3 alle Province è dato considerevole, così come è da rimarcare che grande parte delle risorse arrivano dal recupero di evasione fiscale, segno di una politica fatta seriamente, come pochi altri. Investimenti anche sulla cultura, vedi il caso Belle Arti. È un assestamento che ci permette di agganciare la ripresa. Va anche detto che sui trasporti l'investimento c'è ma il settore ha molto sofferto,**



vedi ad esempio la manutenzione della Ferrovia centrale umbra: se si attuerà una gestione insieme alle Ferrovie dello Stato bene, altrimenti dovremo impegnarci di più, come per la manutenzione stradale, priorità per i cittadini umbri, che con il milione dell'assestamento conta prevede 6 milioni per il 2015 quando ne servirebbero invece sessanta. Dovremo tenere presente che l'area ex Bosco si trova a 800 metri dalla piastra logistica e non comporterebbe ulteriore consumo di suolo perché nella zona ci sono già tanti capannoni inutilizzati. Per i problemi della Provincia di Perugia sarebbe stato meglio avere meno personale, in ogni caso non possiamo continuare a metterla tutta sulle spalle delle Regioni. È una riforma fatta male dal Governo e incompiuta, che mette a rischio cose importanti come scuole e strade. La Regione non può sopperire a cose più grandi delle sue possibilità, anche se è stato fatto molto, e l'assestamento di bilancio aggiunge dell'altro. Lo stesso apprezzamento del rating è importante perché certifica una situazione buona".

MARCO SQUARTA (Fdi): "NO A 7,5 MILIONI PER IMMOBILI DEL CONSORZIO IN LIQUIDAZIONE. BOCCIATI EMENDAMENTI IN FAVORE DI SICUREZZA URBANA, ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE E SPESE LEGALI PER ECCESSO DI LEGITTIMA DIFESA - L'assestamento prevede la destinazione di risorse per le Province, ma non possiamo certo condividere l'acquisizione di immobili per 7 milioni e mezzo dal consorzio Tns, che è in liquidazione e che ha chiuso il bilancio 2012 con la perdita di 1 milione e mezzo e perdite arrivate a 19 milioni nel 2013. Andava posto in liquidazione già allora, invece i liquidatori sono stati nominati un anno dopo, con ulteriori perdite, senza contare che non sappiamo nulla dei compensi erogati. I 7 milioni e mezzo potevano andare per l'abbattimento delle barriere architettoniche, altro che per gli immobili. Ci devono essere altre priorità: reperire risorse sottraendole al garante dei detenuti o all'immigrazione, al diritto di asilo, alla protezione umanitaria, al sostegno allo spettacolo che secondo noi sono tutte emendabili verso la questione più urgente delle spese per la sicurezza urbana. Sono insufficienti 70mila euro per le politiche giovanili, ma il nostro emendamento è stato respinto, come l'emendamento per somme a interventi nei servizi socio-assistenziali. E poi ancora i 30mila euro modificando la legge '13/2008' per le spese legali di persone indagate per eccesso di legittima difesa, respinto anche questo. Bisogna fare luce per vedere come i soldi dei cittadini sono stati spesi".

ANDREA LIBERATI (M5S): "TRECENTOMILA EURO PER ERADICARE GLI SCOIATTOLI MA NON SI TROVANO SOLDI PER AIUTARE CHI STA MALE - Serve un nuovo approccio alla politica, come servizio autentico, orientato al bene comune. Questo assestamento prevede contributi a piog-

gia senza fine. Quei 7milioni 500mila euro destinati al Consorzio sono stati sprecati, e oggi si vanno a coprire i debiti di una mala gestione che dura ancora. Abbiamo una regione che sotto il profilo ambientale soffre molto. E lo sanno bene i cittadini di Fabro, dove ci sono ceneri con metalli pesanti e tracce radioattive. A Terni c'è l'emergenza ambientale legata alla Thyssen. A Gualdo Tadino la Rocchetta spende 50milioni di euro in pubblicità versando 16mila euro agli enti locali mentre negli ultimi giorni, senza che i consiglieri regionali fossero coinvolti, è stata approvata la proroga fino al 2040 della concessione per uno sfruttamento che costa 1 millesimo di euro al litro. A Valfabbrica sono stati spesi 200 milioni di euro per una diga che è ferma da 30 anni e che, dopo altri 40milioni, sarà ancora a rischio frana. A Campello sul Clitunno c'è un inquinamento diffuso. A Norcia le antiche marcite sono ridotte a palude con progetti assurdi di attraversamento. L'Umbria è precipitata al decimo posto per i livelli essenziali di assistenza. Garanzia giovani, come abbiamo denunciato, è stata gestita male: alcune agenzie hanno avuto il coraggio di denunciare la manipolazione del sistema ed ora c'è una indagine europea in corso. Viene messo oltre 1milione di euro sui trasporti mentre la Fcu sta morendo. Da Umbertide a Sansepolcro e pressoché chiusa. A Sangemini ci sono grosse difficoltà. Abbiamo una infrastruttura che potrebbe essere utile per studenti e pendolari, che farebbe risparmiare molto e consentire il trasporto delle merci, se solo le piastre logistiche non fossero disconnesse dalla rete ferroviaria. Il contratto di servizio con Trenitalia è scaduto da due anni, non c'è nessuna apertura ai privati o voglia di mettersi in gioco. A fronte di questo caos, mentre si spendono quasi 300mila euro per eradicare gli scoiattoli in base ad un progetto europeo assurdo, non si trovano soldi per aiutare chi sta male. Ci è stato detto che l'Assemblea si deve riunire con cadenza bisettimanale per evitare un aggravio di spesa, come gli straordinari del personale. Forse le vere spese sono i 9mila euro al mese che prendono i consiglieri".

GIUSEPPE BIANCARELLI (UMBRIA PIU' UGUALE): "LARGA PARTE DELLA MANOVRA PUÒ ESSERE CONDIVISIBILE, MA MOLTI EMENDAMENTI MI LASCIANO PERPLESSO. Questo è un bilancio di fine anno. Guardiamo al futuro che non è certo roseo. Non c'è ripresa, siamo solo arrivati sul fondo della crisi. Andiamo verso un nuovo modello che si deve basare su razionalità, sviluppo e equità. Nella manovra c'è uno sforzo di razionalizzazione della spesa. Però il principio di razionalità si incrina se guardo ai tempi: la Giunta regionale licenzia l'atto il 27 ottobre e il 2 novembre ci sono già i pareri dei revisori dei conti e del Cal. Già da questi tempi c'è da pensare, anche perché il Cal lo ha rimandato alla Giunta senza aver espresso



un parere. Cosa che mi lascia perplesso perché i Comuni sono la spina dorsale dell'Umbria. Ma il principio di razionalità si incrina anche sugli emendamenti. In commissione abbiamo assistito alla presentazione di un numero rilevante di emendamenti soprattutto da parte della Giunta. E anche oggi in Aula ce ne sono molti di Giunta e maggioranza. E molti mi lasciano perplesso. Basti pensare che nella bozza presentata dall'Esecutivo 4milioni 500mila euro erano destinati al cofinanziamento del Psr: con gli emendamenti il cofinanziamento si è ridotto a 3milioni e oggi penso che si ridurrà ancora. E il cofinanziamento delle misure strutturali è un elemento di grande importanza anche per promuovere lo sviluppo del territorio. Sui fondi per lo sviluppo dobbiamo dare un grande impulso. Essendo questo un bilancio di transizione non è il messaggio giusto quello che stiamo dando. Tra le parole importanti per un bilancio c'è l'equità, non solo sociale ma anche tra territori. Nel bilancio non tutti i territori della regione sono uguali: ci sono territori di serie a e territori di serie b. Passato questo bilancio di transizione, nei prossimi anni dobbiamo lavorare su quattro cardini: creazione di lavoro; lotta alla povertà; tutela dell'ambiente e della salute, e qui non ci sono risorse per la manutenzione del territorio e il rischio idrogeologico è dietro l'angolo perché il nostro territorio è fragilissimo; diritti civili, che non possono essere toccati. È inaccettabile intaccare la questione dei diritti come è stato fatto con gli emendamenti in commissione che tendono a scardinare questa impostazione. Emendamenti presentati dalla maggioranza. Per questo dico che serve darsi delle regole".

EMANUELE FIORINI (Lega nord): "INTERVENTI ESTEMPORANEI E FONDI SPERPERATI PER SALVARE I CONSORZI" - Il quadro idilliaco descritto dalla sinistra non coincide con la realtà. La classifica dei Lea nella sanità ci vede passare dal terzo al decimo posto, cosa normale se per dei semplici esami si devono aspettare mesi. Gli stanziamenti per la viabilità sono insufficienti. I milioni per il Consorzio Tns sono ingiustificati. Non è certo l'Assestamento lo strumento per questo tipo di interventi: un intervento estemporaneo non è un progetto complessivo di sviluppo. Il Consorzio Tns ha bilanci disastrosi e ha fallito nei suoi obiettivi e viene salvato dalla Giunta, mettendo di nuovo mano al portafoglio, sperperando altre risorse pubbliche. Tutto questo mentre ci sono imprese che falliscono e posti di lavoro che vengono persi. Non esiste un vero piano industriale per quei terreni e immobili".

GIACOMO LEONELLI (PD): "DALL'ASSESTAMENTO EMERGE UN SEGNO POLITICO POSITIVO, CON INTERVENTI DI EMERGENZA, MA CON UNA VISIONE POLITICA ORIENTATA AD UN MOSAICO COMPLESSIVO - Il Movimento 5 Stelle è sempre più affine al centrodestra, con una contiguità ormai consolidata. Il cen-

trodestra ha lasciato un po' da parte la retorica decadente sull'Umbria che invece il M5S cavalca in pieno. Non condividiamo questa retorica. Se avessimo fatto le cicale e non le formiche avremmo avuto qualche consenso in più. Va dato merito alla maggioranza della precedente legislatura di averci messo in condizione di giocarci la scommessa di futuro, senza situazioni debitorie gravose. È paradossalmente più facile affrontare una situazione di emergenza, con aumento delle tasse e taglio dei servizi piuttosto che avere conti in ordine e progettare il futuro scommettendo sul rilancio. La retorica decadente stimola istinti tattici ma oggi siamo chiamati ad una responsabilità diversa e maggiore. Dall'Assestamento emerge un segno politico positivo, con interventi di emergenza, ma con una visione politica orientata ad un mosaico complessivo. Emerge la volontà di non lasciare indietro gli ultimi ma anche di rilanciare. La copertura del 100 per 100 delle borse di studio non è certo un atto secondario, dato che oltre ad essere un atto di equità permette di assicurare a chi ne ha diritto i sussidi per completare gli studi universitari. Investire nel cofinanziamento delle residenze universitarie significa scommettere sul futuro, sull'equità e sulla giustizia sociale. Gli atenei oggi sono fattori di competizione con le altre regioni, su cui bisogna puntare con decisione. Il calo delle presenze e degli studenti ha avuto conseguenze negative di rilievo. Investire in formazione e diritto allo studio offre un segnale di competitività. Il milione di euro per le strade rappresenta un piccolo segnale ma è comunque un aumento del 20 per cento di quanto previsto. Emerge la necessità di una diversa programmazione in certe politiche: dobbiamo avere la forza, nei prossimi mesi, di incentivare gli enti locali a essere partecipi di un modello virtuoso basato sulla loro auto-promozione. Dobbiamo incentivare i Comuni che hanno piccoli elementi culturali che vengono poi messi in rete. Una responsabilizzazione complessiva dei nostri Comuni è giusta, per arrivare ad una progressiva razionalizzazione. Con questo assestamento poniamo una tessera di un mosaico importante, senza cedere alla retorica decadente. Sulle macro Regioni, vogliamo sederci ad un tavolo con pari dignità e consapevoli della nostra forza. Questo deve essere interesse di tutti. Positiva la reintroduzione dei fondi per le politiche di genere, dato che servono ad aiutare i più deboli e le vittime di discriminazioni e violenze".

SERGIO DE VINCENZI (Ricci presidente): "ALLE POLITICHE DI SVILUPPO SI CONTRAPPONGONO DEBITI DA COPRIRE CON ALTRI DEBITI - A inizio legislatura ricordo di aver chiesto alla maggioranza di affrontare le problematiche con senso di responsabilità. Oggi ho conferma del non accoglimento di questo mio invito. Non si può pensare di contrapporre alle politiche di sviluppo, debiti da



coprire attraverso altro indebitamento. Dubito che la posizione della maggioranza vada verso il bene comune dei cittadini umbri. Come si fa a parlare di sviluppo quando vengono tolte risorse al turismo, oppure prevedere di spendere 7milioni e mezzo per acquisire immobili di un consorzio, a discapito del sociale. L'atteggiamento della Giunta regionale non porta a costruire nulla".

LAVORI D'AULA (3): APPROVATO A MAGGIORANZA L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2015 – INTERVENTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

Con 13 voti a favore (PD, Socialisti e riformisti, Umbria più uguale) e 8 no (Forza Italia, Ricci presidente, Movimento 5 Stelle, Lega Nord, Fratelli d'Italia), l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato il disegno di legge e relative tabelle dell'assestamento di bilancio 2015. ///Segue lancio Acs su contenuto emendamenti approvati e respinti.

Perugia, 24 novembre 2015 – Con 13 voti a favore (PD, Socialisti e riformisti, Umbria più uguale) e 8 no (Forza Italia, Ricci presidente, Movimento 5 Stelle, Lega Nord, Fratelli d'Italia), l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato il disegno di legge e relative tabelle dell'assestamento di bilancio 2015. ///Segue lancio Acs su contenuto emendamenti approvati e respinti. Alla ripresa dei lavori dell'Aula nel pomeriggio, prima dell'inizio della votazioni, la presidente della Giunta, Catuscia Marini, ha fatto l'intervento conclusivo sull'assestamento del bilancio di previsione 2015. CATIUSCIA MARINI (PRESIDENTE GIUNTA): "IL BILANCIO REGIONALE È SANO E GLI UMBRI DEVONO SAPERE CHE ALL'ORIZZONTE NON CI SONO AGGUATI PER RIPIANARE I DEBITI COME IN ALTRE REGIONI. Questo assestamento garantisce gli equilibri finanziari e il pareggio di bilancio. Dal punto di vista tecnico il bilancio è ineccepibile. La qualificata esperienza manageriale della struttura regionale ha consentito di raggiungere questi risultati, come ci dice l'agenzia Standard&Poor's. Agenzia che segnala alcune cose importanti: la Regione non ha usato tutta la sua capacità fiscale, quindi ha una tassazione molto bassa; l'Irap, grazie all'azione del Governo nazionale, si abbassa; la sanità è sotto controllo da 15 anni; la Regione ha liquidità, dimostrazione che il bilancio è strutturalmente sano. E questo in un contesto che vede il sistema delle Regioni contribuire al risanamento dei conti dello stato più di tutti, con oltre 7 miliardi complessivi negli ultimi anni. E l'Umbria è tra le regioni di testa in questa azione. Questo non ci ha impedito di dare applicazione al PATTO DI STABILITÀ VERTICALE incentivato per oltre 20 milioni di euro. Un ruolo sussidiario della Regione per accompagnare i Comuni negli investimenti, anche per servizi fondamentali. La gestione finanziaria dell'esercizio 2014 ha consentito di RI-

DURRE ULTERIORMENTE L'INDEBITAMENTO storico di ulteriori 13,8 milioni di euro, facendolo scendere a 169,9 milioni di euro, a cui non si somma altro debito perché siamo in equilibrio anche in sanità, a dimostrazione di una gestione politica e tecnica di grande responsabilità. Con l'assestamento, poi, si è provveduto anche ad accantonare 9,2 milioni di euro a garanzia della solidità del bilancio regionale. Il finanziamento degli investimenti previsti nell'assestamento è stato reso possibile grazie a maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione e all'utilizzo di economie di spesa, in particolare per il risparmio sugli oneri di mutui e prestiti non ancora contratti e anche mediante la rimodulazione di stanziamenti e riallocazione di risorse. Tra gli investimenti voglio specificare che per le INFRASTRUTTURE STRADALI in assestamento è previsto un milione a integrazione dei 5 milioni già presenti sul bilancio previsionale. A questi 6 si sommano altre risorse derivanti da ulteriori interventi. Quindi, ad esempio solo sulla provincia di Perugia ci sono circa 30 milioni di euro per la viabilità. Questo è capitolo integrativo. Certo non è sufficiente e lo abbiamo rappresentato al Governo perché dopo il blocco dei mutui, lo stop dei trasferimenti abbiamo bisogno di risorse anche per aiutare gli enti locali in questa materia. Tra gli investimenti rivendico il PIANO PER L'EDILIZIA ABITATIVA universitaria di 7,5 milioni di euro che prevede due blocchi di interventi a Perugia con il recupero di quasi 400 posti letto, e anche a Terni a supporto dei corsi universitari che si tengono in città. Altri 7,5 milioni di mutuo servono per l'ACQUISIZIONE DI AREE INDUSTRIALI a Terni, Narni e Spoleto: aree funzionali alla piastra logistica di Terni, e per immobili connessi alle funzioni pubbliche sulle aree industriali che devono essere mantenute e portate avanti. Sulla parte corrente dell'assestamento ci sono le deleghe e le competenze che la Regione riassume dalle province. Per quanto riguarda gli OBIETTIVI POLITICI DELLA MANOVRA, gli indirizzi di governo regionale, abbiamo deciso di privilegiare quei capitoli che nel bilancio di previsione erano sotto-finanziati: l'incremento del fondo sociale che consente anche di garantire il cento per cento delle borse di studio; le risorse per politiche culturali e turismo per la promozione di eventi e manifestazioni, che non è spesa corrente improduttiva ma una scelta utile e necessaria per l'Umbria grazie alla quale finanziamo gran parte delle attività comunali. Inoltre ripresentiamo anche alcuni EMENDAMENTI che consentono di far proseguire il suo iter alla legge sulla parità di genere dandogli copertura finanziaria che aveva perso per la fine della legislatura. Ricostituiamo il finanziamento di 250mila euro sul ddl per la parità di genere che consente di avere già nel 2016 una quota di risorse finanziarie per garantire il funzionamento della rete di servizi come i centri antiviolenza. Infine voglio precisare che il progetto sullo scoiattolo grigio è progetto della Commissione Europea, una direttiva contro le specie esotiche che stanno distruggendo un pezzo del



patrimonio faunistico europeo e nazionale, dove l'Ispra ha scelto come regioni capofila l'Umbria e il Lazio, e concorriamo in spesa solo per il costo del personale. Un progetto serio".

ASSESTAMENTO BILANCIO: "I 7,5 MILIONI DI EURO PER CONSORZIO TNS SPESA INGIUSTIFICATA E SENZA RITORNO IN TERMINI DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)

I consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, intervenendo in merito all'approvazione dell'assestamento di bilancio 2015 puntano il dito sui 7 milioni e 500mila euro messi a bilancio per il Consorzio Tns, per l'acquisto di immobili e terreni". Per i due esponenti leghisti tutto ciò rappresenta "una spesa ingiustificata che non ha alcun ritorno diretto in termini di sviluppo economico e sociale per il territorio e che, per contro, va a gravare sull'intera comunità regionale".

Perugia, 24 novembre 2015 - "I 7 milioni e 500mila euro messi a bilancio per il Consorzio Tns, per l'acquisto di immobili e terreni, rappresentano una spesa ingiustificata che non ha alcun ritorno diretto in termini di sviluppo economico e sociale per il territorio e che, per contro, va a gravare sull'intera comunità regionale". Lo scrivono i consiglieri regionali della lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini che definiscono "surreale la discussione alla quale abbiamo assistito oggi in Aula in merito all'assestamento di bilancio. Come surreale - aggiungono - è il quadro complessivo nel quale ci stiamo muovendo. Da un lato la sinistra non perde occasione per descrivere un quadro idilliaco, dall'altro abbiamo invece il quadro preoccupante che ciascuno di noi ha quotidianamente di fronte agli occhi". "Fermo restando la regolarità contabile - spiegano i due esponenti del Carroccio -, sul piano formale non è certo l'assestamento di bilancio il momento per un intervento di questa portata e di questa natura. Non si può far passare una 'trovata' estemporanea che, di fatto, è un 'salvataggio' del Consorzio Tns come una importante occasione di sviluppo. Premesso che l'intervento del pubblico sul mercato dovrebbe sempre richiedere un attento e approfondito studio e rientrare in un progetto complessivo di sviluppo per l'intera comunità regionale - commentano -, in questo caso oltre al metodo è proprio il merito a non convincere". "Il Consorzio Tns - aggiungono Fiorini e Mancini - è in liquidazione, presenta bilanci disastrosi e, di fatto, ha fallito la missione alla base della sua stessa costituzione. La Regione, invece di interrogarsi sui motivi e sulle responsabilità che hanno condotto ad un simile risultato, preferisce avviare una vera e propria operazione di 'salvataggio' e non potendo intervenire direttamente, si 'inventa' un'utilità pubblica fondamentale per dei terreni invenduti (ed invendibili sul piano dell'appetibilità sul mercato) e mette mano al portafogli, come se fino ad ora

non fossero state sperperate sufficienti risorse pubbliche". Secondo Fiorini e Mancini, "in un quadro di grave crisi, che vede oltre 200 aziende in forte difficoltà con migliaia di posti di lavoro a rischio ed interi territori incapaci di fornire risposte occupazionali alle rispettive comunità, la Regione ha il primo dovere di non dilapidare le poche risorse a disposizione per operazioni 'a perdere' senza un reale piano per l'impiego di questi terreni e immobili. Questa - concludono - è una creazione della stessa politica che oggi lo salva per rimediare a scandali e malagestione".

LAVORI D'AULA (6): L'ASSEMBLEA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SU GESTIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE (SECONDO TRIMESTRE 2015)

Perugia, 24 novembre 2015 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto, dopo la relazione di Andrea Smacchi (presidente della Prima commissione) della relazione del "Collegio dei revisori dei conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel secondo trimestre 2015". "Dalla relazione - si legge nel testo - emerge il rispetto del patto di stabilità interna e non ci sono osservazioni perché tutto rientra nel rispetto dei principi contabili. Non si ravvede, per il momento, lo spettro dell'anticipazione di cassa. Il saldo contabile consente di dire che c'è un equilibrio che speriamo rimanga anche in futuro. La riscossione dei residui attivi è bassa, bisognerebbe sollecitare gli incassi".

LAVORI D'AULA (4): ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2015 - GLI EMENDAMENTI

Perugia, 24 novembre 2015 - Con 13 voti a favore (PD, Socialisti e riformisti, Umbria più uguale) e 8 no (Forza Italia, Ricci presidente, Movimento 5 Stelle, Lega Nord, Fratelli d'Italia), l'Assemblea legislativa ha approvato il disegno di legge e relative tabelle dell'assestamento di bilancio 2015. EMENDAMENTI APPROVATI. Soppressa la previsione del pagamento di un contributo da parte dei professionisti per gli attestati di prestazione energetica (Giunta regionale). Previsto che la Giunta stabilisca l'importo del contributo per la gestione del catasto regionale degli impianti termici (Giunta regionale). Incremento da 3 a 5 anni della durata in carica dei revisori dei Conti della Regione, anche in già in carica (presidente Marini). Dimezzato il periodo (da 20 a 10 giorni) per il parere dei revisori sugli atti (Giunta). La Regione potrà stipulare, nelle more della conclusione della riforma delle Province, accordi con gli enti di area vasta per avvalersi della Polizia provinciale per le funzioni di vigilanza in materia venatoria, ittica, idrica e ambientale (Giunta). Prorogati di due mesi gli incarichi dirigenziali di Giunta e Assemblea legislativa (Giunta). Ripristinato, come prima delle modifiche in Commissione, lo stanziamento di 200 mila



euro per la legge sulle politiche di genere (Giunta). **EMENDAMENTI RESPINTI.** Attribuire maggiori risorse a finanziamento della legge sulla sicurezza per il patrocinio a favore delle persone accusate di eccesso di legittima difesa (Centrodestra e civiche). Spostare 40mila euro dalla promozione turistica agli oratori (Eros Brega, Pd). Spostare 60mila euro dalla promozione turistica agli interventi in favore della famiglia (Eros Brega, Pd). Spostare 60mila euro dal fondo di riserva agli interventi in favore della famiglia (Raffaele Nevi, FI). Spostare 300mila euro dal fondo di riserva ai servizi socio assistenziali (Raffaele Nevi, FI). Spostare 90mila euro dalle azioni in materia di immigrazione, diritto di asilo e protezione umanitaria a interventi in materia di sicurezza urbana (Centrodestra e civiche). Stornare 200mila euro da politiche sviluppo rurale destinando 150mila euro alla programmazione faunistica (danni da fauna selvatica) e 50mila ai servizi socio assistenziali (Centrodestra e civiche). Stornare 50mila euro dalla proposta di legge "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale" per assegnarle all'attività degli oratori, emendamento Ricci, De Vincenzi (Ricci presidente). **LA MANOVRA IN SINTESI** L'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 ammonta a circa 30milioni di euro. La parte di spesa corrente è di poco più di 13 milioni di euro: un milione 922mila euro al turismo, cultura, spettacolo e sport, di cui 570mila alle attività di promozione turistica, 700mila allo spettacolo, 152mila allo sport, 300mila a musei e biblioteche e 200mila per un contributo straordinario all'Istituto Briccialdi di Terni; un milione 900 mila euro ad agricoltura e foreste di cui 600mila all'antincendio, 200mila a interventi nel campo della forestazione, 300mila al piano faunistico-venatorio, 100mila euro per la promozione, 700mila per i danni della fauna selvatica; 2 milioni a trasporti e mobilità; 4,5 milioni di euro al cofinanziamento del piano di sviluppo rurale; 2,5 milioni al sociale e al diritto allo studio, di cui un milione e mezzo alle politiche socio assistenziali in particolare per l'infanzia, e un milione di euro per il diritto allo studio universitario. La spesa per investimenti in conto capitale prevede tre operazioni per un totale di 16 milioni di euro: 7,5 milioni per l'edilizia abitativa universitaria; un milione per le infrastrutture stradali; 7 milioni e mezzo di euro per l'acquisizione di aree industriali a Terni, Narni e Spoleto. Inoltre sono previsti 200mila euro per il ddl sulle politiche di genere e 50mila sul ddl omofobia.

LAVORI D'AULA (7) BOLLO AUTO E MOTO D'EPOCA: RESPINTA MOZIONE DEL CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE PER IMPEGNO GIUNTA REGIONALE AD OPPORSI IN SEDE NAZIONALE E CHIEDERE MODIFICA NORMATIVA

Perugia, 24 novembre 2015 – L'Aula di Palazzo Cesaroni, con 7 voti favorevoli delle opposizioni, 7 contrari della maggioranza e 3 astenuti (Barberini, Chiacchieroni, Paparelli-Pd) ha respinto la mozione dei consiglieri del centrodestra e liste civiche (Claudio Ricci e Sergio de Vincenzi-Rp, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini-Lega Nord, Raffaele Nevi-FI, Marco Squarta-FdI) con la quale chiedevano alla Giunta regionale di impegnarsi ed intervenire in sede nazionale, presso il Governo e all'interno della Conferenza Stato-Regioni, per modificare la normativa, a livello nazionale, vista l'impossibilità di farlo in ambito regionale, al fine di esentare le auto e le moto d'epoca, con più di venti anni di età, dal pagamento del bollo. Nella presentazione del documento, Nevi ha rimarcato l'applicazione attuale della tassa in maniera disomogenea e questo, ha detto "comporta una migrazione di operatori in altre regioni, a partire dalla vicina Emilia Romagna".

ASSESTAMENTO BILANCIO: "BOCCIATO MIO EMENDAMENTO CHE AVREBBE STANZIATO 150MILA EURO PER RIFONDERE I DANNI DELLA FAUNA SELVATICA ALLE IMPRESE AGRICOLE" - IL RAMMARICO DI NEVI (FI)

Perugia, 25 novembre 2015 - "Ieri, durante la votazione dell'Assestamento di bilancio è stato bocciato, tra imbarazzanti astensioni e autorevoli assenze di membri della Giunta, il mio emendamento che avrebbe stanziato 150mila euro per rifondere i danni derivanti dalla fauna selvatica alle imprese agricole come previsto dalla legge esistente". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi per il quale, "ancora una volta la Regione decide di voltare le spalle agli agricoltori sotto il profilo economico". Per Nevi, "il pietoso scaricabarile tra la Giunta regionale e gli Atc (Ambiti territoriali di caccia), accusati palesemente di sperperare soldi invece di pagare i danni, avrà un'unica vittima: gli incolpevoli agricoltori. Nel frattempo la Regione non sta facendo nulla per frenare il fenomeno dei danni, come previsto dalla risoluzione n. 420 dello scorso 23 marzo 2015. È proprio il caso di dirlo – conclude - che per gli agricoltori oltre al danno c'è anche la beffa".

ASSESTAMENTO BILANCIO: "AFFOSSATA NOSTRA RISOLUZIONE PER IMPEGNARE LA REGIONE AD INIZIATIVE VERSO IL GOVERNO PER ESENZIONE BOLLO PER AUTO E MOTO STORICHE" - NOTA DI NEVI (FI)

Perugia, 25 novembre 2015 - "Quando si tratta di disturbare l'azione del Governo amico e di applicare tasse e balzelli, la sinistra umbra non si smentisce mai". Raffaele Nevi (capogruppo regionale di Forza Italia) punta il dito sulla "Giunta Marini che, ieri, ha affossato, bocciandola in Aula, la nostra risoluzione che avrebbe impegnato



la Regione ad intraprendere iniziative immediate contro il Governo nazionale e all'interno della Conferenza Stato-Regioni, ai fini dell'esenzione dal bollo regionale per auto e moto riconosciute di interesse storico, con oltre venti anni di età". Per Nevi, tutto ciò sarebbe necessario "onde evitare che si creino, come già di fatto già avvenuto, disparità di trattamento tra Regioni in cui si paga il bollo e altre in cui si continua a non pagare. Un situazione, quest'ultima, che sta generando delle vere e proprie migrazioni di operatori, impoverendo anche economicamente la nostra regione e i tanti artigiani e operatori turistici che operano intorno al meraviglioso mondo delle auto e moto d'epoca".

CREDITO COOPERATIVO: "SPESSO LA REALTÀ SUPERA I TEMPI LUNGI DELLA POLITICA" - SOLINAS, LEONELLI, CHIACCHIERONI (PD) E ROMETTI (SER) SULLA FUSIONE DELLE BCC MANTIGNANA-PERUGIA E TRASIMENO

Perugia, 25 novembre 2015 - "L'accordo raggiunto per una fusione fra le banche di credito cooperativo del Trasimeno-Orvietano e di Mantignana-Perugia è di grande importanza per tutta l'economia regionale perché consentirà ai cittadini umbri di avvalersi finalmente di un istituto di credito più forte, radicato sul territorio e orientato per statuto a favorire lo sviluppo secondo i principi di solidarietà economica e sociale, del localismo, del mutualismo e dell'autonomia": lo affermano i consiglieri regionali del Partito democratico Attilio Solinas, Gianfranco Chiacchieroni, Giacomo Leonelli e il capogruppo dei Socialisti e riformisti Silvano Rometti, che hanno recentemente depositato una specifica mozione per impegnare la Giunta regionale ad agevolare proprio tali processi di fusione, con l'obiettivo futuro di allargare ulteriormente tali intese ad altri istituti di credito cooperativo presenti in regioni limitrofe, senza dimenticare che in Umbria vi è un terzo soggetto, la Banca di credito cooperativo di Spello e Bettona, che potrebbe essere coinvolto. "Spesso la realtà supera i tempi lunghi della politica - rilevano i consiglieri regionali - visto il modo sollecito in cui si sta evolvendo la fusione tra i due istituti, che porterà un incremento del proprio potenziale in soci e patrimonio e, non perseguendo un dividendo individuale ma un vantaggio collettivo, dei servizi e del credito alle famiglie e alle imprese umbre, mirando al raggiungimento di obiettivi quali la coesione sociale, la crescita responsabile e sostenibile del territorio nonché il bene comune". I quattro esponenti della maggioranza consigliere evidenziano che "il sistema delle banche di credito cooperativo è uno strumento insostituibile per il sostegno all'economia reale, tenuto anche conto del ruolo anticiclico svolto dallo stesso. Le quote di mercato delle banche di credito cooperativo dimostrano l'efficacia di un sistema bancario legato al territo-

rio che non ha fini speculativi. Il cui target è costituito, prevalentemente, da medie, piccole e piccolissime imprese, vera spina dorsale del sistema produttivo italiano".

"IL PD UMBRO IN LINEA CON IL 'GOVERNO DELLE TASSE': CARICO FISCALE AL 65 PER CENTO" FIORINI E MANCINI (LEGA): "LA GIUNTA MARINI SALVA I CONSORZI E IGNORA LE IMPRESE UMBRE"

"Dal Rapporto Paying tax 2016, elaborato dal Mef, emerge che il carico fiscale sulle imprese, comprese quelle umbre, è pari al 64,8 per cento dei profitti. E la Giunta Marini si allinea alle linee del 'governo delle tasse', indebitando la Regione con mutui per salvare dal fallimento consorzi di aree industriali in capo alla filiera di potere umbra, anziché usare le risorse per servizi ai cittadini e alle aziende": lo affermano i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini.

Perugia, 27 novembre 2015 - "Il voto contrario espresso in Aula dalla Lega Nord circa l'assestamento di bilancio è un "no" tout court all'atto, ma anche alla politica attuata dalla Giunta Marini che ha deciso, assieme a tutta la maggioranza, di attingere a mutui pur di salvare dal fallimento consorzi di aree industriali, come il TNS, anziché predisporre i 7,5 milioni di euro necessari all'operazione per servizi ai cittadini ed aziende". Lo dicono i consiglieri regionali Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, che esprimono "un forte disappunto sulla metodologia adottata dalla Giunta regionale per cui sia in commissione competente che durante il dibattito in Aula, sono stati presentati emendamenti sprovvisti della regolare cartella informativa sulla quale viene indicato il capitolo specifico di spesa che argomenta, nel dettaglio, i movimenti di bilancio". "Come Lega Nord Umbria - affermano Fiorini e Mancini - ci chiediamo quale sia la reale necessità di acquistare immobili dal consorzio TNS-Sviluppo, indebitando la Regione e quindi i cittadini. Ci chiediamo quale beneficio possono trarre i contribuenti da questa discutibile operazione. Dopo aver creato una mostruosa macchina amministrativa, la giunta Marini, con i soldi dei cittadini, è stata costretta a salvare le Province, che sarebbero andate in default. Operazione necessaria, che evidenzia la spregiudicata abitudine del Pd a gonfiare la macchina amministrativa per garantirsi consenso, mettendo in difficoltà le persone che attualmente, dopo la discutibile riforma Renzi delle Province, non hanno chiare le loro future mansioni". "Crediamo che la Giunta Marini - sostengono i consiglieri leghisti - cominci ad avere serie difficoltà, anche se in perfetta sintonia con le linee del 'Governo delle tasse'. Non tutti sanno infatti che secondo il Rapporto Paying Tax 2016 presentato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, il carico fiscale totale sulle imprese italiane, comprese quelle umbre, è stato



pari al 64,8 per cento dei profitti commerciali. Un dato che fa indossare al nostro Paese la maglia nera d'Europa, dove la media delle tasse, invece, si attesta intono al 40,6 per cento". "Oltre a quello della presidente Marini, a nostro avviso – aggiungono – risulta condannabile anche il comportamento del consigliere del Pd Eros Brega, che in Commissione accenna a una saggia politica di aiuto alle categorie più deboli, ma che poi si smentisce al momento del voto in Aula". "La Lega Nord – concludono – si dissocia da certi comportamenti, definendoli fuorvianti e inopportuni: siamo di fronte ad una politica non seria per quanto riguarda l'approccio alle emergenze che affliggono, tra luci e ombre, la nostra regione. Sarebbe auspicabile una politica di concreti investimenti in termini di sicurezza, trasporti, disoccupazione e politiche sociali, anziché finanziare consorzi che bruciano ogni anno risorse dei cittadini, come si evince dai loro bilanci e, guarda caso, tutti in capo alla filiera di potere di questa regione".



IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DI QUESTION TIME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – LE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA DISCUSSE IL 3 NOVEMBRE

Perugia, 4 novembre 2015 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube (<https://youtu.be/tJ8w6QmDSgo>) la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa del 3 novembre 2015 dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). GLI ATTI DISCUSSI "Intervenuto blocco da parte del Ministero dei Beni e delle Attività culturali del progetto per la realizzazione dello svincolo di Scopoli, in territorio del Comune di Foligno, lungo il nuovo tracciato della strada statale n. 77 della Val di Chienti". Interroga il consigliere Giacomo Leonelli (Pd) risponde l'assessore Giuseppe Chianella; "Ritardi nel pagamento della cassa integrazione guadagni in deroga per l'anno 2015". Interrogano i consiglieri Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega Nord) risponde l'assessore Fabio Paparelli; "Intervenuto aumento da parte della Giunta regionale dei canoni concessori alle industrie idroelettriche, informazioni sull'eventuale comunicazione del provvedimento alle aziende interessate e sulle ricadute del provvedimento a carico dei piani industriali e occupazionali delle aziende stesse, con particolare riferimento alla centrale di Galletto di Terni". Interroga il consigliere Raffaele Nevi (Forza Italia) risponde l'assessore Fabio Paparelli; "Iniziativa che la Giunta intende adottare per il salvataggio ed il rilancio del Centro di ricerca per l'olivicoltura e l'industria olearia (Crea – Oli) di Spoleto". Interroga il consigliere Gianfranco Chiacchieroni (Pd) risponde l'assessore Fernanda Cecchini. "Necessità di sottoporre nuovamente a valutazione di impatto ambientale degli impianti del polo siderurgico Thyssenkrupp Terni. Motivazioni dell'inerzia mostrata dalla Regione Umbria, autorità deputata al riguardo. Tempi previsti perché tale sottoposizione venga effettuata". Interroga il consigliere Andrea Liberati (M5S) risponde l'assessore Fernanda Cecchini. GLI ORARI La seduta di "Question time" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 4 novembre ore 19.30, giovedì 5 novembre ore 17; Umbria 1, mercoledì 4 novembre ore 20.30, venerdì 6 novembre ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 4 novembre ore 21.00, giovedì 5 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 4 novembre ore 19.35, domenica 8 novembre ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 5 novembre ore 13.30, venerdì 6 novembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 5 novembre ore 20.30, venerdì 6 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 4 novembre ore 18.00, venerdì 6 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 4 novembre ore 23.30, giovedì 5 novembre ore 20.30; Trg mercoledì 4 novembre ore 22.30, venerdì 6 novembre ore 14.

IN ONDA IL NUMERO 369 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 6 novembre 2015 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<https://youtu.be/F0qCyuHPEBg>) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 369: Piano Trasporti, lavori sul raccordo Perugia-Bettolle, stazione ferroviaria alta velocità Mediaetruria, mozione ex Merloni, svincolo di Scopoli, bollo auto storiche, istituzione di nucleo cinofilo dei carabinieri. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 6 novembre ore 20.00, sabato 7 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 7 novembre alle ore 18.00, lunedì 9 novembre ore 12.00; Umbria Uno sabato 7 novembre ore 20.10, martedì 10 novembre ore 12.15; Rete Sole, martedì 10 novembre ore 20.30, giovedì 12 novembre ore 23.50; TRG, sabato 7 novembre ore 21.00, lunedì 9 novembre ore 14.30; TeleGalileo, martedì 10 novembre ore 13.30, mercoledì 11 novembre ore 17.20; UmbriaTv, sabato 7 novembre ore 19.35, mercoledì 11 novembre ore 11.45; TevereTv, sabato 7 novembre ore 18.30, martedì 10 novembre ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 10 novembre ore 19.50, mercoledì 11 novembre ore 13.50. LINK YOU TUBE: <https://youtu.be/F0qCyuHPEBg>

"L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DISCUOTA LA SITUAZIONE DEL GIORNALE DELL'UMBRIA" - INTERROGAZIONE URGENTE DI NEVI (FI)

Perugia, 9 novembre 2015 - "La nostra regione non merita una situazione come quella che stanno vivendo i giornalisti del Giornale dell'Umbria. Sarà bene che l'Assemblea legislativa discuta di questa situazione, che non riguarda solo i lavoratori coinvolti ma anche e soprattutto il tema del pluralismo dell'informazione, come giustamente sottolineato anche dall'Ordine dei giornalisti". Lo afferma il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, annunciando un'interrogazione urgente alla presidente Marini "per sapere se e come si sta muovendo per fare in modo che questa testata non finisca ingloriosamente il servizio svolto nei confronti dei cittadini dell'Umbria, assicurato in questi anni da un validissimo gruppo di giornalisti".

"QUALI INIZIATIVE PER TUTELARE POSTI DI LAVORO, PLURALISMO INFORMAZIONE E IDENTITÀ GIORNALE DELL'UMBRIA?" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD) "GRAVE CRISI EDITORIA UMBRA"

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) con una interrogazione chiede di conoscere quali iniziative intende intraprendere l'Esecutivo al fine di "tutelare i posti di lavoro, il pluralismo dell'informazione e l'identità" de Il Giornale dell'Umbria, che "nel corso degli anni si è ritagliato un ruolo importante nel panorama umbro". Smacchi inquadra poi la situazione del quotidiano umbro nella crisi più generale dell'economia italiana che sta producendo conseguenze negative anche sull'editoria, "un comparto che mostra un notevole calo dei fatturati e una minor redditività, con conseguenze sia a livello occupazionale che di qualità del servizio offerto".

Perugia, 9 novembre 2015 – “Conoscere le iniziative per tutelare i posti di lavoro, il pluralismo dell'informazione e l'identità di una testata come il Giornale dell'Umbria, che nel corso degli anni si è ritagliata un ruolo importante nel panorama umbro”. Questo quanto chiede il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) nella sua interrogazione a risposta immediata sulla situazione del Giornale dell'Umbria e sulla crisi dell'editoria regionale, che sarà depositata domani mattina. Smacchi spiega che Il Giornale dell'Umbria è una “una delle testate della nostra regione soggette ad un profondo processo di cambiamento e ristrutturazione aziendale. I cambiamenti però stanno mettendo a rischio la qualità dell'informazione e il corretto rapporto tra proprietà e dipendenti; ne è l'esempio il licenziamento di una decina di giornalisti che da anni collaboravano con la testata da varie città umbre. Il Comitato di redazione – continua l'esponente del PD - ha denunciato il blocco della stampa del quotidiano, regolarmente confezionato, con una mail notturna da parte dell'editore. Giornale che non è quindi uscito nella giornata di domenica 8 novembre. Tale atteggiamento – sottolinea - è allarmante e mette a rischio un clima di confronto costruttivo, necessario in un momento di cambiamento e riorganizzazione aziendale come quello che sta vivendo il quotidiano di via Monteneri”. “L'informazione – aggiunge Smacchi - è un elemento fondamentale delle democrazie, tutelato anche dalla Costituzione Italiana, che nell'articolo 21 recita, al primo e secondo comma: “Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. Un sistema di informazione plurale è sinonimo di buona democrazia, portatore di dibattito e tutela di ogni forma di espressione, da quella della maggioranza a quella delle minoranze. La crisi che ha però colpito l'economia italiana – sottolinea - sta avendo conseguenze anche sull'editoria, che mostra un notevole calo dei fatturati e una minor redditività, con conseguenze sia a livello occupazionale che di qualità del servizio offerto”. Il consigliere regionale del PD sottolinea poi che le difficoltà economiche che coinvolgono le imprese “stanno avendo conseguenze nei fatturati dei giornali legati alle pubblicità con un calo, dal

2014 al 2015, del 5,9 per cento per quotidiani e periodici, -7 per i quotidiani, - 3,9 per i settimanali, -4,2 per i mensili. Secondo il rapporto della FIEG che fotografa l'andamento economico del settore per il triennio 2011-2013 si evidenzia un calo costante dei fatturati: -2,1 per cento del 2011, - 9,9 del 2012, -11 del 2013. Le vendite dei quotidiani sono scese del 10 per cento nel 2013 e i ricavi pubblicitari del 19,4 %. Al 2014 sono 1.660 le persone rimaste senza lavoro. Anche in Umbria il settore dell'informazione è in grave difficoltà e in profondo cambiamento, andando incontro a nuovi assetti societari che potrebbero mettere a rischio il pluralismo dell'informazione della nostra regione. Si stima che i quattro quotidiani regionali abbiano perso nel giro di cinque anni circa 10mila copie, passando dalle 30mila alle 20mila. La crisi del sistema dell'informazione in Umbria, che riguarda anche le emittenti locali – conclude Smacchi -, non può essere soltanto un problema dei lavoratori di questo settore, nonostante questi paghino il prezzo più grande in termini di perdita di posti di lavoro, di erosione di quote di salario e di precarietà dilagante; la questione riguarda invece democrazia e partecipazione”.

“VICENDA GESENU, FERROVIA CENTRALE UMBRA, RIORDINO PROVINCE, VIABILITÀ” - GUASTICCHI (PD) E MANCINI (LEGA) OPSITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO “IL PUNTO”

Perugia, 11 novembre 2015 – In onda il numero 256 de “Il Punto”, Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Vicenda Gesenu e ripercussioni politiche, lavori in corso sulle strade umbre, Ferrovia centrale umbra, riordino Province: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Marco Vinicio Guasticchi (Pd-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) e Valerio Mancini (Lega-vicepresidente dell'Assemblea legislativa). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. “Il Punto” va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 11 novembre ore 19.30, giovedì 12 novembre ore 17; Umbria 1, mercoledì 11 novembre ore 20.30, venerdì 13 novembre ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 11 novembre ore 21.00, giovedì 12 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 11 novembre ore 19.35, domenica 15 novembre ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 12 novembre ore 13.30, venerdì 13 novembre ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 12 novembre ore 20.30, venerdì 13 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 11 novembre ore 18.00, venerdì 13 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 11 novembre ore 22.15, giovedì 12 novembre ore 20.30; Trg mercoledì 11 novembre ore 22.30,



venerdì 13 novembre ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 9 novembre 2015).

ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", OTTOBRE 2015 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 12 novembre 2015 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di ottobre 2015, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata dal sito istituzionale (<http://goo.gl/OGkqWy>) e stampata oppure sfogliata direttamente sul web

(http://issuu.com/acsumbria/docs/mensile_acs_ottobre_2015). Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "informazione e web tv", è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (ora disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico, che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria), Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria) e Flickr (www.flickr.com/photos/acsonline). Le pubblicazioni come le infografiche e le edizioni del Mensile Acs possono invece essere sfogliate e scaricate accedendo all'account attivato su Issuu (<http://issuu.com/acsumbria>).

IN ONDA IL NUMERO 370 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 13 novembre 2015 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 370: Assestamento di bilancio in Prima commissione, Piano Trasporti, bollo auto storiche, disegno di legge per le politi-

che giovanili, conferenza stampa della Lega sul sistema dei rifiuti in Umbria, audizione degli agricoltori sui danni causati dalla fauna selvatica. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 13 novembre ore 20.00, sabato 14 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 14 novembre alle ore 18.00, lunedì 16 novembre ore 12.00; Umbria Uno sabato 14 novembre ore 20.10, martedì 17 novembre ore 12.15; Rete Sole, martedì 17 novembre ore 20.30, giovedì 19 novembre ore 23.50; TRG, sabato 14 novembre ore 21.00, lunedì 16 novembre ore 14.30; TeleGalileo, martedì 17 novembre ore 13.30, mercoledì 18 novembre ore 17.20; UmbriaTv, sabato 14 novembre ore 19.35, mercoledì 18 novembre ore 11.45; TevereTv, sabato 14 novembre ore 18.30, martedì 18 novembre ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 17 novembre ore 19.50, mercoledì 18 novembre ore 13.50.

"GLI ATTENTATI DI PARIGI, MOZIONE STOP SANZIONI ALLA RUSSIA, PIANO TRASPORTI, GESTIONE RIFIUTI" - CHIACCHIERONI (PD) E NEVI (FI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 18 novembre 2015 – In onda il numero 257 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/8airNaYjBQ> Gli attentati di Parigi, la mozione per superare le sanzioni alla Russia, Piano regionale trasporti, gestione rifiuti e interdittiva antimafia: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Gianfranco Chiacchieroni (Partito Democratico) e Raffaele Nevi (Forza Italia). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 18 novembre ore 19.30, giovedì 19 novembre ore 17; Umbria 1, mercoledì 18 novembre ore 20.30, venerdì 20 novembre ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 18 novembre ore 21.00, giovedì 19 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 18 novembre ore 19.35, domenica 22 novembre ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 19 novembre ore 13.30, venerdì 20 novembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 19 novembre ore 20.30, venerdì 20 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 18 novembre ore 18.00, venerdì 20 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 18 novembre ore 22.15, giovedì 19 novembre ore 20.30; Trg mercoledì 18 novembre ore 22.30, venerdì 20 novembre ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 16 novembre 2015).



IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 17 NOVEMBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 20 novembre 2015 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 17 novembre 2015, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: Omessa attuazione delle disposizioni di cui alla legge regionale "n.21/2014" (Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico). Responsabilità di tale omissione, eventuale sussistenza della possibilità da parte della Giunta di garantire che agli adempimenti omessi venga dato corso entro il termine massimo di 15 giorni. Informazioni della Giunta medesima al riguardo. Interroga Marco Squarta (FdI) risponde assessore Luca Barberini; Intendimenti della Giunta ai fini della verifica della legittimità amministrativa delle procedure per il conferimento di incarichi dirigenziali di responsabile di struttura semplice adottate dall'azienda Usl n. 2. Interroga Attilio Solinas (Pd) risponde assessore Luca Barberini; Spese sostenute dal presidente della Giunta per missioni e rappresentanza nella scorsa e nell'attuale legislatura. Tempi previsti perché vengano poste in essere le misure di trasparenza di recente annunciate dal presidente della giunta. Informazioni al riguardo. Interroga Maria Grazia Carbonari (M5S) risponde assessore Antonio Bartolini. La seduta di "Question time" di martedì 17 novembre va in onda sulle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 20 novembre ore 20.00, sabato 21 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 21 novembre alle ore 18.00, lunedì 23 novembre ore 12.00; Umbria Uno sabato 21 novembre ore 20.10, martedì 24 novembre ore 12.15; Rete Sole, martedì 24 novembre ore 20.30, giovedì 26 novembre ore 23.50; TRG, sabato 21 novembre ore 21.00, lunedì 23 novembre ore 14.30; TeleGalileo, martedì 24 novembre ore 13.30, mercoledì 25 novembre ore 17.20; UmbriaTv, sabato 21 novembre ore 19.35, mercoledì 25 novembre ore 11.45; TevereTv, sabato 21 novembre ore 18.30, martedì 24 novembre ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 24 novembre ore 19.50, mercoledì 25 novembre ore 13.50. LINK YOUTUBE: <https://youtu.be/k6G6ra5XbOg>

EDUCARE ALLA RETE: PIÙ DI 150 STUDENTI A PALAZZO CESARONI PER IL PROGETTO PROMOSSO DA CORECOM, SEZIONE 'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA' E POLIZIA POSTALE

Oltre 150 studenti provenienti da scuole secondarie di primo grado e quattro classi di scuola primaria hanno partecipato stamani, a Palazzo

Cesaroni, all'iniziativa "Educare alla rete" (<https://youtu.be/YKJJuYGibIA>), promossa dal Corecom, dalla sezione Educazione alla cittadinanza e dalla Polizia postale e delle comunicazioni. Gli agenti hanno spiegato ai ragazzi i pericoli della rete. Gli studenti della scuola media di Bevagna-Cannara hanno riferito sull'iniziativa Uci (Uso consapevole di internet), attuata in classe con l'ausilio del duo "Settecervelli".

Perugia, 23 novembre 2015 - "Le foto che condividete sui social network possono essere modificate e diventare strumento di ricatto. Una vostra foto in costume da bagno, magari perché siete al mare, può essere attaccata tramite photoshop ad un corpo nudo e potreste avere la richiesta di mandarne una così, altrimenti lo dicono ai vostri genitori. Date amicizia sui social a chi conoscete veramente, perché quando siamo online tendiamo a non applicare le regole del quotidiano. I vostri genitori si sentono tranquilli perché magari vi trovate nella cameretta di casa vostra, ma non è così: un enorme numero di persone può vedere quello che pubblicate e condividete": lo hanno detto Mirco Pellegrino e Mirco Gregori della Polizia postale agli oltre 150 studenti provenienti dagli istituti comprensivi di Ponte Pattoli e Castel del Piano, dell'omnicomprensivo perugino "Bernardino di Betto" e di quattro classi della scuola primaria di Ponte Valleceppi, nel corso dell'incontro organizzato stamani a Palazzo Cesaroni dal Corecom, intitolato "Educare alla rete", alla presenza della presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, della presidente del Corecom, Maria Gabriella Mecucci, della dirigente organizzatrice Simonetta Silvestri, e del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Maria Pia Serlupini. Hanno partecipato anche gli studenti della scuola secondaria "Anna Frank" di Bevagna-Cannara, che hanno realizzato direttamente in classe, con l'ausilio del duo "Settecervelli", alcuni video per l'iniziativa "Uci - Uso consapevole di internet", curata dall'associazione "Sonoxsona", rappresentata da Tiziana Tribulzi, mentre la società "Fucine" ha realizzato materiale cartaceo e informatico (disponibile in rete sul sito dell'Assemblea legislativa <http://goo.gl/2vOedT>) che è stato distribuito a beneficio sia degli studenti che dei loro genitori. "Sono felice - ha detto la presidente Donatella Porzi - perché oltre agli autorevoli relatori seduti a questo tavolo siete presenti voi ragazzi in quanto protagonisti della rete, che è a tutti gli effetti un luogo della nostra vita e proprio per questo, come ogni altro posto, porta con sé delle insidie, dei problemi, diremmo noi adulti il rovescio della medaglia e molte volte il rovescio della medaglia è assai pericoloso. Perciò occorre vivere questo ambiente con la consapevolezza che presenta dei lati oscuri, delle zone grigie da cui purtroppo è difficile tornare indietro. Faccio appello al vostro senso di responsabilità. Alla vostra correttezza e non ultima alla vostra buona educazione perché le parole, specialmente se scritte, possono ferire gravemente". Nel corso della discussione sono stati trattate tematiche



connesse alle insidie della rete, come la pedopornografia, il sexting (messaggi o immagini audaci in cui ci si mostra nudi o in atteggiamenti sessualmente espliciti), il cyberbullismo: "il bullo può farci un occhio nero durante una lite, ma il cyberbullo può fare ancora più male – hanno spiegato gli agenti della Polizia postale – costruendo un profilo sui social network con nostre foto modificate e commenti che ci ridicolizzano. Bisogna avere la consapevolezza che è impossibile tornare indietro e cancellare tutto, in quanto accettare le condizioni di Facebook o di WhatsApp, quasi sempre senza prima leggerle, comporta il fatto che le vostre foto, le vostre parole e i vostri video appartengono non più a voi ma a chi dirige il network. Il sito è gratis, ma nessuno regala niente per niente: tutte queste informazioni sono il petrolio del futuro e costituiscono un potere economico molto grande. Inoltre si possono passare guai per colpa di altre persone che sono in grado di carpire e utilizzare informazioni su di noi: scaricare film o file musicali gratis, spesso collegati ad altre applicazioni, non fa danni a noi ma può farli, a nome nostro, ad altre persone, perché viene utilizzato il nostro indirizzo IP, quindi finisce nei guai il proprietario del computer anziché chi ha utilizzato in maniera fraudolenta i suoi dati. Se ci si accorge di qualcosa di strano è buona regola staccare la rete domestica e spegnere il computer non con il tasto ma togliendo la corrente".

"ASSESTAMENTO DI BILANCIO, PIANO TRASPORTI, WELFARE, MACROREGIONI" - SMACCHI (PD) E DE VINCENZI (RP) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 25 novembre 2015 – In onda il numero 258 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/VYeknij9pnl>. Assesamento di bilancio 2015, Infrastrutture e Piano regionale trasporti, welfare, macro Regioni: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Andrea Smacchi (Partito Democratico) e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 25 novembre ore 19.30, giovedì 26 novembre ore 17; Umbria 1, mercoledì 25 novembre ore 20.30, venerdì 27 novembre ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 25 novembre ore 21.00, giovedì 26 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 25 novembre ore 19.35, domenica 29 novembre ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 26 novembre ore 13.30, venerdì 27 novembre ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 26 novembre ore 20.30, venerdì 27 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 25 novembre ore 18.00, venerdì 27

novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 25 novembre ore 22.15, giovedì 26 novembre ore 20.30; Trg mercoledì 25 novembre ore 22.30, venerdì 27 novembre ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 23 novembre 2015).

IN ONDA IL NUMERO 371 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 27 novembre 2015 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 371: approvato Assesamento di bilancio, istituita Commissione d'inchiesta sulla gestione dei rifiuti in Umbria, Nodo di Perugia, bollo auto storiche, "Educare alla rete", incontro con le scuole umbre organizzato dal Corecom e dal Servizio Educazione alla cittadinanza con la Polizia postale. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 27 novembre ore 20.00, sabato 28 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 28 novembre alle ore 18.00, lunedì 30 novembre ore 12.00; Umbria Uno sabato 28 novembre ore 20.10, martedì 1 dicembre ore 12.15; Rete Sole, martedì 1 dicembre ore 20.30, giovedì 3 dicembre ore 23.50; TRG, sabato 28 novembre ore 21.00, lunedì 30 novembre ore 14.30; TeleGalileo, martedì 1 dicembre ore 13.30, mercoledì 2 dicembre ore 17.20; UmbriaTv, sabato 28 novembre ore 19.35, mercoledì 2 dicembre ore 11.45; TevereTv, sabato 28 novembre ore 18.30, martedì 2 dicembre ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 2 dicembre ore 19.50, mercoledì 3 dicembre ore 13.50. LINK YOU TUBE: <https://youtu.be/cp3fYm5Yjkl>



RACCORDO PERUGIA/BETTOLLE: "REALIZZARE I LAVORI DI NOTTE PER RIDURRE DISAGI E RISCHI AGGIUNTIVI PER I CITTADINI" - MOZIONE DI RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E CIVICHE)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Portavoce centrodestra e civiche) ha presentato una mozione con la quale chiede che sul raccordo Perugia/Bettolle "i lavori vengano svolti di notte per ridurre disagi e rischi per residenti e automobilisti". Per Ricci è necessario procedere così "anche se questo significa un aumento di costi che potrebbe superare i 600mila euro".

Perugia, 2 novembre 2015- "Sul raccordo Perugia/Bettolle è necessario svolgere i lavori di notte per ridurre disagi e rischi per residenti e automobilisti". È quanto chiede una mozione del consigliere regionale Claudio Ricci (portavoce centrodestra e liste civiche) procedere così "per quanto possibile tecnicamente, anche se questo significa un aumento di costi che potrebbe superare i 600mila euro". Ricci precisa che "tale proposta si è determinata per le richieste svolte dai consiglieri di centrodestra e delle liste civiche in Seconda commissione consiliare. Ringrazio ANAS per la qualità tecnica della progettazione e l'impegno dedicato all'Umbria: rispetto ai 300 milioni di euro del programma italiano per le manutenzioni nella nostra Regione arriveranno 33 milioni, di cui 20 dedicati al raccordo Perugia/Bettolle". "La realizzazione del nodo di Perugia – prosegue Ricci – è in ritardo, visto che è stato approvato dal CIPE negli anni 2001/2006. Un'arteria che, come chiesto attraverso una mozione presentata dal centrodestra e liste civiche, deve essere considerato una priorità nazionale. Il tratto, alternativo alle gallerie, Corciano/Madonna del Piano/Collestrada deve essere realizzato per intero e con due corsie per senso di marcia. I progetti stralcio -conclude - sono apprezzabili ma solo se funzionali alla realizzazione dell'opera nella sua interezza".

SVINCOLO DI SCOPOLI: "COSTRUIRE SOLO L'USCITA E RISPETTARE IL PARERE DELLA SOVRINTENDENZA" - CARBONARI (M5S) CRITICA VERSO LA MOZIONE RICCI (RP) E L'INTERROGAZIONE LEONELLI (PD) IN DISCUSSIONE OGGI IN AULA

Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Maria Grazia Carbonari, interviene in merito ai lavori per lo svincolo di Scopoli, criticando l'interrogazione presentata da Giacomo Leonelli (Pd) e la mozione di Claudio Ricci (RP) in merito al superamento dei vincoli imposti dalla Sovrintendenza. Per Carbonari gli atti, oggi in discussione a Palazzo Cesaroni, mirano a "bypassare chi rappresenta le istituzioni ed è chiamato con il proprio lavoro a tutelare l'interesse dei territori umbri".

Perugia, 3 novembre 2015 - "Il modo di affrontare i problemi da parte di questa politica, che vorrebbe bypassare chi rappresenta le istituzioni ed è chiamato con il proprio lavoro a tutelare l'interesse dei territori umbri, non ci interessa. Troviamo inaccettabile andare direttamente al Consiglio dei ministri o al ministero delle Infrastrutture a chiedere la realizzazione del semi-svincolo così come concepito, nonostante i pareri negativi". Lo afferma il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Maria Grazia Carbonari, in una nota sullo svincolo di Scopoli che porta anche la firma del consigliere comunale M5S Fausto Savini. "Non avevamo dubbi – aggiunge Carbonari - che all'appello del consigliere Claudio Ricci avrebbe risposto il Pd, nella persona del consigliere Giacomo Leonelli, senza se e senza ma, per attaccare le istituzioni e più precisamente il soprintendente Gizzi". Una posizione che per il consigliere regionale rappresenta "un esempio negativo per quanto riguarda il rispetto delle istituzioni. Un esempio negativo che viene proprio da chi invece per primo dovrebbe dare esempio di correttezza ed onestà intellettuale e politica". Maria Grazia Carbonari ricorda che "dello svincolo di Scopoli il Movimento 5 Stelle si è occupato in modo responsabile subito dopo aver appreso della bocciatura da parte dei soprintendenti e conseguentemente del Mibac, cercando di trovare una soluzione che vada incontro alle esigenze ambientali e allo spirito della mozione approvata nel consiglio comunale di Foligno l'8 ottobre e che recita: 'si impegna il sindaco e la giunta comunale ad adottare ogni iniziativa finalizzata al superamento del provvedimento con cui il Mibac ha espresso parere tecnico negativo alla approvazione del progetto definitivo presentato dalla società Quadrilatero spa per la realizzazione dello svincolo di Scopoli al fine di realizzare tale importante infrastruttura". Secondo Carbonari "al parere contrario doveva corrispondere un'azione che tenesse conto del rispetto dei ruoli istituzionali, mirata a portare sul tavolo della Soprintendenza e del ministero della Cultura proposte concrete per alleviare l'impatto ambientale così da superare i pareri negativi della Soprintendenza (che per due volte e con due soprintendenti diversi ha bocciato il progetto) e dei tecnici del Mibac, e non tesa ad attaccare il lavoro della Soprintendenza come fatto fino ad ora da parte dei politici locali". "Credo – conclude - che l'accessibilità ai territori della Val Menotre sia comunque importante ma questo si potrebbe ottenere realizzando la sola uscita ed eliminando l'ingresso che è poi l'oggetto del diniego sia dei soprintendenti che del ministero. Questa è oggi l'unica soluzione che coniuga il rispetto per l'ambiente e le esigenze del territorio ed oggi, durante la seduta dell'Assemblea legislativa, lo ribadiremo in Aula durante la discussione della mozione Ricci".

QUESTION TIME (1): "SBLOCCARE LO SVINCOLO DI SCOPOLI, SUPERARE LA BU-



ROCRAZIA" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD), ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE "PRESTO INCONTRO CON VICEMINISTRO"

Perugia, 3 novembre 2015 – La seduta di question time dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si è aperta con l'illustrazione da parte di Giacomo Leonelli (Pd) della propria interrogazione a risposta immediata "Intervenuto blocco, da parte del ministero dei Beni culturali, del progetto per la realizzazione dello svincolo di Scopoli (Foligno), lungo il nuovo tracciato della strada statale n. 77 della Val di Chienti". Leonelli ha sottolineato che "la Valle del Menotre oggi è interessata dalla infrastruttura della Foligno-Civitanova. Questi piloni costruiti nella valle ne hanno cambiato il paesaggio. Ora i cittadini chiedono che venga costruito uno svincolo che porti benefici per quel territorio. Una opera che potrebbe portare una nuova fase di sviluppo. In caso contrario avremmo diverse frazioni di Foligno sfruttate dalla infrastruttura senza averne alcun beneficio. La SS 77 è un'opera impattante, per quanto importante per l'intera regione, di cui quei territori devono poter cogliere benefici concreti". L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto spiegando che "la posizione della Giunta è quella espressa nella premessa dell'interrogazione di Leonelli. La Regione ha sempre ritenuto necessario questo semi-svincolo, sia per la sicurezza dei trasporti (dato che si trova dopo una galleria di 17 chilometri) che per i territori interessati dall'infrastruttura. Rispetto alle sottolineature della Sovrintendenza sono stati stilati 3 diversi progetti proprio per mitigare l'impatto ambientale dell'opera. L'ultima versione è stata sostanzialmente accettata dalla Sovrintendenza ma poi bloccata dal ministero dei beni culturali. Abbiamo incontrato il Comitato che si è costituito nella Val Menotre a sostegno della realizzazione dello svincolo. Tra due giorni incontrerò il viceministro Nencini con cui parleremo della questione. La Giunta sta lavorando alla possibilità di sbloccare questa situazione. Informeremo l'Assemblea legislativa appena avremo novità". Leonelli si è detto soddisfatto della relazione dell'assessore, "il cui interessamento speriamo possa portare al superamento delle beghe burocratiche romane che stanno bloccando il progetto".

LAVORI D'AULA (4): "LA GIUNTA ADOTTI OGNI INIZIATIVA PER SCONGIURARE LA MANCATA REALIZZAZIONE DELLO SVINCOLO DI SCOPOLI SULLA SS 77 – SÌ ALLA MOZIONE UNIFICATA DI RICCI (RP) E LEONELLI (PD)

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato, con 16 voti favorevoli e l'astensione del M5s, un atto consistente in un emendamento sostitutivo di due mozioni, quella del consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente), già iscritta all'ordine del giorno, e quella del consigliere Giacomo Leonelli (Pd)

avente l'obiettivo di realizzare lo svincolo di Scopoli sulla SS-77. L'emendamento, interamente sostitutivo del contenuto delle mozioni di Ricci e Leonelli, impegna la Giunta ad "adottare ogni iniziativa finalizzata a scongiurare la mancata realizzazione dello svincolo di Scopoli, interessando del problema anche il Ministro, e a riferire sugli esiti degli incontri all'Assemblea legislativa per gli atti conseguenti a tutela, anche normativa, delle opportunità di un'area fondamentale dell'Umbria".

Perugia, 3 novembre 2015 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato, con 16 voti favorevoli e l'astensione del M5s, un atto consistente in un emendamento sostitutivo di due mozioni, quella del consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente), già iscritta all'ordine del giorno, e quella del consigliere Giacomo Leonelli (Pd) avente l'obiettivo di realizzare lo svincolo di Scopoli sulla SS-77. L'emendamento, interamente sostitutivo del contenuto delle mozioni di Ricci e Leonelli, impegna la Giunta ad "adottare ogni iniziativa finalizzata a scongiurare la mancata realizzazione dello svincolo di Scopoli, interessando del problema anche il Ministro, e a riferire sugli esiti degli incontri all'Assemblea legislativa per gli atti conseguenti a tutela, anche normativa, delle opportunità di un'area fondamentale dell'Umbria".

INTERVENTI CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "LO SVINCOLO DI SCOPOLI È FONDAMENTALE PER L'ACCESSO ALLA VALLE DEL MENOTRE E ALLE AREE DEL SELLANESE E DELLA VALNERINA, per cui con la mozione si auspica la prosecuzione dei lavori e la conferma dell'impegno della Giunta nei confronti del governo affinché ciò possa avvenire. Il sopravvenuto parere non positivo, dovuto in particolare alle rampe di accesso e di uscita che avrebbero un notevole impatto e le considerazioni della Sovrintendenza che ha inteso voler tutelare una zona di interesse archeologico, non debbono fermare il completamento di un'opera che non è solo importante perché agevola un collegamento mancante, ma afferisce a norme di sicurezza sulla percorrenza ad una determinata velocità su curve a raggio variabile. Poi ci sono gli aspetti legati alla mitigazione ambientale e la cura nei movimenti terra per regolare l'impatto sul verde. La tutela è parola importante ma dietro c'è l'assunzione di responsabilità, quella di antropizzare armonicamente l'ambiente, quindi il mantenimento della vita minima di quei territori e della loro identità".

GIACOMO LEONELLI (PD): "NON SI TRATTA DI UN SEMPLICE SVINCOLO, LA CUI TUTELA NON HA RILEVANZA, MA DI UN'OPERA SU CUI LA REGIONE HA LUNGAMENTE LAVORATO NEGLI ANNI PER DARE UNA RAMPA DI ACCESSO ALLA VALLE NORD, che sarebbe l'unico collegamento di quella valle all'infrastruttura principale, peraltro di un territorio profondamente ferito dal sisma del '97. Una zona che vuole rialzarsi e tornare ad essere competitiva anche grazie all'apertura con le Marche. Credo che prenderemmo in giro i cittadini se continuassimo a parlare di vincolo paesaggistico sotto quei pilo-



ni, come fa il Movimento 5 stelle. Occorre far ripartire il territorio. La gente sa bene che la struttura è fortemente impattante, ma quei cittadini umbri non vogliono essere tagliati fuori. Non è una semplice battaglia per uno svincolo in più o in meno ma c'è di mezzo la dignità di un territorio e quella di tutta la regione, una regione che sa tutelare il paesaggio ma vuole e deve anche crescere, per cui chiedo la massima convergenza possibile sulla realizzazione dell'opera, se no si passerebbe un messaggio devastante, un altro schiaffo dopo quello della natura, dopo il disastro del sisma il non sfruttamento dell'opera avviata". ANDREA LIBERATI (M5S): "NOI STIAMO A QUELLE CHE SONO LE REGOLE. NON È IL MOVIMENTO 5 STELLE A ESPRIMERE PARERE CONTRARIO MA LO STATO. Non possiamo esprimerci favorevolmente. Dobbiamo trovare una soluzione nuova, ingegneristica, non impattante e che non bypassi i pareri tecnici. Ci asteniamo, anche perché l'eccesso di zelo della Sovrintendenza deriva anche dal fatto che ci sono processi in corso per atti contrari ai doveri d'ufficio". SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "OGGI È IMPORTANTE UN PRONUNCIAMENTO CHIARO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA. QUESTA È UNA VICENDA CHE HA DEL PARADOSSALE E CHE ALIMENTA LA DISTANZA DEI CITTADINI DALLA POLITICA. Qui siamo davanti ad una comunità che accetta una soluzione minimale pur di avere attenzione. Questa vicenda ha una storia. E tempo fa sembrava che le modifiche apportate al progetto avessero recepito le richieste della Sovrintendenza. E la cosa sembrava fatta. Tornare a parlare oggi della vicenda perché è cambiato qualche funzionario dello Stato è paradossale. Un pronunciamento forte dell'Aula potrebbe aiutare ad andare avanti e rispondere alle esigenze del territorio. I rapporti tra le istituzioni devono essere corretti e in questa vicenda non mi è sembrato che lo siano stati". RAFFAELE NEVI (Forza Italia): "SPERO CHE OGGI SI ARRIVI AD UN VOTO FORTE IN AULA: UNA VOCE CHIARA IN DIREZIONE DELLO STATO DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA. IL cambio di un funzionario dello Stato non può cambiare l'idea dello Stato. Questa è la dimostrazione che siamo davanti a uno Stato poco serio. La politica dovrebbe indignarsi. Il consigliere Liberati per la prima volta dice una cosa in controtendenza rispetto a quanto detto fino ad ora. Il partito del no a tutto è quello che sconfigge la nostra regione, che non ci consente di fare nulla. Noi dobbiamo rivendicare l'autonomia del territorio, collaborare con le istituzioni, rispettare l'ambiente per cercare che le infrastrutture si inseriscano nel modo migliore sul territorio. Ma dobbiamo garantire che l'Umbria esca da questo isolamento pesante che la impoverisce sempre più. È questo che spaventa gli investitori: ci vuole certezza dei tempi di realizzazione, di indicazioni. Ma in questo caso la colpa è del Pd perché il funzionario dello Stato dipende dal ministro Franceschini, dal Pd. Siete voi che bloccate questa opera. Questa è la schizofrenia di un partito umbro che non conta nulla a livello nazionale.

Prendete coraggio e andate da Franceschini a chiedere che rimuova i funzionari che cambiano idea ogni mattina". CATIUSCIA MARINI (Presidente della Regione): "Ricordo che la vicenda parte all'inizio degli anni Duemila, quando è stata concertata la decisione di uno svincolo a servizio della sicurezza stradale e in materia di protezione civile. Negli anni '90 c'erano tre progetti: uno privato, poiché allora si poteva, dell'ingegner Santagata, che prevedeva il collegamento tra Foligno e Colfiorito con attraversamento della valle del Menotre a Pale, un secondo di una società statale del gruppo Iri che prevedeva il collegamento di Colfiorito con la Flaminia passando per Capodacqua, e un terzo della regione Umbria, per la viabilità della valle del Menotre con passaggio nei pressi di Colfiorito, vicino Scifo. Poi è accaduta una cosa non secondaria: il sisma, che ha causato la chiusura della viabilità di una arteria nazionale, evidenziando la difficoltà anche di raggiungere le zone terremotate per gli interventi di protezione civile. Il governo stanziò 100 milioni di euro per migliorare il tracciato e aggirare le interruzioni. La Regione utilizzò solo una parte delle risorse, 46 milioni, e successivamente, con la Legge obiettivo del 2001 le risorse conversero verso la progettazione definitiva della Statale 77, essendo subentrata la società Quadrilatero, oggi riassorbita da Anas, e nel contempo le Marche realizzarono i lavori sul loro versante fino a Muccia. Di tutto questo hanno tenuto conto i progettisti, recuperando il progetto in origine dell'ingegner Santagata, per Colfiorito. Dunque l'attraversamento della Valle del Menotre era previsto tra Pale e Ponte Santa Lucia e fu avviata la fase partecipativa del progetto, l'unico momento in cui regione e Comune di Foligno hanno potuto esprimere il loro parere su un'opera, è bene ricordarlo, di competenza dello Stato. Il Comune chiese la tutela dell'ambiente e la Regione diede parere favorevole, chiedendo di intervenire per trovare altre soluzioni tecniche alla prima ipotesi progettuale di attraversamento 'a quadrifoglio' in raccordo con la statale. La regione sollevò anche un altro punto: non era possibile, per motivi di sicurezza, avere 17 chilometri senza nessuno svincolo. Il Cipe ha accolto la richiesta della regione di affrontare il tema, ma la sovrintendenza archeologica disse che lo svincolo a Pale non doveva essere realizzato perché c'è un'area archeologica da tutelare. Lo svincolo è stato allora rivisto e spostato a monte, verso Scopoli, lo disse il Ministero. L'Anas confermò la necessità dello svincolo per ragioni di sicurezza, essendo il tracciato in larga parte in galleria. La Quadrilatero avviò i lavori e furono recepite le indicazioni della sovrintendenza per quanto riguarda i materiali e la struttura dello svincolo, non più doppia, a quadrifoglio, ma con unico svincolo in direzione Foligno, Colfiorito, con impatto ridotto. Nel frattempo abbiamo realizzato strade di cantiere, più strette ma il tracciato è stato progettato riducendo ulteriormente l'impatto ambientale. Quindi con il decreto Sbocca Italia sono arrivate le risorse ed è stato presentato



il progetto definitivo al Mibac, con oneri ben maggiori perché si tratta di svincolo di tipo centro storico vincolato, non da superstrada. Mentre è in corso il parere, avviene l'avvicendamento del sovrintendente dell'Umbria e a fronte di tutto quello che è stato fatto in 10 anni, con pareri favorevoli di tutti, arriva il parere negativo con decreto a firma diretta del Ministro. Chiaramente l'opera deve essere conclusa nel rispetto di quanto deciso. La Sovrintendenza stessa aveva il dovere morale e civile di dire che era partita 15 anni prima e ci si era arrivati con il parere favorevole del Ministero dei beni ambientali e culturali, non di Regione o Comune. Dobbiamo perciò chiedere, e ringrazio i consiglieri proponenti le mozioni, di far assumere le decisioni che permettano di portare a conclusioni i lavori".

SVINCOLO DI SCOPOLI: "CONVERGENZA TROVATA CON L'OPPOSIZIONE. ATTO IMPORTANTE PER REALIZZAZIONE OPERA STRATEGICA" - LEONELLI (PD): "VINTA UNA BATTAGLIA DI DIGNITÀ PER TUTTA LA REGIONE"

Il capogruppo regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli commenta con soddisfazione "l'ampia convergenza ottenuta dalla mozione unitaria approvata con la sola astensione dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, con cui l'Assemblea legislativa ha dato mandato alla Giunta di impegnarsi affinché lo svincolo di Scopoli sia realizzato". Per Leonelli, l'approvazione della mozione rappresenta "la vittoria ottenuta in una battaglia di dignità per l'intera regione e per i territori interessati".

Perugia, 3 novembre 2015 - " Bene l'ampia convergenza ottenuta dalla mozione unitaria approvata con la sola astensione dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, con cui l'Assemblea legislativa ha dato mandato alla Giunta di impegnarsi affinché lo svincolo di Scopoli venga realizzato". Il capogruppo regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli commenta con soddisfazione il voto dell'Aula. Per Leonelli, "la mozione approvata oggi a favore della realizzazione dello svincolo di Scopoli rappresenta la vittoria ottenuta in una battaglia di dignità per l'intera regione e per i territori interessati in particolare, che, altrimenti, rischierebbero di essere solo sfruttati per la presenza dei viadotti, senza riceverne alcun beneficio". "Il dato politico che l'Assemblea legislativa – prosegue il presidente del gruppo Pd – sia giunto a votare una mozione comune, che pone la realizzazione dello svincolo quale esigenza condivisa dalla maggioranza più ampia possibile, è la dimostrazione concreta, e auspicabilmente replicabile, del fatto che al Consiglio stesso stanno più a cuore le esigenze dei cittadini e delle attività economiche del territorio, che non le dispute necessarie a marcare le differenze e le divergenze tra le varie forze politiche. L'unico rammarico che rimane nella serata di oggi – conclude Leo-

nelli - è la posizione di chiusura portata sino in fondo dai consiglieri Liberati e Carbonari, che hanno perso un'occasione di dimostrare di avere la volontà di valutare le questioni nel merito, preferendo rimanere sulla barricata di una contestazione fine a se stessa".

PERUGIA-BETTOLLE: "PRIMI LAVORI E GIÀ BLOCCO TOTALE CITTÀ. COSA SUCCEDERÀ LUNEDÌ?" - SQUARTA (FDI) "REGIONE CONVOCHI SUBITO RIUNIONE CON ANAS"

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, chiede che la Regione convochi subito una "riunione con Anas per monitorare la situazione" del raccordo Perugia-Bettolle dopo che questa mattina i lavori preliminari a Piscille hanno "bloccato la città". Per Squarta "da lunedì, con l'inizio degli interventi sui tratti centrali del raccordo, c'è il pericolo che Perugia venga paralizzato per mesi".

Perugia, 6 novembre 2015 - "Sono iniziati ieri sera i lavori sulla Perugia-Bettolle e già questa mattina c'è il blocco totale della città. Mi chiedo cosa accadrà lunedì con l'inizio degli interventi più pesanti. La Regione deve convocare subito una riunione con tutti i soggetti coinvolti per monitorare la situazione". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta. "Apprendo dai giornali – prosegue Squarta – che oggi sono iniziati i lavori preliminari sul tratto di Piscille che hanno già paralizzato la città, con code che hanno bloccato dalle prime ore della mattina tantissimi automobilisti sul tratto interessato, creando disagi a non finire a persone che andavano a lavoro e per aziende che la percorrevano con i loro mezzi. Non oso immaginare quello che succederà lunedì quando inizieranno i lavori sui due tratti centrali del raccordo Perugia-Bettolle". "Sono settimane – continua Squarta – che sto denunciando il pericolo che la città possa essere paralizzata per mesi, provocando disagi assurdi, nonostante si dica che sia tutto sotto controllo. Invito la Regione a promuovere subito un incontro con i vertici Anas, con il Comune di Perugia, con le Forze dell'ordine, con i Vigili di fuoco e con tutte le realtà coinvolte per poter monitorare da subito la situazione così da evitare che quello che è successo oggi possa ripetersi per un anno".

VIABILITÀ: "RIAPRIRE LA STRADA SP 471 A SANT'ANATOLIA DI NARCO, INTERROTTA PER CADUTA MASSI" - MOZIONE DI RICCI (RP) PER SOLLECITARE LA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 9 novembre 2015 – "La Regione Umbria intervenga per risolvere il problema dell'interruzione al traffico della strada provinciale SP 471, in Sant'Anatolia di Narco, a causa di dissesti (caduta massi) delle pareti del versante in frana". E



quanto chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), attraverso una "mozione propositiva", da discutere in Aula, alla Giunta regionale. Ricci spiega che "tale blocco stradale sta determinando gravi disagi, che potrebbero aggravarsi a causa del prossimo inverno, costringendo a lunghi percorsi alternativi, anche di natura scolastica, oltre che aver creato difficoltà alle piccole frazioni di montagna come Gavelli e l'intero Comune di Monteleone di Spoleto". Ricci auspica in conclusione "un raccordo istituzionale per definire un accordo di programma, fra Regione Umbria, Provincia di Perugia e Comune di Sant'Anatolia di Narco per attivare, rapidamente, i lavori di consolidamento del versante in frana, individuando le risorse necessarie per le opere di consolidamento nei capitoli specifici della Regione riservati ai disseti idrogeologici".

SECONDA COMMISSIONE (2): ILLUSTRATO IL "REGOLAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE"

Perugia, 16 novembre 2015 – La seduta odierna della Seconda commissione, presieduta da Giuseppe Biancarelli, si è conclusa con l'illustrazione da parte dei funzionari della Giunta di Palazzo Donini del "Regolamento dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture". L'atto, dopo l'istruttoria da parte degli Uffici dell'Assemblea legislativa, verrà discusso dai consiglieri regionali, che sono chiamati ad esprimere un parere. I sette articoli del REGOLAMENTO, è stato spiegato dai funzionari della Giunta regionale, discendono dalla legge regionale "n.3/2010" (Disciplina regionale dei lavori pubblici) e definiscono dati, informazioni, tempi e modalità procedurali di trasmissione all'Osservatorio da parte dei soggetti aggiudicatari e del responsabile unico del procedimento. Viene inoltre individuata la modalità per l'esercizio dell'attività di monitoraggio degli interventi di particolare rilevanza per lo sviluppo del territorio. La RACCOLTA e il MONITORAGGIO dei dati vengono eseguiti sulla base delle informazioni contenute nelle banche dati relative a opere pubbliche e sicurezza dei cantieri gestite dall'Osservatorio, da altre strutture regionali o da altri soggetti pubblici o privati. I dati raccolti provengono dal Servizio avvisi e bandi di gara, dal Sistema di gestione dei piani di settore finanziati dalla Regione, dal sito Umbri@Geo con le statistiche sul territorio regionale, dal Sistema di monitoraggio gare dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e dal Sistema informativo di notifica preliminare sui cantieri. I DATI che dovranno essere raccolti e comunicati all'Osservatorio sono: contratto di appalto, quadro economico, procedura e criteri di scelta del contraente, ribasso di aggiudicazione, tempi effettivi di realizzazione, varianti in corso d'opera, subappalti, mobilità delle imprese, contenzioso, regolarità contributive, costi della sicurezza e della manodopera.

E/45: "BASTA TIR. OGGI ALTRO GRAVE INCIDENTE. PEDAGGIARE URGENTEMENTE I MEZZI PESANTI" - LIBERATI (M5S) "NELL'INERZIA GENERALE DELLA POLITICA, RISCHIO MISURE DI EMERGENZA DALLA PROCURA DI AREZZO"

Perugia, 18 novembre 2015 - "Nell'Aula dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si fa pochissimo, tra una profluvie di parole. E intanto si accumulano i problemi: ripartiamo dalla E45, spina dorsale della mobilità in Umbria. Si susseguono incidenti, un altro proprio oggi, provocati dalla deriva cui è stata indirizzata questa strada, trasformata in camionabile di tutto il Centro Italia. Si stabilisca il pagamento di un pedaggio per il transito dei mezzi pesanti". Così il capogruppo regionale M5S, Andrea Liberati. "Attendiamo da oltre un mese – spiega Liberati - di poter discutere una mozione sottoscritta da Movimento 5 Stelle, FDI e FI al fine di pedaggiare quei 3.000 Tir che quotidianamente percorrono per intero la E45. Mezzi carichi spesso fino all'inverosimile, e che consumano e distruggono un'infrastruttura che per anni non ha ricevuto la minima manutenzione ordinaria e che, peraltro, non fu progettata per simili flussi. La responsabilità di tale caos – sottolinea - è totalmente in capo alla politica, sia nazionale che regionale. Politica spesso imbelli e non di rado corrotta". Liberati dice che nella giornata di oggi "l'ennesimo TIR ha distrutto un brano di new jersey tra gli svincoli di Acquasparta e Montecastrilli, con gravi rischi per gli utenti di entrambe le carreggiate. Pochi giorni fa – aggiunge - un altro incidente gravissimo, con un camion fermo in galleria, tamponato da un padre di famiglia, purtroppo morto sul colpo. Occorre dare un taglio a tutto ciò. Questa situazione non può andare avanti oltre dopo 40 anni di 'niente'. La E45 è ingolfata di mezzi pesanti che l'attraversano esclusivamente per non pagare il pedaggio: il Movimento 5 Stelle dice 'basta! Chi, alla guida dei TIR, la percorre integralmente, paghi o se ne vada altrove". Secondo il capogruppo del M5S non è accettabile questo "laissez faire" da parte della Regione, "questo lavarsi le mani dinanzi a tanto degrado, alta incidentalità, devastazione ambientale tali da comportare una problematicità di sistema, con un danno concreto all'economia umbra ancora da quantificare. La E45 – ricorda - è peraltro l'unica infrastruttura di una regione la cui rete alternativa su ferro, da ex FCU a FSI, pur ben sviluppata, è parimenti totalmente allo sbando. Frattanto, quel che la politica non decide col doveroso pedaggio dei TIR, unico modo per ristabilire un primo equilibrio nei flussi, potrebbe accadere con modalità ben più severe a opera della Procura di Arezzo, che da tempo conduce indagini serrate sulla qualità dei lavori condotti sulla E45 nel corso degli anni: si parla della possibilità di inibirla totalmente ai mezzi pesanti, vista l'elevata pericolosità dell'arteria nelle condizioni date. 40 anni di iner-



zia – conclude Liberati - potrebbero così condurre a soluzioni emergenziali che non dovranno davvero stupire nessuno, a partire dai politici, inerti protagonisti di questo (ennesimo) disastro”.

LAVORI D'AULA (9): “UN COLLEGAMENTO TRA MADONNA DEL PIANO E S.ANDREA DELLE FRATTE, PREMessa DEL COMPLETAMENTO DEL NODO DI PERUGIA” - APPROVATA MOZIONE ROMETTI, BIANCARELLI, SOLINAS, CHIACCHIERONI

Perugia, 24 novembre 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato (18 sì, 2 no M5S) la mozione dei consiglieri Silvano Rometti (SeR), Attilio Solinas (Pd), Giuseppe Biancarelli (UpU) e Gianfranco Chiacchieroni (Pd) che chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di “intraprendere tutte le azioni necessarie per l'immediata realizzazione di una viabilità di raccordo tra il nuovo svincolo di Madonna del Piano e l'area di Sant'Andrea delle Fratte, con le caratteristiche di strada extraurbana secondaria. Un primo intervento compatibile con il progetto generale del Nodo di Perugia, approvato dal Cipe nel 2006, che prefigura il collegamento Collestrada-Corciano”. Illustrando l'atto di indirizzo il consigliere Rometti ha spiegato che “la realizzazione del tratto Madonna del Piano - S.Andrea delle Fratte consentirebbe di allontanare da alcune delle zone più importanti e congestionate di Perugia i traffici di attraversamento, e di realizzare un nuovo accesso alla città in prossimità dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia, nonché di una vasta zona commerciale e industriale”. La proposta, ha spiegato Silvano Rometti, punta a “cercare di usare un approccio più realistico. Non ci sarà la possibilità di finanziare l'opera così come è stata progettata. Si potrebbe però prendere uno stralcio, tra Madonna del Piano e S.Andrea delle Fratte, diminuendo almeno di un terzo il traffico di accesso alle gallerie. Uno stralcio dal costo complessivo stimato in circa 200 milioni di euro. Un importo possibile che la Regione potrebbe chiedere a Governo e ministero, dato che le altre infrastrutture e le trasversali sono state ormai finanziate. Porremmo dunque un obiettivo fattibile e realistico anche da un punto di vista economico. Esiste un'altra mozione, del consigliere Claudio Ricci, che ha lo stesso obiettivo”. **GLI INTERVENTI.** Marco Squarta (FdI): “Si tratta di una proposta condivisibile, al di là delle appartenenze politiche. Con i lavori sulla Perugia-Bettolle che paralizzano la città l'esigenza di un intervento per agevolare la viabilità, con un costo tutto sommato contenuto, appare sempre più evidente. Dotiamo finalmente il capoluogo di una viabilità degna di questo nome”. Claudio Ricci (Rp): “Questa mozione è correlata a quella depositata, nello stesso giorno, anche da noi. Si tratta di un'opera strategica, che è stata oggetto di riflessione in Seconda commissione. Le deliberazioni del Cipe risalgono al 2001

e 2006. Certamente l'opera, a questo punto, va vista sganciata dal quadro complessivo della riqualificazione della E45, come opera autonoma di collegamento tra la viabilità del nord e del sud del Paese, inserendola finanziariamente nel contratto di programma Anas. Il progetto Madonna del Piano – S.Andrea delle Fratte declassa di fatto l'arteria, riducendo la sezione, il numero delle corsie e la velocità consentita. Per trovare una mediazione si dovrebbe prevedere che il progetto sia un primo stralcio di una ipotesi tecnica complessiva di realizzazione del progetto originario approvato dal Cipe. Per il quale il Governo nazionale dovrebbe reperire i finanziamenti”. Valerio Mancini (Lega nord): “Il Nodo di Perugia è un'opera di interesse nazionale, su cui convergerà il traffico di 5 direttrici (E45, E78, Perugia-Spoleto, Valfabbrica-Ancona, Terni-Roma), che quindi dovrà essere finanziata dallo Stato. Dobbiamo rifarci alla delibera del Cipe del 2006, ma con i fondi che spettano ad un'opera di interesse nazionale”. Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle): “Questa è una Regione molto amica del cemento, anche dopo polemiche sul contado di porta Eburnea. Con questa nuova strada noi andremmo a cementificare un paesaggio che ha fatto la fortuna della nostra Umbria. Dobbiamo pensare a quale futuro vogliamo. Tra non molto ci saranno auto che si guidano da sole, ci saranno molti meno mezzi pesanti se lavoreremo per questo. Sono loro che ingolfano le nostre strade. Noi pensiamo che bisogna dire no a nuove cementificazioni. Dobbiamo pensare alla sostenibilità in modo concreto e destinare questi soldi alle nuove povertà, alla cura del territorio. Più strade producono più traffico. Questa Regione ha oggi l'occasione irripetibile di investire sulle strade ferrate: c'è l'Fcu che è in via di dismissione, abbiamo un sistema ferroviario al collasso e noi ancora spargiamo catrame? Dobbiamo ripartire dalle considerazioni dei giornali nazionali sull'attacco al paesaggio fatto da questa Giunta regionale. Tuteliamo la nostra storia e pensiamo alle nuove tecnologie che stanno arrivando”. Silvano Rometti (SeR): “Trattandosi di uno stralcio si tratta di una parte di un progetto più generale a cui non vogliamo rinunciare. Un primo intervento che sia compatibile col progetto generale approvato dal Cipe nel 2006”.

NODO DI PERUGIA: “BENE IL PROGETTO STRALCIO DELLA STRADA ESTERNA, CON L'OBIETTIVO PERÒ DI REALIZZARE L'INTERA OPERA” - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) “LAVORARE DI NOTTE PER EVITARE DISAGI”

Il portavoce del centro destra e liste civiche, Claudio Ricci torna a parlare del 'Nodo' di Perugia e definisce positivo il progetto stralcio della strada esterna, rimarcando però l'obiettivo di “realizzare l'intera opera”. Nel rimarcare l'importanza di



lavorare di notte, durante la riqualificazione, per evitare disagi, Ricci precisa che "questo primo stralcio dovrà essere compatibile, tecnicamente, con il progetto generale complessivo Corciano - Madonna del Piano - Collestrada, che prevede due corsie per senso di marcia".

Perugia, 25 novembre 2015 - "In merito al 'Nodo' di Perugia, bene il progetto stralcio della strada esterna, ma con l'obiettivo di realizzare l'intera opera. Lavorare di notte, durante i lavori di riqualificazione, per evitare disagi". Così Claudio Ricci (portavoce centro destra e civiche) che unitamente ai consiglieri regionali Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega Nord), Raffaele Nevi (Forza Italia), Marco Squarta (Fratelli d'Italia) e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), hanno condiviso ieri in Assemblea legislativa, congiuntamente alla mozione illustrata dal consigliere Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) l'indirizzo, con una pari mozione, per realizzare il "primo tratto della variante esterna stradale, alle gallerie del Nodo di Perugia, per un costo stimato di circa 220 milioni di euro, tratto Corciano - Madonna del Piano". Per Ricci, come ha già precisato in Aula, "questo primo stralcio dovrà essere compatibile, tecnicamente, con il progetto generale complessivo Corciano - Madonna del Piano e Madonna del Piano - Collestrada, che prevede due corsie per senso di marcia larghe, ciascuna, 3,75 metri. Dal 2006 - ricorda ancora Ricci - il CIPE aveva approvato il progetto e lo stesso doveva avere una maggiore propulsione realizzata, vista l'importanza per la viabilità fra il sud e il nord del paese. Per questo continuiamo ad auspiciare una maggiore sollecitazione, verso il Governo, da parte dei parlamentari umbri". "Infine - continua Ricci - è emersa l'esigenza che, malgrado i maggiori costi di circa 600mila euro, i lavori attuali di riqualificazione e messa in sicurezza del tratto Perugia Bettolle per circa 23 milioni di euro, anche in galleria, sia realizzato, per quanto possibile, di notte per evitare disagi e code automobilistiche che già in questi giorni si sono verificate".

"REALIZZARE LO SVINCOLO DELLA NUOVA FLAMINIA A NOCERA UMBRA" - NOTA DI RICCI (RP) CHE AUSPICA ANCHE LA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI DEL TERREMOTO

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) interviene sulle priorità per i territori di Nocera Umbra e Valtopina auspicando che venga realizzato lo svincolo stradale della 'Nuova Flaminia' e che la Regione trovi una soluzione per stabilizzare i precari del terremoto del 1997.

Perugia, 26 novembre 2015 - "È necessario realizzare lo svincolo stradale della 'Nuova Flaminia' a Nocera Umbra, come elemento fondamentale per lo sviluppo di un'area importante per la presenza di ampie zone artigianali e industriali e per rilanciare una zona in difficoltà a causa della crisi

di alcune aziende importanti". Lo sostiene il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Ricci annuncia inoltre di aver depositato una mozione "per quanto attiene ai Comuni di Nocera Umbra e Valtopina, affinché i precari legati al sisma del 1997, il cui contratto scade a fine anno 2015, vista l'esigenza di ulteriore prolungamento e l'elevata qualità del lavoro svolto, siano oggetto di una azione operativa e legislativa della Regione Umbria per individuare un percorso per rinnovare il contratto verso una definitiva stabilizzazione".

NODO DI PERUGIA: "LAVORI SUL RACCORDO HANNO BLOCCATO LA CITTÀ. DISAGI INACCETTABILI" - SQUARTA (FDI) CHIEDE AUDIZIONE ANAS IN SECONDA COMMISSIONE

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta torna ad evidenziare gli "inaccettabili disagi" che stanno subendo gli automobilisti, conseguenti ai lavori sul raccordo Perugia-Bettolle e che "hanno letteralmente paralizzato il capoluogo umbro". E nel puntare il dito sui "Governi che si sono succeduti negli ultimi anni per la superficialità e l'approssimazione nel valutare la programmazione dei lavori legati alla questione sicurezza", Squarta chiede una nuova, urgente audizione in Seconda Commissione con l'Anas per cercare soluzioni alternative".

Perugia, 27 novembre 2015 - I lavori che stanno interessando il raccordo Perugia-Bettolle hanno letteralmente paralizzato il capoluogo umbro. Indispensabile ed urgente una nuova audizione con l'Anas, in Commissione, per cercare soluzioni alternative". Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta torna ad evidenziare gli "enormi disagi che stanno interessando lavoratori, studenti, pendolari in genere, camionisti, tutti coloro che per qualsiasi tipo di motivazione sono costretti a percorrere il tratto che va da Ponte San Giovanni a Madonna Alta". "In ogni ora del giorno, ed in quelle di punta ancora di più - continua Squarta -, si formano costantemente file di mezzi, costretti a muoversi a passo d'uomo o peggio, in caso di semplici incidenti, bloccati per ore, prigionieri di situazioni al limite della sopportazione perché comportano fortissimi ritardi nel raggiungere il posto di lavoro, la scuola, ma anche per esigenze legate alla sanità e via dicendo". Per Squarta, si tratta di "situazioni inaccettabili. Se questi lavori si sono resi indispensabili ed obbligatori per la messa in sicurezza delle gallerie ed altri tratti della superstrada, ci domandiamo perché, a questo tipo di interventi, si sia giunti all'ultimo minuto. Pensiamo che invece, a partire dai Governi che si sono succeduti in questi ultimi anni ci sia stata superficialità e approssimazione nel valutare la programmazione dei lavori legati alla questione sicurezza. Alla luce di tutto ciò chiedo dunque - rimarca Squarta - che la Seconda Commissione consiliare



convochi con estrema urgenza i tecnici dell'Anas per verificare dettagliatamente la situazione e valutare soluzioni alternative, che possano alleviare gli infiniti disagi che attanagliano i cittadini. Per quanto ci riguarda – conclude - siamo sempre più convinti che la soluzione migliore, per velocizzare gli interventi previsti, rimanga quella di lavorare anche nelle ore notturne e nei fine settimana”.



FONDAZIONE CARIFOL: IL PLAUSO DELLA PRESIDENTE PORZI PER L'INIZIATIVA A FAVORE DELL'ASSISTENZA AGLI ALUNNI CON GRAVI HANDICAP

Perugia, 9 novembre 2015 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, esprime "un forte e convinto plauso alla Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno che per l'anno scolastico ha destinato un cospicuo finanziamento che permetterà ai Comuni di Foligno, Spello, Trevi, Bevagna, Montefalco, Valtopina, Cannara, Gualdo Cattaneo e Nocera Umbra di assicurare ulteriore assistenza personale a 213 alunni con gravi handicap". La presidente Porzi sottolinea la valenza sociale dell'iniziativa che "permetterà di garantire un sostegno qualificato e appropriato a tante ragazze e ragazzi, per far vivere loro il tempo della scuola in maniera utile e proficua. Questo atto - conclude Porzi - conferma il ruolo di grande rilievo che le Fondazioni hanno nella vita economica, sociale e culturale dei nostri territori e che la Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno interpreta da sempre con grande incisività e qualità. Un ringraziamento particolare voglio infine rivolgerlo al presidente Gaudenzio Bartolini, e alla dottoressa Irene Dominici che in qualità di componente dell'organo di indirizzo della Fondazione ha curato e realizzato il progetto".

approfondito con la prospettiva di realizzare una struttura, modello campus come in altre esperienze europee, che includi spazi didattici, per incontri, residenza e anche struttura alberghiera, ristorativa come laboratori didattici, anche attraverso una collaborazione fra pubblico e privati". Ricci, nel suo atto chiede di "raccordare le istituzioni interessate (Regione, Provincia, Comune di Assisi e istituzioni del comprensorio) al fine di definire il progetto preliminare e proporre al ministero dell'Istruzione Università e Ricerca la richiesta di sostegno finanziario. Tutto ciò potrebbe costituire un 'progetto modello' nazionale nella formazione operativa sui servizi turistici, andando a configurare, vista la presenza in Assisi - S. Maria degli Angeli del corso di laurea in Economia del turismo con Master e specializzazioni (Università degli Studi di Perugia), un 'polo nazionale' sulla formazione e aggiornamento professionale nell'ambito dell'industria dell'ospitalità italiana e internazionale".

"IL NUOVO ISTITUTO ALBERGHIERO DI ASSISI COME MODELLO DIDATTICO PER I SERVIZI TURISTICI" - RICCI (RP) PRESENTA UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha presentato una mozione 'propositiva' per impegnare la Giunta regionale a promuovere il nuovo Istituto Alberghiero di Assisi come "modello didattico per la formazione nei servizi turistici". Per Ricci l'obiettivo è quello della "realizzazione e/o riqualificazione di spazi esistenti per il nuovo istituto alberghiero di Assisi che ha superato i mille iscritti con una ampia qualità della didattica, certificata da premi e riconoscimenti sia italiani che internazionali".

Perugia, 11 novembre 2015 - "Il nuovo Istituto Alberghiero di Assisi come 'modello didattico' per la formazione nei servizi turistici". È la proposta del consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) contenuta in una mozione 'propositiva' da discutere in Aula "per promuovere la realizzazione e/o riqualificazione di spazi esistenti per il nuovo Istituto Alberghiero di Assisi che ha superato i mille iscritti con una ampia qualità della didattica, certificata da premi e riconoscimenti sia italiani che internazionali". Ricci spiega che "attualmente le attività didattiche e pratiche si svolgono in più sedi e, anche, in condizioni logistiche spesso problematiche e non ottimali. Già esiste - fa sapere - un progetto preliminare (elaborato dalla Provincia di Perugia) che andrebbe



VITALIZI CONSIGLIERI REGIONALI: "FONDO IN ROSSO. SE IMPOSSIBILE CANCELLARLI, URGENTE RICALCOLO COL CONTRIBUTIVO. SOGLIA A 70 ANNI. VIA PRIVILEGI E DOPPIONI" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea liberati e Maria Grazia Carbonari annunciano, in una nota, che nel corso della riunione fissata per domattina in merito al 'fondo di previdenza e solidarietà dei consiglieri regionali', presenteranno una proposta volta al ricalcolo dei vecchi e lucrosi vitalizi col sistema contributivo, così come la politica freddamente volle sin dal 1992 per ogni cittadino italiano lavoratore". I due esponenti pentastellati sottolineano che il "fondo è in rosso" e che quindi "se impossibile è cancellarli, è comunque urgente il ricalcolo col contributivo; portare la soglia a 70 anni e via privilegi e doppioni".

Perugia, 2 novembre 2015 - "In vista della prima riunione del cosiddetto 'fondo di previdenza e solidarietà dei consiglieri regionali', fissata per domattina (martedì 3 novembre) alle 9, il M5S dell'Umbria annuncia che presenterà una proposta volta al ricalcolo dei vecchi e lucrosi vitalizi col sistema contributivo, così come la politica freddamente volle sin dal 1992 per ogni cittadino italiano lavoratore". Per Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle): "basta giochini di facciata, basta riflessi da casta a detrimento della comunità: poiché il vitalizio non è un diritto acquisito, ma sembra impossibile toglierlo ai fruitori, il M5S proverà almeno a mitigarne i danni". I due consiglieri regionali pentastellati annunciano che richiederanno anche: "la cancellazione del trattamento vitalizio per i consiglieri condannati in via definitiva per reati contro la pubblica amministrazione o per altri gravi crimini; la soglia dei 70 anni come età anagrafica per ottenerlo, senza anticipi di sorta, giacché oggi, in certe condizioni, si scende fino ai 60 anni con erogazioni fino a 7.500 al mese; la rinuncia obbligatoria al vitalizio, qualora si percepisca un altro stipendio pubblico o si abbia già il godimento di altri vitalizi di derivazione pubblica. Report (trasmissione di Rai Tre) ha segnalato che qualcuno in Italia oggi fruisce di ben quattro vitalizi, tra cui quello umbro. Molti sono comunque gli ex senatori, ex deputati, ex eurodeputati che godono di un molteplici trattamento previdenziale/vitalistico". Liberati e Carbonari precisano che "il vitalizio, eliminato nel corso della IX legislatura per i futuri consiglieri, sarà tuttavia garantito a quegli stessi eletti 2010-2015, con rilevanti e aggiuntivi oneri a carico di Palazzo Cesaroni: il fondo è infatti già oggi gravemente in rosso. Considerando che pare comunque una missione impossibile cassare d'emblée tale medievale privilegio - concludono i due consiglieri regionali di opposizione -, il M5S proverà lo stesso a fare la sua parte con tali misure, visto che gli effetti di simili trattamenti si dispiegheranno

ancora a carico dell'erario per almeno un quarantennio, reversibilità e altre eccezioni escluse".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "FALLIMENTO DELLA SEDUTA. MARINI PRETENDE 'RISPETTO' DAL M5S, MA POI DISERTA L'ASSEMBLEA" - LIBERATI (M5S): "L'AULA SI RIUNISCA TUTTE LE SETTIMANE, DALLE 8 A MEZZANOTTE"

Il capogruppo del Movimento 5 stelle punta il dito sulla mancanza del numero legale in Aula, verificatasi nel tardo pomeriggio di ieri, e chiede che l'Assemblea legislativa si riunisca "ogni settimana e dalle ore 8 a mezzanotte".

Perugia, 4 novembre 2015 - "Il M5S è furibondo per quanto accaduto ieri. Si è compiuto il clamoroso fallimento che avevamo immaginato: il Consiglio regionale dell'Umbria, riunito ben 20 giorni dopo l'ultima seduta, non ha smaltito nemmeno la metà dei temi previsti, con il disimpegno della maggioranza, liquefatta molto prima dell'ora di cena". Lo afferma il capogruppo del Movimento 5 stelle Andrea Liberati, che chiede riunioni dell'Aula "ogni settimana e dalle ore 8 a mezzanotte". "Lorsignori" continuano a dimenticare i cittadini - dice Liberati -, eppure sono quegli stessi cittadini che, ogni 27 del mese, accreditano agli eletti cifre iperboliche, tra gli 8 e i 9mila euro: è necessario ridurre quanto prima i compensi, come richiede il M5S. Infatti, se devono 'lavorare' in questo modo, tanto meglio pagare i consiglieri molto, ma molto meno, anche sanzionando chi abbandona l'Aula prima del tempo. Vista la situazione, chiederemo adesso ufficialmente che l'Assemblea si riunisca ogni settimana, dalle ore 8 a mezzanotte, considerando il cumulo di mozioni, interrogazioni e proposte varie. Farà bene a tutti, a partire dai cittadini umbri". "E pensare che Catuscia Marini - aggiunge il capogruppo M5S - ieri ci aveva ammonito: 'grillini, rispettate il Consiglio'. Proprio lei, totalmente incoerente, visto che da Palazzo Cesaroni è spesso assente per 'motivi istituzionali', compreso un lunghissimo viaggio a New York, durato quasi una settimana. E infatti, dopo il suo predicazzo, è fuggita via come al solito, seguita alla spicciolata dall'intera Giunta: alle 19 non c'era più nemmeno un assessore. Allo stesso modo quasi tutti i consiglieri della maggioranza a quell'ora indossavano i giacconi, mostrando icasticamente una seria volontà di non perdere Champions League e lauti pasti in famiglia". "Avevamo detto di fare seduta mattina e pomeriggio, 'ma il pomeriggio', ci hanno detto, 'alle 19 è finito'. Ci vuole una grande faccia di bronzo - dice Liberati - per pronunciare simili parole, ma evidentemente alcuni ce l'hanno. Peccato che l'Italia non sia la Svizzera: i politici dovrebbero lavorare umilmente giorno e notte per aiutare i cittadini a rialzarsi. Alle 19.30 l'unico esponente PD rimasto in Aula ha richiesto la verifica del numero legale, così da chiudere definitivamente baracca e tappare la bocca all'opposi-



zione. Missione riuscita". "Si parlava – spiega il capogruppo M5s - di argomenti seri: prima, la stazione cosiddetta Medioetruria, per la gioia dei cementieri e il dolore dei pendolari, come sempre dimenticati. Molti consiglieri non sapevano nemmeno di cosa si stesse parlando, e non è certo la prima volta, visto che sono non di rado assenti alle audizioni tecniche oppure, in Commissione, stanno attaccati ai cellulari, spesso platealmente intenti nel dare il via al 'buttare la pasta', preferendo verbo sopra gli altri, ad alta voce, nella più totale mancanza di rispetto". "Poi – aggiunge - la fine anticipata della seduta sul bollo auto, targato Renzi-Marini, applicato anche in Umbria a macchine con più di 20 anni: tanto è il lavoro perso nel settore automotive, con carrozzieri, tappezzeri, officine e altre attività ulteriormente a rischio dalla demolizione non solo di vetture d'epoca, ma soprattutto di vecchi veicoli che sono l'unica possibilità per i tanti che non hanno soldi per cambiare la macchina. Importava solo all'opposizione. Triste – conclude Liberati - è il tramonto e la non breve l'agonia di istituzioni utilizzate non più a servizio dei cittadini, ma della casta e della sua crescente deriva. Ma gli scogli sono sempre più vicini".

BOLLO AUTO STORICHE: "NON CI SIAMO PRESTATI AI GIOCHI DEMAGOGICI DELLA MINORANZA" - LEONELLI (PD) SULL'USCITA DALL'AULA DEL SUO GRUPPO NELLA SEDUTA DI IERI SERA

Il presidente del gruppo Pd, Giacomo Leonelli, interviene sulle critiche del centrodestra relative all'uscita dall'Aula del gruppo PD al momento della votazione sulla mozione del bollo auto storiche proposto da Ricci (RP). Leonelli spiega che il tema era già iscritto all'ordine del giorno della prima Commissione di stamani, "con tanto di audizione della presidente: non ci prestiamo ai giochetti demagogici dell'opposizione".

Perugia, 4 novembre 2015 – "Nel leggere i quotidiani di oggi ho visto che i colleghi del centrodestra hanno usato toni molto drammatizzati sul fatto che ieri saremmo usciti dall'aula per non discutere della loro mozione sul bollo per le auto storiche. Peccato che abbiano ommesso di dire che il tema era già iscritto alla commissione di stamattina, con tanto di audizione della presidente". Così il presidente del Gruppo del Partito Democratico a Palazzo Cesaroni, Giacomo Leonelli che aggiunge: "Capisco il tentativo di fare ogni tipo di sgambetto alla maggioranza, ma non fino al punto di presentare la mozione il giorno prima su quello che è già iscritto alla discussione in commissione il giorno dopo". "Questa mattina, per di più - prosegue Leonelli -, abbiamo chiarito in prima Commissione, con l'ausilio dei tecnici, che il centrodestra avrebbe voluto farci votare, con la cancellazione del bollo per le auto storiche, un atto illegittimo, con evidenti aggravati di spesa per la regione a seguito del successivo contenzioso.

Ciò non vuol dire che sia soddisfacente il semplice sconto del 10 per cento proposto dalla Giunta e che non si debba lavorare per rendere più equo possibile il provvedimento. Ma tutto questo – sottolinea - avvenga fuori da ogni demagogia e cercando di contemperare in modo equo i vari interessi in gioco». "Uscendo dall'aula nella serata di ieri – conclude Leonelli – abbiamo voluto dimostrare che non ci prestiamo ai giochetti demagogici di una minoranza che ha avuto, tra l'altro, un comportamento in netta contraddizione con il fatto che nel corso della stessa seduta si erano trovate convergenze fattive sulle problematiche dei lavoratori della Ex Merloni e dello svincolo di Scopoli".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "IERI IN AULA ENNESIMA PESSIMA FIGURA DELLA MAGGIORANZA" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD): "RIPROVA DI IMMOBILISMO E DI INCAPACITÀ DI GOVERNARE"

Perugia, 4 novembre 2015 - "La Lega Nord è delusa e rammaricata per quanto accaduto ieri sera nella seduta dell'Assemblea legislativa. La maggioranza ha messo in scena la sua ennesima pessima figura, l'ennesima riprova dell'immobilismo e della incapacità di governare la Regione". È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini. "Quando erano le ore 19 – spiegano Fiorini e Mancini - molti consiglieri della maggioranza hanno abbandonato l'aula. Non c'era nessuno seduto ai banchi della Giunta: assente la presidente Marini, assenti tutti gli assessori. E dopo minuti di discussione e perdite di tempo sulla possibilità di andare avanti o di interrompere la seduta, i rappresentanti del centrosinistra, tra l'altro andati anche sotto in una votazione, hanno deciso di far mancare il numero legale in aula, interrompendo, di fatto, la seduta. E tutto questo accadeva mentre tutti i rappresentanti delle forze di minoranza erano al loro posto. Non è questo il modo di lavorare. Perché di lavoro si tratta. Con le sue tempistiche e le sue responsabilità". "È questo – proseguono i consiglieri di opposizione - l'esempio che vogliamo dare a tutti quei cittadini fuori dal palazzo che ci hanno votato? La questione non è politica. È una questione di consapevolezza del proprio ruolo e di serietà, oltre che di rispetto nei confronti del mandato elettorale che ci è stato assegnato. Vogliamo capire perché debba esserci un consiglio regionale ogni due settimane e non una volta a settimana, come era stato inizialmente stabilito. Vogliamo capire cosa avevano di tanto importante da fare alle 19 di sera tutti quei consiglieri che sono usciti anzitempo dall'aula. E non si dica – concludono - che gli argomenti da trattare erano di scarsa importanza, considerando, tra l'altro, che è stata proprio la maggioranza a decidere l'ordine del giorno".



“CATIUSCIA MARINI, DIPENDENTE LEGACOOP, INAUGURA UN'ALTRA COOP” - LIBERATI (M5S): “LA REGIONE NON FORNISCE I DATI, MA NOI LI ABBIAMO LO STESSO. STIPENDI, DATE, CONTRIBUTI: PRESIDENTE, DICA SE È TUTTO VERO”

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, attacca la presidente Catuscia Marini che “da dipendente LegaCoop, inaugura un'altra Coop”. Liberati denuncia che la “Regione non fornisce i dati sulle pensioni della presidente Marini che il Movimento 5 Stelle ha avuto lo stesso” e “chiede chiarimenti”.

Perugia, 9 novembre 2015 - “A seguito della fusione con Coop Centro Italia i dipendenti del gruppo Superconti dovranno rinunciare agli scatti di anzianità, decisioni avallate dai sindacati. Si fanno figli e figliastri anche qui: infatti Catuscia Marini, quale dirigente Legacoop Umbria, associazione cui aderisce Coop Centro Italia, non pare affatto rinunciare ai suoi di scatti”. Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, secondo il quale “lo dicono alcune carte in nostro possesso che parlano di una stipendio figurativo di 72mila euro. A questo si aggiungono poi i contributi per l'ennesima ‘turbo pensione’, quella INPS. Contributi che la presidente Marini paga parzialmente, poco meno di 7mila euro all'anno, poiché il 73 per cento lo mette lo Stato, quindi noi, grazie alla legge ‘300/70’. Quindi non si capisce perché altri, già poco remunerati, dovrebbero sacrificarsi ulteriormente. In attesa di una ragionevole risposta, oggi la Marini inaugura l'ennesima Coop in Umbria, mentre il piccolo commercio, in agonia da troppo tempo, vampirizzato dalla grande distribuzione, prosegue la sua corsa verso l'estinzione, assieme ai centri storici delle nostre meravigliose città”. “Oltre un mese fa – spiega Liberati - chiedemmo via PEC al Segretario generale dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria i documenti relativi alle ‘turbo pensioni’ che l'odierna presidente di Regione otterrà grazie non soltanto al lucroso vitalizio della politica, ma anche quale dipendente Legacoop in aspettativa. La Regione Umbria, invero poco usa alla piena trasparenza, non ha fornito nemmeno una risposta agli interrogativi del M5S. Qualche persona di buona volontà tuttavia ci ha recapitato lo stesso quei documenti. Anzi, c'è persino qualcosa in più, visto che possediamo pure gli stipendi figurativi Legacoop della presidente Marini. Chiediamo alla stessa Catuscia Marini di segnalarci se tali documenti, unitamente ad altri in nostro possesso, corrispondano al vero”. “Ci aspettiamo - prosegue Liberati - solleciti chiarimenti. Nell'attesa di valutare i potenziali conflitti di interessi e di calcolare quanti soldi lo Stato abbia fin qui versato per ‘le turbo pensioni’ mariniane ci chiediamo se davvero ci sarebbero pochissimi soldi per il reddito di cittadinanza ai più deboli. E allora perché nel frattempo alcuni personaggi pubblici si accaparrano molteplici posizioni previdenziali? Chi,

nella politica italiana, non coglie l'esistenza di un'estesa questione morale – conclude Liberati - ha con ogni probabilità smarrito lo spirito di servizio, il senso della parola ‘sinistra’ e lo stesso zeitgeist, lo spirito del tempo”.

“ULTRACOOP E ASSORDANTI SILENZI: ALCUNE DOMANDE A CATIUSCIA MARINI” - LIBERATI (M5S) TORNA “SULL'INOPPORTUNA PRESENZA DELLA PRESIDENTE ALL'INAUGURAZIONE DELL'ENNESIMA COOP”

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna “sull'inopportuna presenza domenicale di Catuscia Marini all'inaugurazione dell'ennesima Coop” e sottolinea come dalla presidente non sia arrivata “nemmeno una parola”. Liberati fa alcune domande alla Marini e chiede se, “anche alla luce del suo rapporto professionale con Legacoop, ritiene di aver finora operato davvero secondo neutralità”.

Perugia, 10 novembre 2015 – Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna “sull'inopportuna presenza domenicale di Catuscia Marini all'inaugurazione dell'ennesima Coop”, sottolineando come dalla presidente della Giunta non sia arrivata “nemmeno una parola”. “Il M5S però – dice Liberati - pretende chiarezza. Per questo rivolge alla presidente di tutti gli umbri delle domande su un argomento ritenuto evidentemente scomodo e forse spinoso. A partire dalla sua assunzione in Legacoop il 13 giugno 2007 che, come risulta dalle carte, sarebbe avvenuta pochissimi giorni dopo aver lasciato il Comune di Todi. In che modo fu reclutata e perché assunta (subito?) in posizione direttiva? Quali attività ha poi concretamente svolto per conto di Legacoop? Per quanto tempo vi ha concretamente lavorato, visto che è in aspettativa da anni?. Sa che Coop Centro Italia, di cui domenica ha inaugurato l'ennesimo supermercato, è tra gli organismi direttivi di Legacoop Umbria, associazione ove lei fu assunta?”. Liberati chiede anche alla presidente Marini: “È vero che il suo attuale stipendio figurativo da Legacoop ammonterebbe a 5mila 159,74 euro al mese più tredicesima, per complessivi 72mila 236,36 euro annui? È vero che ha già maturato il vitalizio ‘Regione Umbria’, da incassare a 60/65 anni? È vero che lei versa una quota di contribuzione a fini pensionistici INPS, per la sua seconda pensione, non superiore ai 7mila euro annui, mentre lo Stato, grazie alla Legge 300/70, le ‘regala’ ogni anno il resto, sinora presumibilmente circa centomila euro?”. Inoltre il capogruppo del Movimento 5 Stelle chiede alla presidente della Giunta regionale se “rinuncia alla contribuzione Legacoop, aggiuntiva ai vitalizi della politica”. Concludendo Liberati chiede a Catuscia Marini se, “anche alla luce del suo rapporto professionale con Legacoop, ritiene di aver finora operato davvero secondo neutralità, attenta esclusivamente all'interesse pubblico e a



criteri di imparzialità nei confronti di altre attività”.

MONITORAGGIO E VIGILANZA: ANALISI ATTUAZIONE LEGGI SU FAMIGLIA E ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE. VERIFICA RISPETTO ATTI DI INDIRIZZO – I LAVORI ODIERNI DEL COMITATO PRESIDUTO DA NEVI (FI)

Sul tavolo della riunione odierna del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, l'analisi sull'attuazione della legge sulla famiglia e di quella alla valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale. Infine approfondimenti sull'attuazione degli atti di indirizzo votati dall'Aula. Al termine dei lavori, Nevi ha rilevato "seri e gravi problemi in merito all'attuazione di alcuni atti". Per questo il Comitato chiederà all'Esecutivo ulteriori chiarimenti in merito.

Perugia, 10 novembre 2015 - "Stiamo concludendo le prime indagini conoscitive sull'attuazione di leggi, regolamenti e atti di indirizzo votati ed approvati dall'Assemblea legislativa. Emergono seri e gravi problemi in merito all'attuazione di alcuni atti. Il nostro ruolo sarà quindi quello di stimolare la Giunta a procedere all'attuazione di importanti provvedimenti previsti dall'Assemblea legislativa". Così Raffaele Nevi (Forza Italia) presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale al termine dei lavori odierni che vedevano all'ordine del giorno l'analisi sull'attuazione della legge regionale '13/2010' (Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia) dopo l'audizione in proposito dell'assessore regionale Luca Barberini dello scorso 21 ottobre, ma anche l'analisi rispetto alla legge regionale '5/2013' (Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale) ed infine l'analisi attuativa degli atti di indirizzo (mozioni, risoluzioni, ordini del giorno). In merito alla LEGGE SULLA FAMIGLIA il presidente Nevi ha lamentato la mancanza della relazione della Giunta regionale prevista dalla clausola valutativa, oltre alle delucidazioni non chiare circa la norma finanziaria. La decisione, condivisa con tutti i commissari presenti, è quella di chiedere nuovamente all'Esecutivo regionale di fornire entro 15 giorni documenti chiari circa i finanziamenti degli interventi effettuati e con quale tempistica. A seguito di ciò il Comitato predisporrà la relazione da presentare in Aula. Ritardi sono stati riscontrati nell'attuazione della legge relativa all'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE, dovuti "in parte alla lentezza dei provvedimenti attuativi ed in parte al cambio di legislatura". L'obiettivo dell'iniziativa legislativa era e rimane quello di individuare l'entità del patrimonio di archeologia industriale presente in Umbria e valorizzarlo con apposito piano triennale. In questo caso, il Comitato invierà una missiva alla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, al presiden-

te della Terza Commissione, Attilio Solinas, alla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini e all'assessore Fernanda Cecchini. Sono state infine analizzati alcuni atti di indirizzo di carattere sanitario ed agricolo per i quali l'organismo di controllo di Palazzo Cesaroni chiederà approfonditi chiarimenti.

GESENU: "CRITICHE PD AL SINDACO ROMIZI SONO RIDICOLE" - NOTA DI NEVI (FI) E SQUARTA (FDI): "LA REGIONE AIUTI PERUGIA A RISORGERE"

I capigruppo regionali di Forza Italia e Fratelli d'Italia, Raffaele Nevi e Marco Squarta, giudicano "semplicemente ridicole le dichiarazioni del Pd sui presunti silenzi del sindaco Romizi sulla questione Gesenu", perché provengono "da chi per anni ha collaborato con il socio privato, considerandolo come un oracolo". Per Nevi e Squarta "il Pd la deve smettere con liti da pollaio" perché è "giunto il momento che in Regione si lavori di più per aiutare Perugia a risorgere".

Perugia, 10 novembre 2015 - "Le dichiarazioni del consigliere Attilio Solinas e di parte del Partito democratico sui presunti silenzi del sindaco di Perugia Andrea Romizi sulla questione Gesenu sono semplicemente ridicole. In primo luogo perché le critiche vengono da chi per anni ha collaborato fianco a fianco con il socio privato, considerandolo quasi come un oracolo al punto di assecondarne supinamente le scelte". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Raffaele Nevi (Forza Italia) e Marco Squarta (Fratelli d'Italia). Per Nevi e Squarta "in casi come quello che stiamo vivendo non contano le parole ma i fatti. Specie per chi fa il sindaco ed è anche socio di maggioranza nella società. Il fatto che Romizi abbia annullato i suoi impegni fuori Perugia per seguire la vicenda e la sua posizione di condivisione sull'operato del Prefetto, sono fatti importanti e significativi. Fatti che rappresentano la garanzia che sta facendo tutto ciò che c'è da fare per mettere in sicurezza l'azienda e soprattutto i tanti posti di lavoro che ci stanno particolarmente a cuore. Le liti da pollaio dentro il PD su questo tema, che forse sono l'epifenomeno di una piccola guerra interna per come spartirsi altre poltrone, non possono scaricarsi sul Sindaco di Perugia e sull'Amministrazione comunale. Romizi e la sua Giunta stanno lavorando per recuperare i danni accumulati in anni di governo della sinistra, collaborando con tutte le istituzioni e mettendo da parte le camarille politiche". "È giunto il momento invece - concludono Nevi e Squarta - che in Regione si lavori di più per aiutare il capoluogo a risorgere anche indagando a fondo su un passato ricco di zone d'ombra. Se il PD accetterà questa sfida nei prossimi giorni ci potranno essere anche momenti importanti di confronti e approfondimento serio".



**GESENU: "GRAZIE ALL'OPPOSIZIONE VER-
RÀ ISTITUITA COMMISSIONE DI INCHIE-
STA SU GESTIONE RIFIUTI E CASO GESE-
NU" - LA RICHIESTA DEPOSITATA DAI
CONSIGLIERI DI FDI, M5S, FORZA ITALIA,
LEGA NORD, RICCI PRESIDENTE**

I consiglieri regionali di opposizione a Palazzo Cesaroni hanno presentato la richiesta di istituzione di una commissione speciale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulla vicenda Gesenu. "Essendo stata richiesta da oltre un terzo dei componenti dell'Assemblea legislativa - spiegano gli esponenti dei 5 gruppi consiliari - la commissione dovrà essere istituita d'ufficio. Spetterà all'Aula approvare i contenuti dell'indagine e la durata dei lavori".

Perugia, 10 novembre 2015 - "Mentre il Partito democratico si divide e annaspa, dimenticando le proprie responsabilità di governo, i gruppi di opposizione all'Assemblea legislativa impongono alla maggioranza di istituire una Commissione di inchiesta sulla tenuta del sistema di gestione dei rifiuti e sulle vicende che hanno portato alla notifica di una interdittiva antimafia a Gesenu, Ecoimpianti e Gest". Così tutti i consiglieri regionali di opposizione a Palazzo Cesaroni, Marco Squarta (Fratelli d'Italia), Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord), Raffaele Nevi (Forza Italia), Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), annunciano di aver depositato la richiesta di istituzione della Commissione. Richiesta che l'Ufficio di presidenza, spiegano, "dovrà necessariamente accogliere, come previsto dallo Statuto, essendo stata avanzata da 8 consiglieri su 20, ben oltre il quorum di un terzo stabilito dall'articolo 54. Sarà l'Aula consiliare, come previsto dal regolamento interno, a votare i contenuti e il termine entro il quale la Commissione dovrà riferire all'Assemblea. In quella sede vedremo se la maggioranza vorrà offrire una dimostrazione di responsabilità istituzionale appoggiando questa urgente iniziativa di verità". "La circostanza per cui il caso Gesenu presenta sicure ramificazioni regionali e nazionali, e probabili estensioni internazionali, rende necessario - si legge nella richiesta - approfondire gli assetti societari delle imprese titolari della gestione dei rifiuti in Umbria anche al fine di escludere la possibilità di eventuali connessioni con i soggetti coinvolti nell'inchiesta Mafia Capitale con particolare riferimento al territorio di Terni. La vicenda Gesenu ha fatto ufficialmente emergere l'inadeguatezza del sistema di gestione integrata del ciclo dei rifiuti nel territorio regionale anche con riferimento alla presenza di siti altamente inquinati e siti non bonificati, ai danni ambientali da essi determinati e allo spreco di risorse pubbliche". I consiglieri di opposizione evidenziano che "l'attività della Commissione dovrà svilupparsi nel pieno rispetto dell'attività della magistratura. Serve però che la politica, senza interferire con le indagini, si faccia carico

delle proprie funzioni, approfondendo se e dove ci sono stati vuoti istituzionali. Proprio in questi giorni anche la Commissione parlamentare di inchiesta che si occupa delle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e degli illeciti ambientali ha inserito la vicenda Gesenu all'interno della materie da approfondire, proprio per la rilevanza nazionale che la vicenda sembra avere. Questo caso è la punta di un iceberg che riguarda la gestione complessiva dei rifiuti, degli impianti e della raccolta differenziata, senza dimenticare il nodo delle tariffe. A fronte del fatto che dal 2013 doveva essere istituita una autorità, l'Autorità umbra per i rifiuti e le risorse idriche (Auri), che invece ancora non esiste". La Commissione di inchiesta, secondo la proposta delle opposizioni, dovrebbe porsi questi obiettivi di indagine: "Verificare sia le procedure degli affidamenti in essere nei quattro Ati del servizio di gestione dei rifiuti sia le modalità di gestione dei rifiuti da parte dei titolari degli affidamenti, anche al fine di delimitare eventuali possibili connessioni dei gestori con la vicenda Gesenu. Approfondire gli assetti societari delle imprese titolari della gestione dei rifiuti in Umbria anche al fine di escludere la possibilità di eventuali connessioni con i soggetti coinvolti nell'inchiesta 'Mafia Capitale'. Quantificare i danni ambientali derivati da eventuali condotte illecite attuali e pregresse. Valutare se l'attuale sistema di programmazione e pianificazione della gestione dei rifiuti, determini una particolare agibilità rispetto all'infiltrazione di attività criminose. Verificare l'esistenza di eventuali conflitti di interesse a carico dei gestori delle discariche e degli impianti di incenerimento rispetto ai soggetti affidatari dei servizi di raccolta, trasporto e gestione dei rifiuti. Verificare l'effettivo raggiungimento di tutti gli obiettivi del vigente Piano regionale dei rifiuti e delle direttive europee di riferimento, anche nella prospettiva di elaborazione di un nuovo Piano. Verificare l'attuale stato di saturazione delle discariche e gli attuali risultati raggiunti, anche in termini di efficienza, rispetto al recupero di materia degli impianti di trattamento meccanico-biologico e rispetto all'adeguatezza della dotazione impiantistica per il trattamento dei rifiuti così come censita nel vigente Piano dei rifiuti. Verificare se e come siano stati effettuati eventuali controlli sulla correttezza delle procedure poste in essere dai gestori, se e quali esposti siano pervenuti negli ultimi cinque anni in riferimento a eventuali irregolarità. Verificare lo stato di avanzamento delle operazioni di bonifica e di messa in sicurezza dei siti di interesse regionale presenti nell'anagrafe del Piano di bonifica delle aree inquinate della Regione. Verificare lo stato di avanzamento della costituzione dell'Auri e valutare tutti gli aspetti connessi al suo subentro agli attuali Ati. Utilizzare ogni strumento utile alle suddette verifiche e valutazioni, come audizioni con i soggetti di volta in volta interessati e sopralluoghi".



GESENU: "INQUINAMENTO E ALTI COSTI DEL SERVIZIO RIFIUTI. I CITTADINI UMBRI PENALIZZATI DUE VOLTE DALLA MALAGESTIONE DELLA SINISTRA" - CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO LEGA NORD A PALAZZO CESARONI

Si è svolta questa mattina, a Palazzo Cesaroni, la conferenza stampa del gruppo regionale della Lega nord sulla vicenda Gesenu e sulla gestione del ciclo dei rifiuti in Umbria. Durante l'incontro con i media i consiglieri Emanuele Fiorini e Valerio Mancini hanno annunciato che la Commissione parlamentare sugli eco-reati effettuerà un sopralluogo alla discarica di Orvieto, a cui seguiranno una analoga attività ispettiva negli altri siti di conferimento e audizioni con gli amministratori locali e regionali. Le immagini dell'incontro: <https://goo.gl/G4jrrc>

Perugia, 12 novembre 2015 - "La Commissione parlamentare sugli eco-reati si occuperà dell'Umbria ed è già previsto un sopralluogo alla discarica Le Crete di Orvieto. Seguiranno ispezioni a tutte gli altri siti di conferimento e ci saranno audizioni con i politici e gli amministratori, locali e regionali, coinvolti in quelle scelte che l'attività investigativa del Corpo forestale sta disvelando in questi giorni". Lo hanno annunciato, durante la conferenza stampa che si è tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni, i consiglieri regionali della Lega nord Emanuele Fiorini e Valerio Mancini. All'incontro ha partecipato anche il senatore leghista Stefano Candiani. Il capogruppo consiliare Emanuele Fiorini ha aperto l'incontro mettendo in evidenza che in Umbria "esiste un Sistema rifiuti che le singole inchieste stanno facendo emergere. E su cui dovrà fare luce, chiarendo le responsabilità politiche, la Commissione di inchiesta che martedì prossimo 17 novembre l'Assemblea legislativa dovrà istituire su richiesta nostra e degli altri gruppi di opposizione. La sinistra umbra ha governato Regione, Province e Comuni, dettando le linee per la gestione dei rifiuti. Anzi, per una malagestione che dobbiamo mettere in evidenza: spiegando per quale motivo nella discarica di Orvieto ci sono tracce ingiustificate di mercurio; chiarendo i veri numeri della raccolta differenziata e il motivo per cui gli impianti di compostaggio e quelli di separazione dei rifiuti solidi urbani (appena l'8 per cento dei rifiuti organici viene destinata a compost, il resto va in discarica); giustificando l'aumento dei costi per i cittadini a cui non è corrisposto, evidentemente, un miglioramento del servizio di smaltimento dei rifiuti. A questo proposito stiamo valutando se ci siano gli estremi per una azione collettiva degli utenti contro le aziende che non hanno rispettato gli impegni contrattuali alla base del servizio". Valerio Mancini ha aggiunto che "siamo di fronte ad una inchiesta della magistratura che non riguarda solo l'inquinamento ambientale ma anche la presenza della mafia in Umbria. Nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa verrà istituita la Commissione di in-

chiesta sui rifiuti che noi abbiamo richiesto, in questo modo si riuscirà a fare chiarezza. Esiste un sistema di potere che si autoalimenta e che è stato ben descritto nel libro 'I padrini dell'Umbria'. Il gruppo della Lega nord garantisce ai cittadini che ci sarà una vigilanza continua e attenta, affinché si arrivi ad una gestione dei rifiuti che coniughi rispetto dell'ambiente a tariffe più contenute per i cittadini. Non si possono fare gare al maggior ribasso che non portano a scegliere le soluzioni migliori. La scelta di creare l'Auri per i rifiuti e l'idrico si scontrerà con la decisione di alcuni Ati di espletare gare ed assegnare contratti e servizi prima che l'Auri stessa venga resa operativa, creando situazioni precostituite che ne condizioneranno le scelte future".

"CATIUSCIA MARINI FINISCE SUL BLOG DI BEPPE GRILLO" - SECONDO LIBERATI (M5S) "DALLA PRESIDENTE PAROLE INCERTE E CONFUSE DOPO LE NOSTRE DOMANDE"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna ad attaccare la presidente della Giunta e sottolinea come oggi "Catuscia Marini, e le sue future molteplici pensioni, finiscono sul blog di Beppe Grillo". Per Liberati "dalla presidente sono arrivate parole incerte e confuse in risposta alle domande del M5S, che per questo restano ancora aperte".

Perugia, 12 novembre 2015 - "Catuscia Marini e le sue future molteplici pensioni finiscono sul blog di Beppe Grillo (<http://goo.gl/xdHJ6e>)". È quanto comunica il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, che riporta quanto pubblicato dal blog: "Non a tutti i politici del Pd basta una pensione da nababbi alla faccia degli anziani che (non) sopravvivono con la pensione minima da fame. Catuscia Marini, presidente della Regione Umbria, sta accumulando i contributi per la sua turbopensione senza lavorare manco un giorno, grazie all'aiuto di Legacoop e con i soldi dei cittadini. Tutto è possibile nel magico mondo del Pd. I portavoce M5S in Umbria hanno trovato i documenti che confermano lo scandalo". Per Liberati "i dati forniti dal M5S sulle imbarazzanti molteplici pensioni di Catuscia Marini sono autentici, perché fondati su documenti veri, goffamente secretati dal Palazzo. Altro che informazioni 'false, infondate e offensive', come sostiene il presidente di Regione nel comunicato diffuso in data odierna: parole incerte e confuse". "Pertanto - continua Liberati - le nostre domande alla presidente Marini restano aperte. A partire dalla sua assunzione in Legacoop il 13 giugno 2007 che, come risulta dalle carte, sarebbe avvenuta pochissimi giorni dopo aver lasciato il Comune di Todi. In che modo fu reclutata e perché assunta (subito) in posizione direttiva? Quali attività ha poi concretamente svolto per conto di Legacoop? Per quanto tempo vi ha concretamente lavorato, visto che è in aspettativa da anni?. Sa che Coop



Centro Italia, di cui domenica ha inaugurato l'ennesimo supermercato, è tra gli organismi direttivi di Legacoop Umbria, associazione ove lei fu assunta?". Liberati chiede anche alla presidente Marini: "È vero che il suo attuale stipendio figurativo da Legacoop ammonterebbe a 5mila 159,74 euro al mese più tredicesima, per complessivi 72mila 236.36 euro annui? È vero che ha già maturato il vitalizio 'Regione Umbria', da incassare a 60/65 anni? È vero che lei versa una quota di contribuzione a fini pensionistici Inps, per la sua seconda pensione, non superiore ai 7mila euro annui, mentre lo Stato, grazie alla Legge 300/70, le 'regala' ogni anno il resto, sinora presumibilmente circa centomila euro?". Inoltre il capogruppo del Movimento 5 Stelle chiede alla presidente della Giunta regionale se "rinuncia alla contribuzione Legacoop, aggiuntiva ai vitalizi della politica". Concludendo Liberati chiede a Catiuscia Marini se, "anche alla luce del suo rapporto professionale con Legacoop, ritiene di aver finora operato davvero secondo neutralità, attenta esclusivamente all'interesse pubblico e a criteri di imparzialità nei confronti di altre attività".

"STATI UNITI, CINA, BRASILE E ANCORA CINA, LA REGIONE UMBRIA È UN'AGENZIA VIAGGI" - LIBERATI (M5S): "PIÙ MISSIONI ALL'ESTERO CHE SEDUTE DI CONSIGLIO"

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati punta il dito sulla Giunta regionale per i viaggi all'estero. "Più missioni che sedute consiliari", denuncia l'esponente pentastellato, rimarcando che "mentre le infiltrazioni mafiose cercano di spuntarla sul pubblico interesse, alcuni nostri consiglieri regionali volano brillantemente in Cina, dopo le invero memorabili escursioni negli Stati Uniti, in Brasile e in altri Paesi". Liberati auspica infine che, "simili missioni siano sottoposte a specifiche autorizzazioni da parte dell'Assemblea legislativa".

Perugia, 13 novembre 2015 - "Dopo le Coop, anche l'agenzia viaggi 'Regione Umbria' merita immediata inaugurazione. Prosegue infatti incessantemente la nuova attività regionale di tour operator specializzato in viaggi intercontinentali". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che aggiunge, "mentre le infiltrazioni mafiose cercano di spuntarla sul pubblico interesse, alcuni nostri consiglieri regionali volano brillantemente in Cina, dopo le invero memorabili escursioni negli Stati Uniti, in Brasile e in altri Paesi. Il Movimento 5 Stelle dice 'basta' alla deriva erratica dei consiglieri umbri; costoro hanno forse scambiato Palazzo Cesaroni per il Palazzo di Vetro". "Eppure - continua il capogruppo pentastellato -, quando si tratta di indire l'Assemblea legislativa per affrontare gli innumerevoli problemi dei cittadini, vengono frapposti mille problemi, quali, 'la Giunta è impegnata, l'assessore non c'è', 'la Presidente dovrà andar

via', un pretesto dopo l'altro. Poi, quando ogni due settimane viene faticosamente convocata l'Aula, già alle 18 del pomeriggio è quasi tutto finito: forse perché si avvertono i primi languori, l'apericena urge, 'la famiglia' chiama. Ma a quando un sussulto di dignità, visti i noti megastipendi? A quando un empito di senso del limite"? "Il M5S - scrive Liberati - chiede di sottoporre simili 'missioni' a specifiche autorizzazioni da parte dell'Assemblea legislativa. Parliamone. Fateci capire a cosa servono, visto che il Ministero degli Esteri è a Roma, non in Piazza Italia. Dopo l'anticipato quanto indegno 'rompete le righe' della seduta del 3 novembre scorso - conclude -, speriamo di poter discutere la nostra proposta direttamente al Consiglio di martedì prossimo. Se costoro, appunto, non saranno già partiti per qualche esotica meta".

"ANDRÒ IN CINA, A SPESE DI PRIVATI E AUTORITÀ DI CHANGSHA DOVE TRA QUALCHE MESE SORGERÀ UN PARCO A TEMA SULL'UMBRIA, LUOGO DI INCONTRO IMPORTANTE PER I NOSTRI IMPRENDITORI" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 13 novembre 2015 - "Come diceva uno spot degli anni '80: 'prevenire è meglio che curare', in questo caso le polemiche speciose. È vero! Domani partirò per la Cina, in missione istituzionale, per un viaggio organizzato e pagato interamente da privati e autorità Cinesi, senza che l'Umbria o lo Stato italiano versino un solo euro. La destinazione è Changsha, dove incontrerò il ministro cinese e le autorità locali. In quella città tra qualche mese sorgerà, infatti, un 'parco a tema' che ricostruirà una parte di Umbria, in uno spazio gigantesco, da 30mila visitatori al giorno. Martedì 17 sarò in Aula per la seduta dell'Assemblea legislativa". Così, in una nota, il capogruppo regionale del PD, Giacomo Leonelli. Leonelli spiega poi che nello spazio in costruzione a Changsha "ci sarà la possibilità per tanti imprenditori del nostro territorio di farsi conoscere, per esportare e vendere i nostri prodotti in un'area del mondo che vuole costruire rapporti e relazioni con la nostra regione. La durata del viaggio era preventivata inizialmente in 6 giorni, con rientro previsto per venerdì 20 novembre. Io - conclude il capogruppo del PD - ho chiesto di rientrare già lunedì per essere presente alla seduta d'Aula convocata per martedì 17, nella quale tra le altre cose si voterà lo sconto del bollo per le auto storiche e la commissione di inchiesta su Gesenu. Basta questo o vogliamo divertirci a polemizzare un altro po' sui giornali locali?".

ATTENTATI PARIGI: "SOLIDARIETÀ AL POPOLO FRANCESE. FERMEZZA E ATTENZIONE MASSIMA, MA NO AL RAZZISMO" - NOTA DI SOLINAS (PD)

Il consigliere regionale Attilio Solinas (Pd) interviene in merito agli attentati terroristici di Parigi



esprimendo "solidarietà ai parigini e a tutto il popolo francese". Per Solinas "la situazione impone fermezza e attenzione massima ma non deve sollecitare reazioni inopportune di razzismo".

Perugia, 14 novembre 2015 – “Esprimo dolore sincero per le vittime degli attentati di Parigi e solidarietà ai parigini e a tutto il popolo francese. I gravissimi eventi di ieri dovrebbero indurre ad una riflessione profonda l'Europa e tutta la civiltà occidentale. Credo innanzitutto sia sbagliato reagire accusando l'Islam come se fosse in atto una guerra di religione e invocare la condanna di tutti i musulmani, come si sente dire in queste ore”. Lo dichiara il consigliere regionale Attilio Solinas (Pd) facendo riferimento ai recenti attacchi terroristici. Solinas evidenzia che “l'Islam è una civiltà antica e tollerante, e le popolazioni arabe e i cittadini di religione musulmana che vivono nelle nostre realtà devono essere rispettati. Se abbiamo deciso, come è giusto, di attaccare militarmente gli assassini del califfato nei loro territori con l'intento di arrestare l'espansione e il consolidamento dello Stato Islamico, dobbiamo aspettarci una reazione terroristica nelle nostre città, come è stato peraltro minacciato dagli stessi uomini dell'Isis in più occasioni. Io credo che questa minaccia potrà essere prevenuta e contrastata solo con una attenta e pervicace azione dei servizi segreti, perché il terrorismo agisce in maniera premeditata ma difficilmente prevedibile, se non con una capillare azione di intelligence, perché si tratta di individui o piccoli gruppi isolati di assassini. È una guerra asimmetrica e assolutamente non convenzionale, che può colpire le nostre città nei luoghi più affollati, come le piazze e le stazioni ferroviarie. Senza una efficace azione preventiva del terrorismo, non credo si possano ottenere risultati schierando l'esercito o la polizia”. Per il consigliere regionale del Partito democratico “suscitano perplessità, anche se sono comprensibili i protocolli di intervento messi in atto in queste ore dalle autorità francesi, i blocchi della città e le chiusure delle frontiere quando ormai è accaduto quello che non doveva accadere. Le dichiarazioni dei leader europei sono comprensibili e giustificabili ma credo che a Parigi purtroppo non si sia fatto abbastanza per individuare anche i minimi focolai di attività terroristica. L'Italia fino ad ora è rimasta pressoché indenne da eventi gravi come quelli che hanno colpito la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti e questo credo sia dovuto proprio ad una efficace azione preventiva dei servizi segreti e delle forze dell'ordine, che hanno consentito di individuare cellule terroristiche anche in Umbria. Non dobbiamo farci spaventare dalle minacce dei fanatici integralisti e né dobbiamo farci condizionare nella nostra vita quotidiana dalla paura di attacchi nelle nostre realtà perché questo è il chiaro obiettivo che vogliono conseguire i terroristi. Il rischio, che comunque rimane reale, dovrebbe indurci ad una particolare attenzione a tutto ciò che può destare sospetto sia nei

luoghi pubblici che frequentiamo ogni giorno che in quelli dove possiamo trovarci durante i nostri viaggi”. Attilio Solinas conclude sottolineando che “la situazione impone fermezza e attenzione massima ma non deve sollecitare reazioni inopportune di razzismo generalizzato nei confronti delle persone straniere di origine islamica, né suscitare moti di intolleranza che ci porrebbero sullo stesso piano di chi aggredisce la civiltà pacifica e tollerante del mondo occidentale”.

“HO APPRESO IN MANIERA ALQUANTO ‘INSOLITA E IRRITUALE’ CHE IL CAPOGRUPPO DEL PD FARÀ PARTE DELLA MISSIONE CHE SI RECHERÀ IN CINA” – NOTA DELLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI

Perugia, 14 novembre 2015 - “Ho appreso in maniera alquanto ‘insolita e irrituale’ che il consigliere regionale e capogruppo del Pd Giacomo Leonelli farà parte della missione che si recherà in Cina per partecipare all'inaugurazione di un progetto riguardante l'Umbria. A questo punto ritengo doveroso precisare alcune questioni relativamente alle missioni dei componenti dell'Assemblea legislativa”. Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che interviene in merito alla missione umbra che si recherà in questi giorni a Changsha. “Circa un mese e mezzo fa – spiega la presidente Porzi - ho ricevuto una richiesta di incontro da un professionista della nostra regione, il quale mi invitava formalmente, a nome dei rappresentanti delle amministrazioni locali cinesi, a intervenire e presenziare all'inaugurazione in Cina ‘di un importante progetto volto a realizzare un ponte interessante e foriero di molte opportunità per i nostri imprenditori’. Prima di procedere nell'interlocuzione, nell'ottica di una sana e doverosa collaborazione, ho ritenuto opportuno rivolgermi alla presidente Catiuscia Marini, per capire come meglio concertare le fasi di una nostra collaborazione. Dallo staff della presidente – spiega - ho appreso che la competenza e le trattative erano in capo alla Giunta regionale ed ho quindi declinato l'invito che mi era stato rivolto. Solo in queste ore apprendo, dai social network e da una nota pubblicata dalla nostra Agenzia di stampa, che a partecipare alla missione sarà il capogruppo del Partito democratico, Giacomo Leonelli, ma ignoro chi lo abbia autorizzato. Di sicuro – conclude la presidente Porzi –, vista la richiesta di chiarimenti ricevuta, in questa missione non rappresenta l'Assemblea legislativa, o il presidente della stessa che, sottolineo, apprende la notizia in maniera, è proprio il caso di dire, ‘insolita ed irrituale”.

ATTENTATI PARIGI: “IN VISTA DEL GIUBILEO LA GIUNTA SI ATTIVA CON GOVERNO E FORZE DI POLIZIA PER EFFICACI MISURE MILITARI ANTITERRORISMO” - SQUARTA



(FDI): "CORDOGLIO PER LE VITTIME DELL'11 SETTEMBRE EUROPEO"

Perugia, 14 novembre 2015 – Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) esprime "grande cordoglio per le vittime degli attentati di ieri a Parigi: l'11 settembre della Francia e dell'Europa intera". Per Squarta gli attacchi terroristici in Francia "rendono urgente che la Giunta regionale dell'Umbria si attivi, presso il Governo nazionale e le forze dell'ordine affinché, in vista dell'imminente Giubileo, venga valutato un eventuale supporto militare che rafforzi le eventuali misure di sicurezza, schierando l'esercito a difesa degli obiettivi sensibili". Squarta sottolinea che "il Giubileo porterà in Umbria un elevato numero di pellegrini" e ricorda l'attacco hacker all'aeroporto di Assisi, avvenuto proprio nel giorno di S. Francesco, durante il quale comparvero sul sito internet dello scalo umbro minacce e proclami islamisti". "I sanguinosi attacchi di Parigi – aggiunge – sono il frutto di scelte totalmente sbagliate di quasi tutti i leader europei, che hanno sottovalutato il terrorismo islamico. Il premier Renzi e il ministro Alfano stanno consentendo una immigrazione totalmente incontrollata: solo un richiedente su cinque ha effettivamente diritto all'asilo, gli altri fanno perdere le proprie tracce, disperdendosi sul territorio senza alcun controllo. Di fronte ad atti terroristici così gravi – conclude Squarta – non si può rispondere con appelli alla pace, con idee di polizia internazionale o con teorie sullo Stato di diritto. Occorre usare il pugno duro e capire da oggi l'Europa non sarà più la stessa. Siamo in guerra contro il terrorismo islamico e dobbiamo combattere".

ATTENTATI PARIGI: "DOLORE E SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME" - RICCI (RP) PROPONE UNA SESSIONE SPECIALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 14 novembre 2015 – "Mi auguro che l'Assemblea legislativa dell'Umbria voglia dedicare all'attacco terroristico di Parigi una sessione speciale, con una risoluzione di solidarietà per le vittime e, dalla terra umbra di pace, una esortazione a superare questo momento di guerra per una vera pace per il bene comune". Lo dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Ricci sottolinea che "siamo passati dal terrorismo alla guerra. È una nuova consapevolezza che, purtroppo, arriva insieme al dolore per le vittime, i feriti e l'incertezza che oggi pervade persone e governi. Proprio ieri, in un convegno, ricordavo come la geopolitica ormai incide sulla nostra vita quotidiana e il disincanto ci porta all'idea che si tratta di una guerra contro l'umanità, cominciata nel 2001 con l'attacco alle torri gemelle di New York. Una umanità che crede ancora al valore della propria identità culturale che, in Europa, fonda le radici nella cultura cristiana diffusa dalle grandi vie di pellegrinaggio e dal valore, anche laico simbolico, di religiosità e

santità". Claudio Ricci aggiunge che "dopo 800 anni (nel 2019 saranno otto secoli dal pellegrinaggio di San Francesco d'Assisi in terra Santa e dall'incontro con il Sultano) si ripropone la chiara dicotomia fra identità culturali e religiose e oggi il pensiero va forte all'idea di pace propria di Papa Benedetto XVI, al dialogo senza sincretismo, e cioè senza diluire la nostra identità ma rafforzandola con l'obiettivo di camminare insieme, con le altre identità culturali, per costruire un vero futuro di speranza e libertà". Il consigliere regionale conclude spiegando che "da oggi la parola terrorismo viene declinata in guerra e ci dovremmo tutti impegnare per arrivare alla pace, ripartendo forse dalle torri di umanità quotidiana, simbolicamente da quelle distrutte a New York alla torre Eiffel, ricordando, come citato nel preambolo costitutivo dell'Unesco, che 'se le guerre iniziano nell'animo delle persone e proprio lì che bisogna agire per eliminarle', anche avendo il coraggio di azioni operative di pace, promosse dall'Onu dei popoli, qualora necessarie per la dignità e libertà delle persone del mondo".

LAVORI D'AULA (1): "CORDOGLIO E VICINANZA AL POPOLO E ALLE ISTITUZIONI FRANCESI. LE LIBERTÀ REPUBBLICANE SONO PIÙ FORTI DI QUALSIASI NEMICO" - PRESIDENTE PORZI SUGLI ATTENTATI DI PARIGI

Perugia, 17 novembre 2015 – In apertura dei lavori della seduta d'Aula odierna, la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha pronunciato un intervento sui fatti di Parigi. Su sua proposta l'Aula ha osservato un minuto di silenzio. Su richiesta del capogruppo PD Giacomo Leonelli, l'Aula ha svolto un breve dibattito che è iniziato ora con gli interventi del portavoce CD e liste civiche Claudio Riccio del capogruppo M5S Claudio Liberati (segue lancio Acs). Di seguito il testo dell'intervento della presidente Porzi: "Quanto accaduto tre giorni fa ha colpito non solo Parigi, ma tutti quelli che, come noi, hanno assunto la democrazia, la libertà, la tolleranza, l'uguaglianza come valori assoluti, fondamento intangibile del nostro vivere civile. Il lutto e il dolore per i tanti morti e la speranza in un esito positivo della sorte delle centinaia di feriti li sentiamo forti nel profondo del nostro animo e delle nostre coscienze di donne e uomini liberi. Ci stringiamo perciò intorno alla Francia, ai Parigini e alle loro istituzioni ed esprimiamo il nostro cordoglio, insieme alla rinnovata volontà politica e istituzionale di contribuire a difendere e contrastare, nella maniera più ferma ed efficace, chi vuol seminare morte e distruzione nelle nostre comunità. Perché gli assassini dell'11 hanno portato l'orrore della loro violenza cieca e sconcertante dentro la nostra vita, quella di tutti giorni, con l'obiettivo di produrre paura e insicurezza assolute. Ma se questo è il loro fine, noi tutti, istituzioni, forze politiche e sociali, cittadini, dobbiamo opporre il baluardo della nostra civiltà



democratica. E anche dall'Umbria, che in questa Assemblea legislativa è rappresentata al più alto livello, deve partire un forte e chiaro messaggio unitario contro il terrorismo: odio e violenza non prevarranno! Perché i valori profondi della nostra Repubblica democratica, che qui noi tutti interpretiamo con l'attività quotidiana per la costruzione del bene comune, costituiscono un baluardo inespugnabile. Ciò che si è prodotto a Parigi è un vero e proprio crimine contro l'umanità, perché gli assassini dell'autoproclamato Stato islamico non sono altro che sanguinari esecutori di una aberrante deviazione pseudo-religiosa che giustifica la violenza e l'omicidio in nome di Dio. Ma chi agisce in questo modo in nome e per conto di Dio, come ha ricordato l'altro giorno Papa Francesco "nega e bestemmia quel Dio" di cui vorrebbe invece rendere testimonianza. Rispetto a ciò non possiamo che raccogliere con attenzione e favore le parole di condanna e ripulsa che provengono dalle comunità religiose islamiche che vivono nelle nostre città europee, perché, chi ci è nemico oggi è tale anche per quei tantissimi cittadini stranieri che, anche qui in Umbria, vivono nel rispetto pieno delle regole della nostra democrazia. Quella che abbiamo di fronte oggi, come ha ricordato ieri il presidente Hollande, non è una battaglia di civiltà, perché i terroristi dell'Is non ne sono portatori, sono negatori della civiltà. Ma i fatti di Parigi ci hanno tolto serenità, incrinato fortemente il normale senso di sicurezza in cui viviamo. È necessario, perciò, che le Istituzioni proseguano nelle azioni di prevenzione e contrasto che a tutti i livelli – polizia, intelligence e militare – si stanno portando avanti e rafforzando ulteriormente in questi giorni, in vista anche del delicato periodo che ci attende sul fronte della sicurezza, con l'imminente avvio del Giubileo. Noi dovremo fare per intero la nostra parte, assicurando come sempre, e sempre di più e meglio, il corretto svolgersi della vita delle nostre istituzioni, per garantire un livello di governo che testimoni e rinsaldi le basi condivise del nostro vivere civile. Anche questo è un modo efficace per dimostrare che le libertà repubblicane sono più forti di qualsiasi nemico".

LAVORI D'AULA (2): RELAZIONE DEL GARANTE DEI DETENUTI – TUTELARE I DIRITTI DELLA POPOLAZIONE CARCERARIA E DEGLI AGENTI DI CUSTODIA. EVITARE ACCORPAMENTO AL PROVVEDITORATO TOSCANO

Nella relazione del garante dei detenuti, illustrata in Aula dal consigliere Attilio Solinas (Pd), in evidenza la necessità di poter procedere ai colloqui con i carcerati anche con l'ausilio di persone delegate e senza il controllo diretto delle guardie. I consiglieri regionali chiedono maggiori tutele anche per la polizia penitenziaria e rispetto per i loro diritti. Da scongiurare l'accorpamento del provveditorato umbro sull'amministrazione penitenziaria a quello della Toscana.

Perugia, 17 novembre 2015 – "La popolazione carceraria in Umbria è diminuita di 220 unità, transitando da 1563 a 1343 detenuti, a fronte di una capienza di 1324 posti. Dei 1343 detenuti presenti nei quattro istituti umbri alla data del 28 febbraio 2015, 1033 sono definitivi, mentre 310 sono in custodia cautelare. Gli stranieri sono 386, circa il 30 per cento del totale, le donne 41. Solamente 6 i semiliberi. Il 57 per cento dei detenuti definitivi sta scontando una pena inferiore ai 5 anni, vale a dire che, in considerazione delle ulteriori detrazioni concedibili attraverso la liberazione anticipata, queste persone sono in grado di vantare un'aspettativa qualificata alla concessione dell'affidamento in prova ai servizi sociali": questi i numeri sulla situazione carceraria umbra contenuti nella relazione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, professor Carlo Fiorio, illustrata in Aula dal presidente della commissione Sanità e Sociale, Attilio Solinas. I principali problemi evidenziati, oltre a quelli rappresentati dai detenuti sulle dimensioni ridotte delle stanze e sulla bassa temperatura, sulla scarsa qualità del cibo e poche possibilità di svago, sono costituiti dal probabile accorpamento del provveditorato umbro sull'amministrazione penitenziaria a quello della Toscana. Critiche alla circolare che preclude la possibilità che il garante sia rappresentato da persone da lui delegate nei colloqui con i detenuti e al fatto che vi assista un agente di polizia che non si limita al controllo a vista ma ascolta anche, con possibile violazione della legge, che lo prevede solo per il 41 bis. Evidenziata l'importanza delle attività culturali che affievoliscono le conflittualità della detenzione, come ad esempio il teatro, e l'utilità di mettere a contatto le scuole con la popolazione carceraria, per una migliore cognizione sociale delle problematiche connesse. Sottolineato l'incremento delle visite, per esempio alla domenica, per non discriminare i figli delle persone detenute, e la necessità di implementare i trasporti verso le strutture detentive, che generalmente non godono di fermate nelle adiacenze. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, medici e infermieri offrono una copertura di 24 ore al giorno, ma dal dicembre 2014 è entrato in vigore un piano di ristrutturazione della medicina penitenziaria che prevede la costituzione di graduatorie aziendali all'interno delle quali saranno selezionati e assunti con contratti annuali nuovi medici, alcuni dei quali potrebbero essere alla loro prima esperienza lavorativa, circostanza che potrebbe arrecare disagi dal momento che i detenuti, oltre ai sintomi ordinari legati alle malattie di cui soffrono, hanno una serie di sintomatologie collaterali legate alla condizione detentiva che potrebbero non essere correttamente trattate da medici inesperti. INTERVENTI MARCO SQUARTA (FDI): "Necessario fare tutto il possibile per migliorare la condizione anche della polizia penitenziaria, che porta avanti il suo lavoro in pessime condizioni, lavorando anche nei turni di riposo settimanale, senza perce-



pire lo straordinario se non per le ore eccedenti la durata normale di una giornata lavorativa. La relazione rischia di diventare un documento ideologico dal tono quasi inquisitorio nei confronti dell'amministrazione penitenziaria, non possiamo accettare che si contesti il diniego per i collaboratori nei colloqui con i detenuti. Giusto tutelare le persone ristrette, ma i milioni di euro l'anno che vengono spesi devono servire per l'edilizia residenziale". CLAUDIO RICCI (RP): "Importante armonizzare le attività delle associazioni nella rieducazione socio-culturale, l'impiego dei detenuti nei servizi pubblici e nelle attività produttive, sviluppare attività teatrali e per il recupero psicofisico, includendo pellegrinaggi a piedi per ritrovare sé stessi. Serve anche un'azione unitaria per evitare la chiusura del provveditorato carcerario e l'accorpamento con la Toscana, in un'ottica di macroregione che dovrebbe comprendere anche le Marche. Importante anche migliorare i trasporti. Si lavori per una mozione specifica sulle problematiche evidenziate" GIUSEPPE BIANCARELLI (UPU): "Le carceri finiscono per diventare luoghi di pena anche per la guardie. Andare fino in fondo necessità di monitorare violazioni diritti umani nei luoghi di restrizione delle libertà personali. Visitare i carcerati è segno di civiltà, garantire il recupero è importante. La popolazione carceraria diminuita, ma solo in 6 si trovano in regime di semilibertà e 32 secondo l'articolo 21, sono dunque poche le alternative alla detenzione e l'Assemblea deve farsene carico. Critica la posizione di chiusura sui colloqui da parte dell'amministrazione penitenziaria, probabilmente lesiva dei diritti delle persone ristrette. Allarmano i numeri: si sono verificati suicidi e 18 tentativi di suicidio, con un totale di 137 episodi di autolesionismo, praticamente il 10 per cento della popolazione carceraria". ANDREA LIBERATI (M5S): "Evidenziate condizioni di estremo disagio dei carcerati, ma non possiamo dimenticare gli agenti penitenziari, ai quali non vengono offerte possibilità di migliorare la propria condizione. Serve di più, compensazioni di tipo psicologico e familiare, occorre prendersi cura dei diritti umani di tutti. Meritoria l'opera di volontari e cappellani. Da parte della politica serve più condivisione, recarsi in visita e vedere coi nostri occhi, perché altrimenti non è facile capire come vivono gli agenti, che hanno il diritto di vivere meglio, e con essi le loro famiglie". GIANFRANCO CHACCHIERONI (PD): "Certezza della pena e diritti dei detenuti sono ciò che rende la giustizia più efficiente. Giusto un colloquio diretto del garante che saprà come utilizzare le informazioni che riceve. Dobbiamo incontrare le guardie carcerarie per capire meglio di cosa hanno bisogno e cosa possiamo fare noi. Serve un raccordo tra l'assessorato e le associazioni per venire incontro alle necessità, dalla carta igienica a quelle più grandi. Molto importante il reinserimento, dobbiamo ricomprendere nella società civile anche questi cittadini ristretti nelle loro libertà".

LAVORI D'AULA (3) ATTENTATI DI PARIGI: LA SOLIDARIETÀ DELL'AULA DI PALAZZO CESARONI NELLE PAROLE DELLA PRESIDENTE DELLA REGIONE MARINI, RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) E LIBERATI (M5S)

Dopo l'intervento della presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi che ha espresso cordoglio e vicinanza al popolo e alle istituzioni francesi per il drammatico eccidio di Parigi, il capogruppo del Partito democratico, Giacomo Leonelli ha proposto all'Aula lo svolgimento di un breve dibattito e quindi di "una riflessione da parte dei vertici delle coalizioni sui fatti di Parigi che porti alla stesura e all'approvazione di un documento unitario". Sono intervenuti Ricci (portavoce CD e liste civiche), Liberati (M5S), presidente Marini.

Perugia, 17 novembre 2015 – Dopo l'intervento della presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi che ha espresso cordoglio e vicinanza al popolo e alle istituzioni francesi per il drammatico eccidio di Parigi, il capogruppo del Partito democratico, Giacomo Leonelli ha proposto all'Aula lo svolgimento di un breve dibattito e quindi di "una riflessione da parte dei vertici delle coalizioni sui fatti di Parigi che porti alla stesura e all'approvazione di un documento unitario". In tutti gli interventi è stato richiamato il ruolo dell'Umbria, quale terra di pace. E se Claudio Ricci (Portavoce centrodestra e liste civiche) ha richiamato le parole del preambolo dell'Unesco, 'se le guerre e le discrasie fra le persone iniziano nell'animo, è proprio nell'animo delle persone, è da lì che bisogna agire per eliminarle'; Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) ha rimarcato l'esigenza di "Avviare un processo politico nuovo, basato anche sulla fermezza. È importante rafforzare le frontiere, ritirare le truppe italiane dall'Afghanistan, coinvolgere nel processo diplomatico attori cruciali finora rimasti al margine". La presidente della Giunta regionale Catuscia Marini ha rimarcato l'importanza che "l'Assemblea esprima una posizione che contenga richiami al ruolo delle amministrazioni locali e ai caratteri propri dell'Umbria. Non ci possiamo far sopraffare dal terrore e dalla paura. Quanto accaduto a Parigi – ha aggiunto - non possiamo dire che non di riguardi o che coinvolga solo la Francia: i ragazzi che erano all'interno del Bataclan sono i nostri figli. CLAUDIO RICCI (Portavoce centrodestra e liste civiche): "SE LE GUERRE E LE DISCRASIE FRA LE PERSONE INIZIANO NELL'ANIMO, È DA LÌ CHE BISOGNA AGIRE PER ELIMINARLE - In questi giorni il termine 'terrorismo è stato sostituito dal termine 'guerra. La guerra di Parigi. È una nuova consapevolezza che arriva insieme al dolore, quello per le vittime, per i feriti, insieme all'incertezza che oggi pervade persone e governi. Questa mattina il giornalista Antonio Polito scrive che 'ormai tutti noi, governi inclusi, abbiamo idee appassite di fronte a tanta complessità'. La geopolitica e la politica



estera ormai incidono nella nostra vita quotidiana e il disincanto ci porta all'idea che si tratta di una guerra contro l'umanità, cominciata nell'anno 2001, con l'attacco alle Torri gemelle di New York. Una umanità che crede ancora al valore della propria identità culturale, che in Europa fonda le radici nella cultura artistica, cristiana, diffusa dalle grandi vie del pellegrinaggio europeo e dal valore laico, simbolico di religiosità e santità. Nel 2019 saranno otto secoli dal pellegrinaggio di San Francesco Assisi in Terra Santa e dall'incontro con il sultano, e oggi si ripropone la chiara dicotomia culturale religiosa e il pensiero va forte all'idea di pace, propria del Papa Emerito Benedetto XVI, che ricorda: 'dialogo sì, ma senza sincretismo, e cioè senza diluire la nostra identità, ma anzi rafforzandola con l'obiettivo di camminare insieme con le altre identità culturali per costruire un vero futuro di speranza e di libertà. Oggi siamo chiamati ad impegnarci per arrivare alla pace, come avviene nei momenti di guerra. Ripartiamo dal preambolo dell'Unesco: 'se le guerre e le discrasie fra le persone iniziano nell'animo, è proprio nell'animo delle persone è da lì che bisogna agire per eliminarle'. Ma è anche il momento della chiarezza e del coraggio, senza disincanti culturali, sostenendo quelle azioni operative promosse dalla NATO, promosse dall'Onu 'dei popoli', bisogna ripartire da quelle azioni di pace operativa per ritrovare la dignità e la libertà delle persone in tutto il mondo. Auspicio che questa Assemblea legislativa vorrà prevedere una risoluzione di solidarietà per le vittime. E dalla terra umbra emerga una esortazione a superare questo momento di guerra con una vera pace tesa al bene comune, senza disincanti culturali".

ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "AVVIARE NUOVO PROCESSO POLITICO, BASATO ANCHE SU FERMEZZA. RAFFORZARE LE FRONTIERE, RITIRARE LE TRUPPE ITALIANE DALL'AFGHANISTAN, COINVOLGERE NEL PROCESSO DIPLOMATICO ATTORI FINORA RIMASTI AL MARGINE. Siamo ancora scossi da questo attacco proditorio alla nostra libertà. Un attacco che ci colpisce, frantuma alcune nostre certezze, un attacco contro la vita umana, contro i diritti, contro l'uomo. Quindici anni fa, questo Consiglio regionale si occupò della catastrofe che si è registrata in America. E ricordo bene le parole utilizzate da persone miti come sono gli umbri: parole di fermezza. Furono richiesti interventi chirurgici contro coloro che avevano preparato quell'azione in modo coordinato, con l'ausilio indubbiamente di risorse ingentissime, anche intellettuali. Ed oggi siamo a constatare dove abbiamo sbagliato. È difficile, per ognuno di noi, ammettere che ci sono stati degli errori, ma è così e sono stati grandi. Sono stati spesi 4mila 400 miliardi di dollari per affrontare e per sradicare alla radice il male, ma non è servito a nulla. Secondo il Global Terrorism Index, l'80 per cento delle organizzazioni terroristiche è stato neutralizzato grazie al miglioramento della sicurezza e alla creazione di un processo politico finalizzato alla risoluzione dei problemi. Solo il 7

per cento di questi gruppi è stato eliminato dalla forza militare. Oggi, quindici anni dopo dobbiamo ricordare, come allora, che questa è una terra di pace, è la terra di San Francesco, è la terra di Capitini, è la terra della Marcia della Pace. Valori presenti nella coscienza civile di ognuno di noi e questa Assemblea li rappresenta pienamente. Abbiamo l'Università per Stranieri, abbiamo una grandissima ricchezza riservata davvero a pochi privilegiati, che sono gli umbri, che sono gli italiani. Dobbiamo ripartire da questo, stimolando l'avvio di un processo politico nuovo basato indubbiamente anche sulla fermezza. È importante rafforzare le frontiere, ritirare le truppe italiane dall'Afghanistan, coinvolgere nel processo diplomatico attori cruciali finora rimasti al margine. Abbiamo letto in questi giorni come l'Isis venga finanziata da oltre quaranta Stati, il che è agghiacciante. Come umbri, con la forza dei nostri valori, ripartiamo dunque da un'idea nuova all'interno di in una risoluzione, chiaramente unitaria".

CATIUSCIA MARINI (Presidente Giunta regionale): "NON FACCIAMOCI SOPRAFFARE DA TERRORE E PAURA. QUANTO ACCADUTO A PARIGI NON COINVOLGE SOLO LA FRANCIA. I RAGAZZI ALL'INTERNO DEL BATACLAN SONO I NOSTRI FIGLI - Nell'esprimere solidarietà, vicinanza e preoccupazione per i fatti di Parigi è importante che l'Assemblea esprima una posizione che contenga richiami al ruolo delle amministrazioni locali e ai caratteri propri dell'Umbria. Non ci possiamo far sopraffare dal terrore e dalla paura. Credo sia molto opportuno che l'Assemblea legislativa dell'Umbria prenda una sua formale presa di posizione, perché quanto accaduto a Parigi non possiamo dire che non ci riguardi o che coinvolga solo la Francia: i ragazzi che erano all'interno del Bataclan sono i nostri figli. Quello che accade ci interessa. Don Milani avrebbe detto 'I care': ce ne dobbiamo preoccupare e curare in azioni che non sono solo quelle dei governi nazionali, della politica estera, nelle organizzazioni internazionali. Ma è qualcosa che interroga il ruolo e le funzioni delle istituzioni. Basti pensare a quel quartiere di Bruxelles, diventato al cento per cento una città araba nel cuore delle istituzioni europee. Questo ci dice che ci sono azioni che riguardano anche il ruolo e funzioni delle amministrazioni locali: a partire da quale idea di sviluppo urbano e di coesione sociale vogliamo portare avanti. La nostra Assemblea è chiamata a esprimere solidarietà e ad esprimere i caratteri proprio dell'Umbria: non solo con le figure del monachesimo di San Francesco e San Benedetto, ma anche dell'Umbria laica che nel 900 ha visto alcuni intellettuali guidato da Capitini inventare un luogo che facesse riflettere sulla pace e sull'impegno civile per la pace. L'Umbria è anche questo nelle sue contraddizioni e credo che sia contributo intellettuale elevato e importante. È giusto come proposto dalla Presidente dell'Assemblea predisporre un documento di solidarietà che rimarca il contributo di regioni e comuni, sapendo che quello che il presidente Hollande ha chiamato atto di guerra è molto diverso da quelli conosciuti in



passato dall'Europa. È un atto di guerra che entra nella vita quotidiana di ciascuno di noi, un attacco al cuore della nostra identità civile. Il nostro messaggio va alle famiglie di quelle vittime, a cominciare dalla ragazza italiana, che rappresento i ragazzi cresciuti in un'idea di Europa globale, che ha affermato i diritti e le opportunità per uomini e donne. È nostra la responsabilità per azioni concrete di prevenzione e sicurezza. Dobbiamo per aumentare il grado di sicurezza dei cittadini, cogliere i segnali di preoccupazione, capire le degenerazioni anche di carattere sociale che possono aprire a collusioni con atti di terrorismo. Lo dobbiamo fare per tutelare la vita di tutti i giorni dei nostri cittadini e anche in vista del giubileo che coinvolgerà in maniera importante il nostro territorio”.

QUESTION TIME (3): “RENDERE PUBBLICHE LE SPESE DELLA GIUNTA PER MISSIONI E RAPPRESENTANZA” - CARBONARI (M5S) INTERROGA, BARTOLINI SPIEGA “DATI GIÀ ONLINE, PRESTO LEGGE SU TRASPARENZA TOTALE”

Perugia, 17 novembre 2015 - “La presidente Catuscia Marini si è impegnata con vari atti nella spending review, riducendo la spesa per missioni e per consulenze e i convegni. Nell'ultimo assestamento è stato evidenziato che l'Amministrazione continua a muoversi nell'ottica della razionalizzazione delle spese e nel documento programmatico 'Umbria 2020' c'è l'impegno per la trasparenza totale dell'Amministrazione regionale. Alla luce di questi impegni chiediamo di conoscere l'importo e il dettaglio delle spese sostenute dalla presidente nella scorsa e nell'attuale legislatura in riferimento a missioni e spese di rappresentanza e di spiegare quando verranno applicate le misure di trasparenza annunciate”. Lo ha detto, illustrando la propria interrogazione a risposta immediata durante la seduta di question time dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle). L'assessore Antonio Bartolini ha risposto rilevando che “nel sito istituzionale della Regione Umbria, nella sezione 'Amministrazione trasparente' sono già pubblicati dal 2013 i rimborsi spese per missioni e per le altre attività. Per il periodo giugno-agosto 2015 le spese della presidente ammontano a 2.550 euro: 1.298 euro per 9 pernottamenti, 1.014 euro per spese di viaggio, 238 euro per il vitto. Nella sezione Bandi di gara e contratti, si trovano le spese di rappresentanza, che per lo stesso periodo ammontano a 1650 euro. Quindi queste informazioni sono pubblicate nel rispetto della legge sulla trasparenza. Per quanto riguarda le attività ulteriori, la Giunta intende presentare un disegno di legge sulla trasparenza totale”. Carbonari si è detta “non soddisfatta perché la presidente della Giunta si avvale di uno staff che si muove in missioni e occasioni istituzionali con la presidente.

Presenterò una ulteriore interrogazione per le spese dello staff”.

LAVORI D'AULA (4) ATTENTATI DI PARIGI: APPROVATO ALL'UNANIMITÀ UN DOCUMENTO UNITARIO PER ESPRIMERE AMPIA SOLIDARIETÀ ALLA REPUBBLICA FRANCESE

Perugia, 17 novembre 2015 - “L'Assemblea legislativa dell'Umbria esprime sentita solidarietà e vicinanza al popolo e alle istituzioni della Repubblica francese, riaffermando i valori di libertà, democrazia e uguaglianza che sono a fondamento delle istituzioni del nostro Paese. E manifesta piena vicinanza alle famiglie delle vittime”. È il documento unitario approvato all'unanimità dall'Aula di Palazzo Cesaroni, dopo l'intervento della presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi e al termine di un breve dibattito, in cui hanno preso la parola Claudio Ricci (Portavoce centrodestra e liste civiche), Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) e la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini. Attraverso questo documento, l'Assemblea legislativa dell'Umbria, “auspica che le Istituzioni internazionali trovino la massima unità di azione, tesa a contrastare e prevenire ogni atto di terrorismo e di violenza contro le persone e la libera espressione dei valori propri di ogni Paese e patrimonio comune di tutti gli Stati democratici. L'Assemblea assume l'impegno a far sì che lo spirito di pace, dialogo e tolleranza che caratterizza la terra umbra, contribuisca a costruire azioni rivolte alla reciproca comprensione. Nel rispetto di tutte le espressioni culturali e delle diverse identità religiose, le quali devono svilupparsi liberamente, nel pieno e rigoroso rispetto di quelle norme che sono a fondamento della vita di una democratica comunità civile”.

COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: “SI FARÀ. IL PD È FAVOREVOLE” - NOTA DI LEONELLI (PD) “LO DIMOSTRA L'ACCOGLIMENTO DELLA RICHIESTA DI DISCUTERE L'ATTO IMMEDIATAMENTE”

Perugia, 17 novembre 2015 - “La Commissione di inchiesta su Gesenu si farà. Il Partito Democratico è favorevole alla sua istituzione, purché non interferisca con i poteri della magistratura, come ha dimostrato avendo voluto anticipare la trattazione, dall'ultimo al primo punto all'ordine del giorno, e chiedendo chiarimenti sulla sua eventuale emendabilità”. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Partito Democratico, Giacomo Leonelli. “Ritenevamo – spiega Leonelli – che il nostro emendamento fosse interamente sostitutivo di quello originariamente presentato dall'opposizione, che non ci convinceva nell'oggetto e di cui non condividiamo le premesse, in quanto di fatto criminalizzava l'intero



sistema della gestione dei rifiuti in Umbria. A quel punto abbiamo chiesto parere agli uffici giuridico-legislativi dell'Assemblea legislativa per capire se, tenuto conto dello Statuto e del Regolamento e anche delle riserve di legittimità costituzionali espresse dalla presidente Catuscia Marini, tali premesse fossero emendabili da parte nostra. Preso atto della risposta degli uffici di non poter rispondere immediatamente, non abbiamo potuto che rimandare la trattazione dell'atto al prossimo 2 dicembre". "Nessuna volontà da parte nostra - conclude - di insabbiare l'atto o tergiversare ma solo la richiesta di capire i confini dell'oggetto della costituenda commissione e soprattutto di essere messi nella condizione di sapere cosa votare".

COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "LA RICHIESTA DELL'OPPOSIZIONE NON È STATA RATIFICATA CONTRAVVENENDO A STATUTO E REGOLAMENTO" - PER I FIRMATARI "SI VUOLE IMPEDIRE LIBERTÀ, INFORMAZIONE E TRASPARENZA"

Perugia, 17 novembre 2015 - "La richiesta delle opposizioni per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta regionale sulla mafia nella gestione dei rifiuti non è stata ratificata, contravvenendo a quanto previsto da Statuto e Regolamento. Si vuole impedire libertà, informazione e trasparenza". Così in una nota i firmatari del documento, Marco Squarta (FdI), Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (LN), Raffaele Nevi (FI), Claudio Ricci e Sergio de Vincenzi (Rp), che chiedevano di istituire una "Commissione d'inchiesta sul tema dei rifiuti, afferente dell'interdittiva antimafia notificata dal Prefetto di Perugia a GESENU, Ecoimpianti e Gest Srl è stata rinviata, dall'Assemblea legislativa, senza alcun motivo né giuridico e né tecnico, in palese violazione dei Regolamenti e dello Statuto, malgrado ci fosse stato un iniziale raccordo su oggetto preciso, tempi e modalità fra tutti i consiglieri regionali". Per i firmatari dell'atto "è palese che si voglia nascondere ed ostacolare la verità sul sistema dei rifiuti in Umbria per il quale, pur auspicando un veloce lavoro degli organi giudiziari di controllo, si suppone, insieme a quanto già emerso sulla stampa, l'esistenza di inefficienze, sprechi e mala gestione con incrementi dei costi, per comuni, cittadini e imprese, molto rilevanti, valutati a circa il +30 per cento". "Per protesta - concludono i consiglieri regionali dell'opposizione - abbiamo esposto un cartello invocando 'fuori la Mafia dall'Umbria, basta PD, basta rifiuti'. Conseguentemente a ciò, la presidente dell'Assemblea Porzi ha proceduto alla chiusura della seduta. Valuteranno se intentare, per questo attentato alla libertà costituzionale, ricorso in ogni sede consentita".

COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "LA MAGGIORANZA OSTACOLA L'INSEDIAMEN-

TO PER NASCONDERE PROPRIE RESPONSABILITÀ POLITICHE" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) DOPO IL RINVIO DECISO IERI DALL'AULA

I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini puntano il dito sulla maggioranza per aver rinviato (al 2 dicembre) la costituzione della Commissione d'inchiesta sul sistema rifiuti, richiesta da tutti gli esponenti dell'opposizione. Per Fiorini e Mancini "quanto accaduto è gravissimo. La maggioranza di sinistra ha fatto di tutto per evitare l'insediamento della Commissione e si è vista costretta a smentire se stessa dopo l'iniziale 'disco verde', annunciato anche a mezzo stampa".

Perugia, 18 novembre 2015 - "La maggioranza, non potendo evitare la discussione in Aula sulla costituzione di una Commissione d'inchiesta sul sistema rifiuti, ha cercato di limitarla in ogni modo, proponendo un emendamento (a firma di Leonelli e Rometti) che prevedeva di ridurre drasticamente il campo di intervento della Commissione e i tempi di inchiesta, da un anno a soli quattro mesi". Lo affermano i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, dopo la decisione dell'Assemblea legislativa di rinviare l'atto alla prossima seduta del 2 dicembre. "Quanto accaduto ieri - rimarkano gli esponenti umbri del carroccio - è gravissimo. La maggioranza di sinistra ha fatto di tutto per evitare l'insediamento della Commissione d'inchiesta che deve far luce su quanto accaduto in Umbria relativo alla gestione rifiuti. Di fronte al 'no' netto a questa eventualità espresso dai consiglieri della Lega Nord - commentano -, la maggioranza si è vista costretta a smentire se stessa dopo l'iniziale 'disco verde', annunciato anche a mezzo stampa, prima chiedendo una verifica di regolarità agli Uffici e poi costringendo la presidente della Giunta, Catuscia Marini, ad intervenire per richiamare all'ordine la propria maggioranza, dissociarsi dal contenuto dell'atto ed anticipando che, in ogni caso, i componenti della Giunta non avrebbero partecipato al voto. Con il suo atteggiamento la presidente Marini ha pesantemente condizionato il lavoro dell'Assemblea e il lavoro degli Uffici. Tutto questo per arrivare all'orario di chiusura della seduta e ad un rinvio dell'atto". Per Fiorini e Mancini "è ancora più grave che la presidente dell'Assemblea Porzi ci abbia tolto la parola. Volevamo intervenire nel merito della questione. E per questo abbiamo esposto un cartello che è stato distribuito anche alle altre forze di opposizione: 'fuori la mafia dall'Umbria. Basta Pd, basta rifiuti'. Una denuncia forte, che rende l'idea di quello che sta accadendo nella nostra regione. Manco a dirlo la presidente Porzi ha colto al volo l'occasione per interrompere i lavori dell'Assemblea. Quello del Pd - concludono - è un atto grave, irresponsabile, indirizzato solo ad oscurare la verità e insabbiare tutto ciò che si annida sotto tutti quei rifiuti ammassati in anni di malagestione politica".



ATTUALITÀ: "RIMETTIAMO IL CROCEFISSE OBBLIGATORIO NELLE SCUOLE ITALIANE" - GUASTICCHI (PD) "RAPPRESENTA LA NOSTRA CULTURA CATTOLICA"

Perugia, 18 novembre 2015 - "Rimettiamo il crocefisso, obbligatorio, nelle scuole italiane". Così il consigliere regionale del Partito democratico, Marco Vinicio Guasticchi (Vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria). Per Guasticchi, "il crocefisso rappresenta la nostra cultura cattolica, quella stessa cultura in cui mi sono formato e sono cresciuto. Non vuol dire scambiare lo Stato laico con uno confessionale. Vorrei però ricordare - aggiunge -, a quelli che si stupiscono, che in molti casi la tolleranza non è reciproca. Pensate soltanto - conclude - a quanti cristiani vengono martirizzati ogni anno ed ovunque senza che le coscienze dei cosiddetti laici vengano turbate".

COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "ECCEZIONI STRUMENTALI SOLLEVATE DALLA MAGGIORANZA PER OSTACOLARNE L'ISTITUZIONE" - IL RELATORE DELL'ATTO, SQUARTA (FDI), RICOSTRUISCE LE SCELTE CHE HANNO PORTATO AL RINVIO

Perugia, 18 novembre 2015 - "Le procedure per l'istituzione delle Commissioni d'inchiesta sono normate in modo chiaro da Statuto e Regolamento interno dell'Assemblea legislativa. Se richiesti da un terzo dei consiglieri regionali questi organismi devono dunque essere istituiti d'ufficio, non essendo prevista alcuna discrezionalità da parte della maggioranza consiliare o della presidenza dell'Assemblea". Lo rileva il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, facendo riferimento a quanto avvenuto ieri dopo la sua illustrazione dell'atto. "Il passaggio in Aula - spiega Squarta - può essere considerato addirittura superfluo ai fini dell'istituzione della Commissione, dato che non è previsto nel testo regolamentare che questo debba avvenire. Le opposizioni hanno accettato la discussione in Assemblea solo per dimostrare apertura verso gli altri gruppi consiliari e disponibilità ad avviare un percorso condiviso su un tema così rilevante per la comunità regionale". "Abbiamo passato delle ore - continua Marco Squarta - a cercare una condivisione sull'oggetto d'indagine e sulla durata della Commissione, una condivisione finalmente raggiunta con un emendamento sottoscritto sia dalle opposizioni che dalla maggioranza. A quel punto si è aperta la discussione in Aula e, dopo gli interventi dei consiglieri di maggioranza Silvano Rometti e Giacomo Leonelli il Pd ha fatto repentinamente retromarcia, sospendendo per l'ennesima volta la discussione e omettendo di porre in votazione l'emendamento. Sembra che lo stop sia arrivato direttamente dalle retrovie del partito di maggioranza nel momento in cui i suoi esponenti hanno compreso di non aver capi-

to l'emendamento che avevano prima scritto e poi firmato. A quel punto - puntualizza Squarta - è stato il caos e l'unica via d'uscita trovata è stata addirittura far intervenire la Presidente della Giunta su una presunta 'incostituzionalità' dei contenuti della proposta, consumando una strappo istituzionale delle regole senza precedenti. Per uscire dall'impasse politico di dover votare contro un emendamento che aveva condiviso e sottoscritto, il Pd ha messo in discussione Regolamento e Statuto cercando una improbabile copertura tecnica da parte dell'Ufficio legislativo. In un clima da 'Repubblica Popolare' è intervenuto infine il consigliere Eros Brega (Pd), che ha messo in votazione il rinvio dell'atto ponendo la questione pregiudiziale, rinvio che è stato approvato a maggioranza con gli 8 voti contrari dell'opposizione. Quanto accaduto - aggiunge Squarta - è di una gravità inaudita e certifica l'incapacità di governo di questa maggioranza. Attendiamo con curiosità di conoscere il parere degli uffici in merito all'applicazione di Regolamento e Statuto sull'istituzione delle Commissioni di inchiesta e sulla 'costituzionalità' dei contenuti della nostra proposta, perché è evidente che sarà nostra cura acquisire nel frattempo altrettanti pareri rispetto alle medesime questioni, che riteniamo del tutto infondate. Peraltro - conclude Squarta - gli uffici conoscevano già da 10 giorni, perfettamente, i contenuti della Commissione di inchiesta, così come tutti i consiglieri dell'Assemblea legislativa. Nessuno ha eccepito alcun ché rispetto ad un ipotetico conflitto con i poteri della magistratura e del prefetto, anzi l'opposizione è stata da subito molto chiara, ribadendo più volte che l'attività istituzionale della Commissione di inchiesta, in nessun modo, intende interferire e tanto meno invadere le sfere di competenza dell'autorità giudiziaria. L'accusa mossa dalla presidente è palesemente strumentale alla necessità di mettere una piccola toppa sulla enorme falla che si è creata ieri all'interno della sua maggioranza".

COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "SI PARLA DI MAFIA IN UMBRIA E IL PD VA IN TILT" - LIBERATI (M5S) DOPO LA SEDUTA CONSILIARE DI IERI: "GRAVI E RIPETUTE LESIONI DEI DIRITTI POLITICI DELL'OPPOSIZIONE"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, interviene sulla decisione assunta ieri dall'Assemblea legislativa dell'Umbria di rinviare al prossimo 2 dicembre la proposta di istituzione della Commissione d'inchiesta sul sistema rifiuti, sottoscritta da tutti i consiglieri di opposizione. Nel definire la maggioranza "in stato confusionale", Liberati descrive "una situazione morale ormai platealmente aperta nel Pd. Vicenda che tuttavia non può ricadere sulle nostre comunità, già provate da un modo di amministrare discutibile e stantio".



Perugia, 18 novembre 2015 - "Si parla di mafia in Umbria e il PD va in tilt: è quanto accaduto ieri nell'Assemblea legislativa, bloccata per ore da una maggioranza in stato confusionale. Una situazione di estrema gravità, amplificata dalla questione morale ormai platealmente aperta nel PD. Vicenda che tuttavia non può ricadere sulle nostre comunità, già provate da un modo di amministrare discutibile e stantio". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati in riferimento alla seduta di ieri dell'Aula di Palazzo Cesaroni dove era in discussione la proposta di tutti i consiglieri dell'opposizione di istituire una Commissione di inchiesta sul sistema rifiuti. "La Giunta regionale - scrive Liberati - , in testa la presidente Catuscia Marini, ha anzitutto tentato di piegare ai suoi desiderata Statuto e Regolamento, comprimendo i diritti politici delle opposizioni: non soltanto dunque ci si riunisce poco in Aula; non soltanto il calendario bisettimanale è già naufragato, come facilmente prevedemmo; non soltanto si svolgono ogni (rara) volta molto meno della metà dei punti all'ordine del giorno: addirittura si fanno giochi di prestigio anche quando si parla di mafia". Il capogruppo pentastellato definisce "vergognoso il tentativo di sterilizzare i contenuti della Commissione di Inchiesta da parte della dirigente Legacoop in aspettativa, Catuscia Marini: anziché favorire una dinamica di chiarezza, di analisi e approfondimento, proprio lei ha fatto muro. Le criticità dovute a decenni di mala gestione sono però ormai insostenibili e indifferibili, tanto più su un tema cruciale e dirimente quale la mafia. Respingiamo poi al mittente - aggiunge - i metodi capziosi scelti per differire unilateralmente l'insediamento della Commissione di Inchiesta. Ricordiamo invece come il PD sia quello stesso partito che a Roma ha visto cadere un sindaco non certo per uno scontro, ma per infiltrazioni criminali gravi e diffuse. Al riguardo, chi ci assicura che la permeabilità mostrata a Roma non tocchi anche Perugia e Terni? È possibile che si stiano difendendo speciali interessi? Quali temibili silenzi rischiano di saltare? Esistono compromessi indicibili?" Secondo Liberati, "il contegno assunto dal PD ieri, in Aula, induce a ritenere che sull'Umbria convergano pesantissimi intrecci rimasti sopiti per lungo tempo, situazioni scabrose e imbarazzanti che non si vuole far affiorare: più volte, per questa regione, abbiamo parlato in passato di 'mafia dei colletti bianchi'. Abbiamo evocato l'esistenza di organizzazioni che del diritto fanno strame, con favoritismi plateali e contra legem su molteplici piani. Ora vogliamo sapere, nel rispetto del lavoro degli organi inquirenti, ma nella pienezza dei nostri poteri costituzionali". "Il caso Gesenu - spiega Liberati - e l'interdittiva antimafia non stupiscono: c'è finalmente bisogno di una parola di verità, di fermezza assoluta contro la mafia, di una classe politica fatta di cittadini giusti e coraggiosi contro il male: come scrisse qualcuno, è sufficiente che i giusti non agiscano perché il male trionfi. Ogni consigliere regionale - conclude il capogruppo M5S - torni dunque a fare la

sua parte ascoltando l'autentica coscienza civile dell'Umbria, anziché assecondare misere, effimere e fuorvianti sirene di partito, destinate a cadere al primo stormir di foglia. È una nuova stagione del nostro Paese: e chi non lo capisce, mal gliene incolga".

COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "SARÀ ISTITUITA IL PRIMO DICEMBRE. È DAVVERO MESCHINO COSTRUIRE LA PROPRIA VISIBILITÀ SU ACCUSE INFAMANTI" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 17 novembre 2015 - "L'Umbria merita risposte concrete sulle cose da fare e sulla trasparenza. La bassezza delle questioni poste in queste ore da alcuni membri delle opposizioni è di tale meschinità da non meritare risposta". Così il capogruppo regionale del PD, Giacomo Leonelli, sulle dichiarazioni di alcuni gruppi politici di opposizione nel merito della vicenda riguardante l'istituzione della Commissione d'inchiesta sulla questione rifiuti, discussa ieri (17 novembre) in Aula. "La Commissione di inchiesta - ribadisce il capogruppo PD - sarà costituita nella seduta d'Aula del primo dicembre prossimo. Se avessimo voluto 'insabbiarla', come dice l'opposizione non avremmo votato, ieri, l'anticipazione della sua trattazione al primo punto dell'ordine del giorno. Preso poi atto che la nostra proposta di emendamento non era interamente sostitutiva delle premesse poste a fondamento dell'istituzione della Commissione stessa da parte delle opposizioni, abbiamo semplicemente chiesto agli uffici giuridico-legislativi se fosse o meno consentito modificare la proposta del centrodestra. Non avendo potuto avere ieri una risposta in tal senso, si è proceduto al rinvio alla prossima seduta. Questo è tutto". "Dovrebbe soltanto fare delle scuse formali - conclude Leonelli - chi è capace di costruire la propria visibilità politica solo su accuse infamanti e gravissime verso un partito, il Partito Democratico, che ha sempre fatto della legalità e della lotta alla mafia un elemento imprescindibile".

COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "ISTITUIRLA IMMEDIATAMENTE" FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) "PRESIDIO DAVANTI A PALAZZO CESARONI PER RIUNIONE D'AULA 24 NOVEMBRE"

Perugia, 18 novembre 2015 - "La Commissione d'inchiesta sui rifiuti deve essere istituita immediatamente e iniziare quanto prima a lavorare. Gravissimo il comportamento della maggioranza nella seduta d'Aula di martedì scorso. In occasione del prossimo Consiglio regionale in programma martedì 24 novembre, organizzeremo un presidio davanti a Palazzo Cesaroni per chiedere l'istituzione immediata della Commissione". Così i consiglieri regionali della Lega Nord Emanuele Fiorini (capogruppo) e Valerio Mancini (vicepresi-



dente Assemblea legislativa). “La Giunta Marini e i partiti di centrosinistra – dicono Fiorini e Mancini - hanno di fatto snobbato lo Statuto e il regolamento interno della Regione, togliendo la parola ai consiglieri regionali che volevano intervenire e adducendo ogni stratagemma per rinviare la seduta e non assumersi le proprie responsabilità politiche. Quanto accaduto in aula rappresenta una ferita profonda alla democrazia. Quando si parla di mafia e di illeciti legati alla gestione dei rifiuti – aggiungono -, tutti i partiti di qualsiasi matrice politica, dovrebbero remare nella stessa direzione. Tutti dovrebbero avere la stessa determinazione nell'intento di fare chiarezza e di portare alla luce le responsabilità di chi ha lucrato sulle tasche e la salute dei cittadini”. Fiorini e Mancini dicono che “gli atteggiamenti gravissimi da parte del Pd, che vuole a tutti i costi limitare le competenze della Commissione d'inchiesta, fanno pensare. I tentativi del maggior partito della coalizione di governo, tesi a rimandare ogni decisione e a confondere le acque adducendo ogni scusa per non adempiere alle proprie responsabilità, ci fanno riflettere su ciò che realmente si nasconde dietro anni di malagestione politica a livello regionale e provinciale, legata a rifiuti, appalti e discariche”.

SOCIETÀ PARTECIPATE: “COSTANO ALLA REGIONE 59MILIONI DI EURO: OCCORRE INTERVENTO IMMEDIATO” – RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) CHIEDE “CHIARIMENTI SU BILANCI 2014 DI UMBRIA TPL E MOBILITÀ E SVILUPPUMBRIA”

Perugia, 19 novembre 2015 - “Le Società partecipate regionali, stando ai dati della Corte dei Conti riferiti all'anno 2013, pesano sul bilancio regionale ben 59milioni di euro. Per questo necessitano di immediati interventi per ridurre perdite e inefficienze, recuperando risorse da destinare a sviluppo economico, creazione di nuovi posti di lavoro, sostegno alle famiglie povere e riduzione di tasse”. Claudio Ricci (Portavoce centrodestra e liste civiche), “come ribadito più volte anche dai consiglieri della coalizione: Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega Nord), Raffaele Nevi (Forza Italia), Marco Squarta (Fratelli d'Italia) e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente)” sottolinea nuovamente la questione e attraverso “l'accesso agli atti e con specifiche mozioni tese a ottenere atti ricognitivi” chiede chiarimenti, in particolare, sul “bilancio 2014 di Umbria Tpl e Mobilità spa e 2013/2014 di Sviluppumbria spa in quanto, come rilevato dalla Corte dei Conti, presentano criticità di bilancio e gestionali”. Per Ricci, “dopo la voragine sui rifiuti, con la conseguente richiesta di una Commissione d'indagine, è necessario aprire una significativa riflessione sui temi degli sprechi in materia di Società partecipate e sanità”.

COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: RICCI (PORTAVOCE CD E LISTE CIVICHE) CHIEDE CHE SIA SUBITO ISTITUITA E ANNUNCIA UNA MOZIONE PER “FARE LUCE SUGLI AMBITI DI SMALTIMENTO”

Perugia, 19 novembre 2015 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche) sottolinea la necessità che la Commissione d'inchiesta sul sistema dei rifiuti in Umbria sia istituita, “senza indugio, anche alla luce dell'interdittiva antimafia del Prefetto relativa alla GESENU, e in ottemperanza a quanto stabilito dallo Statuto e dal regolamento dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria”. Ricci chiede quindi che sia sottoposto all'approvazione dell'Aula l'atto emendato, “peraltro firmato da tutti i presidenti dei gruppi, comprensivo della relazione sulle motivazioni della richiesta di Commissione d'inchiesta, firmata da tutti i consiglieri della coalizione di centro destra, liste civiche e dal gruppo M5S”. Ricci, annuncia inoltre la presentazione di una ulteriore mozione con la quale chiede un “atto ricognitivo su tutti gli ambiti umbri che svolgono lo smaltimento dei rifiuti, con modifica dei quadri legislativi, affinché si possano ottenere risparmi, minori tasse e soprattutto una liberalizzazione che consenta ai Comuni di conferire i rifiuti dove si risparmia, e non presso strutture obbligate che impongono il prezzo”. Nel documento si chiede inoltre di “evitare in ogni caso ampliamenti o proroghe delle discariche e di individuare la migliore soluzione tecnica che garantisca la massima tutela dell'ambiente”. Secondo Ricci, il tema dei rifiuti deve essere “analizzato attentamente, in quanto negli ambiti regionali si riscontrano, in particolare sui costi dello smaltimento, inefficienze che portano ad incrementi di oltre il 30 per cento degli oneri per Comuni, persone e attività, come spesso rilevato da tanti sindaci anche in sede Anci”.

RIORDINO PROVINCE: “MANTENERE I SERVIZI DECENTRATI E IL RELATIVO PERSONALE PER GARANTIRE CONTINUITÀ DELLE PRESTAZIONI A CITTADINI E OPERATORI” - NOTA GUASTICCHI (PD)

Il consigliere regionale del PD Marco Vinicio Guasticchi (vicepresidente dell'Assemblea legislativa) torna sulla questione degli sportelli polifunzionali e decentrati delle Province sostenendo che occorre mantenere tali servizi, con relativo personale, per garantire ai cittadini, agli operatori economici, professionali e commerciali la continuità delle prestazioni sino ad ora svolte, evitando ai cittadini inutili e costosi spostamenti. Guasticchi propone apposite convenzioni fra Regione e Province.

Perugia, 19 novembre 2015 - “Mantenere i Servizi decentrati delle Province sul territorio e personale relativo per garantire ai cittadini, agli operatori economici, professionali e commerciali la



continuità delle prestazioni sino ad ora svolte, evitando ai cittadini inutili e costosi spostamenti verso il capoluogo di regione". Così il consigliere regionale del PD Marco Vinicio Guasticchi (vice-presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria) che torna sulla questione degli sportelli polifunzionali e decentrati delle Province (<http://goo.gl/HXfyln>) e spiega che, in molti casi, tali servizi vedono anche la presenza degli uffici del Centro per l'impiego e sono quindi indispensabili per la collettività, in particolare per quelle aree e zone distanti da Perugia. "Dal primo dicembre con la migrazione di deleghe, servizi e soprattutto personale delle Province alla Regione, come stabilito dall'art. 2, comma 1 della legge regionale '10/2015' – prosegue Guasticchi – potrebbero essere messi in discussione o addirittura chiusi i presidi attuali del decentramento amministrativo che riguardano proprio quei servizi svolti attualmente in loco, con gravi ricadute sui cittadini. Per evitare che questo avvenga bisognerà attuare ogni possibile soluzione, magari prevedendo anche apposite convenzioni fra Regione e Province per continuare a far svolgere i servizi agli sportelli sul territorio dai dipendenti provinciali che, in sinergia con i Comuni ed altri enti, da anni operano con grande professionalità e disponibilità verso l'utenza facendo registrare flussi e numeri di accesso che testimoniano la validità e percezione da parte della popolazione di questi servizi". "I servizi relativi a tali funzioni – conclude Guasticchi – vengono svolti regolarmente, per la parte di competenza, dal personale degli Sportelli polifunzionali della Provincia di Perugia siti nei comuni di Gubbio, Città di Castello, Umbertide, Passignano sul Trasimeno, Foligno, Spoleto, Cascia e Norcia. E proprio da quegli ambiti territoriali stanno prendendo il via raccolte firme spontanee di cittadini e utenti, prese di posizioni istituzionali dei Comuni e ordini professionali a tutela di questi importanti e preziosi servizi amministrativi e del personale".

POLITICA E VALORI: "SOSPETTO DI CHI OSTENTA RICHIAMI IDENTITARI MA PER ANNI HA AVALLATO LA DISTRUZIONE DEL SISTEMA VALORIALE DI UN POPOLO" - DE VINCENZI (RP) SULL'UMBRIA "DEL DOPO PARIGI"

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) interviene in merito alle prese di posizione su "identità e valori" di alcuni esponenti politici umbri. De Vincenzi dice di "sospettare di chi ostenta richiami alla cattolicità o invoca un'appartenenza identitaria di fronte alle tante ingiustizie o agli attacchi dell'Isis, quando con la propria proposta politica ha per anni avallato la sistematica distruzione del sistema sociale, valoriale e identitario di un popolo".

Perugia, 19 novembre 2015 - "Non posso che sospettare di chi ostenta richiami alla cattolicità o invoca un'appartenenza identitaria di fronte

alle tante ingiustizie o agli attacchi dell'Isis, quando con la propria proposta politica ha per anni avallato, se non promosso e concretamente realizzato, la sistematica distruzione del sistema sociale, valoriale e identitario di un popolo". Lo dichiara il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), facendo riferimento a prese di posizione "che cozzano violentemente alla prova dei fatti", come "l'uscita di Marco Vinicio Guasticchi (Pd) a proposito del crocifisso nelle scuole (<http://goo.gl/ZglVdX>), le ripetute affermazioni in Aula o in Commissione di Giuseppe Biancarelli (UpU), che giusto martedì scorso faceva riferimento alle opere materiali di carità, o di Silvano Rometti (SeR) o di altri ancora". Secondo De Vincenzi alcune parti politiche hanno "contribuito a rubare la speranza ed il futuro di migliaia di giovani e di famiglie, per i quali hanno speso solo parole di retorica e di opportunismo politico. Non è più sufficiente invocare identità e valori, è ormai invece ineludibile incarnare quell'identità e quei valori in prassi di vita, in ogni atto della vita politica. In una parola fare pubblica ammenda dei propri errori e cambiare rotta. Questo, ben inteso, vale sicuramente per la sinistra ma anche per molti settori della destra, che solo a parole hanno creduto e incarnato, nel recente passato, i valori cristiani. Allora poche parole e molti fatti, a cominciare da tante questioni iscritte nell'agenda politica di questi giorni e dal voto d'Aula su Assestamento di bilancio, Commissione di inchiesta sui rifiuti, leggi regionali in itinere, Piano Sociale e dei trasporti, gestione dell'emergenza immigrati, e tanto altro ancora". Il consigliere regionale conclude spiegando che è "decisamente curioso, in un mondo sempre più laicista e anticristiano, ma non per questo meno religioso, che si scopre vulnerabile e terrorizzato dalla paura della morte, imbattersi in tanti che, tornando a dichiararsi cattolici o semplicemente cristiani, invocano il recupero di un'identità personale e collettiva. Se la cosa mi fa un enorme piacere, perché mi fa sentire un po' meno solo e mi suscita qualche speranza circa il recupero di una più corretta visione antropologica e spirituale dell'uomo, della società e dei valori ad essi correlati (vita, matrimonio, educazione), dall'altra non può che generare perplessità, diffidenze e critiche".

"REGIONE BLOCCATA DALLE CORRENTI PD, MA ORA ARRIVA UMBRIALEAKS" - LIBERATI (M5S) "UN SINCERO GRAZIE AI WHISTLEBLOWER E CITTADINI TUTTI"

"Abbiamo un'Aula dove non si parla più dei problemi dei cittadini, delle povertà, ma dove viceversa ci si vede appena ogni due settimane per affrontare sempre lo stesso ordine del giorno, che non si smaltisce e nelle commissioni che c'è chi arriva, mette la firma, resta dieci minuti e poi ignominiosamente se ne va in larghissimo anticipo, oltre ai consiglieri costantemente al telefono, quando dovrebbero seguire con attenzione ciò di



cui si sta parlando, c'è pure chi si diletta con i giochi dell'I-Pad": lo dice il capogruppo del M5s Andrea Liberati, annunciando l'inizio di un "Umbrialeaks".

Perugia, 20 novembre 2015 - Il capogruppo regionale del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, sostiene che la Regione Umbria è "totalmente bloccata dalle fratture interne al PD" e che la situazione istituzionale dell'Assemblea legislativa è "veramente grave": "Abbiamo un'Aula - spiega - dove non si parla più dei problemi dei cittadini, delle povertà, ma dove viceversa ci si vede appena ogni due settimane per affrontare sempre lo stesso ordine del giorno, che non si smaltisce. E la Giunta Marini si è persino rifiutata di parlare di mafia, così come richiesto dall'opposizione". L'esponente pentastellato ricorda poi che l'Assemblea legislativa "quando si riunisce deve chiudersi alle 19, così come stabilito dall'Ufficio di presidenza, così l' 'aperitivo regionale' è salvo!". Liberati ritiene poi che in Aula si lavori poco: "Di fatto, finora, 18 ore in tutto a novembre, per un incasso comunque pari a 8/9.000 euro/mese a consigliere! E, nel corso delle ultime due sedute, avviate nel consueto ritardo, l'impegno orario effettivo è stato ben inferiore. In tanto caos - aggiunge - prende inevitabilmente forza Umbrialeaks. È quel ci vuole in questa palude: abbiamo cominciato dalle molteplici pensioni dei politici, col caso aspettativa Legacoop-Catiuscia Marini: È solo l'inizio. La nostra Regione ha davvero bisogno della fuoriuscita di nuovi documenti, essendo imprigionata dai vecchi schemi di casta, avvolta da una rete di interessi peculiari che la soffocano, comprimendo i diritti individuali ed economici dei cittadini". "Sin dagli esordi della attuale legislatura - ricorda Liberati - abbiamo detto e ripetuto che avremmo liberato le nostre comunità dal giogo della politica regionale e locale: partitocrazia, burocrazia, clientelismi, che costringono le persone a restare sullo sfondo, in cupa dissolvenza. E tutto questo - prosegue l'esponente del M5S - non accade solo in Aula, ma anche altrove: nel corso delle sedute di Commissione, ad esempio, tuttora non pubbliche (e presto ci torneremo sopra), oltre al fatto di iniziare anche qui sempre in ritardo, oltre a notare che c'è chi arriva, mette la firma, resta dieci minuti e poi ignominiosamente se ne va in larghissimo anticipo, oltre ai consiglieri costantemente al telefono, quando dovrebbero seguire con attenzione ciò di cui si sta parlando, c'è pure chi si diletta con i giochi dell'I-Pad, come raccontano alcune foto e relativi testimoni. Mi chiedo senso abbia 'lavorare' in questo modo. È necessario tornare al senso più vero del nostro essere qui, all'autentico privilegio del poter adoperarsi per gli umbri. "Non siamo stati eletti per governare - sottolinea Liberati -, ma è possibile sostenere i nostri cittadini anche stando all'opposizione. Lo facciamo già per le piccole imprese grazie alle restituzioni e al microcredito. Lo facciamo in Aula, chiedendo pulizia, trasparenza, capacità di governo. Il M5S - conclude -, grazie ai whistle-

blower di cui dispone e con l'aiuto di tanti, annuncia l'emersione prossima di nuovi documenti a vantaggio di coloro che intendano maturare un'opinione informata, dopo decenni di veline di Palazzo: avanti Umbrialeaks! Grazie a tutti".

COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "L'ATTO SARÀ POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA D'AULA DI MARTEDÌ 1 DICEMBRE" - NOTA PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA, DONATELLA PORZI

Perugia, 23 novembre 2015 - "L'atto inerente l'istituzione della Commissione d'inchiesta sarà posto all'ordine del giorno della seduta d'Aula di martedì 1 dicembre prossimo così come stabilito dal voto dell'Assemblea legislativa di martedì 17 novembre scorso. Un atto rispetto al quale, pur nelle differenziazioni attinenti procedure e modalità, nessuna forza politica ha mai posto in discussione l'opportunità". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, dopo la riunione dei capigruppo da lei convocata "per una valutazione collegiale sul parere tecnico-giuridico degli uffici circa gli eventuali limiti di competenza dell'istituenda Commissione di inchiesta su gestione rifiuti e vicenda Gesenu richiesta dai gruppi di opposizione, e per verificare la possibilità di un punto di accordo unitariamente condiviso sull'oggetto dell'indagine". "Il parere degli uffici - spiega la Presidente - ha chiarito che l'ambito dell'oggetto dell'indagine, così come definito dai proponenti, può essere ricompreso nelle materie di interesse regionale, pur nei limiti di azione stabiliti per Commissioni d'inchiesta regionali che sono ben diversi da quelli, molto più ampi e specifici, previsti dalla Costituzione per le Commissioni d'inchiesta parlamentari. L'Aula nella delibera che dovrà adottare, indicherà l'oggetto proposto dai consiglieri firmatari della richiesta, la durata dei lavori e la composizione dei membri. Avevo auspicato - aggiunge Porzi - che nel corso della riunione odierna tutti i gruppi politici potessero trovare una sintesi unitaria sul complesso dei punti oggetto del lavoro futuro della Commissione. Ciò non si è verificato. Il 1 dicembre prossimo, l'Aula darà quindi formalmente il via alla Commissione, peraltro un atto dovuto visto che è stato richiesto da un terzo dei consiglieri, stabilendone durata e composizione. Sono sicura che in quell'occasione - conclude Porzi - dimostreremo tutti il forte senso di responsabilità politica e istituzionale che anima l'intera Assemblea legislativa dell'Umbria nell'affrontare tematiche di così grande rilievo".

COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "GLI UFFICI DANNO TORTO ALLA MARINI E ALLA MAGGIORANZA. L'ORGANISMO VA ISTITUITO" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)



I consiglieri della Lega Nord Emanuele Fiorini e Valerio Mancini rendono noto che l'Ufficio legislativo regionale avrebbe "spazzato via le insussistenti motivazioni che la stessa maggioranza aveva prepotentemente esibito in sede di Consiglio" in merito all'istituzione della Commissione di inchiesta sui rifiuti. Secondo Fiorini e Mancini "il documento smentisce di fatto la presidente Catuscia Marini e il capogruppo del Pd, Giacomo Leonelli che si preoccupavano di "insabbiare" maldestramente l'istituzione della Commissione, nascondendosi dietro a problemi tecnici-procedurali".

Perugia, 23 novembre 2015 - "L'Ufficio legislativo regionale, tanto invocato dal duo Marini-Leonelli per salvare la faccia al Partito Democratico, ha spazzato via le insussistenti motivazioni che la stessa maggioranza aveva prepotentemente esibito in Aula riguardo la costituzione di una Commissione d'inchiesta regionale sui rifiuti". Lo rendono noto i consiglieri regionali della Lega Nord Emanuele Fiorini e Valerio Mancini. Secondo gli esponenti dell'opposizione "dopo la chiara presa di posizione degli uffici, la maggioranza non ha più scuse. Il documento sventa il tentativo di insabbiamento messo in atto dal Pd, che cerca in tutti i modi di spostare l'attenzione dalla fallimentare gestione del sistema rifiuti in Umbria, certificato dai numerosi filoni di inchiesta emersi prepotentemente nell'ultimo periodo. Le interdittive antimafia che hanno colpito Gesenu, Gest ed Ecoimpianti, per quanto gravi e senza precedenti, sono solo la punta dell'iceberg del problema rifiuti in Umbria, così come abbiamo descritto nelle premesse alla base della richiesta di costituzione della Commissione. Nonostante il tentativo del segretario del Pd, Leonelli, di eliminarle - spiegano -, quelle premesse sono state riconosciute nel documento redatto dall'Ufficio Legislativo della Regione Umbria, come 'parte integrante della richiesta stessa e ne rappresentano la motivazione (...) pertanto non sono oggetto di autonoma votazione ed approvazione da parte dell'Assemblea, la quale si limita a deliberare in merito all'oggetto". "Il documento - aggiungono Fiorini e Mancini - certifica che l'Assemblea legislativa può modificare l'oggetto solo con il consenso di tutti i proponenti. Messa a tacere anche la presidente Marini, che si preoccupava della sovrapposizione di competenze della Commissione regionale di inchiesta con i poteri della magistratura o del Prefetto. La Marini, qualche settimana fa, ci aveva invitato a leggere il regolamento dell'Assemblea regionale. Sulla base del parere redatto dagli Uffici, crediamo sia la Marini a doversi studiare bene il regolamento. Come Lega Nord abbiamo chiesto ufficialmente che l'istituzione della Commissione venga discussa nell'Assemblea legislativa convocata per domani, martedì 24 novembre, senza ulteriori ingiustificati e strumentali ritardi. Il documento - rilevano ancora i consiglieri - smentisce di fatto la presidente Catuscia Marini e il capogruppo Pd Giacomo Leonelli che si preoccupavano di insabbiare

maldestramente l'istituzione della Commissione, nascondendosi dietro a problemi tecnici-procedurali. L'unico vincolo posto per la costituzione della Commissione è che sussista un 'interesse regionale'. Ma su tale considerazione non crediamo esistano dubbi". Entrando nel merito del documento, Fiorini e Mancini rimarkano infine che esso "da torto a Leonelli su tutta la linea stabilendo che: La costituzione della Commissione in base a Statuto e Regolamento è automatica, in particolare 'in ogni caso è istituita una Commissione d'inchiesta allorché un terzo dei consiglieri ne presenti richiesta motivata all'Ufficio di Presidenza (...) la Commissione, pertanto, deve essere istituita'. L'Assemblea non può modificare oggetto, premesse e quesiti della richiesta senza il consenso dei proponenti e, contrariamente a quanto sostenuto dalla Marini, nessuno dei quesiti sui quali i proponenti chiedono alla Commissione di esprimersi, può essere escluso".

COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "OGGI IN RIUNIONE CAPIGRUPPO RICONTRATA CORRETTEZZA DELLA NOSTRA DECISIONE" - LEONELLI (PD) "DOPO QUELLA SUI RIFIUTI ATTIVARE COMMISSIONE SU INFILTRAZIONI MAFIOSE"

Il capogruppo del Partito Democratico, Giacomo Leonelli, intervenendo a margine della riunione odierna dei capigruppo dove si è parlato della Commissione di inchiesta sui rifiuti, sottolinea la "correttezza della decisione della maggioranza di chiedere chiarimenti sulla eventuale emendabilità del suo oggetto istitutivo e delle premesse che l'opposizione poneva a base della sua istituzione". Leonelli fa quindi sapere che, "ora la maggioranza farà una sua proposta che spera venga accolta anche dall'opposizione, per arrivare ad una soluzione condivisa da tutti. Poi - aggiunge - appena terminati i lavori della Commissione sui rifiuti sarà attivata quella sulle infiltrazioni mafiose".

Perugia, 23 novembre 2015 - "La Commissione di inchiesta su Gesenu si farà, come abbiamo sempre dichiarato sin dal primo momento". Così il capogruppo regionale del Partito Democratico, Giacomo Leonelli al termine della riunione dei capigruppo di oggi a Palazzo Cesaroni dove si è parlato della questione dell'istituzione della Commissione di inchiesta sui rifiuti richiesta da tutti i gruppi di opposizione. "Il Partito Democratico - assicura Leonelli - è favorevole alla sua istituzione, purché non interferisca con i poteri della magistratura, e ha dimostrato tutta la sua buona volontà, avendone voluto anticipare la trattazione nell'ordine dei lavori della scorsa seduta dell'Assemblea legislativa. Oggi, per di più, abbiamo avuto conferma della bontà della nostra decisione di chiedere chiarimenti sulla eventuale emendabilità del suo oggetto istitutivo e delle premesse che l'opposizione poneva a base della sua istituzione. Perché l'ufficio giuridico-



legislativo della Regione ha dato il suo parere negativo in tal senso, chiarendo definitivamente che oggetto e premesse non sono emendabili». «Quell'oggetto e quelle premesse – spiega Leonelli – non ci convincevano e non ci convincono neanche oggi, in quanto, di fatto, 'criminalizzano' l'intero sistema della gestione dei rifiuti in Umbria. A questo punto – fa sapere - faremo una nostra proposta alternativa su di essi, puntando a trovare una convergenza anche con le forze di opposizione, al fine di giungere ad una proposta quanto più unitaria possibile. Appena terminati i lavori della Commissione sui rifiuti, attiveremo subito quella sulle infiltrazioni mafiose, perché sia ancora più chiaro che i fenomeni criminali trovano nel Partito Democratico uno strenuo difensore della legalità». «Per ribadire poi il fatto che da parte nostra non c'è alcuna volontà di insabbiare l'atto e neanche di tergiversare – conclude Leonelli – oggi ho anche avanzato la richiesta che queste due settimane, che qualcuno cercherà sicuramente di far passare come una 'perdita di tempo', vengano recuperate, dando alla Commissione stessa due settimane di tempo in più per lavorare».

COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "NESSUNA DELIBERA IN AULA: SI ISTITUISCA D'UFFICIO E SENZA ULTERIORI INDUGI, COME PREVEDE LA NORMATIVA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il consigliere regionale Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle), intervenendo in merito alla istituzione della Commissione di inchiesta sui rifiuti, ritiene che "l'Assemblea legislativa non debba, né possa deliberare alcunché in merito alla Commissione d'Inchiesta relativa alla gestione dei rifiuti in Umbria, in quanto l'articolo 54, comma 2, dello Statuto, recita chiaramente che "in ogni caso è istituita allorché un terzo dei Consiglieri ne presenti richiesta motivata all'Ufficio di Presidenza"».

Perugia, 23 novembre 2015 - "Il Movimento 5 Stelle, unitamente a non pochi consiglieri di opposizione, ritiene che, a questo punto, l'Assemblea Legislativa non debba, né possa deliberare alcunché in merito alla Commissione d'Inchiesta relativa alla gestione dei rifiuti in Umbria". Lo scrive il capogruppo regionale pentastellato, Andrea Liberati esprimendo "sdegno per gli ostacoli frapposti anzitutto dalla Giunta regionale, a partire da quanto accaduto la scorsa settimana in Aula, con ricadute che hanno pesantemente contaminato la tumultuosa Conferenza dei capigruppo odierna. Si è persa qualsiasi tensione morale". Liberati evidenzia che "L'articolo 54, comma 2, dello Statuto, recita chiaramente che 'In ogni caso è istituita una Commissione di inchiesta allorché un terzo dei Consiglieri ne presenti richiesta motivata all'Ufficio di Presidenza'. E i numeri ci sono. Non si richiede dunque delibera – precisa -, né presa

d'atto. È costituita d'ufficio: la Commissione va dunque prontamente istituita, senza ulteriori indugi, a meno che qualcuno non intenda fare melina su questo delicatissimo tema". Il capogruppo del M5S, rivolgendosi alla presidente Marini chiede poi come si possa pensare di "comprimere i diritti delle opposizioni nel modo pretestuoso adottato, richiedendo pareri legali sui contenuti della nostra richiesta di Commissione, quando – sottolinea - la lettera della norma e lo spirito della legge sono viceversa chiarissimi, a vantaggio di tutti, nel rispetto dei poteri ispettivi assegnati a ogni consigliere regionale". «Eppure – continua Liberati -, stiamo parlando di una vicenda che in Umbria è senz'altro tra le più gravi degli ultimi decenni, con interdittive antimafia e chissà cosa altro ancora, mentre i cittadini continuano a pagare un servizio carente, con gravi ripercussioni ambientali. E poi chi davvero viene stra-pagato? Dove finiscono i soldi? Chi ottiene gli incarichi? Chi vince le gare? Molte sono le domande che troveranno auspicabile risposta attraverso la Commissione di inchiesta, nel rispetto dell'attività della Magistratura e delle altre Autorità che – conclude -, hanno finalmente acceso un faro sulla malagestione dei rifiuti in Umbria, più volte denunciata in questi anni dal Movimento 5 Stelle, comitati, associazioni e singoli cittadini».

MACRO REGIONI: "CONVOCARE UNA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APERTA A CITTADINI, COMPONENTI SOCIO-ECONOMICHE E CULTURALI" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) "NO ALL'ANNESSIONE ALLA TOSCANA"

Il portavoce regionale del centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci interviene in merito alle macro regioni, sottolineando, per quanto attiene al destino dell'Umbria "una ampia riflessione in Assemblea legislativa aperta a cittadini e componenti socio economiche e culturali". Nel ricordare la contrarietà dei consiglieri della sua coalizione alla "annessione dell'Umbria alla Toscana", espressa in una apposita mozione, Ricci invita a "valutare la congiungente dei 'due mari' raccordando Toscana, Umbria, Marche e settori del Lazio, in modo da lasciare all'Umbria il baricentro istituzionale della prospettata macro regione».

Perugia, 24 novembre 2015 - "Sulle macro Regioni occorre aprire una riflessione in Assemblea legislativa, con una seduta aperta a cittadini e componenti socio economiche e culturali dell'Umbria". Claudio Ricci (portavoce centrodestra e liste civiche) ricorda di aver presentato ("da diverse settimane"), insieme ai consiglieri Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord), Raffaele Nevi (Forza Italia), Marco Squarta (Fratelli d'Italia) e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) una mozione in cui veniva espressa "contrarietà alla macro Regione che prevedeva l'annessione dell'Umbria alla Toscana". "Nella stessa mozione



– commenta Ricci - si evidenziava, però, l'esigenza di una approfondita riflessione, senza escludere la possibilità di valutare la congiungente dei 'due mari' ricordando Toscana, Umbria, Marche e settori del Lazio, in modo da lasciare l'Umbria al baricentro istituzionale della prospettata macro Regione, traguardando per tali enti una futuro da "agenzie di raccordo fra Unione Europea e Stato". Per Ricci, però, "la riflessione sulle future macro Regioni necessita di un coinvolgimento dei cittadini e delle categorie socio economiche e culturali dell'Umbria, nonché delle Assemblee Legislative: per questo – spiega - è opportuno che la mozione del centro destra e liste civiche sia discussa in tempi rapidi, allargando la partecipazione a tutte le principali componenti dell'Umbria. È un fatto così importante – conclude -, che probabilmente si determinerà nei prossimi 5/10 anni, e che necessita di una riflessione molto ampia".

ASSESTAMENTO BILANCIO: "I 7,5 MILIONI DI EURO PER CONSORZIO TNS SPESA INGIUSTIFICATA E SENZA RITORNO IN TERMINI DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)

I consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, intervenendo in merito all'approvazione dell'assestamento di bilancio 2015 puntano il dito sui 7 milioni e 500mila euro messi a bilancio per il Consorzio Tns, per l'acquisto di immobili e terreni". Per i due esponenti leghisti tutto ciò rappresenta "una spesa ingiustificata che non ha alcun ritorno diretto in termini di sviluppo economico e sociale per il territorio e che, per contro, va a gravare sull'intera comunità regionale".

Perugia, 24 novembre 2015 - "I 7 milioni e 500mila euro messi a bilancio per il Consorzio Tns, per l'acquisto di immobili e terreni, rappresentano una spesa ingiustificata che non ha alcun ritorno diretto in termini di sviluppo economico e sociale per il territorio e che, per contro, va a gravare sull'intera comunità regionale". Lo scrivono i consiglieri regionali della lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini che definiscono "surreale la discussione alla quale abbiamo assistito oggi in Aula in merito all'assestamento di bilancio. Come surreale – aggiungono - è il quadro complessivo nel quale ci stiamo muovendo. Da un lato la sinistra non perde occasione per descrivere un quadro idilliaco, dall'altro abbiamo invece il quadro preoccupante che ciascuno di noi ha quotidianamente di fronte agli occhi". "Fermo restando la regolarità contabile – spiegano i due esponenti del Carroccio -, sul piano formale non è certo l'assestamento di bilancio il momento per un intervento di questa portata e di questa natura. Non si può far passare una 'trovata' estemporanea che, di fatto, è un 'salvataggio' del

Consorzio Tns come una importante occasione di sviluppo. Premesso che l'intervento del pubblico sul mercato dovrebbe sempre richiedere un attento e approfondito studio e rientrare in un progetto complessivo di sviluppo per l'intera comunità regionale – commentano -, in questo caso oltre al metodo è proprio il merito a non convincere". "Il Consorzio Tns – aggiungono Fiorini e Mancini - è in liquidazione, presenta bilanci disastrosi e, di fatto, ha fallito la missione alla base della sua stessa costituzione. La Regione, invece di interrogarsi sui motivi e sulle responsabilità che hanno condotto ad un simile risultato, preferisce avviare una vera e propria operazione di 'salvataggio' e non potendo intervenire direttamente, si 'inventa' un'utilità pubblica fondamentale per dei terreni invenduti (ed invendibili sul piano dell'appetibilità sul mercato) e mette mano al portafogli, come se fino ad ora non fossero state sperperate sufficienti risorse pubbliche". Secondo Fiorini e Mancini, "in un quadro di grave crisi, che vede oltre 200 aziende in forte difficoltà con migliaia di posti di lavoro a rischio ed interi territori incapaci di fornire risposte occupazionali alle rispettive comunità, la Regione ha il primo dovere di non dilapidare le poche risorse a disposizione per operazioni 'a perdere' senza un reale piano per l'impiego di questi terreni e immobili. Questa – concludono - è una creazione della stessa politica che oggi lo salva per rimediare a scandali e malagestione".

POLITICHE DI GENERE: "RITROVATA LA COMPATTEZZA DEL GRUPPO. DIMOSTRAZIONE DI MATURITÀ RISPETTO A MISURE CONCRETE A FAVORE DELLE DONNE" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 24 novembre 2015 - "Sono soddisfatto per l'approvazione, in sede di Assestamento di bilancio, degli stanziamenti previsti a favore delle politiche e contro le violenze di genere. Si tratta di un segno di civiltà". Lo dichiara Giacomo Leonelli, capogruppo regionale del Partito democratico. "Nel provvedimento ci sono – sottolinea Leonelli – misure concrete per combattere le discriminazioni e le violenze di genere e non mere proposizioni di principio. Voglio inoltre rimarcare come di fronte a questo tipo di azioni il Partito Democratico abbia saputo ritrovare la sua compattezza e unitarietà di intenti, mentre mi duole prendere atto ancora una volta del fatto che, neanche rispetto a queste importanti misure, l'opposizione abbia saputo e voluto rompere lo schema di una contrapposizione che sarebbe stato opportuno superare almeno in questa occasione".

LAVORI D'AULA (8): COMMISSIONE D'INCHIESTA SUI RIFIUTI: 5 COMPONENTI, DURATA FINO AL 7 APRILE 2016 – VOTO A



MAGGIORANZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 24 novembre 2015 – Su richiesta del consigliere Liberati (M5s) l'Aula è stata chiamata, modificando l'ordine del giorno, ad esprimersi sulla Commissione d'inchiesta su rifiuti e interdittiva antimafia (richiesta da tutti i gruppi di opposizione). L'Assemblea ha approvato a maggioranza, con 13 voti favorevoli, 6 contrari e 2 astenuti, la proposta fatta dal capogruppo del Partito democratico Giacomo Leonelli, che prevede il termine dei lavori il 7 aprile 2015 e il numero di 5 componenti, tre di maggioranza e due di opposizione, sul modello del Comitato di monitoraggio. Leonelli ha ribadito la propria contrarietà alle premesse contenute nell'atto, che è di iniziativa dei consiglieri di opposizione, cioè Ricci e De Vincenzi-Ricci presidente, Liberati e Carbonari-M5S, Nevi-FI, Squarta-FDI, Mancini e Fiorini-Lega. Per l'opposizione il portavoce Ricci aveva proposto il numero di 7 componenti (4 di maggioranza e 3 di opposizione), "in quanto conforme alla composizione delle commissioni consiliari", aggiungendo che la durata dei lavori sarebbe comunque prorogabile. In riferimento alle premesse elencate nel testo, "inaccettabili" per i capigruppo di maggioranza, il capogruppo della Lega, Valerio Mancini, ha detto "non potevamo non mettere le ragioni per cui la commissione stessa viene istituita" e il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, ha sottolineato come "il regolamento parla di iscrizione d'ufficio, per cui l'organismo era comunque da intendersi già costituito". Lo Statuto della Regione stabilisce che se un terzo dei consiglieri fanno richiesta di attivare una commissione d'inchiesta questa si intende istituita d'ufficio; l'oggetto di indagine è quello indicato nella richiesta e non può essere modificato se non con l'assenso dei proponenti. Il capogruppo di Umbria più uguale, Giuseppe Biancarelli, ha proposto di aggiungere alle questioni oggetto di indagine anche un chiarimento sulla questione inceneritori e sulla presenza o meno di rifiuti provenienti da fuori regione.

COMMISSIONE RIFIUTI: "IL PARTITO DEMOCRATICO HA FATTO TUTTO IL POSSIBILE PER ISTITUIRLA. ATTENDIAMO LE SCUSE DEL CONSIGLIERE LIBERATI" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 24 novembre 2015 – "Come volevasi dimostrare, il Partito Democratico ha fatto tutto il possibile per agevolare l'istituzione della Commissione d'inchiesta sulla gestione dei rifiuti, anticipando ad oggi la discussione che si sarebbe dovuta tenere nella seduta del prossimo primo dicembre. La trasparenza, infatti, non è mai troppa ed è giusto che i cittadini conoscano bene tutte le questioni inerenti

alla gestione dei rifiuti nella nostra regione": lo ha detto, subito dopo il voto in Aula, il capogruppo del Partito democratico, Giacomo Leonelli. "Preso atto del parere degli uffici giuridici circa l'immodificabilità dell'oggetto istitutivo della commissione – riferisce Leonelli – abbiamo infatti proposto ed approvato la durata della commissione stessa, posticipando la data in cui dovrà trarre le sue conclusioni al 7 aprile, rispetto al 31 marzo, e abbiamo stabilito che sia composta da 5 commissari, come la commissione di controllo che verifica lo stato di attuazione degli atti regionali". "Ciò sgombra il tavolo da tutte le illusioni di questi giorni – conclude Leonelli – e dalle infamie di chi ha voluto associare il nome del Partito democratico a collusioni con fenomeni criminali legati alle associazioni mafiose. Proprio a causa delle mancate scuse pubbliche da parte del consigliere Andrea Liberati, ho deciso di abbandonare l'Aula in segno di rispetto verso i nostri oltre 10mila iscritti, che sono persone oneste e perbene".

ASSESTAMENTO BILANCIO: "CONFERMA FINANZIAMENTO 200MILA EURO A DDL SU POLITICHE DI GENERE ATTO DI GRANDE RILIEVO CIVILE E ISTITUZIONALE" - NOTA CONGIUNTA PRESIDENTE MARINI E PRESIDENTE PORZI

Perugia, 24 novembre 2015 - "Con l'emendamento approvato oggi in Aula che conferma il finanziamento di 200mila euro alla di legge sulle politiche di genere, l'Assemblea legislativa ribadisce il proprio impegno a dotarsi di uno strumento che contribuirà a prevenire e contrastare l'odioso fenomeno delle discriminazioni e violenze. E ciò assume un valore particolare proprio alla vigilia della celebrazione della 'Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne'. In una nota congiunta le presidenti della Giunta regionale, Catuscia Marini, e dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi commentano il voto in Aula che ha ripristinato nell'articolato del ddl sull'assestamento di bilancio le risorse con cui finanziare il disegno di legge della Giunta regionale che detta norme per le 'Politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini'. "Le risorse previste per il disegno di legge in questione – spiegano Marini e Porzi – andranno in parte a finanziare anche i Centri antiviolenza che costituiscono un presidio efficace per aiutare e sostenere chi è vittima di comportamenti e atti inaccettabili e odiosi. L'aver scelto come Assemblea legislativa – sottolineano le due Presidenti - di confermare una quota di risorse adeguate a far funzionare un servizio capace di intervenire in maniera tempestiva e appropriata su quella che non da oggi è una vera e propria emergenza, appare quindi un atto di grande rilievo civile e istituzionale. Confer-



miamo altresì il nostro impegno politico e istituzionale – concludono Marini e Porzi – nel sostenere adeguate azioni nell'ambito delle politiche attive del lavoro e dei servizi socio-sanitari per rafforzare la piena cittadinanza delle donne in Umbria”.

COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: “OPPOSIZIONI COMPATTE PER L'ISTITUZIONE E CONTRO L'ASSETTAMENTO DI BILANCIO” - RICCI (PORTAVOCE CENTRO DESTRA E LISTE CIVICHE) SUI LAVORI D'AULA DI IERI

Il consigliere regionale Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche) commenta la seduta di ieri dell'Assemblea legislativa rimarcando che “le minoranze di centro destra, liste civiche e Movimento 5 Stelle sono state compatte per l'istituzione della Commissione d'indagine sul sistema rifiuti in Umbria e contro l'assetamento di bilancio 2015 della Regione”.

Perugia, 25 novembre 2015 - “Ringrazio i consiglieri regionali Liberati e Carbonari (M5S) e Mancini, Fiorini (Lega nord), Nevi (Forza Italia), Squarta (Fdl) e De Vincenzi (Rp) che, con una ampia e decisa convergenza, sono risusciti, malgrado la forte ostruzione, a far istituire rapidamente, ieri anziché la prossima settimana, la Commissione d'indagine sul sistema rifiuti in Umbria”. Lo dichiara Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche), facendo riferimento ai lavori d'Aula di ieri. Per Ricci “il lavoro della Commissione è necessario per indagare su inefficienze e sprechi che, in Umbria, incrementano i costi dello smaltimento, per Comuni, cittadini e imprese di oltre il 35 per cento. La Commissione doveva essere composta, come da regolamento, da 7 consiglieri (4 di maggioranza e 3 di minoranza) invece, con atto discutibile, la maggioranza ha deliberato 5 componenti. L'organismo di indagine dovrà concludere i lavori agli inizi di aprile 2016, con tempo 'prorogabile'”. Claudio Ricci rimarca infine che “sempre durante l'Assemblea di ieri tutti gli otto consiglieri di opposizione (centro destra, liste civiche e Movimento 5 Stelle) hanno, in modo compatto, votato contro l'Assetamento di bilancio 2015, che ricorre ad ulteriori indebitamenti (16 milioni di euro in più rispetto alla previsione iniziale, per un totale di 32.5 milioni, per ottenere il pareggio di bilancio) e non evita, con azioni immediate come indicato dalla Corte dei Conti, i costi per ripianare i debiti delle società partecipate (valutati in almeno 28 milioni)”.

POLITICHE DI GENERE: “POSITIVA LA SENSIBILITÀ DELL'ASSEMBLEA SU UN FENOMENO SEMPRE PIÙ GRAVE ED ATTUALE” - BIANCARELLI (UPU) IN OCCASIONE

DELLA GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Perugia, 25 novembre 2015 - “Esprimo soddisfazione per la vicinanza e la considerazione espressa ieri dall'Assemblea legislativa, riportando a 200mila euro il finanziamento per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini”. Il consigliere regionale Giuseppe Biancarelli (capogruppo Umbria più uguale), torna sul voto di ieri in Aula sull'Assetamento di bilancio, ricordando che oggi “ricorre la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, istituita dall'Onu nel 1999, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema sempre più scottante e, purtroppo, sempre più attuale”. Per Biancarelli “le risorse stanziare consentiranno il completamento di importanti programmi che stanno portando avanti, con fatica ma con grande capacità, i Centri antiviolenza. Valutiamo positivamente l'iniziativa dell'Aula, che ha giustamente corretto l'errore in cui erano incorsi alcuni componenti della Prima Commissione, tra cui due della maggioranza: lo stesso presidente Andrea Smacchi e il consigliere Eros Brega che, con il loro voto, avevano fortemente ridotto i finanziamenti verso questo delicatissimo settore. Il contrasto alle violenze sulle donne – rimarca Biancarelli - deve rappresentare una priorità assoluta per ogni Istituzione e deve andare ben oltre le appartenenze politiche. È un fenomeno che offende la dignità umana sia delle vittime che degli aggressori. Si tratta - conclude - di situazioni che giornalmente interessano anche e, purtroppo non solo marginalmente, la nostra Umbria”.

MACROREGIONI: “NO AD AGGREGAZIONI CHE RIDUCANO L'UMBRIA AD UNA SORTA DI PROTETTORATO” - GUASTICCHI (PD) “MEGLIO PROGRAMMAZIONE INTEGRATA MANTENENDO RAPPRESENTATIVITÀ E INTEGRITÀ TERRITORIALE”

Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD) interviene sul tema del riordino delle Regioni dicendo di essere contrario ad aggregazioni che riducano l'Umbria “ad una sorta di protettorato della Toscana”. Guasticchi preferisce un modello che privilegi la programmazione interregionale integrata, mantenendo rappresentatività, integrità territoriale e vicinanza tra istituzioni e cittadini.

Perugia, 25 novembre 2015 - “Il tema delle macroregioni non mi appassiona, tantomeno l'idea che l'Umbria diventi una sorta di protettorato della Toscana, per di più in una situazione in cui, con la chiusura delle Province, il nostro territorio rischia di sprofondare in un isolamento totale”. Così il consigliere regionale del PD Marco Vinicio Guasticchi (vicepresidente dell'Assemblea legislativa) che interviene sul



tema del riordino delle Regioni spiegando che è da preferire un modello "che metta in sinergia tra regioni limitrofe le funzioni e le strategie su settori strategici come sanità, viabilità, sociale, ambiente, infrastrutture, mantenendo una rappresentatività regionale che consenta una vicinanza tra istituzioni e cittadini". Guasticchi aggiunge poi che nell'ipotesi dell'aggregazione con la Toscana "il territorio umbro sarebbe lontano 200 chilometri dal futuro nuovo capoluogo di regione. Quindi agli entusiasti dell'ultim'ora vorrei ricordare che l'Umbria perderebbe tutti gli uffici decentrati del governo (tribunali, questure, prefetture, direzioni generali e centri decisionali pubblici e privati). Noi - conclude - non possiamo subire scelte sopra la nostra testa o decisioni che coinvolgono quasi un milione di persone prese dall'alto, o per interessi di pochi. L'Umbria deve mantenere una propria integrità territoriale. Sicuramente i pochi risparmi non compenserebbero gli enormi svantaggi che potremmo affrontare".

DONNA UCCISA A PERUGIA: "CORDOGLIO E RINNOVATO IMPEGNO PER EFFICACI AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE" - NOTA DI PORZI, PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 26 novembre 2015 - "Ancora una donna uccisa, proprio ieri, in una giornata in cui tutti noi eravamo chiamati a rinnovare il nostro impegno politico, istituzionale e civile contro la violenza sulle donne. A nome anche dell'Assemblea legislativa dell'Umbria esprimo, insieme al cordoglio e alla vicinanza al figlio e ai familiari della vittima, la nostra ferma volontà ad agire, nell'ambito delle nostre competenze, per mettere in atto tutte iniziative legislative e istituzionali finalizzate a prevenire e contrastare questo inaccettabile fenomeno". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, sul fatto di sangue accaduto ieri a Perugia, che ha visto vittima una giovane donna uccisa dal marito. "La conferma del finanziamento di 200mila euro al disegno di legge sulle politiche di genere, nell'Assestamento di bilancio approvato martedì scorso in Aula - aggiunge Porzi - costituisce un ulteriore atto concreto che ribadisce il nostro impegno a dotarci di uno strumento contro l'odioso fenomeno delle discriminazioni e violenze. Le risorse previste per quel disegno di legge - spiega - andranno in parte a finanziare anche i Centri antiviolenza, che costituiscono un presidio efficace per aiutare e sostenere le vittime. Ritengo inoltre indispensabile che le istituzioni agiscano - conclude - sull'educazione all'affettività, a partire dal percorso scolastico dei giovani, perché si riescano a strutturare e condividere sani rapporti relazionali,

basati sul rispetto e sull'accettazione delle rispettive diversità".

RIORDINO PROVINCE: "MANTENIMENTO SPORTELLI DECENTRATI PRIMO IMPORTANTE RISULTATO" - GUASTICCHI (PD) "ORA AVANTI, CON OBIETTIVO ESUBERI ZERO E TUTELA E VALORIZZAZIONE PROFESSIONALITÀ DIPENDENTI "

Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD) torna sul tema del riordino delle Province e ritiene che il mantenimento sul territorio degli Sportelli polifunzionali delle Province sia un "primo importante risultato per la vita e le attività di cittadini e imprese". Guasticchi ricorda che occorre ora concludere il percorso di riordino riguardante il personale della Polizia Provinciale e i dipendenti dei Centri per l'impiego, con l'obiettivo "esuberanti zero e tutela e valorizzazione del personale" condiviso da istituzioni e sindacati.

Perugia, 26 novembre 2015 - "Il mantenimento sul territorio degli Sportelli polifunzionali delle Province, a partire dal primo dicembre prossimo, rappresenta senza dubbio un passo in avanti nella applicazione della legge di riordino delle funzioni degli enti area vasta". Così il consigliere regionale del PD, Marco Vinicio Guasticchi (vicepresidente dell'Assemblea legislativa) che torna sul tema del riordino delle Province e sottolinea come questo atto concreto costituisca "un primo importante risultato per garantire a cittadini, categorie professionali e imprenditoriali, accettazione ed espletamento delle pratiche connesse ad ambiente, energia, governo del territorio, controllo sismico delle costruzioni, cave e miniere, industria - commercio - artigianato, caccia e pesca e formazione professionale, funzioni che sono state riallocate alla Regione Umbria, oltre a quelle con relativi servizi che rimarranno in carico alle stesse Province". Guasticchi plaude al "lavoro sinergico svolto dalla presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, dall'assessore alle riforme Antonio Bartolini, affiancati dal comitato di direttori generali e dirigenti, unitamente ai due presidenti di Provincia, Nando Mismetti e Leopoldo di Girolamo, di concerto con le organizzazioni sindacali e le istituzioni, i Comuni in primo luogo, direttamente interessati dal percorso di riforme istituzionali avviato con la legge '56/2014' e con quella regionale '10/2015'". "Conclusa in maniera positiva la questione legata al decentramento e alla prosecuzione dell'attività degli sportelli polifunzionali - prosegue Guasticchi - ora bisognerà concludere il percorso di riordino che ancora riguarda il personale della Polizia Provinciale e i dipendenti dei Centri per l'impiego, che svolgono un importante ruolo sul territorio a diretto contatto con i cittadini. Tenendo sempre presente - conclude -



l'obiettivo che all'inizio Regione, Province, sindacati ed enti locali si sono posti e cioè quello di 'esuberi zero' in primo luogo, e di tutelare e valorizzare al meglio la elevata professionalità dei dipendenti delle due Province".

FISCO: "IL MOVIMENTO 5 STELLE APRE A FOLIGNO PUNTO CIVICO DI ASCOLTO SOS EQUITALIA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO LA LORO PRESENZA

Perugia, 26 novembre 2015 – I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari annunciano la loro presenza a Foligno, sabato 28 novembre alle ore 10 presso la sede del Movimento in Corso Nuovo, per l'apertura del "primo centro umbro di ascolto civico, 'Sos Equitalia'. Sarà il quarto di nove che apriranno in tutta Italia. Si tratta – spiegano – di uno sportello di supporto destinato ai contribuenti umbri che abbiano dubbi riguardo alle cartelle esattoriali di Equitalia".

POLITICA: "PERUGIA SEDE IDEALE PER LA SCUOLA DI LINGUE ESTERE DELLA DIFESA" - MOZIONE DI ROMETTI (SER) E LEONELLI (PD)

I capigruppo regionali Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) e Giacomo Leonelli (Partito democratico) in una mozione chiedono alla Giunta di lavorare affinché "la Scuola di Lingue Estere di Perugia venga scelta come sede della Scuola di Lingue Estere della Difesa che il Governo sta costituendo per accorpate tutte le strutture per l'insegnamento delle lingue ora distribuite tra le varie Forze Armate". Per Leonelli e Rometti "la collocazione altrove della Scuola causerebbe un ingente danno economico e di immagine per l'Umbria".

Perugia, 27 novembre 2015 - "Individuare nella sede e nella struttura di Perugia la Scuola di Lingue Estere della Difesa, deputata ad accorpate tutte le varie strutture preposte all'insegnamento delle lingue, attualmente distribuite tra le varie Forze Armate". È quanto chiedono alla Giunta il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti, e il capogruppo del Partito democratico, Giacomo Leonelli, che hanno presentato una mozione nella quale chiedono all'Esecutivo di "rappresentare e sostenere, presso le sedi competenti del Ministero della Difesa, come la Scuola di Lingue Estere di Perugia rappresenti, tra quelle esistenti, la struttura scolastica militare che meglio riassume in sé tutte le caratteristiche e le opportunità didattiche e relazionali necessarie ad assolvere nel modo migliore le sue funzioni". Rometti e Leonelli ricordano che a "Perugia, nel magnifico e storico complesso di Santa Giuliana, trova la sua sede la Scuola di Lingue Estere dell'Esercito, struttura scolastica milita-

re che con apprezzato riconoscimento sviluppa la sua attività didattica di insegnamento delle lingue straniere con l'impiego di circa 200 insegnanti e la presenza in città di oltre mille frequentatori dei corsi. La collocazione della Scuola altrove causerebbe un ingente danno economico e di immagine per l'Umbria e per Perugia, che ogni anno perderebbe così sia l'impiego intensivo dei numerosi insegnanti che la presenza in città di un ingente numero di frequentatori dei corsi". Nell'atto si legge che "in un'ottica di razionalizzazione del settore dell'insegnamento linguistico militare, il Ministero della Difesa ha comunicato la previsione dell'accorpamento in una sola Scuola Lingue Estere della Difesa (Sled) delle strutture deputate all'insegnamento delle lingue, oggi suddivise tra Esercito, Carabinieri, Aeronautica e Marina Militare. Tale razionalizzazione dovrebbe consentire un risparmio in termini logistici, infrastrutturali e di personale, pur garantendo l'efficacia didattica in un settore, quello delle lingue, assolutamente strategico non solo per le Forze Armate, ma anche per tutto il Paese. E la Sled di Perugia sviluppa la sua attività didattica non solo a favore dei militari dell'Esercito, ma nei confronti, molto più generali, di tutte le Istituzioni dello Stato, di molte associazioni professionali, di aziende di interesse pubblico e di altri organismi". Nella mozione si ricorda che "la Sled, oltre all'altissima qualità del servizio offerto, beneficia, grazie alla sua collocazione nella città di Perugia, di alcune caratteristiche che contribuiscono ad ampliarne il valore, dovute alla presenza nel nostro territorio: dell'Università per Stranieri e dell'Istituto Universitario per Traduttori ed Interpreti, che garantiscono la disponibilità, pressoché illimitata, di docenti delle varie lingue parlate al mondo; di ottime strutture alberghiere, le quali, in relazione alle convenzioni stipulate con la Sled, forniscono vitto e alloggio a costi contenuti, garantendo un servizio di alto livello che eviterebbe allo Stato costi di mantenimento di infrastrutture dedicate, onerose e da sostenere anche in periodi di assenza di attività didattiche; di infrastrutture varie che collegano perfettamente l'Ente scolastico e lo rendono facilmente raggiungibile da ogni direzione".

REGIONE UMBRIA: "CATIUSCIA MARINI E LEGACOOP, NO ALL'INTERROGAZIONE M5S: L'INGOMBRANZA POLITICA DEL PRESIDENTE BLOCCA I LAVORI" - LIBERATI (M5S): "CHIEDIAMO UNA RIUNIONE D'URGENZA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA"

Perugia, 27 novembre 2015 - Il Movimento 5 Stelle chiede una riunione d'urgenza dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, dopo l'incongruo congelamento di una nostra interrogazione urgente a Catuscia



Marini relativa alle sue future doppie pensioni e al rischio di conflitto di interessi tra la medesima e Legacoop. Peccato: Marini avrebbe avuto l'occasione di chiarire subito la sua posizione sull'argomento": lo afferma il capogruppo del M5s, Andrea Liberati. "L'interrogazione - spiega Liberati - è stata ex abrupto stralciata dall'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa, senza che il sottoscritto consigliere firmatario sia a conoscenza di ragioni scritte e specifiche. Frattanto aleggia, e sarebbe in corso di elaborazione, un parere legale sull'inammissibilità di suddetta interrogazione, giudizio tuttora non pubblico: fenomenale il fatto che prima si congeli l'interrogazione e poi, forse, si renda noto il parere legale". "D'altronde - prosegue - l'ingombranza politica di Catuscia Marini sul Consiglio orienta e intralcia pesantemente non solo i lavori d'Assemblea, già ridotti al lumicino, ma anche le condotte assunte da molti consiglieri: dopo la limitazione delle riunioni d'Aula, sole due al mese, con un enorme cumulo di atti, dopo i cappotti infilati già alle 18, dopo gli infiniti ostacoli frapposti alla Commissione di Inchiesta sulla mafia, ora passiamo direttamente alla prassi più antidemocratica di tutte: la cancellazione tout court dell'opposizione. Facile, no? Per il M5S questa è la riprova più evidente che Catuscia Marini è in grave difficoltà e imbarazzo, colta nel vivo su delicate vicende che in Umbria finora, attraverso diversi rappresentanti politici, sono state ignorate per decenni". "Dopo le note '10 domande a Catuscia Marini', già finite sul blog nazionale beppegrillo.it, il presidente della Regione - sostiene Liberati - crede dunque di poter ignorare bellamente le richieste di trasparenza che salgono dalla collettività. Per il M5S resta importante capire come funziona questa Regione, anche alla luce delle pregresse attività professionali dei suoi rappresentanti apicali, soprattutto dopo la 'presidenziale' partecipazione all'inaugurazione della Coop Centro Italia dell'8 novembre scorso. Coop Centro Italia è parte dell'organismo direttivo Legacoop Umbria, associazione in cui Catuscia Marini è in aspettativa". "Catuscia Marini - conclude - non pensi di potersi sottrarre sine die alle nostre riflessioni: il M5S persevererà per l'intera legislatura, desistendo a questo punto soltanto quando costei si sarà definitivamente dimessa da Legacoop Umbria".

POLITICA: "SAN FRANCESCO E SAN BENEDETTO NELLO STATUTO. LAVORI SUL RACCORDO SOLO DI NOTTE" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) ANNUNCIA LA DISCUSSIONE DI DUE MOZIONI NELLA SEDUTA D'AULA DI MARTEDÌ 1 DICEMBRE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche) evidenzia che nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa verranno discussi due atti che portano la

sua firma: l'inserimento di San Francesco e San Benedetto nello Statuto e l'attivazione dei cantieri stradali anche di notte, nelle gallerie di Perugia-Bettolle, per evitare disagi e code.

Perugia, 28 novembre 2015 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (capogruppo "Ricci presidente") ricorda che, nella prossima seduta dell'Assemblea Legislativa, sarà discussa una mozione da lui proposta con cui si chiede di "inserire nello Statuto della Regione Umbria i nomi di San Francesco d'Assisi (Patrono d'Italia) e San Benedetto da Norcia (Patrono d'Europa) ad integrare i riferimenti alla santità già presenti. La mozione mira ad attivare le procedure per le modifiche statutarie al fine di inserire questo riferimento fondamentale per l'identità culturale della nostra regione e per le radici d'Europa". Un altro atto di indirizzo in discussione, proposto dall'intera coalizione centro destra e liste civiche, riguarderà i lavori lungo i tratti del cantiere nelle gallerie di Perugia-Bettolle e propone di attivare i cantieri, per quanto possibile tecnicamente, nelle ore notturne, per evitare file, code e disagi come sta avvenendo in questi giorni. Far lavorare di notte - spiega Ricci - avrebbe un costo di circa 600mila euro, ma tale onere va assolutamente affrontato per evitare, almeno in parte, disagi e disservizi per automobilisti e residenti".

POLITICA: "LA PRESIDENTE HA SOTTOSCRITTO LA 'CARTA DI PISA'. A MAGGIOR RAGIONE SUBITO FUORI DA LEGACOOP. NO A TURBOPENSIONI E RISCHIO DI SCIVOLOSI CONFLITTI DI INTERESSE" - NOTTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 28 novembre 2015 - "In attesa che l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa si riunisca con urgenza per difendere le prerogative dei consiglieri regionali e i diritti dell'opposizione, informiamo che la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha già sottoscritto la 'Carta di Avviso Pubblico', aderendo all'epoca alla campagna 'Riparte il futuro' dell'associazione Libera". Lo afferma il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, evidenziando che "l'articolo 5 della Carta puntualizza la fattispecie del conflitto d'interessi, un monito valido per tutti gli amministratori pubblici. Il conflitto si declina, tra altri, come 'la sussistenza di rapporti di frequentazione abituale con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto di decisioni di rilevanza economica cui l'amministratore partecipa direttamente, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme; l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale l'amministratore possa acquisire un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa, anche nei casi in



cui tale appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme". Liberati auspica che "Catuscia Marini, come chiunque altro, non abbia mai 'deciso' alcunché in simili condizioni. Stiamo verificando. Tuttavia la 'decisione' non è ovviamente solo di tipo amministrativo: si rispecchia fatalmente anche nelle condotte assunte extra moenia. Per il M5S partecipare all'inaugurazione di una Coop - come ha fatto recentemente Catuscia Marini - significa adottare un comportamento rilevantemente incongruo per chi sia in aspettativa dirigenziale dall'associazione che ha poi quella stessa Coop nel suo organismo direttivo. A voler tacere che l'aspettativa da Legacoop genera già in favore di Catuscia Marini un ricco trattamento previdenziale, aggiuntivo ai vitalizi della politica. I cittadini - aggiunge - chiedono un deciso cambio di rotta ai nostri politici: ribadiamo pertanto alla presidente della Regione l'assoluta urgenza delle sue dimissioni da Legacoop, in attesa di poterne discutere in Aula e superare insieme questo momento critico per la democrazia in Umbria". "Aderendo alla campagna 'Riparte il futuro' - conclude Liberati - Catuscia Marini ha posto le basi per un contegno anglosassone da cui appare ancora distante. Soprattutto oggi che, con la sua ingombranza politica, è temporaneamente riuscita a sottrarsi al dibattito in Aula su turbopensioni e rischio di scivolosi conflitti di interessi. Ma non finisce certo qui...".



PRIMA COMMISSIONE: ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE – PRESIDENTE E DIRETTORE GENERALE PRESENTANO IL REPORT

Presidente e direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche hanno presentato questa mattina in Prima commissione il report sull'attività svolta nell'anno 2014. L'atto solo esame, che per la prima volta viene sottoposto all'Assemblea legislativa, verrà ora inviato in Aula per la presa d'atto.

Perugia, 4 novembre 2015 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha preso atto della valutazione sull'attività svolta nel 2014 dall'Istituto Zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche (Izsum), procedendo a trasmettere l'atto all'Assemblea. Alla seduta, che si è tenuta oggi a Palazzo Cesaroni, hanno partecipato il presidente dell'Izsum, Paolo Lilli, e il direttore generale, Silvano Severini. Aprendo i lavori il presidente Smacchi ha sottolineato che per "la prima volta viene richiesta la valutazione dell'Assemblea legislativa sull'attività svolta dall'Istituto Zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche. Per questo abbiamo invitato il presidente e il direttore generale ad illustrarci il lavoro svolto dall'Izsum, che ha appena rinnovato il suo consiglio di amministrazione". Lilli e Severini hanno ricordato che l'Istituto "nasce 79 anni fa come gemmazione della facoltà di veterinaria dell'Università di Perugia. Lo Zooprofilattico opera come strumento tecnico scientifico dello Stato e delle Regioni Umbria e Marche, e ha come obiettivo quello di assicurare la tutela della salute dell'uomo garantendo ai cittadini la risposta ai bisogni di salute pubblica, di sicurezza alimentare, di sanità e benessere degli allevamenti, oltre al corretto rapporto tra insediamenti umani, animali ed ambiente. Inoltre lavora per prevenire la trasmissione delle malattie dall'animale all'uomo e ad offrire sostegno alle produzioni e trasformazioni agroalimentari. L'Izsum chiude il 2014 con un avanzo di amministrazione di un milione 850mila euro su un bilancio di 23 milioni di euro: di questi 19 milioni provengono dal fondo sanitario nazionale, 500mila dalle due Regioni a fronte dei progetti che svolgiamo, 500mila euro dalla vendita dei vaccini e gli altri dalle oltre 250 convenzioni con privati". "Negli ultimi 5 anni – hanno spiegato - abbiamo investito 10 milioni di euro di risorse proprie dell'Istituto e nei prossimi 3 anni contiamo di investire 11 milioni soprattutto per potenziare l'officina farmaceutica di Perugia e la sede di Ancona. Il 50 per cento degli investimenti è stato fatto in alta tecnologia innovativa, per mantenere la ricerca ad alti livelli. Abbiamo 226 dipendenti, 40 borsisti e circa 45 tirocinanti. Nel 2014 abbiamo effettuato 776mila prove di laboratorio tra sicurezza alimentare, sanità animale, benessere animale e produzione di terreni e vaccini. Una attività importante dato che la gran parte delle malattie

dell'uomo hanno origine animale. L'Izsum è attualmente coinvolto in attività di cooperazione internazionale con molti paesi, tra cui la Repubblica di Macedonia, Ucraina, Germania, Turchia, Argentina, Albania e Algeria. Per la Regione Umbria abbiamo curato lo sviluppo del progetto di sorveglianza delle zoonosi emergenti, l'implementazione del centro regionale di farmacovigilanza e il consolidamento del registro dei tumori animali. Importante anche il lavoro di sorveglianza epidemiologica, di assistenza agli allevatori e di formazione. Rilevante anche l'attività di ricerca con 71 studi effettuati nel 2014 e 60 pubblicazioni su riviste scientifiche. Stiamo anche portando avanti sul corretto utilizzo di nitrati e conservanti e sull'uso di farmaci e antibiotici negli allevamenti. Questo perché la sicurezza alimentare è uno dei nostri obiettivi principali. Concludendo possiamo dire che l'Izsum è un ente sano, che ha buone potenzialità, con un trend positivo negli ultimi anni e che ha raggiunto tutti gli obiettivi che si era prefissato. E che si sta aprendo all'esterno puntando molto sulle sinergie tra pubblico e privato, favorendo la crescita delle aziende del territorio".

OSPEDALE NARNI: "CHIUSURA PUNTO NASCITA E PERDITA DI SERVIZI", INTERROGAZIONE URGENTE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) – DOMANI ALLE 10 PRESIDIO DI MOVIMENTO E CITTADINI PRESSO LA STRUTTURA

Domattina alle ore 10 a Narni presidio presso l'ospedale da parte di esponenti regionali e parlamentari del Movimento 5 stelle "contro la chiusura del punto nascita e la prevedibile perdita di servizi sanitari per i cittadini". Interrogazione urgente dei consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari per conoscere i dettagli sullo stato di attuazione dell'accordo di programma riguardante la realizzazione del nuovo Ospedale unico di Narni-Amelia e quali siano i beni oggetto dell'alienazione, da parte di Asl Umbria 2, a copertura del finanziamento di 16 milioni 970mila euro, quindi se la Giunta escluda di vendere gli attuali immobili ospedalieri di Narni-Amelia".

Perugia, 6 novembre 2015 – Domattina alle ore 10 gli esponenti regionali e parlamentari del Movimento 5 stelle, insieme ai cittadini interessati, terranno un presidio presso l'ospedale di Narni per dare voce a ciò che definiscono "il grido di dolore che sale dalla comunità dopo decenni di menzogne da parte della vecchia politica, considerando che finora i narnesi registrano un'unica certezza, ribadita pochi giorni fa con l'incredibile chiusura del punto nascita: vengono cancellati infatti con facilità i servizi sanitari di base, trasferiti d'ufficio medici e paramedici, mentre le donne e gli anziani, i più deboli, sono costretti a recarsi lontano anche soltanto per fruire di prestazioni minime". Unitamente alla manifestazione



pubblica, i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno depositato un'interrogazione a risposta urgente sull'argomento. Nell'atto ispettivo, i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle chiedono di sapere "quale sia lo stato di attuazione nel dettaglio dei procedimenti previsti nell'Accordo di Programma per la realizzazione del Nuovo Ospedale unico Narni-Amelia; quali siano in dettaglio i beni oggetto dell'alienazione da parte di ASL Umbria 2 a copertura del finanziamento di 16 milioni 970mila 769,76 euro e se la Giunta escluda decisamente di vendere gli attuali immobili sanitari-ospedalieri di Narni e Amelia". Inoltre, Liberati e Carbonari chiedono di conoscere "quali ulteriori servizi sanitari non saranno più offerti ai cittadini di Narni e Amelia, considerando l'annunciato modesto 'assetto funzionale' dell'ospedale unico" e se "siano stati calcolati i costi sociali ed economici cagionati dalla cancellazione dei servizi non più forniti ai cittadini". "Ai cittadini di Narni e Amelia – spiega Liberati - vengono proparate da decenni le stesse promesse da parte di innumerevoli politici, da parte della compagine politica di sempre, in merito a un supposto ospedale da realizzarsi a beneficio di entrambe le comunità. Ma mentre le promesse proseguono, è ormai chiuso anche lo storico ed efficiente punto nascita di Narni, ultimo di una serie di servizi di qualità perduti nel corso degli anni, con enormi danni per i più deboli, per i residenti tutti, ma anche per la cornice socio-economica in cui queste prestazioni venivano erogate, con conseguenze pesantissime per l'attrattività territoriale e l'economia locale di Narni e Amelia". "Oltre alle parole – prosegue - innumerevoli documenti sono stati firmati in merito da amministratori locali e regionali, atti poi rimasti lettera morta. In particolare è stata modificata la destinazione dell'area precedentemente prevista per il materno-infantile, destinandola a Residenza sanitaria assistita. Il nuovo assetto funzionale prevederebbe le seguenti destinazioni sanitarie: acuti ordinari (46 posti letto), riabilitazione (74 posti letto), RSA (20 posti letto), O.B.I. Pronto Soccorso (4 posti letto), Dialisi ambulatoriale (14 posti letto). Ma dopo la chiusura del punto nascita e la prevedibile perdita di servizi sanitari per i cittadini – conclude – chi pagherà gli insopportabili costi sociali ed economici? Il Movimento 5 stelle non ci sta e si farà sentire con Regione, Asl ed enti locali, cominciando con il dare voce ai cittadini a partire dall'appuntamento di domani, in via dei Cappuccini nuovi a Narni".

"PEGGIORANO I LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA NELLA SANITÀ UMBRA" - RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E CIVICHE): "ELIMINARE SPRECHI E RITARDI, PREMIANDO CURRICULUM E MERITO"

Il consigliere portavoce consiliare del centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci interviene sulla graduatoria 2014 relativa ai Livelli essenziali di

assistenza (Lea) e che vede l'Umbria "scivolare al decimo posto, risultando tra le quattro che hanno peggiorato i loro servizi". Per Ricci "si deve lavorare molto per eliminare gli sprechi, attuando il centro unico di acquisti, oggi effettivo solo al 50-60 per cento, diminuire i tempi di attesa per gli esami, oltre ad effettuare le nomine di direttori generali e degli apicali in modo tecnico, cercando di scegliere il meglio e il merito, evitando selezioni su criteri di 'ripartizione politica'".

Perugia, 13 novembre 2015 - "Peggiorano, e di molto, i Livelli essenziali di assistenza (Lea) per l'Umbria che scivola al decimo posto, fra le Regioni italiane, risultando tra le quattro che hanno peggiorato i loro servizi essenziali per l'anno 2014". È quanto scrive Claudio Ricci (portavoce centrodestra e liste civiche), in riferimento mettendo in rilievo come, "da mesi, i consiglieri di opposizione Emanuele Fiorini e Valerio Mancini-Lega Nord, Raffaele Nevi-Forza Italia, Marco Squarta-Fratelli d'Italia e Sergio De Vincenzi-Ricci presidente, avevano, con diversi atti, messo in rilievo che nella sanità umbra si deve lavorare molto per eliminare gli sprechi, attuando il centro unico di acquisti oggi effettivo solo al 50-60 per cento, diminuire i tempi di attesa per gli esami. Ed in merito a ciò avevamo segnalato anche il caso, non isolato, dell'attesa di un anno per una 'eco renale'. Rispetto alle nomine dei direttori generali, nonché gli apicali, devono essere effettuate in modo tecnico, cercando di scegliere il meglio e il merito, evitando selezioni su criteri di 'ripartizione politica'". Ricci ricorda anche che, attraverso due mozioni depositate, ha sottolineato "appalti scaduti che vengono prorogati, anziché procedere con nuove gare al fine di risparmiare, ad esempio, per servizi di noleggio, lavaggio e sterilizzazione biancheria. Inoltre – conclude - per quanto attiene alle 'strutture semplici' e a quelle 'semplici dipartimentali' (quadri dirigenziali) non sono chiari i criteri di selezioni e, comunque, il riassetto deve avvenire dopo la nomina dei direttori generali, al fine di riorganizzare le strutture in relazione alle nuove strategie complessive".

QUESTION TIME (2): "RIORGANIZZAZIONE DI DIPARTIMENTI AZIENDALI E STRUTTURE SEMPLICI OPERATA SENZA ALCUN CONFRONTO" - SOLINAS (PD) INTERROGA, BARBERINI RISPONDE "PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE IN ATTO"

Perugia, 17 novembre 2015 - "La Asl n. 2 negli ultimi mesi ha seguito una procedura che appare forzata, presentando un atto aziendale all'assessorato alla Sanità in cui non erano però contenuti gli atti relativi all'organizzazione delle nuove unità dipartimentali". Lo ha detto, illustrando la propria interrogazione a risposta immediata durante la seduta di question time dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, il consigliere regionale Attilio



Solinas (Partito democratico). Solinas ha poi spiegato che "successivamente la Asl n.2 ha deciso di aumentare i dipartimenti aziendali, le strutture semplici dipartimentali, da 43 a 60 con l'intento di riorganizzare alcune aree penalizzandone però altre, come l'alcologia che viene di fatto soppressa. Non viene messa in discussione l'autonomia delle Aziende sanitarie, ma l'organizzazione complessiva del sistema sanitario umbro spetta alla Regione, e le Aziende devono attenersi. In tutto questo non è stato attivato e consultato il Consiglio dei sanitari ed è mancata la conferenza dei servizi". L'assessore Luca Barberini ha risposto spiegando che "la Asl n.2 è nata dalla fusione di due preesistenti aziende territoriali. La vecchia Asl n.3 aveva 9 dipartimenti e la Asl n. 4 ne aveva 8. Complessivamente da 17 dipartimenti si è passati a 11. L'atto a cui si fa riferimento mantiene gli 11 dipartimenti ma viene variata la composizione dipartimentale relativamente alle strutture semplici, attraverso una riduzione di strutture semplici dipartimentali, con il loro adeguamento e la connotazione a valenza dipartimentale di alcune strutture semplici. Queste variazioni sono state previo confronto con il responsabile delle macro-articolazioni e mirano ad arrivare a una progressiva riduzione delle strutture semplici, dato che la norma ci impone di arrivare a un 30 per cento in più delle strutture semplici rispetto alle strutture complesse. La Giunta ha chiesto alle direzioni generali delle Asl di dare completa attuazione a questa riduzione entro il 31 dicembre 2016, così come prevede la normativa. L'atto cui si fa riferimento il consigliere Solinas, è una prima parte di riorganizzazione delle strutture semplici, comunque i numeri individuati sono all'interno degli standard. I contenuti dell'atto aziendale appaiono appropriati e risulta sia stato sentito il Collegio di direzione". Attilio Solinas si è detto "soddisfatto della risposta" sollecitando una attenzione "per l'eccessiva autonomia che si è registrata negli ultimi anni in alcune aziende sanitarie".

TRAPIANTI: "ATTUARE LA RISOLUZIONE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA. ATTIVARE LA CONVENZIONE LE MARCHE" - SOLINAS (PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE) SOLLECITA LA GIUNTA REGIONALE

Il presidente della Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Attilio Solinas, sollecita la Giunta regionale a dare attuazione alla risoluzione approvata dall'Aula in merito alla convenzione con la Regione Marche in materia di Trapianti. Per Solinas sarebbe necessario "indirizzare gli organi dei donatori umbri al Centro trapianti di Ancona, per consentire ai nostri pazienti in lista d'attesa di vedere incrementata la possibilità di essere operati più rapidamente".

Perugia, 21 novembre 2015 - "Esiste una grave situazione di criticità nella lista d'attesa per gli interventi di trapianto di fegato presso l'Ospedale

di Ancona". Lo rende noto, dopo aver incontrato "i professori Marco Vivarelli, direttore della Chirurgia dei Trapianti e Antonio Benedetti, direttore della Gastroenterologia dell'Università di Ancona" il presidente della Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Attilio Solinas, spiegando che "nell'ultimo periodo, le donazioni di organi si sono complessivamente ridotte di numero, interessando anche il Centro trapianti di Ancona, presso il quale sono in lista d'attesa almeno nove pazienti umbri con malattia di fegato molto grave, in alcuni casi complicata da scompenso e da cancro epatico primitivo. Alcuni di questi pazienti sono in attesa dal dicembre 2014 e rischiano la 'morte in lista d'attesa' proprio per la carenza di organi donati". Solinas ricorda che "una risoluzione della Terza commissione, approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa poche settimane fa richiamava l'attenzione sul fatto che l'Umbria ha una convenzione pluriennale per i trapianti di fegato con l'Ospedale Umberto I° di Roma, che implica l'invio di tutti i fegati dei donatori umbri nel Lazio. Inoltre, a quanto risulta dai dati dell'assessorato regionale alla Sanità e secondo la mia esperienza personale di epatologo, la grandissima maggioranza dei pazienti umbri con gravi patologie epatiche sono stati trapiantati, negli ultimi cinque anni, presso il Centro di Ancona". Per il consigliere regionale del Partito democratico sarebbe dunque "opportuno sollecitare l'assessorato regionale e il Centro di riferimento regionale per i trapianti d'organo ad intervenire in modo rapido ed efficace affinché si attivi immediatamente una convenzione con la Regione Marche, con la finalità di creare un percorso diagnostico terapeutico condiviso, in modo da indirizzare gli organi dei donatori umbri al Centro trapianti di Ancona e consentire ai nostri pazienti in lista d'attesa di vedere incrementata la possibilità di essere operati più rapidamente".

LAVORI D'AULA (5): L'ASSEMBLEA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE

Perugia, 24 novembre 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria, dopo la relazione di Andrea Smacchi (presidente della Prima commissione) ha preso atto della valutazione sull'attività svolta nel 2014 dall'Istituto Zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche (Izsum). "L'Istituto – si legge nella relazione – nasce 79 anni fa come gemmazione della facoltà di veterinaria dell'Università di Perugia. Lo Zooprofilattico opera come strumento tecnico scientifico dello Stato e delle Regioni Umbria e Marche, e ha come obiettivo quello di assicurare la tutela della salute dell'uomo garantendo ai cittadini la risposta ai bisogni di salute pubblica, di sicurezza alimentare, di sanità e benessere degli allevamenti, oltre al corretto rapporto tra insediamenti umani, animali ed ambiente. Inoltre lavora per prevenire la tra-



smissione delle malattie dall'animale all'uomo e ad offrire sostegno alle produzioni e trasformazioni agroalimentari. L'Iszum chiude il 2014 con un avanzo di amministrazione di un milione 850mila euro su un bilancio di 23 milioni di euro: di questi 19 milioni provengono dal fondo sanitario nazionale, 500mila dalle due Regioni a fronte dei progetti che svolgiamo, 500mila euro dalla vendita dei vaccini e gli altri dalle oltre 250 convenzioni con privati".

"GIUNTA IN RITARDO SU NUOVA NORMATIVA SUGLI ORARI DEI MEDICI" - FIORINI E MANCINI (LN): "SENZA PROVVEDIMENTI URGENTI SI RISCHIA IL CAOS"

I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, denunciano il "colpevole ritardo della Giunta sulla nuova normativa europea sugli orari del personale medico". Per Fiorini e Mancini "senza provvedimenti urgenti l'entrata in vigore delle nove regole rischia di gettare nel caos la sanità umbra".

Perugia, 25 novembre 2015 - "L'entrata in vigore della normativa europea sugli orari del personale medico rischia di gettare nel caos la sanità Umbra. Chiediamo che la Giunta riferisca immediatamente in Assemblea legislativa e che agisca subito per evitare conseguenze per i cittadini già ampiamente penalizzati da liste d'attesa chilometriche e disservizi diffusi". È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini. "Con le nuove regole – spiegano Mancini e Fiorini – i medici non potranno lavorare per più di 48 ore alla settimana e dovranno riposare per almeno 11 ore tra un turno e l'altro. Attualmente, in molti casi, i servizi sono assicurati solo grazie alla dedizione del personale medico che è costretto a superare l'orario previsto dal contratto. L'introduzione delle nuove regole tutela il benessere degli operatori ed è una garanzia per i cittadini, ma inevitabilmente, porterà alla luce i cronici problemi di organico e di organizzazione presenti in numerose strutture e che la Giunta regionale non ha affrontato". "La nuova normativa – proseguono i consiglieri della Lega Nord - non è una novità, ma nonostante le segnalazioni arrivate da più parti, la Regione ha preferito ignorare il problema. Ora, dopo la bocciatura arrivata sui LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) che hanno visto l'Umbria precipitare al decimo posto su sedici regioni valutate, i nuovi orari – concludono - rischiano di trasformarsi in una nuova tegola per la sanità umbra con ripercussioni notevoli sui servizi erogati".



LAVORI D'AULA (3): "ISTITUIRE IN UMBRIA UN NUCLEO CINOFILO DEI CARABINIERI" – SÌ UNANIME DELL'ASSEMBLEA ALLA RISOLUZIONE DI MANCINI (LEGA NORD) CONDIVISA DALLA PRIMA COMMISSIONE

Perugia, 3 novembre 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione avanzata dal consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord) e fatta propria dalla Prima Commissione sull'istituzione in Umbria di un nucleo cinofilo dei Carabinieri. È stato lo stesso Mancini ad illustrare il documento all'Aula ricordando che in Umbria "fino al 2012 esisteva un nucleo cinofilo dell'arma dei Carabinieri a Bastia Umbra, successivamente chiuso, vittima della spending review, togliendo così un importante servizio. L'unità cinofila – ha detto Mancini – potrebbe essere messa in rete con la principali città dell'Umbria grazie alla collaborazione con le polizie locali. Per il territorio si tratta di un servizio vitale per la sicurezza dei cittadini, utile soprattutto per contrastare i reati legati alla tossicodipendenza". Valerio Mancini ha anche ricordato l'impegno delle unità cinofile in operazioni di polizia giudiziaria, nei servizi preventivi, in operazioni di soccorso. In circa 50 anni di attività - ha fatto sapere - hanno prodotto numerosi e preziosi risultati in questi campi. Nei sette anni di esperienza di Bastia Umbra, il nucleo cinofilo ha portato a termine brillanti operazioni con il sequestro di centinaia di chili di sostanze stupefacenti e con l'arresto di numerose persone in flagranza di reato. Molte amministrazioni comunali – ha detto Mancini -, tra cui, Bologna, Milano, Padova e Vittorio Veneto, per sopperire al crescente senso di insicurezza urbana, si sono dotate di unità cinofile per il controllo del territorio".

INTERVENTI CLAUDIO RICCI (RP): "Positivo riportare il tema della sicurezza all'attenzione dell'Aula. Importante a questo fine il mantenimento delle caserme e il presidio del territorio, così come la valorizzazione del personale delle forze di sicurezza. La legge regionale sulla sicurezza andrebbe dotata di maggiori risorse, prevedendo inoltre centrali unificate di controllo e volontari della sicurezza in contatto con i comandi di polizia e in grado di segnalare eventuali rischi. Il ministero dell'Interno, nel 2004/2005, stabilì la necessità di ridurre i canoni di locazione delle caserme. Iniziarono da allora i tagli, come quello che portò alla chiusura della sede di Bastia. La Regione Umbria dovrà dunque fare un grosso sforzo per ottenere una deroga dal Governo e riuscire a riaprire il nucleo cinofilo. Si potrebbe superare l'ostacolo se un ente pubblico reperisse la nuova sede, determinando così una riduzione dei costi".

ANDREA SMACCHI (Pd): "Positivo e importante che una mozione di un consigliere di minoranza sia stata fatta propria dall'intera

Commissione. È un sistema costruttivo di fare opposizione e di essere minoranza. Speriamo che questo metodo possa essere replicato anche in altre occasioni".

LUIGI CHIATTI: "ASSURDO CHE LA NOSTRA REGIONE SPENDA 600 EURO AL GIORNO PER IL RICOVERO NELLA REMS DI CAPOTERRA DEL PLURIOMICIDA DI FOLIGNO" - SQUARTA (FDI) INTERROGA LA GIUNTA

Perugia, 4 novembre 2015 - "Assurdo che lo Stato spenda 600 euro al giorno per l'assistenza sanitaria dell'omicida Luigi Chiatti, condannato a 30 anni e giudicato ancora soggetto pericoloso. Un onere pubblico inaccettabile soprattutto nei confronti di tanti semplici e onesti cittadini che per garantirsi cure e assistenza sanitaria devono spesso ricorrere a pesanti sacrifici". Così il capogruppo di Fratelli d'Italia Marco Squarta che annuncia un'interrogazione urgente alla Giunta regionale per sapere se risponde al vero quanto riportato in un articolo "pubblicato oggi in giornale locale (<http://goo.gl/LnS59y>) riferito al fatto che Luigi Chiatti, condannato a 30 anni in quanto autore degli omicidi di Simone Allegretti e di Lorenzo Paolucci, di 5 e 13 anni, avvenuti a Foligno nel 1992 e 1993, è attualmente ricoverato nella Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems) a Capoterra (Cagliari)". Squarta riferisce poi che "il costo sanitario della attuale condizione di Chiatti, secondo quanto riportato nell'articolo, sarebbe di 600 euro al giorno a carico del servizio sanitario della Regione Umbria. Nel ribadire che ritengo tale spesa assurda e inaccettabile – conclude -, nella mia interrogazione chiederò anche se vi siano anche altre persone nelle condizioni detentive di Chiatti per le quali la Regione Umbria si accolla queste rilevanti spese sanitarie".

"ARRESTO BOSS CAMORRA SIBILLO ALTRO CAMPANELLO DI ALLARME PER TERNI" - FIORINI (LEGA NORD) "EPISODI DI INFILTRAZIONI MAFIOSE SEMPRE PIÙ FREQUENTI"

Perugia, 6 novembre 2015 - "Oltre a complimentarci con le Forze dell'ordine per come è stata brillantemente portata a termine l'operazione che ha portato all'arresto del boss della camorra, Pasquale Sibillo, vogliamo ancora una volta riportare l'attenzione sul tema delicato e complesso delle infiltrazioni mafiose nella città di Terni. Episodi dapprima sporadici stanno diventando oggi sempre più frequenti". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini sottolineando come "la questione rifiuti e il cambio di destinazione del carcere di Terni, che oggi ospita



detenuti del 41 bis, abbia avvicinato in città parenti e amici di tali carcerati. Non capiamo come il sottosegretario alla Difesa Gianpiero Bocci e il sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo, possano continuare a far finta di niente". Per Fiorini, "l'arresto del boss camorristico, che da tempo risiedeva in città trovando rifugio da parenti, non deve essere considerato come un episodio isolato, ma come l'ennesimo campanello di allarme di una situazione che va tenuta sotto costante controllo".

"GARANTIRE E AUMENTARE LA CAPACITÀ DI AUTODIFESA DEI CITTADINI" - SQUARTA (FDI) ILLUSTRATA IN COMMISSIONE LA SUA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ARTICOLO 52 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, ha illustrato stamani in Prima Commissione una proposta di legge alle Camere per modificare l'articolo 52 del Codice di procedura penale. Nel testo di legge si prevede che il diritto alla legittima difesa, sia garantito sempre, "aumentando la capacità di autodifesa dei cittadini, e sgombrando il campo da interpretazioni giuridiche restrittive e limitanti la possibilità di difendere la propria incolumità personale e i beni di ognuno".

Perugia, 11 novembre 2015 - Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, ha illustrato stamani in Prima Commissione una proposta di legge alle Camere (<http://goo.gl/NEJZ8F>) per modificare l'articolo 52 del Codice di procedura penale che riguarda la "legittima difesa". In sostanza si propone la "immediata modifica della norma allo scopo di garantire e aumentare la capacità di autodifesa dei cittadini, sgombrando il campo da interpretazioni giuridiche restrittive e limitanti la possibilità di difendere la propria incolumità personale e i beni di ognuno". Dopo la redazione dell'istruttoria da parte degli uffici dell'Assemblea legislativa la Prima commissione riprenderà la discussione sulla proposta. Il capogruppo di FdI ha spiegato che la proposta di legge di cui è firmatario "prevede che il diritto alla legittima difesa, sia garantito sempre, anche quando l'aggressione avviene nelle adiacenze dell'abitazione o dell'attività commerciale presa di mira, quando si sia di fronte al tentativo violento di intrusione con chiaro pericolo d'aggressione o al tentativo di proseguire nell'offesa a incolumità e beni, e sia nelle ore notturne che in quelle diurne. Proponiamo che in tali condizioni sia in ogni caso presunta la proporzionalità con l'offesa. Analoga presunzione di proporzionalità deve essere garantita ove il pericolo di aggressione determini uno stato di paura e di agitazione nella persona offesa" Le modifiche all'articolo 52 del Codice penale

indicate nell'atto si rendono necessarie, secondo Squarta, "alla luce dei recenti inaccettabili accadimenti e del fatto che negli ultimi anni si è verificato un incremento abnorme di reati come furti e rapine ai danni di privati cittadini e di esercizi commerciali, eseguiti con modalità sempre più gravi, tali da rendere necessario un adeguamento delle norme riguardanti la legittima difesa delle vittime di tali atti. Riteniamo perciò indispensabile - ha spiegato Squarta - rafforzare la tutela delle persone oneste, altrimenti esposte al pericolo di lunghe e dolorose indagini giudiziarie per il solo fatto di aver dovuto fronteggiare un pericolo di aggressione da loro certamente non auspicato e di fronte al quale sono stati costretti dalle circostanze a reagire legittimamente". GLI INTERVENTI. Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha proposto di dibattere sulla volontà di affrontare la discussione stessa, evitando di procedere da subito con l'istruttoria sull'atto. Emanuele Fiorini (Lega nord) ha ricordato che il suo partito ha già presentato una analoga proposta parlamentare, in febbraio, che ha le stesse finalità di quella illustrata da Squarta. Valerio Mancini (Lega nord) ha ricordato le rigide regole costituzionali che tutelano i cittadini rispetto all'accesso delle forze dell'ordine nel proprio domicilio proponendo analoga severità verso chiunque tenti di accedervi per commettere reati. Giuseppe Biancarelli (UPU) ha proposto di procedere con l'iter della proposta, affrontando la questione senza posizioni precostituite. Maria Grazia Carbonari (M5S) ha espresso completa condivisione per la proposta, richiamando l'esigenza di un ritorno al rispetto delle leggi da parte di tutti e del ripristino di adeguate condizioni di sicurezza.

SICUREZZA: "A FEBBRAIO I DEPUTATI DELLA LEGA HANNO PRESENTATO UNA PROPOSTA DI LEGGE SULLA LEGITTIMA DIFESA" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) "SOSTENIAMO L'INIZIATIVA DI SQUARTA"

Perugia, 11 novembre 2015 - "La Lega Nord si sta battendo da tempo sul tema della legittima difesa. A febbraio i nostri deputati hanno presentato una proposta di legge di modifica dell'articolo 52 del codice penale. Questione sulla quale si sta già dibattendo tra i banchi del Parlamento. Proprio per questo non possiamo che sostenere l'iniziativa assunta in questi giorni dal consigliere di Fdi, Marco Squarta, che va nella stessa direzione e che impegna la Giunta regionale a muoversi presso il Governo". È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini. Fiorini e Mancini ricordano "cosa recita la proposta di legge presentata il 18 febbraio 2015 dai deputati Lega Nord. All'articolo 52 del codice penale si



SICUREZZA DEI CITTADINI

propone di aggiungere il seguente comma: 'Si presume, altresì, che abbia agito per difesa legittima colui che compie un atto per respingere l'ingresso, mediante effrazione o contro la volontà del proprietario, con violenza o minaccia di uso di armi da parte di persona travisata o di più persone riunite, in un'abitazione privata, o in ogni altro luogo ove sia esercitata un'attività commerciale, professionale o imprenditoriale'.



“NUOVO PIANO SOCIALE VERAMENTE EFFICACE SOLO SE PORRÀ AL CENTRO LA TUTELA E LA PROMOZIONE DELLA FAMIGLIA” - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

Secondo il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (RP), il Piano sociale regionale sarà uno strumento di programmazione veramente efficace solo “se si svilupperà ponendo al centro la tutela e la promozione della famiglia, cellula fondamentale della società”. Per De Vincenzi la promozione della vita, l'educazione e la formazione dei minori, la cura degli anziani e la gestione delle disabilità devono essere ricondotte all'interno delle famiglie, “per far sì che il sistema di welfare possa reggere all'impatto della sempre più marcata carenza di risorse disponibili”.

Perugia, 5 novembre 2015 - “Il nuovo Piano sociale regionale sarà uno strumento di programmazione veramente efficace solo se si svilupperà ponendo al centro delle azioni la tutela e la promozione della famiglia, cellula fondamentale della società. Quella fondata sul matrimonio, quale garanzia di assunzione di responsabilità fra i suoi stessi membri, e fra questi e la società intesa anche come Stato”. Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) sui contenuti del nuovo Piano sociale “la cui fase di concertazione e partecipazione si vorrebbe concludere entro dicembre”. “L'assessore regionale Luca Barberini – spiega De Vincenzi - ha circoscritto la sfida della Giunta in tre parole chiave: equità, centralità della persona e dei territori, innovazione sociale. Al di là delle parole ad effetto, il documento illustrato presenta purtroppo dei limiti di impostazione evidenti, soprattutto nella valutazione degli scenari sociali, per altro ben descritti, e più ancora nell'individuazione delle conseguenti azioni da mettere in campo. Tutto questo soprattutto alla luce della limitata disponibilità di risorse su cui si potrà contare nei prossimi 5 anni, derivanti per larga parte dal Fondo sociale europeo (Fse). Di fronte al tasso di invecchiamento della nostra popolazione, alla crescente denatalità, al bilancio negativo (3/1) fra immigrazione straniera/emigrazione umbri – avverte De Vincenzi -, il default del sistema welfare regionale in tempi brevi non sembra difficile da pronosticare, anche se speriamo di essere smentiti”. Alla luce di tutto ciò, secondo consigliere di opposizione, “è fondamentale che la Giunta regionale metta in campo politiche di integrazione fra i diversi contesti sociali, da un lato (giovani, adulti, anziani, disabilità), e dall'altro crei le condizioni di un virtuoso sistema di sussidiarietà circolare che ottimizzi le risorse disponibili. Per questo – spiega De Vincenzi -, affinché il Piano sia veramente efficace dovrebbe essere sviluppato ponendo al centro la tutela e la promozione della cellula fondamentale della società e cioè la famiglia. Come pure è necessario - aggiunge - che la promozione della vita, l'educazione e la formazione dei minori, la cura degli anziani e la gestione delle disabilità siano ricondotte

all'interno delle famiglie, per far sì che il sistema di welfare possa reggere all'impatto della sempre più marcata carenza di risorse disponibili. Tutte questioni centrali che abbiamo già sottolineato in Aula, in occasione della replica alle Linee Programmatiche di mandato esposte dalla presidente Catuscia Marini, e in Commissione di Vigilanza (<http://goo.gl/Eehxq9>), direttamente all'assessore Barberini”. “Appare evidente – conclude De Vincenzi - che solo una politica di questo genere potrà rispondere realmente alla necessità di ottimizzazione economica e, prima ancora, alle attese di valorizzazione delle persone e di progresso dell'intera società umbra”.

TERZA COMMISSIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SULLE POLITICHE GIOVANILI

La terza commissione consiliare ha approvato a maggioranza, con il sì del centrosinistra e l'astensione delle opposizioni, il disegno di legge della Giunta “Norme in materia di politiche giovanili”, che si prefigge di “accrescere l'affermazione dei giovani umbri in ambito sociale, culturale ed economico”.

Perugia, 11 novembre 2015 – La terza commissione consiliare ha approvato a maggioranza (favorevoli il presidente Solinas e i consiglieri Chiacchieroni-PD, Brega-PD, Rometti-Socialisti, astenuti Squarta-FDI, De Vincenzi-Ricci presidente e Carbonari-M5s) il disegno di legge della Giunta “Norme in materia di politiche giovanili”, che si prefigge di “accrescere l'affermazione dei giovani umbri in ambito sociale, culturale ed economico”. La legge si avvale di risorse per 70mila euro a valere sul 2015, previa approvazione dell'Assemblea legislativa. Relatori in Aula saranno il presidente della commissione, Attilio Solinas, per la maggioranza e il vicepresidente Sergio De Vincenzi per la minoranza. “E' uno strumento importante – ha detto il presidente Solinas – per promuovere e favorire la formazione dei giovani, l'accesso al mondo del lavoro e la loro partecipazione alla vita pubblica attiva. Prevede anche l'educazione a corretti stili di vita attraverso la promozione della salute e della sessualità sicura, unitamente al contrasto di droga, alcol, fumo e ludopatia. Un progetto di legge volto ad assicurare maggiore dignità alle nuove generazioni e maggiori speranze per il futuro”. SCHEMA DISEGNO DI LEGGE - “Norme in materia di politiche giovanili” I giovani sono risorsa essenziale della comunità regionale e le politiche giovanili della Regione puntano ad accrescere l'affermazione dei giovani umbri in ambito sociale, culturale ed economico. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI i giovani compresi fra i 14 e i 35 anni, residenti o presenti nel territorio regionale per motivi di studio e di lavoro. Soggetti titolari delle competenze in materia di politiche giovanili sono i Comuni. Strumenti della regione saranno il Piano regionale per le politiche giovanili (trienna-



le), che dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea legislativa, e il Programma regionale (annuale) per le politiche giovanili, stilato dalla Giunta. Il PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI stabilisce, a partire dall'analisi dei bisogni dei giovani presenti sul territorio, le linee e gli obiettivi da perseguire, anche sulla base delle priorità strategiche contenute nei documenti di programmazione europei, nazionali e regionali di settore. Il PROGRAMMA REGIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI definisce le priorità degli interventi e dei progetti per quanto attiene a: ISTRUZIONE E FORMAZIONE, con disposizioni per integrare il diritto allo studio e promuovere il riconoscimento della certificazione delle competenze e delle abilità acquisite; progetti innovativi volti a favorire l'IMPRENDITORIA GIOVANILE; ACCESSO ALL'ABITAZIONE da parte dei giovani, promuovendo anche interventi innovativi di autocostruzione e autorecupero degli edifici; INCENTIVAZIONE DELL'UTILIZZO DEI SERVIZI PUBBLICI DI MOBILITÀ; PROMOZIONE DELLA SALUTE E DI STILI DI VITA SANI, con interventi per promuovere la sicurezza e la salute nei luoghi di divertimento e un'attenzione particolare alla sessualità sicura, secondo la strategia educativa denominata "peer education", che mira a favorire la comunicazione tra adolescenti riattivando scambi di informazioni ed esperienze interne al gruppo dei pari (già adottata nelle scuole e con l'ausilio delle strutture sanitarie); PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLA VITA PUBBLICA E CITTADINANZA ATTIVA, coinvolgendoli nei processi decisionali attivando progetti di democrazia e, per chi ha compiuto i 16 anni di età, attraverso la partecipazione a referendum consultivi regionali; PROMOZIONE CULTURALE attraverso progetti volti a valorizzare l'arte e la creatività giovanile, incentivare la fruizione e l'accesso ai beni e alle attività culturali da parte dei giovani e promozione delle attività dei giovani artisti favorendo l'incontro fra mercato e produzione artistica e culturale; favorire la partecipazione dei giovani a VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO E ORATORI E SERVIZIO CIVILE; INTEGRAZIONE delle seconde generazioni di migranti con progetti dedicati; servizio INFORMAZIONE GIOVANI, affidato ai Comuni; SPAZI PER L'AGGREGAZIONE GIOVANILE, riqualificando, con i Comuni, spazi pubblici caduti in disuso; PORTALE REGIONALE info@giovanili, collegato a quello europeo per la gioventù; CARTA PER GIOVANI E STUDENTI, per favorire l'accesso alla cultura; GIORNATA REGIONALE DEI GIOVANI, al fine di valorizzare le esperienze creative, artistiche, sportive e imprenditoriali dei giovani umbri; sarà istituito un TAVOLO DI COORDINAMENTO con gli enti locali sulle politiche giovanili (composto dall'assessore competente, che lo presiede, e 12 assessori comunali individuati dal Cal; verrà istituita anche la CONSULTA REGIONALE DEI GIOVANI, composta al massimo da 35 rappresentanti, scelti con la massima trasparenza e garantendo parità di genere tra associazioni, movimenti giovanili, universitari, oratori, giovani imprendi-

tori, giovani professionisti e altri. NORMA FINANZIARIA: Le risorse destinate all'attuazione della legge sono costituite dal FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI che, per l'ultima parte del corrente anno 2015, consta di 70mila euro, di cui 60mila destinati agli enti pubblici incaricati di dare attuazione a quanto disposto per le politiche giovanili e 10mila per gli interventi diretti della Regione. Saranno pertanto apportate variazioni al Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2015. Per gli anni successivi le risorse saranno determinate annualmente nella legge di bilancio.

CENTRI ANTIVIOLENZA: "RISORSA PREZIOSA, MA DA MONITORARE ATTENTAMENTE" - DE VINCENZI (RP) "PREDISPORRE CONTROLLI DELLE PROCEDURE ADOTTATE DAI SERVIZI SOCIALI PREPOSTI"

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) definisce "risorsa preziosa" i Centri antiviolenza, ma, facendo riferimento ad uno specifico fatto accaduto recentemente a Terni, sottolinea la necessità di "un attento monitoraggio" controllando "le procedure adottate dai servizi sociali preposti e dagli stessi Centri Antiviolenza e delle Associazioni che li gestiscono". E alle "cospicue risorse investite nel corso degli anni in queste strutture", secondo De Vincenzi "devono corrispondere non solo servizi efficienti, ma anche le massime garanzie di correttezza nell'accertamento e nella gestione dei casi".

Perugia, 12 novembre 2015 - "I centri antiviolenza costituiscono un prezioso ausilio nel sostegno e nella protezione di donne e dei rispettivi figli, che dovessero cadere vittime di violenza. Ma le procedure adottate sia dai Centri stessi che dai servizi sociali preposti devono essere attentamente valutati, per far sì che le azioni siano sempre più appropriate e rispondenti alle delicate, e spesso controverse, questioni di cui si debbono occupare". Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) che fa riferimento al caso riportato lo scorso 18 settembre da alcuni quotidiani regionali, riferito all'archiviazione decretata dal Tribunale di Terni per insussistenza del fatto circa la denuncia di una presunta violenza da parte di un padre contro il proprio figlio minore. "La conseguenza – spiega – è che a pagare per gli effetti della situazione che si è venuta a creare sia stato in primis il minore, l'anello più debole di ogni vicenda di separazione delle coppie, e in secondo piano il padre al quale è stata preclusa la libera frequentazione del figlio". "La violenza in ambito familiare – spiega -, è come indicano le statistiche conseguenza di una serie di fattori sociali e contingenti concomitanti, e coinvolge sempre più frequentemente quegli stessi ambiti affettivi dai quali sarebbe da attendersi il massimo livello di protezione e sicurezza. Ma il caso specifico riportato, purtroppo, non è l'unico giunto alla ribalta delle cronache a livello nazionale, riproponendo così l'assoluta



necessità di predisporre attenti controlli delle procedure adottate dai servizi sociali preposti e dagli stessi Centri Antiviolenza e delle Associazioni che le gestiscono. D'altra parte – aggiunge – anche le risorse investite nel corso degli anni in queste strutture, che sono evidentemente correlati alle richieste di accesso, sono cospicui e ad essi devono corrispondere non solo servizi efficienti e all'altezza del bene delle persone che vi accedono, ma anche offrire le massime garanzie di correttezza nell'accertamento e nella gestione dei casi". "Presto - conclude De Vincenzi -, presenterò una richiesta di approfondimento sul caso specifico e ulteriori riflessioni potranno essere avanzate nella discussione in sede legislativa regionale".

QUESTION TIME (1): "NON ATTUATA LA LEGGE CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO" - SQUARTA (FDI) INTERROGA, BARBERINI SPIEGA "RITARDI LEGATI A NUOVA LEGISLATURA, CI SIAMO ATTIVATI PER PIENA APPLICAZIONE NORMA"

Perugia, 17 novembre 2015 - "La legge regionale contro il gioco patologico è entrata in vigore nel dicembre 2014, per affrontare il grave problema della ludopatia nella nostra regione. Ma la norma che mirava a contrastare il gioco patologico prevedeva alcune scadenze precise, che l'esecutivo di Palazzo Donini non ha rispettato. L'unico atto adottato risale a 5 mesi dall'approvazione e riguarda soltanto la costituzione di un gruppo di lavoro". Lo ha detto, illustrando la propria interrogazione a risposta immediata durante la seduta di question time dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia). Squarta ha poi sottolineato che "la Giunta ha omesso di predisporre il marchio 'No Slot' (era previsto entro 60 giorni dall'entrata in vigore), che attesta appunto l'assenza di apparecchi per il gioco lecito all'interno degli esercizi, impedendo di fatto ai Comuni di rilasciare il marchio agli esercenti, che avrebbero auto diritto ad una riduzione dell'aliquota Irap. Non è stata effettuata la rilevazione delle sale da gioco e dei locali in cui ci siano strumenti per il gioco lecito, il termine era di 30 giorni. Infine non sono state disciplinate le modalità dei corsi per i gestori delle sale da giochi. La legge dunque non è stata attuata, solo chiacchiere e nessun fatto concreto". L'assessore Luca Barberini ha risposto spiegando che "tra l'entrata in vigore della legge e i tempi previsti per gli atti attuativi ci sono stati in mezzo le elezioni e la nuova legislatura. La Giunta regionale, con delibera dell'11 maggio, ha costituito un gruppo di lavoro che vede la collaborazione non solo delle diverse direzioni, ma anche delle Asl, delle forze di Polizia e dei Comuni. I risultati del gruppo di lavoro sono stati approvati dalla Giunta il 29 ottobre 2015. E' stato attivato il numero verde regionale per il gioco d'azzardo patologico. E' stata fatta progettata e si darà corso nei pros-

simi mesi alla campagna di comunicazione 'Umbria No Slot', per sensibilizzare i cittadini riguardo al rischio da dipendenza da gioco d'azzardo. E' stato adottato il marchio 'No Slot', per rendere visibili in modo immediato quegli esercizi che non utilizzano apparecchi per il gioco. E' stato avviato un corso di formazione sul tema del gioco d'azzardo patologico rivolto agli operatori sanitari e al mondo del volontariato. Ci sarà un consolidamento del sistema di intervento socio-sanitario della dipendenza da gioco d'azzardo. Dovranno essere sottoscritti anche i protocolli per la valorizzazione del volontariato per lottare contro questo fenomeno. È stato definito uno schema di protocollo operativo che coinvolge Regione, Prefetture, Forze dell'ordine, Anci, Fondazione Umbra contro l'Usura, Corecom e Monopoli di Stato. L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato ha messo in rete tutti i luoghi dove sono installate macchine per il gioco lecito. Sono emerse alcune criticità della legge, che richiederanno una modifica del testo: alcuni Comuni hanno rappresentato la necessità di intervenire giuridicamente per definire esattamente la distanza da punti sensibili per installare sale giochi. Inoltre l'agevolazione sull'aliquota Irap riguarderebbe anche gli esercizi che non hanno mai installate le macchine da gioco e non solo chi le ha tolte". Marco Squarta ha replicato "apprezzando questa inversione di marcia, sperando in azione di aiuto verso le persone in difficoltà. Vigileremo affinché questa legge venga applicata".

REDDITO DI CITTADINANZA: ISTITUITA SOTTOCOMMISSIONE CONGIUNTA PRIMA E TERZA COMMISSIONE – L'OBIETTIVO È ARRIVARE A PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Perugia, 25 novembre 2015 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni. Tra i vari argomenti affrontati c'è stata la mozione dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) sul reddito di cittadinanza, dopo che sull'argomento c'erano già state due sedute congiunte con la Terza commissione per ascoltare l'assessore Luca Barberini (<http://goo.gl/X5T1Y9>) e l'assessore Fabio Papparelli (<http://goo.gl/Kf3JjG>). La Commissione, su proposta del presidente Smacchi, ha deciso di istituire una sottocommissione congiunta con la Terza commissione, che lavori per arrivare ad una proposta di risoluzione. Della sotto commissione faranno parte i consiglieri Maria Grazia Carbonari (M5S), Giacomo Leonelli, Attilio Solinas, Andrea Smacchi (Pd), Valerio Mancini (Lega Nord) e Marco Squarta (Fdl). Ai lavori parteciperà anche un membro della Giunta.

TERZA COMMISSIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA L'ARTICOLATO DELLA PROPOSTA DI LEGGE CONTRO DISCRIMINAZIONI E VIOLENZE DETERMINATE DA ORIENTA-



MENTO SESSUALE - VOTO CONTRARIO DELLE OPPOSIZIONI

Perugia, 26 novembre 2015 – Nella seduta di ieri in terza commissione è stato approvato a maggioranza, con voto contrario delle opposizioni (Sergio de Vincenzi-Ricci presidente, Marco Squarta-Fdi e Maria Grazia Carbonari-M5s), l'articolo del disegno di legge "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale", di iniziativa dei consiglieri di maggioranza Chiacchieroni, Solinas e Leonelli (PD). L'approvazione dell'intero testo del disegno di legge è stata rinviata alla prossima seduta. Successivamente si dovrà pronunciare anche l'Assemblea legislativa nella sua totalità. Forti attriti sull'inclusione dell'identità di genere nel testo dell'atto e sulla promozione del tema nelle scuole, aspetto quest'ultimo poi condiviso anche dalle opposizioni a condizione che se ne parli soltanto nelle scuole secondarie e previo consenso informato dei genitori. Il testo del disegno di legge chiarisce che per "identità di genere" si intende "la percezione che una persona ha di sé, anche se non corrispondente al proprio sesso biologico". Per "orientamento sessuale" si intende "l'attrazione affettiva e sessuale nei confronti di persone dello stesso sesso, di sesso opposto o di entrambi i sessi".

"IL PD UMBRO? SEMPRE PIÙ SOLO NEL SUO CASTELLO DECADENTE, FRA ARROGANZA E AUTOREFERENZIALITÀ" – DE VINCENZI (RP): "QUANTO ACCADUTO IERI IN TERZA COMMISSIONE NE È LA PROVA ULTERIORE"

Il testo del disegno di legge Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale, "elaborato dopo un lungo lavoro di sottocommissione, è stato messo in votazione ieri con delle inaccettabili aggiunte arbitrarie, maturate al di fuori dell'accordo raggiunto. Questa – secondo il consigliere regionale De Vincenzi (RP) - è l'ennesima riprova del modo di agire arrogante e autoreferenziale di chi governa l'Umbria con il 23,7 per cento del consenso degli aventi diritto al voto. Altro non ci si può aspettare da un governo regionale che si preoccupa solo di alcune discriminazioni, quelle che mediaticamente fanno effetto, e non di tutte indistintamente, a cominciare da quella contro l'opposizione".

Perugia, 26 novembre 2015 - "Lo spettacolo che è andato in scena ieri in terza commissione è l'ennesima riprova che il PD umbro è un partito in caduta libera, arrogante e autoreferenziale, privo, a dispetto del nome che porta, della benché minima idea di cosa significhi osservare le più elementari regole di democrazia, a cominciare dal rispetto delle norme e delle leggi in ambito istituzionale": lo afferma il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente). "Dopo un lungo lavoro di sottocommissione – spiega De

Vincenzi - per approfondire il disegno di legge "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale", eravamo giunti alla elaborazione di un testo condiviso da mettere in votazione nella seduta di ieri, ma il presidente Solinas ha voluto stravolgere il lavoro fatto insieme reinserendo in tutto l'articolo l'espressione 'identità di genere' e altri emendamenti successivi all'accordo che avevamo trovato nella sottocommissione cui hanno preso parte, oltre a Solinas, il sottoscritto e la consigliera Carbonari del Movimento 5 stelle, contando sulla forza dei numeri per far approvare il testo così modificato". "Inoltre – prosegue – in barba a formale richiesta di improcedibilità a norma della deliberazione '497/2014', d'accordo con i commissari Chiacchieroni, Leonelli e Rometti, Solinas ha inflessibilmente proseguito nei lavori. Ma d'altra parte 'i perugini del PD non ammettono lezioni di stile da nessuno', così come in ambito etico. Ma di quale tipo di etica si parli non è dato sapere, se non dalla prassi adottata dal governo regionale in questo primo scorcio di legislatura". Secondo De Vincenzi "altro non ci si può aspettare da un governo regionale che si preoccupa solo di alcune discriminazioni, quelle che mediaticamente fanno effetto, e non di tutte indistintamente, a cominciare da quella contro l'opposizione". "Questo è il modo di agire – continua De Vincenzi – di chi governa l'Umbria con il 23,7 per cento del consenso degli aventi diritto al voto. E così la richiesta avanzata in Aula per un governo all'insegna dell'umiltà e della condivisione con una minoranza che si attesta al 29,7 per cento (Centrodestra-Liste Civiche e M5S) cade regolarmente nel vuoto ma non a dispetto dei consiglieri, quanto piuttosto del popolo umbro". "Già nei mesi scorsi – aggiunge - abbiamo assistito a sedute dell'Assemblea legislativa grottesche e irrituali, al tentativo goffo e imbarazzante di impedire la dovuta e semplice ratifica di una commissione di indagine sui rifiuti richiesta, a norma di Statuto e Regolamento, da un terzo dei membri del Consiglio. E vogliamo parlare dell'assestamento di bilancio? Basta ricordare l'esito di due emendamenti: niente soldi aggiuntivi agli oratori, che in Umbria si occupano di 15mila giovani indipendentemente dalla religione o non religione professata e 70mila euro (140mila in totale) alle politiche giovanili, soldi che andranno a finanziare le associazioni che si occupano di giovani e le stesse formazioni giovanili dei partiti: un finanziamento mascherato a sé stessi. A buon intenditor poche parole". "Questo PD – conclude - non può certo dirsi propriamente un partito del popolo; forse lo sarà pure stato nel passato, ma certo oggi è quello delle oligarchie, dove ciò che conta sono le garanzie personali e familiari piuttosto che l'etica e il rispetto delle regole".



PIANO TRASPORTI 2014-2024: "COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO ASSENTE ALL'AUDI- ZIONE IN COMMISSIONE REGIONALE" - MANCINI (LEGA NORD) "PERSA OCCASIONE PER ESPORRE PROBLEMATICHE ALTOTEVE- RE"

Il consigliere regionale della Lega Nord, Valerio Mancini punta il dito sull'Amministrazione comunale di Città di Castello per non aver preso parte all'audizione della scorsa settimana, promossa dalla Seconda Commissione a Palazzo Cesaroni in merito al Piano regionale dei Trasporti 2014-2024. Nel sottolineare che l'occasione era importante per accendere un dibattito costruttivo su temi fondamentali come quello dei trasporti e delle infrastrutture e per esporre le problematiche dell'Alto Tevere, Mancini assicura la sua disponibilità per "una fattiva collaborazione, che va al di là delle diverse appartenenze politiche, perché l'Alto Tevere ha bisogno di progetti seri e di proposte concrete".

Perugia, 2 novembre 2015 - "L'audizione tenutasi lo scorso venerdì a Palazzo Cesaroni poteva essere un'ottima occasione per accendere un dibattito costruttivo su temi fondamentali come quello dei trasporti e delle infrastrutture, un'opportunità concreta per esporre le problematiche dell'Alto Tevere in merito all'imminente approvazione del Piano regionale dei Trasporti 2014- 2024, ma ancora una volta il Comune di Città di Castello non ha risposto all'appello". Così il consigliere regionale della Lega Nord, Valerio Mancini dopo l'incontro partecipativo della scorsa settimana promosso dalla Seconda Commissione consiliare, presieduta da Giuseppe Biancarelli, sul documento decennale predisposto dalla Giunta regionale. Nel ricordare che all'audizione "sono stati invitati, attraverso una missiva datata 20 ottobre 2015, tutti i Comuni umbri, compresi quindi quelli dell'Altotevere" e che "la maggior parte di essi ha preso parte con propri rappresentanti o delegati", Mancini rimarca però che "nessuno dell'amministrazione comunale tifernate ha preso parte all'incontro". Per l'esponente umbro del Carroccio "siamo al vuoto assoluto come al solito, niente richieste da fare pubblicamente all'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Chianella, meglio nascondersi e non condividere idee con altri amministratori. La Fcu chiusa sembra non interessi a nessuno – ammonisce Mancini -, così come le buche presenti nella SR 221 o la galleria della Guinza, una questione ormai archiviata, mentre la E78 resta ancora nel limbo, sepolta fino al 2020. Delle osservazioni dei Comuni del comprensorio tiberino non c'è traccia, nessuno ad esporre problematiche anche gravi che potevano essere condivise all'interno di un quadro generale". Il consigliere regionale leghista assicura la sua disponibilità per "una fattiva collaborazione, che va al di là delle diverse appartenenze politiche, perché l'Alto Tevere ha bisogno di progetti seri e di proposte concrete. Per ottenere finanziamenti necessari a migliorare il nostro

territorio – conclude Mancini - occorre essere in prima linea. Non possiamo farci sempre superare dalla costanza e determinazione degli altri Comuni".

LAVORI D'AULA (6): "RICONDURRE LA DISCUSSIONE SULLA STAZIONE MEDIO ETRURIA NEL CONFRONTO SUL PIANO DEI TRASPORTI" - L'ASSEMBLEA RINVIÀ IN COMMISSIONE LA MOZIONE LIBERATI (M5S)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso di rinviare alla Seconda commissione la discussione sulla mozione del consigliere Andrea Liberati (M5S) in merito alla stazione dell'alta velocità ferroviaria Medio Etruria. Il rinvio è stato deciso, al termine di un lungo dibattito, con il solo voto contrario di Andrea Smacchi (Pd).

Perugia, 3 novembre 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso di rinviare alla Seconda commissione la discussione sulla mozione del consigliere Andrea Liberati (M5S) in merito alla stazione dell'alta velocità ferroviaria Medio Etruria. Il rinvio è stato deciso, al termine di un lungo dibattito, con il solo voto contrario di Andrea Smacchi (Pd). LA MOZIONE. Andrea Liberati ha illustrato l'atto di indirizzo spiegando che "negli anni settanta quando fu inaugurata la cosiddetta direttissima, i politici di allora, ovviamente con il conforto dei tecnici, ebbero l'intuizione di prevedere 5 interconnessioni, quella di Orte, di Orvieto, di Chiusi, di Arezzo e Valdarno. Queste interconnessioni, già oggi, consentirebbero di prendere il treno veloce in quelle zone, qualora la fermata del Frecciarossa, o del Frecciabianca argenteo ci fosse, qualora Trenitalia prevedesse delle opportune fermate nelle zone più antropizzate, a cominciare devo dire da Orvieto. In un sistema che prova continuamente disagi ai pendolari, che spreca 3 milioni di euro per una inutile bretella Pierantonio-Umbertide, in cui manca un contratto di servizio adeguato, decidiamo di spendere 80-100 milioni di euro per costruire una stazione nel deserto della zona di Rigutino. Una soluzione che non serve a Perugia e all'Umbria. Così come sarebbe inutile la scelta della stazione alta velocità di Farneta, difficilmente raggiungibile dal capoluogo regionale. Esiste una alternativa. Un Freccia rossa/argento che partisse da Perugia per Milano impiegherebbe 3 ore. I fondi previsti per la nuova stazione dell'alta velocità sono uno spreco dato che quei finanziamenti potrebbero essere usati per i pendolari e l'adeguamento delle infrastrutture: verso Roma esiste un problema grave. Con l'aumento ulteriore della velocità sulla direttissima i nostri regionali non potranno più percorrere quei binari ma dovranno essere deviati sulla linea lenta. Il nostro materiale rotabile dovrebbe dunque essere rinnovato per garantire collegamenti rapidi con il nord Italia ma anche con la Capitale. Stralciamo dunque la Medio Etruria dal Piano regionale visto che non serve all'Umbria. Dobbiamo tornare alle intercon-



nessioni previste 40 anni fa, ignorando le sirene che qualcuno ci mette sotto il naso e non continuando a costruire e cementificare il territorio, con capannoni e strade inutili". **INTERVENTI.** **CLAUDIO RICCI (Rp):** "Tema fondamentale per lo sviluppo economico dell'Umbria. Come coalizione di centro destra abbiamo avanzato spesso dei dubbi sulla previsione della stazione Medio Etruria. Sulla scelta tra Rigutino e Farneta: nelle ultime settimane il Comune di Siena si è detto favorevole all'ipotesi Farneta, avallata anche da alcuni Comuni del Lago. Si tratta evidentemente di un tema da approfondire in Commissione. Stiamo parlando del nodo di aggancio delle ferrovie regionali, che forse meglio sarebbe collocato nella zona di Orvieto, dove esiste uno snodo viario di rilievo nazionale. Allo stesso tempo non si può dimenticare il nodo est, basato sul raddoppio della Foligno-Terontola che preveda anche una stazione nei pressi dell'aeroporto S. Francesco di Assisi. Sulle strutture compensative, la Regione deve prevedere la possibilità di avere più treni a tecnologia evoluta (da 200 km all'ora) per dare risposte anche ai lavoratori pendolari. Nei prossimi mesi andrebbe sollecitati Trenitalia ma anche Ntv-Italo affinché venga dedicata all'Umbria qualche riflessione sull'alta velocità in Umbria. Un quadro che potrebbe essere approfondito in Seconda commissione". **GIACOMO LEONELLI (PD):** "La pensiamo diversamente dal Movimento 5 Stelle. La fermata Mediaetruria, il sito, va individuato, come si sta facendo, attraverso un'analisi tecnica che porti a valutare la migliore soluzione, quella più attrattiva per l'utenza. È prioritario il collegamento ferroviario con il Nord del Paese. Una stazione sulla direttrice Roma-Firenze ha potenzialità altissime circa la ricaduta turistica per l'intera regione. Si tratta di una porta di accesso importante per l'Umbria. Il tema della localizzazione è secondario. Va individuato il sito che più può attrarre i passeggeri. Comunque, questo è un dibattito che verrà replicato in Seconda Commissione dove è in fase di discussione il Piano regionale dei trasporti. Quindi se vogliamo raggiungere la massima produttività, come il Movimento 5 Stelle continuamente sottolinea, questo dibattito dovrebbe essere rimandato alla Commissione". **SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti):** "Accavallare il tema tra Aula e Commissione vuol dire non fare un buon servizio. Non condividiamo la mozione a partire dalla considerazione che riserva alla stazione dell'alta velocità, perché in questo modo mette in discussione l'intero Piano, che per essere tale deve avere prospettiva e organicità di scelte, con la previsione di collegamenti interni, ma anche esterni con il collegamento all'alta velocità, per collegarsi con il resto del Paese. L'idea di intercettare l'alta velocità a distanza ragionevole dal capoluogo regionale rappresenta un'ottima opportunità. Manca una fermata intermedia tra Roma e Firenze e la Medioetruria è un'ottima scelta. Pensare alla fermata in Umbria di un Frecciarossa è un'idea irrealizzabile. La Giunta regionale ha seguito un metodo ineccepibile,

mettendo in piedi una commissione tecnica paritetica con la Regione Toscana chiamata a valutare criteri trasportistici con la massima attenzione e realismo. Nel Piano dei trasporti non si parla di Rigutino, ma di una tratta che va da Chiusi a Rigutino, ci potrebbero essere altre soluzioni da valutare in Commissione. Dobbiamo puntare su obiettivi alla nostra portata. Poi è chiaro che bisogna lavorare per migliorare le infrastrutture esistenti che vanno verso Roma e Terontola, come pure il materiale rotabile, ma questo è un altro discorso". **GIUSEPPE BIANCARELLI (Upu):** "Rischiamo di estrapolare un elemento importante della discussione organica sul Piano trasporti che sta avvenendo in Seconda commissione. L'Umbria deve agganciarsi all'alta velocità ed avere efficienti trasversali ferroviarie con pari dignità. Questo è il quadro strategico su cui confrontarci. Se invece estrapoliamo una parte, l'alta velocità, rischiamo di far venire meno un elemento essenziale del Piano, annullandone l'impianto. C'è un tavolo tecnico che sta lavorando sull'alta velocità. Dietro questa mozione c'è un errore strategico sui collegamenti ferroviari dell'Umbria. Meglio allora riportare la discussione in Commissione, per ricondurla al dibattito sul Piano trasporti". **GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd):** "Nemmeno io sono convinto della soluzione di Rigutino, di difficile utilizzazione anche per le città vicine. Gli attuali snodi che esistono possono essere utilizzati. Ma il punto è che non si può rinunciare al collegamento con l'alta velocità quindi se il tema viene ricondotto nel dibattito sul Piano diventa un utile strumento, altrimenti perde di significato. Ricordiamo che la fermata Media Padana di Parma è stato un successo. A proposito dell'articolo di Repubblica sull'Umbria e il cemento: la nostra regione è bella perché sono stati gli umbri e le loro amministrazioni a costruire in un certo modo". **ATTILIO SOLINAS (Pd):** "Non condivido la richiesta della mozione anche se apprezzo il richiamo alle esigenze dei pendolari, ora penalizzati dalle scelte di Trenitalia, che preferisce investire sull'alta velocità. Questo atto prima parla di interconnessioni e poi propone un passaggio dell'alta velocità attraverso l'Umbria. Dobbiamo agganciare l'alta velocità in tutti i modi ma non possiamo pensare di avere più di una fermata in Umbria. Agganciare la discussione sul tema a quella sul Piano dei trasporti". **ANDREA LIBERATI (M5S):** "Non sono contro la connessione con l'alta velocità. Ma queste connessioni già ci sono, senza bisogno di cementificare la campagna toscana. Nessuno ci garantisce che ci saranno 2 milioni di fruitori. Sulla Medio Padana, lì non ci sono gli anelli di interconnessione che ha la direttissima. Noi invece ne abbiamo cinque e vogliamo realizzare il sesto. Ad Orte esiste già una interconnessione con l'alta velocità, una delle cinque. Si sta portando avanti un progetto inutile per motivi diversi dall'efficacia del trasporto ferroviario. Il Piano dei trasporti fa acqua sulle merci e va reso più completo. Votiamo la mozione e facciamo chiarezza, per quando fra alcuni anni ci accorgeremo che non c'è utenza e abbia-



mo costruito una cattedrale nel deserto". MARCO SQUARTA (FDI): "Portare la mozione in Commissione per approfondirlo nell'ambito della discussione del Piano trasporti". CLAUDIO RICCI (Rp): "Il tema è importante e la mozione lo ha posto all'attenzione dell'Aula. Sarebbe opportuno e utile approfondirlo. La soluzione di Farneta andrebbe ad avvicinare molto Perugia con la nuova stazione, facilmente raggiungibile con l'auto. Doveroso comunque aspettare le risultanze della commissione tecnica, da valutare attentamente". ANDREA LIBERATI: "Accolgo la sollecitazione, sperando che in Commissione si parli dell'interconnessione con i nodi esistenti dell'alta velocità". ANDREA SMACCHI (PD): "Contrari al ritorno in Commissione. Rischia di diventare una barzelletta, con argomenti che durano ore in Aula e poi devono riprendere in Commissione, sede istituzionale dove peraltro l'argomento era già in discussione. Gli umbri non si meritano questo atteggiamento. Terminiamo questa discussione con un voto".

ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA: "LA REGIONE UMBRIA SI IMPEGNI PER LA LOCALIZZAZIONE DELLA NUOVA STAZIONE A FARNETA DI CORTONA" - NOTA DI NEVI (FI)

Perugia, 4 novembre 2015 - "La Regione Umbria deve mettere in campo tutte le iniziative necessarie e in tutte le sedi preposte, a cominciare dal ministero dei trasporti, affinché la stazione dell'alta velocità ferroviaria venga realizzata nella località di Creti (vicino a Farneta, frazione di Cortona) che rappresenterebbe una buona soluzione per gli umbri". Lo afferma il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Raffaele Nevi. Nevi si dice "per nulla convinto dall'atteggiamento rinunciatario dell'assessore regionale Giuseppe Chianella, che prima ancora che la decisione venga presa, già si dichiara pronto ad accettare la sconfitta senza fare ostruzionismo. Serve invece impegnarsi seriamente sul progetto e non chinare la testa a qualche potente assessore regionale della Toscana".

"L'UMBRIA NON DEVE 'PERDERE IL TRENO'. LA STAZIONE AD ALTA VELOCITÀ A PERUGIA AEROPORTO E PIÙ CONVOGLI VELOCI NELLA REGIONE, ANCHE SOLLECITANDO TRENITALIA E NTV ITALO" - NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 4 novembre 2015 - "È stato un punto fondante del programma per le elezioni regionali 2015 e il tema dell'Alta Velocità ferroviaria sarà l'impegno principale per risollevare l'Umbria dall'isolamento in tema dei trasporti: portare l'Alta Velocità a Perugia realizzando la stazione vicino all'aeroporto (attraverso la variante ferroviaria Roma Ancona e/o con il potenziamento della linea ferroviaria Foligno Terontola con la connessione, per la stazione, nella zona Bastia Umbra -

Assisi)": lo afferma in una nota il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Per Ricci "si può valutare la stazione della Media Etruria (nodo ovest, soprattutto nella località Farneta) solo se sarà presente anche il nodo/stazione principale a Perugia aeroporto (nodo est che ci collegherebbe anche con l'aeroporto di Roma e gli scali aerei della costa adriatica). Occorre aumentare la flotta, in tempi rapidi come "misura compensativa", con ulteriori 18 convogli ferroviari sulle linee esistenti (per passeggeri anche pendolari), con velocità sino 200 km all'ora, e quelli ad Alta Velocità (rango "velocità" ridotta nelle linee esistenti) sia sollecitando Trenitalia (Freccia Bianca e Argento, ETR 500) che NTV Nuovo Trasporto Viaggiatori (treni Italo)". "Migliorare le strade - aggiunge - a partire dalla E 45, senza applicare il pedaggio, concludere le strade della quadrilatero Umbria e Marche e la trasversale E78 fra i due mari Adriatico e Tirreno e realizzare per intero, con due corsie per senso di marcia, la variante stradale "nodo", per evitare le gallerie di Perugia, come previsto dal CIPE 2001/2006 nei tratti Corciano, Madonna del Piano e Collestrada. Per Terni - conclude - occorre potenziare e valorizzare l'asse trasportistico con Roma e Civitavecchia (diventando un porta strategia di accesso alla Capitale) nonché implementare il centro intermodale di Orvieto (vista la presenza di strade e ferrovie di rilievo nazionale)".

ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA: "CHIUSI O FARNETA SCELTA OTTIMALE PER L'UMBRIA, SOLUZIONI DIVERSE GARANTIREBBERO SOLTANTO ALTRI BACINI" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD) SULLA PREVISIONE DELLA STAZIONE

Perugia, 6 novembre 2015 - "La scelta ottimale per la stazione dell'alta velocità ferroviaria non può che basarsi su Chiusi o Farneta. Una collocazione che garantirebbe un adeguato bacino di utenza e di facile raggiungimento dai territori dell'Umbria, Toscana ed alto Lazio". Così il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) entra nel dibattito sull'individuazione della stazione 'Medio Etruria' per l'accessibilità alla rete alta velocità da parte del bacino centro-settentrionale dell'Umbria. Argomento in discussione in Seconda Commissione, ricompreso nel Piano regionale dei trasporti 2014-2024. Per Chiacchieroni, Chiusi o Farneta "garantirebbero una forte utenza dai territori di Perugia, Foligno, Media valle del Tevere, ma sostanzialmente da tutta la regione. Soltanto attraverso una di queste due soluzioni verrebbero salvaguardati gli interessi dell'Umbria. Altre scelte - conclude -, garantirebbero altri bacini ed allontanerebbero Perugia dall'alta velocità".

RACCORDO PERUGIA-BETTOLLE: "FERMARE E PROGRAMMARE I LAVORI DI NOTTE



CONCENTRANDOLI NEI FINE SETTIMANA E D'ESTATE" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (portavoce centrodestra e liste civiche) interviene in merito ai lavori appena iniziati sul raccordo Perugia-Bettolle. Per Ricci "la situazione è stata sottovalutata ed occorre ora fermarsi, programmando i lavori di notte, concentrandoli per quanto possibile nei fine settimana e d'estate".

Perugia, 7 novembre 2015 – “Lo avevamo già proposto. I lavori sul raccordo Perugia-Bettolle dovrebbero essere svolti di notte, con maggiore intensità nei fine settimana e, per quanto possibile, in estate”. Lo ribadisce Claudio Ricci (portavoce centrodestra e liste civiche) evidenziando che “la situazione è stata sottovalutata ed occorre fermarsi per rivedere il calendario degli interventi”. “Lo avevamo detto, da settimane e anche in campagna elettorale – ricorda Ricci - gli interventi Anas sono importanti (20 milioni di euro, in 5 stralci, per almeno 8 mesi) ma non si può bloccare Perugia e gran parte dell'Umbria con riverberi negativi per la viabilità fra il nord e il sud d'Italia. Probabilmente la situazione non è stata valutata attentamente per la sua gravità”. Claudio Ricci annuncia che “nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si discuterà della bretella stradale esterna (per evitare il nodo e le gallerie): un progetto che arriva in ritardo, essendo stato approvato dal Cipe negli anni 2001/2006, e che bisogna realizzare per intero nei tratti Corciano/Madonna del Piano/Collestrada con due corsie per senso di marcia. Per i lavori attuali – conclude - occorre fermarsi per evitare gravi problematiche e capire bene come procedere concentrando gli interventi di notte, anche se si attiveranno incrementi di costi, e per quanto possibile nei fine settimana e in estate”.

PIANO TRASPORTI 2014-2024: “DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE SERIO, RAZIONALE ED AMPIAMENTE PARTECIPATO” - L'ASSESSORE CHIANELLA IN SECONDA COMMISSIONE. ANCORA DUE SEDUTE POI IL VOTO

Ancora due sedute, poi la Seconda Commissione si esprimerà, con il voto, sul Piano regionale dei trasporti 2014-2024. È questo l'impegno sottolineato dal presidente Giuseppe Biancarelli e condiviso dagli altri commissari presenti alla riunione odierna a cui ha partecipato l'assessore ai Trasporti Giuseppe Chianella.

Perugia, 9 novembre 2015 – Ancora due sedute poi la Seconda Commissione si esprimerà, con il voto, sul Piano regionale dei trasporti 2014-2024. È questo l'impegno sottolineato dal presidente Giuseppe Biancarelli e condiviso dagli altri commissari presenti alla riunione odierna, a cui ha partecipato l'assessore ai Trasporti Giuseppe

Chianella. Ed è stato proprio l'assessore, in apertura della riunione, a rimarcare come “tutta la procedura del Piano è stata ampiamente partecipata. Oggi – ha detto - è importante prevedere una calendarizzazione dell'atto che possa portare all'approvazione dello stesso, da parte dell'Aula, entro il prossimo Natale. Il Piano è un documento di programmazione serio e razionale”. I LAVORI Ad inizio seduta è stato consegnato ai commissari l'elenco delle principali osservazioni emerse dell'incontro partecipativo dello scorso 30 ottobre. Indicazioni che verranno ora valutate singolarmente dai commissari. Andrea Smacchi (Partito democratico) ha fatto sapere che, prima della votazione finale del documento, “la maggioranza consiliare si riunirà per una valutazione complessiva delle stesse osservazioni e quindi del documento”. E se i commissari della maggioranza hanno sostanzialmente rimarcato la validità del Piano, dalle opposizioni sono emersi dubbi circa la collocazione della stazione Medio Etruria, la “timidezza nelle scelte”, la “mancanza di risorse per attuare la programmazione prevista” e la “carente attenzione” al trasporto delle merci su rotaia. Sia Claudio Ricci (Ricci presidente) che Valerio Mancini (Lega Nord) hanno auspicato misure compensative per l'Umbria da parte del Governo. GLI INTERVENTI Giuseppe Chianella, dopo aver ringraziato la Commissione per “le molte sedute costruttive” dedicate al Piano, per quanto attiene alla questione dell'alta velocità e quindi alla stazione Medio Etruria ha invitato tutti i consiglieri-commissari “a leggere il lavoro svolto dalla Commissione composta da tecnici degli assessorati delle due Regioni, Umbria e Toscana, di Trenitalia e docenti universitari. Sono stati valutati – ha assicurato - criteri a livello tecnico, scientifico ed economico e lo studio è stato messo a disposizione dei soggetti chiamati a decidere. Noi stiamo facendo gli interessi della nostra regione attraverso scelte razionali che rimangano al servizio dei territori e delle comunità. La scelta Rigutino potrebbe captare un'utenza addirittura maggiore di quella della Medio Padana. Bisogna sempre rispondere ad una equazione economica, quella dei costi/benefici. Per la realizzazione della stazione di Rugutino, nel caso la scelta finale fosse questa, è di 40 milioni di euro. La tempistica della scelta dipende dallo stesso ministero e dovrebbe arrivare comunque entro la prossima primavera”. Claudio Ricci (Ricci presidente): “La fase partecipativa su questo atto è stata molto importante e costruttiva. Le osservazioni emerse dovranno essere fatte proprie dai consiglieri che le condividono, inserendole nelle due relazioni di maggioranza e minoranza. Per la stazione Medio Etruria, anche in Toscana ci sarà sicuramente una riflessione che porterà l'area del quadro senese ad indicare Farneta come soluzione potenzialmente probabile, che vedrebbe tuttavia d'accordo i comuni del Trasimeno e alto Lazio. Le perplessità su Farneta riguarderebbero la parte est del territorio, e cioè l'area dell'aeroporto che dovrebbe diventare il centro intermodale dell'Umbria, che sarebbe ancor più strategi-



co nell'ipotesi della macro Regione con Toscana e Marche. Bisogna puntare sulla variante Orte-Falconara o sul raddoppio selettivo della tratta Foligno-Terontola prevedendo una stazione vicino all'aeroporto. È importante puntare su misure compensative che riguardino soprattutto il trasporto pubblico locale e quindi il pendolarismo. Come pure sarebbe importantissimo riflettere con Trenitalia e Ntv (Italo) su come poter, anche con risorse private, attrarre in Umbria convogli di questo tipo". Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle): "Mi piacerebbe sapere in che modo sono state recepite, da parte della Regione, le osservazioni del ministero dell'Ambiente, relativamente alla Vas (Valutazione ambientale strategica). Per quanto attiene all'alta velocità, diventiamo la ruota di scorta della Toscana. Si perde la possibilità di far passare in Umbria treni di alta velocità. Poi, in merito alle varie ipotesi, Arezzo ha già la stazione dove passa l'alta velocità, quindi non vedo l'utilità di costruirne una nuova nello stesso territorio. Il Piano, come ho avuto modo di sottolineare in altre occasioni, è poi particolarmente carente per quanto attiene al trasporto delle merci". Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti): "È importante licenziare questo atto in tempi brevissimi. Alcune osservazioni emerse sono state, di fatto, già recepite nel Piano. Per la scelta della stazione Medio Etruria si stanno ancora valutando varie soluzioni. È chiaro che la scelta non riguarda soltanto l'Umbria. Nella strategia del Piano c'è l'obiettivo di velocizzare la rete ed avere un punto di connessione con l'alta velocità. Come pure quello di prevedere un nuovo materiale rotabile adeguandolo alle nuove tecnologie". Valerio Mancini (Lega Nord): "Nutro sempre maggiori perplessità su questo Piano. Troppa timidezza nelle scelte e mancanza di risorse per attuare la programmazione prevista. Non ho nulla in contrario rispetto alle soluzioni indicate per l'alta velocità, è chiaro comunque che qualsiasi sia la scelta, l'Umbria rischia di rimanere indietro. Sono necessarie forme di compensazione che portino, tra l'altro, al miglioramento del materiale rotabile. Andiamo ad investire su nuove strutture che danneggiano, oltretutto, il territorio quando ce ne sono moltissime in disuso ed abbandonate".

SECONDA COMMISSIONE: IN DIRITTURA D'ARRIVO IL PIANO REGIONALE TRASPORTI 2014-2024 – ANALIZZATE ALCUNE PROPOSTE EMERSE DAI SOGGETTI INTERESSATI. LA PROSSIMA SETTIMANA IL VOTO DEI COMMISSARI

In Seconda Commissione, presieduta da Giuseppe Biancarelli, prosegue il confronto sul Piano regionale dei Trasporti 2014-2024. Sostanzialmente ribadite le posizioni dei commissari e dei rispettivi schieramenti politici. I consiglieri della maggioranza hanno previsto una riunione in settimana, propedeutica al voto sull'atto, calendarizzato per la riunione della Commissione pro-

grammata per il prossimo lunedì 23 novembre. Gli esponenti dell'opposizione hanno ribadito le proprie posizioni espresse nel corso dell'iter del documento programmatico. Hanno preso parte alla riunione il direttore regionale Diego Zurli e l'ingegnere Stefano Ciurnelli che ha curato la stesura del Piano.

Perugia, 16 novembre 2015 – In Seconda Commissione, presieduta da Giuseppe Biancarelli, prosegue il confronto sul Piano regionale dei Trasporti 2014-2024. Sostanzialmente ribadite le posizioni dei commissari e dei rispettivi schieramenti politici. I consiglieri della maggioranza hanno previsto una riunione in settimana, propedeutica al voto sull'atto, calendarizzato per la riunione della Commissione programmata per il prossimo lunedì 23 novembre. Gli esponenti dell'opposizione hanno ribadito le proprie posizioni espresse nel corso dell'iter del documento programmatico. Hanno preso parte alla riunione il direttore regionale Diego Zurli e l'ingegnere Stefano Ciurnelli che ha curato la stesura del Piano. Da rilevare la proposta (emendamento) bipartisan, firmata dai consiglieri Giuseppe Biancarelli (Umbria più uguale), Andrea Smacchi (Partito democratico), Claudio Ricci (Ricci presidente) ed Emanuele Fiorini (Lega Nord) per prevedere nel Piano, rispetto al raddoppio della ferrovia Orte-Falconara, una variante al progetto che interessi il territorio Eugubino-Gualdese, collegandolo con l'aeroporto di Perugia. Nel suo intervento, CLAUDIO RICCI ha anticipato i punti salienti della relazione di minoranza relativa alla coalizione del centrodestra e liste civiche: "Configurare l'area dell'aeroporto di Perugia come un centro intermodale che preveda una stazione ferroviaria per convogli a velocità 180-200 km/h e raccordi logistici con le strutture stradali afferenti alla rete Quadrilatero Umbria Marche spa nonché al 'Nodo di Perugia', nuovo tratto Corciano-Madonna del Piano-Collestrada. In merito alla ripartizione del fondo regionale trasporti proponiamo di dare un 'peso' 100 anziché 10 al numero posti letto rilevati nell'attività turistica 2012 e di portare da 3 a 5 anni la rimodulazione per le riduzioni superiori al 10 per cento delle risorse attualmente trasferite ai Comuni. Successivamente all'approvazione di questo Piano dei trasporti prevedere la messa a punto di altre tre tipologie di Piani, che dovranno riguardare: la logistica; l'integrazione della mobilità alternativa, prevedendo anche sistemi tram-treni; la valorizzazione della Ferrovia centrale umbra, in correlazione al parallelo asse attrezzato della strada E45. Dobbiamo poi recuperare posizionamento nel sistema ferroviario complessivo. Priorità al raddoppio Spoleto-Terni e a quello selettivo Foligno-Terontola con la realizzazione di una stazione in prossimità dell'aeroporto. In merito all'auspicata variante ferroviaria Orte-Falconara, passante per aeroporto e territorio Eugubino-Gualdese, dopo l'approvazione del Piano e nell'arco di questa legislatura, attraverso risorse pubbliche e private sarebbe auspicabile arrivare ad un progetto preliminare".



ANDREA SMACCHI (Partito democratico): "Da notare con piacere l'apertura da parte della Giunta regionale sulla proposta di variante della ferrovia Orte-Falconara. Questo è un elemento importante. In questa direzione ci sono state importanti indicazioni. Non è possibile continuare nella poca considerazione di un territorio che conta oltre 85mila residenti. Si tratta di una opportunità anche a livello di sviluppo economico, soprattutto in previsione del completamento della strada Perugia-Ancona e della Pian d'Assino".

ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "In questo Piano manca una visione di insieme, manca soprattutto la parte che doveva essere dedicata al trasporto merci. Ci sono problemi importanti che non vengono affrontati. Continuare a parlare, per la ferrovia, soltanto di trasporto passeggeri, non aiuta ad affrontare le molteplici criticità attuali. L'idea treno-tram, con investimenti sul materiale rotabile rappresenterebbe una ottimale soluzione. Sull'Alta velocità, siamo contrari alla stazione Medio Etruria. Sia Rigutino che Farneta andrebbero in contrasto con l'interconnessione di Orvieto. Per la 'gomma', gli investimenti per la E45 sono incerti e le risorse previste arrivano con troppo ritardo. Presenteremo, auspichiamo insieme agli altri consiglieri dell'opposizione, la proposta di pedaggiamento per i Tir che impegnino completamente la tratta, destinando queste risorse alla manutenzione dell'infrastruttura. Per quanto riguarda il Nodo di Perugia si va verso situazioni difficili, e su questo la responsabilità è in primo luogo della politica perché non prevede alcuna ipotesi credibile al riguardo. Non vediamo poi sul tavolo soluzioni per il trasporto merci verso Civitavecchia e criticità continuano ad interessare la galleria della Guinza. Faccio infine mia l'idea del Comitato 'Ultimo treno' circa la previsione di una coppia di Freccia Rossa da far passare a Perugia invece dell'interconnessione con l'alta velocità in Toscana".

MARCO VINICIO GUASTICCHI (Partito democratico) ha domandato se sono state attivate, ed in quali tempi, le risorse per la Fcu nel tratto Città di Castello-Umbertide. Ha risposto il dirigente Diego Zurli, spiegando che "si sta sviluppando la progettazione e nel prossimo bilancio di previsione verrà deciso se dar luogo a nuovi investimenti. Comunque - ha detto - l'interlocuzione attuale con Rfi può portare a soluzioni diverse". Guasticchi ha chiesto ancora se, "quando si è deciso di investire in questo tratto era previsto materiale rotabile adibito a trasporto merci"? Zurli ha specificato che "per la bretella di Pierantonio, la provenienza dei fondi non riguarda i Trasporti, ma l'Industria. Fondi comunitari finalizzati al potenziamento del sistema delle imprese che si sarebbero dovute insediare in quel territorio". Sulla possibilità di trasporto merci attraverso la Fcu, rispondendo anche a Liberati, Ciurnelli ha rimarcato che "non si arriva a 16 tonnellate per asse, per cui o viene cambiata tutta l'infrastruttura o bisogna dire con chiarezza che non è possibile effettuare questa tipologia di servizio". Guasticchi ha auspicato infine "maggiori risorse, utili ad una

maggior efficienza per il trasporto navale del Trasimeno". GIACOMO LEONELLI (Partito democratico) ha chiesto chiarimenti relativamente alla realizzazione di una variante alla strada regionale 71 a Castiglione del Lago. Zurli lo ha assicurato che "per questa infrastruttura sono stati già finanziati lavori per 7milioni di euro e la completa attuazione potrà avvenire nell'arco dell'azione del Piano". SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "Bene la previsione dell'aeroporto come area intermodale. Per quanto riguarda la variante ferroviaria Orte-Falconara, ben venga il progetto di fattibilità, ma nei tempi immediati è letteralmente impossibile mettere in campo la progettazione della struttura. In merito alla mobilità alternativa c'è esigenza di sistemi innovativi, e in questo dobbiamo incentivare i Comuni a farlo perché, quando questi sistemi sono sostitutivi del trasporto tradizione, ben venga il sostegno pubblico. Sull'Alta velocità approvo quanto previsto dal Piano. Continua un acceso dibattito sull'argomento, ma per le scelte bisogna tenere conto di indicazioni tecniche precise e di un accordo comunque da sottoscrivere insieme al gestore e alla Regione Toscana. Serve disponibilità ed equilibrio. Sul pedaggiamento della E45 per i mezzi pesanti, se tecnicamente è possibile sono d'accordo. Sulla Fcu bisogna saper spendere bene le risorse statali. Con 12milioni di euro trasportiamo ad oggi poco più di un milione di passeggeri. È un sistema, questo, che non regge. Bisogna potenziare la tratta urbana e sub urbana".

PIANO TRASPORTI 2014-2024: "POTENZIARE LE LINEE FERROVIARIE ESISTENTI, UTILIZZARE CONVOGLI A MEDIA VELOCITÀ E INTERCETTARE L'ALTA VELOCITÀ ALL'AEROPORTO" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) torna a parlare del Piano regionale dei trasporti 2014-2024 attualmente in discussione in Seconda Commissione. Lo fa evidenziando, in ambito ferroviario, le priorità riguardanti il raddoppio della Spoleto-Terni, potenziando le correlazioni trasportistiche di Terni con Roma e Civitavecchia; il raddoppio, anche selettivo, della linea ferroviaria Foligno-Terontola al fine di garantire il transito di convogli ferroviari veloci a 180-200 km/h, implementando anche il servizio per il trasporto pubblico locale e i pendolari; intercettare l'alta velocità all'aeroporto.

Perugia, 18 novembre 2015 - "Raddoppio della Spoleto-Terni, potenziando le correlazioni trasportistiche di Terni con Roma e Civitavecchia; raddoppio, anche selettivo, della linea ferroviaria Foligno-Terontola al fine di garantire il transito di convogli ferroviari veloci a 180/200 km/h, implementando anche il servizio per il trasporto pubblico locale e i pendolari". Queste le proposte del consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) in relazione al nuovo Piano regionale dei trasporti 2014-2024, in discussione in Seconda



Commissione, per quanto attiene alle priorità legate al trasporto ferroviario. Per Ricci, "in questo ambito è essenziale la previsione della nuova stazione in prossimità dell'aeroporto di Perugia, anche per creare un 'centro intermodale' comprendente aeroporto, stazione e connessione con le strade della quadrilatero Umbria-Marche, verso il mare Adriatico, nonché le correlazioni con il nodo di Perugia, variante alle gallerie, sull'itinerario Corciano, Madonna del Piano e Collestrada". Sul tema dell'alta velocità ferroviaria, Claudio Ricci pur condividendo "il potenziamento della Roma-Ancona", evidenzia "la necessità di creare una connessione con il centro dell'Umbria (Perugia) nonché utilizzare, sulle linee esistenti, treni veloci (Trenitalia Etr e Ntv-Nuovo traffico viaggiatori Italo). Da questo punto di vista - spiega - si confermano, come più volte ribadito, le forti perplessità e la contrarietà di prevedere solo la stazione ad alta velocità 'Media Etruria' in Toscana, in località ancora da definire, mentre andrebbe fatto, almeno, il progetto preliminare, per valutarne fattibilità e costi, della variante ferroviaria, Roma-Ancona, al fine di intercettare anche le aree dell'Eugubino-gualdese e del Peruginino-Assisano in cui vivono circa 400mila persone".

TRASPORTI: "ARRIVA L'INVERNO E I TRENI SI FERMANO CON TEMPERATURE PROSSIME A ZERO GRADI" - LIBERATI (M5S) LAMENTA "4 MESI DI SILENZI SUI PENDOLARI, REGIONE NON RISPONDE A INTERROGAZIONI"

Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) critica le condizioni del trasporto ferroviario in Umbria evidenziando che "stamattina i treni della tratta Orte-Falconara viaggiavano con ritardi anche superiori ai 60 minuti. Carri bestiame al cubo: per bloccarli è stato sufficiente che la temperatura fosse attorno allo zero, con effetto domino su tutti i treni in transito". Liberati valuta "vecchio" il Piano trasporti in discussione e lamenta scarsa attenzione verso i pendolari umbri da parte della Regione.

Perugia, 23 novembre 2015 - "Continuiamo a dare voce ai lavoratori, agli studenti, ai turisti, contestando fermamente i pesanti disservizi che affliggono le migliaia di fruitori delle linee Foligno-Terontola e Orte-Falconara: stamattina i treni di quest'ultima tratta viaggiavano con ritardi anche superiori ai 60 minuti. Carri bestiame al cubo: per bloccarli è stato sufficiente che la temperatura fosse attorno allo zero, con effetto domino su tutti i treni in transito". Lo dichiara il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, denunciando che "da oltre quattro mesi la Giunta regionale non risponde alle nostre interrogazioni sulle condizioni del servizio riservato ai pendolari umbri". "Pendolari che sono di serie C - aggiunge - come dimostrato anche dall'oscuro Terminal Est di Roma Termini, a oltre 500 metri dalla piat-

taforma classica. Un Terminal che ben rappresenta uno schiaffo nei confronti dei nostri concittadini, dei disabili, degli anziani, delle donne in difficoltà, ma anche di tutti quei lavoratori, studenti, turisti che, afflitti dai ritardi di sistema, da carrozze sporche, fredde o troppo calde, sono costretti a sobbarcarsi pure una forzata quanto lunga passeggiata". Liberati ricorda inoltre che "in Aula sta per approdare un Piano Trasporti che cristallizza lo stallo, un Piano nato vecchio, con ulteriori riduzioni di servizio, perché non ci sono soldi né per nuovo materiale rotabile, col rischio pure che tra Roma e Orte si venga instradati sistematicamente sulla linea lenta, né vengono previste risorse per gli indifferibili interventi infrastrutturali necessari su direttrici che mostrano tutta la loro età. Non solo: nessuna notizia neanche sul Contratto di Servizio scaduto ormai da quasi due anni, né sulle penalità auspicabilmente irrogate dalla Regione a Trenitalia, visti i milioni e milioni di euro comunque profumatamente pagati dall'Ente territoriale a fronte di tanta indecenza nell'erogazione delle prestazioni ai pendolari". Andrea Liberati conclude con alcune domande rivolte alla Giunta regionale: "Quando diremo basta? Quando ascolterete il grido di dolore dei pendolari? Quando risponderete alle interrogazioni? Quando deciderete seriamente di impegnarvi per il bene comune? Quando imporrrete a Trenitalia l'urgente concorrenza di altri vettori privati?"

TRASPORTI: "PENSARE ALL'ALTA VELOCITÀ CON GLI ATTUALI COLLEGAMENTI FERROVIARI DELL'UMBRIA È COME VOLER DISPUTARE I MONDIALI DI CALCIO IN UN CAMPETTO DI PERIFERIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il consigliere regionale di opposizione Marco Squarta (Fratelli d'Italia) interviene sui progetti di sviluppo dell'alta velocità in Umbria sottolineando l'inadeguatezza della attuale rete ferroviaria. Per Squarta sarebbe invece prioritario "attivare investimenti per le infrastrutture esistenti, rinnovando il materiale rotabile e migliorando i servizi offerti ai passeggeri".

Perugia, 26 novembre 2015 - "Prima di ipotizzare nuove infrastrutture per l'alta velocità ferroviaria è necessario che, con fatti e non solo a parole, siano attivati interventi per il potenziamento e il miglioramento delle nostre linee ferroviarie, il rinnovamento del materiale rotabile e l'adeguamento dei servizi. Procedere senza affrontare questi problemi sarebbe come pensare di disputare i mondiali di calcio in un campetto di periferia". Lo dichiara il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia). "Ogni giorno - evidenzia Squarta - leggiamo testimonianze di passeggeri che devono affrontare pesanti disagi sulle linee ferroviarie Foligno-Terontola e Orte-Falconara, con vagoni obsoleti, ritardi assurdi e tempi di percorrenza lunghissimi. È quindi neces-



sario, prima di parlare di alta velocità, che ci sia un programma serio, preciso e puntuale, che non sia dunque solo fumo e propaganda, mirato ad attivare investimenti per le infrastrutture esistenti, il rinnovamento del materiale rotabile e l'adeguamento del livello dei servizi". "È inoltre necessario – aggiunge il consigliere di opposizione - un raddoppio della linea Orte-Falconara. Serve poi un investimento sul raddoppio integrale della Foligno-Terni, che permetta anche di rendere l'intero sistema turistico regionale più accessibile. Bisogna procedere col raddoppio della Foligno-Terontola e velocizzare così gli attuali treni regionali. Questi interventi renderanno possibile un collegamento , tramite interscambio a Perugia, Terontola, Ponte San Giovanni, Foligno, Terni e Orte, con i servizi che si svolgono sulla altre linee ferroviarie (ex Fcu inclusa) per raggiungere Umbertide, Città di Castello, Marsciano, Todi e altre città dell'Umbria". Marco Squarta conclude rimarcando che "resta comunque prioritario il progetto che prevede un maggiore utilizzo di treni Frecciabianca e Frecciargento, anche se a velocità ridotta a 200 km/h. Ciò potrebbe determinare, nel breve periodo, una maggiore connessione dell'Umbria al sistema ferroviario italiano ad alta velocità e, conseguentemente, alla costruenda rete europea".



“RIVITALIZZARE L'UMBRIA FILM COMMISSION, STRUMENTO DI PROMOZIONE PER TURISMO ED ECONOMIA” - MOZIONE DI LEONELLI (PD) ALLA GIUNTA REGIONALE

Il capogruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa, Giacomo Leonelli, ha presentato una mozione per chiedere all'Esecutivo regionale di “riattivare la Umbria Film Commission”. Per Leonelli questo strumento e la conseguente presenza dell'Umbria quale location per produzioni cinematografiche potrebbe “rappresentare uno straordinario strumento di promozione, sia per il turismo che per le nostre tante eccellenze territoriali, con prevedibili ricadute positive sull'economia e sull'occupazione”.

Perugia, 21 novembre 2015 – “La Giunta regionale riattivi l'Umbria Film Commission, per riprendere le buone esperienze già raccolte negli anni passati, perché anche il settore cinematografico mostri sempre di più sul grande schermo le bellezze della nostra regione”. Lo propone, con una mozione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa, Giacomo Leonelli. “Abbiamo tutti sotto gli occhi – spiega il consigliere regionale - gli effetti positivi che sortisce la fortunata fiction 'Don Matteo', ma non dobbiamo fermarci ad essa, cercando invece di attirare le produzioni cinematografiche nella nostra regione con le attività di incoming proprie di una Film Commission ben organizzata e strutturata”. “Possiamo in tal senso – conclude Leonelli - prendere ad esempio le ottime esperienze di altre regioni come Puglia e Piemonte, che negli anni hanno saputo promuovere i propri territori attraverso il grande schermo. E capire che la presenza abituale delle nostre zone come location per film di successo rappresenterebbe uno straordinario strumento di promozione, sia per il turismo che per le nostre tante eccellenze territoriali, con prevedibili ricadute positive sull'economia e sull'occupazione”.

“IL CENTRO STUDI DI ASSISI HA SUBITO LA CRISI COME MOLTE AZIENDE E ATTIVITÀ” - PER RICCI (RP) È COMUNQUE “IMPORTANTE AVER RIATTIVATO IL CORSO DI LAUREA”

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) interviene in merito alla crisi del Centro studi sul turismo di Assisi. Per Ricci la responsabilità del fallimento del Centro sarebbero da ricondursi al taglio di 800mila euro, avvenuto nel 2006/07 nei finanziamenti erogati da Regione e Università.

Perugia, 23 novembre 2015 - “A chi utilizza il tema dell'istanza di fallimento del Centro studi sul turismo (Cst) di Assisi per dialettica politica voglio precisare che la situazione dipende, purtroppo, dalla crisi che colpisce aziende e anche attività di centri studi e servizi”. Lo rileva il con-

sigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), che auspica “un ricorso immediato viste le discutibili motivazioni e considerando che, negli ultimi dodici mesi, la gestione era tornata in pareggio”. Il consigliere regionale spiega che “il corso di laurea in economia del turismo è stato, grazie al Comune di Assisi e all'Università di Perugia, riattivato, con ampio numero di iscrizioni, a Santa Maria degli Angeli anche riaprendo la sede di Palazzo Bernabei per attività universitarie e di specializzazione”. “La crisi del Centro studi sul turismo – aggiunge - inizia nel 2006/2007 quando sono stati tolti gli 800mila euro circa di contributi che arrivavano da Università degli Studi di Perugia e Regione, su un totale circa 1,2 milioni di bilancio: quando si toglie quasi tutto continuare è molto difficile. Il Comune ha cercato, per quanto possibile, di sostenere le attività così come tutti gli amministratori del centro studi. Chi parla oggi avrebbe dovuto contribuire al superamento della crisi e chiedersi come mai negli anni precedenti al 2006/2007, in cui c'erano più risorse, non sia stata attivata una maggiore efficienza su gestione e contenimento dei costi generali e del personale”. “Comunque – conclude Ricci - l'esperienza del Centro studi sul turismo non si estinguerà in ogni caso e certamente i fondatori del 1982, unitamente a studenti ed esperti, di rilievo nazionale e internazionale, che hanno insegnato, lavorato e studiato al Cst si ritroveranno per trarre il futuro della formazione per l'industria dell'ospitalità nel turismo italiano”.

“UNA LINEA DI AUTOBUS TURISTICI PER COLLEGARE MEGLIO GUBBIO CON PERUGIA, ASSISI, SPELLO E SPOLETO” - MOZIONE DI RICCI (RP)

Perugia, 24 novembre 2015 - “Istituite una linea di autobus turistici, a decorazione integrale e con disegni esterni promozionali, che colleghi Gubbio con le principali località turistiche dell'area nord est del territorio umbro”. Lo propone, attraverso una mozione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Nell'atto di indirizzo Ricci prevede “almeno nei fine settimana, un itinerario al mattino e uno alla sera, per collegare Perugia, Assisi, Spello, Spoleto e Gubbio in modo che le località possano reciprocamente beneficiare di maggiori connessioni trasportistiche e flussi turistici, anche con il modello delle crociera di terra. In aggiunta al coinvolgimento di Umbria TPL e Mobilità Spa, in via sperimentale dal 2016, - auspica Claudio Ricci - si potrebbero coinvolgere, per il finanziamento della linea di autobus turistici, associazioni regionali di categoria, fondazioni e co-partecipazioni delle amministrazioni comunali coinvolte”.

TRASIMENO: “RILANCIARE IL TURISMO NAUTICO CON UN'AREA APERTA AI MOTORI FINO A 150 CAVALLI” - GUASTICCHI (PD) ANNUNCIA UNA PROPOSTA IN ASSEMBLEA



Il consigliere regionale del Partito democratico Marco Vinicio Guasticchi annuncia una proposta all'Assemblea legislativa dell'Umbria mirata a "creare delle aree lacustri dove poter consentire anche la navigazione di diporto con motori fino a 150 cavalli". Per Guasticchi questa misura andrebbe anche ad agevolare gli sport acquatici, permettendo inoltre ai proprietari di tenere i natanti di tale potenza al lago invece che al mare.

Perugia, 25 novembre 2015 - "Creare delle aree lacustri dove poter consentire anche la navigazione di diporto con motori fino a 150 cavalli per agevolare anche gli sport acquatici da sempre praticati in passato". Lo propone, annunciando un apposito atto rivolto all'Assemblea legislativa, il consigliere regionale del partito democratico Marco Vinicio Guasticchi (vicepresidente dell'Assemblea). Per Guasticchi è necessario rilanciare il turismo al Trasimeno, "un lago che negli anni '70/'80 rappresentava un importante polo di attrazione turistica sia locale che extra regionale. Nonostante la particolarità della balneabilità del lago, un'utenza importante di appassionati sia ambientalisti che amanti degli sport nautici popolava le rive del Trasimeno. Oggi, che il Lago Trasimeno ha raggiunto un livello idrico di salvaguardia, grazie alle piogge ed ad una sapiente opera di interventi da parte delle istituzioni preposte - aggiunge Guasticchi -, si potrebbero perseguire, aprendo ai motori fino a 150 cavalli, alcuni obiettivi importanti come una maggiore attrattività per il turismo nautico, oggi costretto a mantenere i propri natanti in porti di mare che invece potrebbero trovare attracco nelle darsene del Trasimeno. Inoltre sarebbe una boccata di ossigeno per i piccoli cantieri navali presenti nell'area". Marco Vinicio Guasticchi conclude rilevando che si potrebbero "mantenere protette aree importanti, dove la biodiversità rappresenta un valore per gli amanti della natura e identificare aree dove poter utilizzare barche in grado di consentire sport acquatici. Il lago deve vivere, ed è abbastanza grande da consentire la convivenza tra ambientalisti, operatori turistici ed imprenditori del settore nautico".



Urbanistica/edilizia**MURA DI AMELIA: "TEMPI PREVISTI PER REALIZZARE IL CONSOLIDAMENTO STATICO E IL RESTAURO" - INTERROGAZIONE URGENTE DI FIORINI (LEGA NORD UMBRIA)**

Interrogazione urgente del capogruppo della lega Nord, Emanuele Fiorini, per sapere "quali sono i tempi previsti per la completa realizzazione del consolidamento statico e del restauro della cinta muraria di Amelia e quali iniziative intenda assumere la Giunta per reperire le risorse finanziarie per il risanamento e il recupero dell'intera cinta muraria".

Perugia, 20 novembre 2015 – Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, interroga la Giunta regionale per sapere "quali sono i tempi previsti per la completa realizzazione del consolidamento statico e del restauro della cinta muraria di Amelia e quali iniziative intende assumere per reperire le risorse finanziarie per il risanamento e il recupero dell'intera cinta muraria". Nell'atto viene sottolineato "lo stato di degrado di questa imponente struttura, che ha reso evidente, fin dagli anni '90, la necessità di realizzare un intervento globale sull'intera cinta muraria. Già nel 1992 – ricorda Fiorini - la Regione ha ordinato la redazione di uno studio generale della problematica e la redazione di un progetto di massima degli interventi necessari che richiedeva, per la sua realizzazione completa, un investimento pari a 14 milioni di euro. Cinque anni dopo la Regione ha approvato il progetto esecutivo di consolidamento e restauro di una porzione della cinta muraria relativa al tratto tra la 'Porta Leone' e la 'Postierla Romana', intervento completato nel 2001, con una spesa complessiva pari a 600mila euro". "I primi interventi realizzati – continua il capogruppo della Lega - hanno evidenziato la necessità di curare, in particolare, gli aspetti di natura archeologica del bene e delle aree circostanti, considerata la presenza di ulteriori reperti di interesse archeologico. Con la legge '388/2000' (disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001) è stato previsto un ulteriore finanziamento di 4,6 milioni di euro per il consolidamento delle mura. Nel gennaio 2006, una porzione delle mura è stata interessata da un crollo che ha riguardato il tratto fra la 'Torre dell'Ascensore' e la 'Postierla Romana', per una lunghezza di circa 25-30 metri. Il cedimento ha trascinato anche un breve tratto adiacente di mura medioevali, già oggetto di consolidamento mediante iniezioni di malta cementizia, con conseguente deformazione ed inclinazione del ponteggio di servizio prospiciente". "Nel marzo 2015 – conclude Fiorini - l'assessore regionale alle Opere pubbliche ed il sindaco di Amelia hanno siglato un accordo finalizzato all'adozione di una azione coordinata per la realizzazione di un intervento rivolto al consolidamento statico ed al restauro del tratto di mura compreso tra la 'Torre

dell'Ascensore' e la 'Postierla Romana', per il quale la Regione, nel 2014, ha assicurato la disponibilità finanziaria di 1 milione 150mila euro. Perciò chiediamo di sapere quali sono i tempi previsti e come la Regione intenda reperire le risorse per il recupero dell'intera cinta muraria".



Vigilanza e controllo

COMITATO MONITORAGGIO: "PER ASSENZA CONSIGLIERI PD NON SI È POTUTA SVOLGERE LA SEDUTA DI OGGI" - PER NEVI (PRESIDENTE COMITATO) "UN FATTO GRAVISSIMO"

Il presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, Raffaele Nevi, denuncia che questa mattina "a causa dell'ingiustificata assenza dei consiglieri del Partito democratico non si è potuta svolgere la seduta del Comitato per mancanza del numero legale". Per Nevi questo è un "fatto gravissimo che conferma lo stato confusionale del PD e la volontà di non disturbare la Giunta".

Perugia, 26 novembre 2015 - "A causa dell'ingiustificata assenza dei consiglieri del Partito Democratico questa mattina non si è potuta svolgere la seduta del Comitato permanente per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale". È quanto dichiara il presidente del Comitato, Raffaele Nevi. "L'assenza dei consiglieri del Partito Democratico e quindi il mancato raggiungimento del numero legale – spiega il capogruppo regionale di Forza Italia - non ha consentito lo svolgimento dei lavori sebbene vi fossero tutti i componenti della minoranza. Questo fatto, gravissimo sotto il profilo dell'attività dei lavori del Comitato e lesivo delle funzioni di garanzia e controllo di cui il Comitato è espressione, la dice lunga sullo stato confusionale del PD e non fa che confermare la volontà di non disturbare la Giunta, visto che stamattina all'ordine c'era la discussione di atti non attuati dall'Esecutivo regionale. Annuncio – conclude Nevi - che di questo fatto gravissimo informerò la presidente dell'Assemblea legislativa, dato che fatti simili non devono ripetersi mai più".

